



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**Scuola Dottorale di Ateneo  
Graduate School**

**Dottorato di ricerca  
in Storia Antica e Archeologia, Ciclo XXVII  
Anno di discussione 2015**

**EPIGRAFIA MOBILE AD ALTINUM.  
*Instrumenta inscripta altinati: analisi e informatizzazione  
del messaggio iscritto sulle classi ceramiche.***

**SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DI AFFERENZA: L-ANT/03  
Tesi di Dottorato di MARITAN FRANCESCA ELISA, matricola 825528**

**Coordinatore del Dottorato**

**Tutore del Dottorando**

**Prof. FILIPPO MARIA CARINCI**

**Prof.ssa GIOVANNELLA CRESCI MARRONE**



## EPIGRAFIA MOBILE AD ALTINUM

### *Instrumenta inscripta* altinati: analisi e informatizzazione del messaggio iscritto sulle classi ceramiche.

#### INDICE

I.	INTRODUZIONE	pag.	5
	1. <i>L'instrumentum inscriptum</i> . Definizione di una classe documentaria	pag.	7
	2. Presupposti, metodologia ed obiettivi della ricerca	pag.	8
II.	LO STUDIO E L'EDIZIONE DELL' <i>INSTRUMENTUM INSCRIPTUM</i> : DEFINIZIONE DI UNA QUESTIONE ANCORA APERTA	pag.	9
	1. Storia degli studi	pag.	11
	2. L'edizione del messaggio iscritto su materiale ceramico: problematiche della schedatura	pag.	12
	3. Potenzialità del catalogo informatizzato nella ricerca epigrafica e prosopografica	pag.	15
	4. La decima <i>Regio</i> e <i>Altinum</i>	pag.	17
III.	<i>INSTRUMENTA INSCRIPTA</i> ALTINATI	pag.	21
	1. Epigrafia mobile su materiale ceramico: le ragioni di una scelta	pag.	23
	2. Le classi ceramiche oggetto di indagine	pag.	25
	3. Le tipologie di iscrizioni presenti sui materiali fittili	pag.	26
	3.1 Marchi impressi	pag.	27
	3.2 Iscrizioni incise e graffite	pag.	28
	3.3 <i>Tituli picti</i>	pag.	29
	4. Le fasi della raccolta delle testimonianze epigrafiche su <i>instrumentum</i> presso i magazzini del Museo Archeologico Nazionale di Altino: i materiali inediti	pag.	30
	5. I contesti di rinvenimento dei manufatti catalogati	pag.	32
	5.1 Aree urbane e periurbane	pag.	32
	5.1.1 Altino, area est del museo	pag.	33
	5.1.2 Altino, area nord del museo	pag.	34

5.1.3	Altino, fondo Zacchello - area Fornasotti	pag.	36
5.1.4	Altino, Sioncello	pag.	37
5.2	Agro altinate	pag.	39
5.2.1	Marcon, fondo Zuccarello	pag.	40
5.2.2	Impianto Idrovaro Carmason	pag.	41
5.2.3	Tessera, aeroporto	pag.	41
5.2.4	Biancade	pag.	42
IV.	IL <i>CORPUS</i> INFORMATIZZATO DELL'EPIGRAFIA MOBILE ALTINATE	pag.	45
1.	Il database: progettazione ed elaborazione di un nuovo strumento per la schedatura	pag.	47
2.	Premessa metodologica: introduzione al catalogo	pag.	51
3.	La struttura della scheda di catalogo digitale	pag.	53
V.	<i>INSTRUMENTA INSCRIPTA</i> ALTINATI: CATALOGO DEI MATERIALI INEDITI	pag.	59
1.	Materiali da costruzione	pag.	61
1.1	Tegole	pag.	75
1.2	Mattoni	pag.	78
1.3	I nuovi dati ricavabili da una classe di materiali inedita per il sito altinate	pag.	80
2.	Contenitori da trasporto	pag.	83
2.1	Marchi impressi	pag.	179
2.2	Iscrizioni incise e graffite	pag.	198
2.3	<i>Tituli picti</i>	pag.	200
3.	<i>Opercula</i>	pag.	203
3.1	Premessa tipologica ed analisi del corredo epigrafico	pag.	215
4.	Lucerne	pag.	219
5.	Ceramica comune	pag.	243
5.1	Introduzione alla classe	pag.	251
5.2	Ceramica comune depurata	pag.	252
5.3	Ceramica comune grezza	pag.	253
6.	Ceramica fine da mensa	pag.	255
6.1	Terra sigillata	pag.	351
6.1.1	Marchi impressi	pag.	351
6.1.2	Iscrizioni graffite	pag.	373
6.2	Ceramica tipo Aco	pag.	374
6.3	Ceramica invetriata	pag.	376
6.4	Ceramica a vernice nera	pag.	378

VI. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	pag. 379
1. Analisi delle produzioni ceramiche: forme e distribuzione topografica	pag. 381
2. Per una indagine economico-commerciale dell' <i>instrumentum inscriptum</i> altinate: sintesi dei dati prosopografici alla luce dei materiali inediti	pag. 388
3. Altino centro di produzione?	pag. 403
INDICE EPIGRAFICO E DELLE CONCORDANZE	pag. 407
SIGLE E ABBREVIAZIONI	pag. 417
SITOGRAFIA	pag. 419
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	pag. 421



## **I. INTRODUZIONE**



### 1.1 L'*instrumentum inscriptum*. Definizione di una classe documentaria

Con l'accezione di *instrumentum inscriptum* l'epigrafia moderna designa l'oggettistica di uso comune recante iscrizione. All'interno di tale classe documentaria trovano posto le più svariate tipologie di manufatti attestanti sulla superficie iscrizioni, firme, sigle, marchi, formati da lettere e/o simboli, tracciati con la tecnica dell'impressione, dell'incisione a crudo, dello sgraffio o dipinti<sup>1</sup>.

Sotto tale definizione vengono raccolte le iscrizioni apposte su manufatti fittili, quali ad esempio, contenitori da trasporto (anfore e *dolia*), materiali da costruzione (tegole e mattoni), lucerne, vasellame da mensa e da cucina (ceramica grezza, fine o invetriata), tubuli, ma anche oggetti metallici, come i pesi e le aste di bilancia, i *signacula*, le *fistulae*, le *tabellae defixionum* e le laminette plumbee, nonché supporti in vetro, i balsamari, ed altresì in legno, osso o pelle; tutti caratterizzati dalla presenza di una iscrizione relativa alla loro proprietà, provenienza, destinazione, funzione o, ancora, con il valore di semplice comunicazione anche occasionale<sup>2</sup>.

*Instrumentum inscriptum* viene oggi preferito dalla comunità scientifica, alla precedente definizione *instrumentum domesticum*, che si trova impiegata *in primis* nei volumi del CIL<sup>3</sup>, e che veniva comunemente utilizzata in epigrafia fino a circa una ventina di anni fa. La stessa Calabi Limentani nel suo manuale "Epigrafia latina" del 1991<sup>4</sup> riporta tale definizione, la cui origine è da ricercare nei testi giuridici romani all'interno dei quali con l'espressione '*instrumentum domus*' si faceva specificamente riferimento alla suppellettile d'uso domestico. Data tuttavia la pluralità delle classi di materiali coinvolte e la varietà tipologica delle iscrizioni su queste redatte si preferisce oggi il meno connotato *instrumentum inscriptum*.

---

<sup>1</sup> Per convenzione monete, *ostraka*, papiri e pergamene sono esclusi.

<sup>2</sup> CALABI LIMENTANI 1991, pp. 291-292; HARRIS 1993; BUONOPANE 2009, pp. 233-236.

<sup>3</sup> Si veda a tale proposito CIL XV, edito da Dressel, prima indagine esaustiva sull'*instrumentum* dell'Urbe. L'editore pubblica nel suo catalogo le seguenti classi di materiali: 1) *lateres*; 2) *dolia, pelves, arcae, tubuli, antefixa, laterculi anaglypti*; 3) *amphorae*; 4) *vasa et supellex argillacea praeter lucernas*; 5) *lucernae*; 6) *vascula vitrea*; 7) *auro argento aeri ferro plumbo incripta*; 8) *signacula, gemmae, anuli*.

<sup>4</sup> CALABI LIMENTANI 1991, pp. 291-292.

## 1.2 Presupposti, metodologia ed obiettivi della ricerca

Il progetto mira ad eseguire uno studio sistematico relativo all'*instrumentum inscriptum* fittile di Altino indagando, per la prima volta nel sito, i materiali ceramici inediti recanti iscrizione.

La ricerca si fonda in primo luogo sulla costituzione di un database informatizzato pertinente a marchi impressi, iscrizioni incise, graffiti e *tituli picti* presenti sulle seguenti classi documentarie: materiale da costruzione, contenitori da trasporto, *opercula*, lucerne, ceramica comune grezza e depurata, ceramica fine da mensa, vernice nera, terra sigillata e ceramica invetriata.

Dal momento che, sia la gamma delle classi di manufatti coinvolte nel processo di schedatura, che la tipologia della documentazione epigrafica interessata, si presentano alquanto eterogenee e diversificate, al fine di ottenere un quadro quanto più esaustivo possibile del potenziale conoscitivo offerto da tali materiali, è risultato fin da subito necessario impostare un programma di schedatura in grado di consentire un esame globale del documento, differenziato per ciascuna classe morfologica di reperti e tipologia epigrafica del messaggio iscritto.

La visione unitaria delle iscrizioni raccolte consentirà di analizzare il valore e la funzione delle diverse tipologie di messaggi iscritti presenti sui materiali ceramici e far emergere così l'imprescindibile valore documentario di questa variegata classe nel campo della storia sociale ed economica del mondo antico<sup>5</sup>. Nell'ambito della cosiddetta 'epigrafia seriale' sarà inoltre possibile avviare un'indagine prosopografica atta a ricostruire l'organizzazione delle strutture produttive e l'identità delle *gentes* coinvolte nella produzione, esplicitando così anche il ruolo economico svolto dal *municipium* nell'ambito degli scambi commerciali alto adriatici.

---

<sup>5</sup> L'importanza della lettura dei dati archeologici ai fini della ricostruzione della storia economica e sociale del mondo antico era già stata ampiamente messa in luce da Rostovtzeff (ROSTOVITZEFF 1926), al quale va di certo riconosciuto, tra gli altri, il merito di avere acceso un vivace dibattito nella comunità scientifica incentrato sulla necessità di leggere i dati archeologici in un continuo e stretto dialogo con le fonti storiche e letterarie - si vedano quindi i preziosi contributi di Finley (FINLEY 1973; FINLEY 1975) e Momigliano (MOMIGLIANO 1985).

**II. LO STUDIO E L'EDIZIONE DELL'*INSTRUMENTUM INSCRIPTUM*:  
DEFINIZIONE DI UNA QUESTIONE ANCORA APERTA**



## II.1 Storia degli studi

La classe dell'*instrumentum inscriptum* ha attirato l'attenzione dell'epigrafia già nel corso degli ultimi decenni del 1800<sup>6</sup>: nell'ambito del vasto progetto del CIL, l'*instrumentum* viene compreso, all'interno di specifiche sezioni, nei medesimi volumi che raccolgono le iscrizioni monumentali dell'Italia e delle province dell'Impero secondo un criterio topografico. Il XV volume, inoltre, edito da H. Dressel alla fine del XIX secolo, è interamente dedicato all'*instrumentum domesticum* di Roma<sup>7</sup>, che viene per la prima volta esaminato mettendo in relazione le informazioni desumibili dal dato epigrafico con una classificazione cronotipologica degli oggetti iscritti<sup>8</sup>. Ancora oggi le tavole con le tipologie di anfore e lucerne redatte da Dressel in CIL XV si distinguono quale riferimento imprescindibile per lo studio di tali classi ceramiche.

A differenza però di quanto è accaduto per l'epigrafia lapidea, nonostante il precoce interesse suscitato dalle iscrizioni apposte su oggetti di uso quotidiano, il progredire delle ricerche non ha condotto allo sviluppo di un approccio scientifico definito, sistematico e condiviso per l'analisi e l'edizione di questa classe documentaria, con il risultato che allo stato attuale non esistono ancora dei *corpora* epigrafici, unitariamente concepiti e coordinati tra loro, in grado di restituire un quadro esaustivo dell'epigrafia mobile della nostra penisola. Nel corso del secolo scorso infatti la pubblicazione di questi manufatti è stata perseguita con discontinuità, numerose sono le raccolte relative a singole realtà territoriali, o limitate a specifiche classi di materiali o, ancora, a relazioni di scavo, pubblicate con i criteri di edizione più disparati<sup>9</sup>.

È solo a partire dal 1990 che la comunità scientifica ha formalmente esplicitato ed universalmente riconosciuto il contributo fondamentale che lo studio dell'*instrumentum inscriptum* riveste nella ricostruzione della storia economica e sociale del mondo antico, ed ha riportato pertanto in primo piano la necessità di riprendere, con nuovi criteri, la

---

<sup>6</sup> Precedentemente molti manufatti afferenti a questa classe documentaria figuravano nelle Wunderkammern europee.

<sup>7</sup> *Inscriptiones Urbis Romae Latinae, Instrumentum Domesticum, CIL XV, Pars prior* (Berolini 1891) e *pars posterior* (Berolini 1899).

<sup>8</sup> MORIZIO 1991, 351-355.

<sup>9</sup> Vd. *infra* II.2 'L'edizione del messaggio iscritto su materiale ceramico: problematiche della schedatura'.

pubblicazione sistematica in *corpora* di tali materiali<sup>10</sup>, auspicando in un approccio unificante ispirato a quello che aveva mosso Mommsen e i suoi collaboratori nel secolo precedente. Contestualmente è stata inoltre messa in evidenza la necessità che le fasi di interpretazione ed edizione dell'*instrumentum* iscritto si svolgano nell'ambito di una stretta collaborazione tra storici, archeologi ed epigrafisti al fine di garantire interdisciplinarietà, poiché, nello studio di questi documenti, le componenti epigrafico-archeologiche inevitabilmente convivono e richiedono pertanto una sempre maggiore specializzazione<sup>11</sup>.

## **II.2 L'edizione del messaggio iscritto su materiale ceramico: problematiche della schedatura**

Nonostante nel corso del secolo scorso l'interesse crescente per la storia economica e sociale del mondo antico abbia determinato un considerevole incremento nello studio e nella pubblicazione dell'*instrumentum*, la costituzione di un modello di schedatura per tali materiali iscritti, unanimemente condiviso e riconosciuto dalla comunità scientifica, quale esiste da tempo per l'epigrafia lapidea, appare ancora oggi come un lontano traguardo.

Dopo infatti la grande stagione di studi otto-novecentesca che ha promosso la riorganizzazione e l'edizione del patrimonio epigrafico antico, sia quello monumentale che sugli oggetti mobili e di uso quotidiano<sup>12</sup>, si sono progressivamente definiti due distinti approcci nell'indagine della classe documentaria in oggetto, che hanno visto rispettivamente privilegiata da un lato l'analisi epigrafica dell'iscrizione, dall'altro quella meramente morfologica e tipologica del 'manufatto archeologico'.

---

<sup>10</sup> Si vedano a tale proposito i convegni internazionali che hanno rilanciato lo studio dell'epigrafia su *instrumentum*: *Instrumenta inscripta Latina* 1991, *The Inscribed Economy* (HARRIS 1993) ed *Epigrafia della produzione e della distribuzione* 1994.

<sup>11</sup> PANCIERA 1993, pp. 31-35.

<sup>12</sup> La strada tracciata dal ciclopico progetto di Mommsen è stata infatti perseguita anche negli anni successivi, da un lato con la costante pubblicazione di volumi di aggiornamento ai *corpora* (procedimento ancora oggi in atto), dall'altro con iniziative ad esso dichiaratamente ispirate quali ad esempio, in ambito italiano, le *Inscriptiones Italiae* prima ed i *Supplementa Italica* poi.

Il XV volume del CIL edito da Dressel alla fine del 1800<sup>13</sup> segnò di certo una svolta nelle ricerche epigrafiche, dedicando, per la prima volta, eguale interesse al dato scrittorio e all'oggetto su cui esso era apposto<sup>14</sup>: le due tavole comprese nel fascicolo I della seconda parte del volume, dedicate alla prima proposta di classificazione formale rispettivamente di anfore e lucerne<sup>15</sup>, consentirono a Dressel di indicare, in modo del tutto rivoluzionario per l'epoca, un preciso riferimento morfologico riguardante il supporto materiale all'interno della stessa scheda epigrafica<sup>16</sup>, un approfondimento che si rileva pressoché assente nelle schede degli altri grandi *Corpora* ottocenteschi (CIL compreso) ove l'aspetto testuale del reperto iscritto è senza dubbio quello predominante.

E di certo sulla medesima strada nacque anche il lavoro di A. Oxé, il *Corpus Vasorum Arretinorum*, redatto tra il 1912 ed il 1943, ed aggiornato poi negli anni '60 da H. Comfort<sup>17</sup>, volto dichiaratamente alla creazione di una scheda di catalogazione in grado di unificare l'interesse archeologico per il manufatto con i criteri di raccolta delle informazioni relative al messaggio impresso.

Le indicazioni metodologiche proposte dai lavori di Dressel prima e Comfort poi, non vennero però perseguite, e nei decenni successivi si determinò una sempre più evidente frattura tra chi si avvicinava alla classe documentaria perché sollecitato dall'interesse suscitato dalla presenza dell'iscrizione, e chi invece analizzava il manufatto privilegiando l'aspetto formale, e lo interpretava pertanto alla luce di elaborate seriazioni tipologiche e stratigrafiche nelle quali il dato epigrafico figurava quasi alla stregua di un complemento accessorio. Morizio, che a lungo si è occupata di ricercare le cause che possono aver determinato tale situazione, ha infine rintracciato la risposta nelle modifiche che l'insegnamento dell'epigrafia ha subito all'interno dell'ordinamento didattico universitario italiano, che hanno, a suo dire, determinato «la mancata diffusione di competenze scientifiche specifiche della disciplina: [...] in Italia come altrove, a parte le personalità di singoli grandi studiosi, la situazione complessiva degli studi epigrafici dopo la prima guerra

---

<sup>13</sup> Interamente dedicato all'*instrumentum domesticum* di Roma.

<sup>14</sup> MORIZIO 1991, pp. 353-355.

<sup>15</sup> Tab. I *amphorarum formae*; Tab. II *lucernarum formae*.

<sup>16</sup> BUONOPANE 2011a, p. 11.

<sup>17</sup> OXÉ-COMFORT 1968. La pubblicazione è stata recentemente rivista ed implementata da Kenrick, che la ha arricchita con ulteriori attestazioni rendendola altresì consultabile mediante cd-rom OXÉ-COMFORT-KENRICK (OCK) 2000. Sul tema vd. anche BUORA 2001, cc. 241-300.

mondiale non è stata felice, [...] negli anni trenta essa fu penalizzata ed accorpata agli insegnamenti di storia»<sup>18</sup>.

E così, se tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento l'apparato epigrafico si qualificava come l'aspetto cui veniva dedicata maggiore attenzione, e pochissimo spazio era lasciato alla descrizione dell'oggetto ceramico, dagli anni settanta in poi si è affermato un fenomeno del tutto opposto, ed il panorama scientifico si è venuto a colmare di pubblicazioni di materiali sempre più approfondite dal punto di vista morfologico ed archeometrico, nelle quali però l'analisi dell'iscrizione risultava spesso sommaria ed affrontata senza una specifica preparazione epigrafica, talvolta persino limitata a mere riproduzioni grafiche<sup>19</sup>. Ascrivibili a quest'ultima categoria sono molte pubblicazioni inerenti relazioni di scavo o singole collezioni museali, nelle quali i reperti vengono analizzati dal punto di vista tipologico con precisi riferimenti a confronti ed attestazioni territoriali, mentre le informazioni relative all'apparato epigrafico vengono riassunte in un breve riferimento alla posizione occupata sulla superficie ceramica, lo stato di conservazione ed una sintetica interpretazione del significato (es. 'sull'orlo bollo del fabbricante')<sup>20</sup>.

È pertanto evidente come il bisogno di giungere ad un sistema quanto più esaustivo di catalogazione ed analisi di tali materiali si sia progressivamente affermato quale necessità improrogabile.

Il rinnovamento della volontà di riprendere una pubblicazione sistematica dell'*instrumentum*, ha acceso pertanto in questi ultimi anni un vivace dibattito all'interno della comunità scientifica che ha portato al moltiplicarsi di proposte e sperimentazioni<sup>21</sup> finalizzate alla definizione di quelle che dovrebbero essere le voci essenziali per la schedatura e l'informatizzazione di tali documenti<sup>22</sup>. La realizzazione di uno strumento che permetta una esauriente analisi dell'oggetto archeologico iscritto, sia dal punto di vista

---

<sup>18</sup> MORIZIO 1991, p. 352.

<sup>19</sup> MORIZIO 1991, pp. 351-360.

<sup>20</sup> BUONOPANE 2011a, pp. 11-12.

<sup>21</sup> Si vedano ad esempio le schedature dei laterizi del Friuli-Venezia Giulia ad opera di Gomez el (GOMEZEL 1993-1994; GOMEZEL 1996) ed il progetto di ricerca promosso dal Laboratorio di Epigrafia del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste sulle iscrizioni su *instrumentum domesticum* della *Venetia* orientale che prevede l'esportazione dei dati all'interno di una scheda specifica elaborata sulla base di quella utilizzata per le EDR ([http://www.edr-edr.it/Italiano/index\\_it.php](http://www.edr-edr.it/Italiano/index_it.php)).

<sup>22</sup> ZACCARIA 2008a, pp. 370-373.

tipologico che epigrafico, è oggi obbiettivo primario ma si prospetta di certo come un percorso tutt'altro che semplice.

È dunque indispensabile che ora, chiunque si trovi di fronte alla necessità di approcciare tale studio, faccia propri i risultati più recenti del dibattito scientifico e si impegni ad organizzare i documenti oggetto di indagine utilizzando una classificazione in grado di unificare le diverse linee di ricerca sopra descritte che, fino a pochi anni or sono, hanno purtroppo contrapposto l'approccio 'archeologico' a quello 'epigrafico', pervenendo ad uno strumento di analisi che risulti efficace per un esauriente esame del reperto.

### **II.3 Potenzialità del catalogo informatizzato nella ricerca epigrafica e prosopografica**

Alla luce del grande potenziale informativo rivestito dalle iscrizioni apposte su oggetti mobili di uso quotidiano, riconosciute quale fonte imprescindibile per la ricostruzione della storia economica e sociale del modo antico, emerge quanto possa essere utile la creazione di banche dati informatizzate per la raccolta e, soprattutto, la consultazione delle informazioni ricavabili dall'*instrumentum*. La possibilità di avvalersi di una piattaforma digitale comprensiva di tutte le tipologie di documenti iscritti, consentirebbe di raccogliere ed interrogare in tempi rapidi i dati selezionati, e ricavare importanti informazioni incrociando gli aspetti epigrafici, con quelli tipologici e prosopografici, al fine di comprendere quali fossero le modalità di produzione e commercializzazione dei manufatti e delle merci, come fossero organizzati gli impianti produttivi, e ancora, quale funzione svolgessero le diverse tipologie di scritte apposte sugli oggetti archeologici.

Sebbene, come detto, negli ultimi anni la ricerca inerente tali documenti sia notevolmente progredita, la natura tipologica estremamente eterogenea di questa classe ha determinato la difficoltà, tuttora esistente, di giungere ad una definizione condivisa dei criteri e degli

strumenti da utilizzare per la schedatura e l'informatizzazione dei manufatti iscritti<sup>23</sup>: il potenziale informativo dell'*instrumentum* troverebbe infatti una piena valorizzazione nella disponibilità di *corpora* epigrafici estesi geograficamente e cronologicamente, in grado di consentire sia il rapido recupero di confronti testuali con i database delle iscrizioni lapidee, sia l'acquisizione di informazioni sulla distribuzione dei marchi e sul contesto originario di produzione dei manufatti.

Proprio nella *Regio X* sono stati condotte alcune sperimentazioni che hanno pienamente dimostrato come il confronto svolto su base onomastica tra *instrumentum* ed epigrafia lapidea possa approdare a risultati più che rilevanti. Tra le ricerche di certo più fruttuose figura lo studio di Zaccaria condotto ad Aquileia sulla *gens Aratria*. A seguito della schedatura ed informatizzazione dei laterizi con marchio impresso conservati nei musei e nelle collezioni del Friuli-Venezia Giulia ad opera di Gomez el a metà del 1990<sup>24</sup>, che ha interessato circa 4500 esemplari iscritti, Zaccaria è riuscito ad identificare evidenti e non occasionali connessioni tra alcune precoci produzioni laterizie dell'agro e famiglie dell'élite municipale attestate nell'epigrafia lapidaria<sup>25</sup>, tra le quali spicca la *gens Aratria*<sup>26</sup>.

La creazione di *corpora* esaustivi dell'*instrumentum inscriptum* determinerebbe pertanto la possibilità di estendere in futuro tale modalità di indagine a tutte le classi di materiali iscritti nonché di ampliare la ricerca sia da un punto di vista cronologico che geografico.

L'elaborazione poi su piattaforma digitale ne renderebbe potenzialmente possibile l'inclusione all'interno del grande portale EAGLE<sup>27</sup>, che al momento coinvolge esclusivamente banche dati pertinenti all'epigrafia lapidaria, che fungerebbe da

---

<sup>23</sup> In seno alla comunità scientifica è ancora in atto un acceso dibattito sul tema (Cfr. II.2 'L'edizione del messaggio iscritto su materiale ceramico: problematiche della schedatura'). Per una prima proposta di classificazione vd. MORIZIO 1994, pp. 227-233; PETTENÒ 2007; per una sintesi cfr. ZACCARIA 2008a, pp. 369-383.

<sup>24</sup> GOMEZEL 1996.

<sup>25</sup> Sulle élites della *X Regio* vd. BANDELLI 2002, pp. 13-26.

<sup>26</sup> ZACCARIA 2008b, pp. 348-349.

<sup>27</sup> EAGLE - Eletronic Archive of Greek and Latin Epigraphy ([www.eagle-eagle.it](http://www.eagle-eagle.it)). Nel portale sono attualmente incluse le banche dati epigrafiche EDB - Epigraphic Database Bari (<http://www.edb.uniba.it/>), EDH - Epigraphische Datenbank Heidelberg (<http://edh-www.adw.uni-heidelberg.de/home>) ed EDR - Epigraphic Database Roma ([http://www.edr-edr.it/Italiano/index\\_it.php](http://www.edr-edr.it/Italiano/index_it.php)).

interlocutore privilegiato per i confronti epigrafici su base onomastica così importanti per la ricostruzione dei diversi aspetti dell'economia antica<sup>28</sup>.

#### II.4 La decima *Regio* e *Altinum*

Nella *Regio Decima* la ricerca sugli *Instrumenta inscripta* si è sviluppata negli ultimi vent'anni, limitata però a specifici comprensori territoriali, precise classi di materiali iscritti<sup>29</sup> e senza uniformità di schedatura. Emerge pertanto la necessità di colmare quanto prima tali lacune procedendo necessariamente alla costituzione di una banca dati quanto più estesa possibile, e preferibilmente informatizzata, in grado di consentire lo svolgimento di ricerche incrociate su basi documentarie epigrafiche<sup>30</sup>.

Di certo importanti passi avanti per lo studio dell'*instrumentum* della regione sono stati compiuti, come già precedentemente anticipato, da Gomezel, che ha realizzato un database informatizzato pertinente a circa 4500 marchi impressi su laterizi di epoca romana rinvenuti in Friuli Venezia Giulia<sup>31</sup>, Pettenò *et alii* che si sono adoperati nella redazione di una banca dati delle *terrae sigillatae* con marchio da *Iulia Concordia*<sup>32</sup> e, per finire, Maggi che ha attuato l'informatizzazione dei risultati della ricerca condotta in occasione della propria Tesi di Specializzazione, su "iscrizioni graffite, incise e dipinte sull'*instrumentum domesticum* di età romana provenienti da Aquileia"<sup>33</sup>. Le tre banche dati tuttavia non sono consultabili in rete, solo in due casi hanno trovato edizione in formato cartaceo (Gomezel e Pettenò) e mostrano tre approcci di ricerca, e dunque di modalità di schedatura, diversi poiché

---

<sup>28</sup> Un esempio, seppur incompleto poiché non comprensivo di molti dei materiali editi dalle più recenti pubblicazioni, ma utile per avere una parziale visione delle potenzialità in essere dello strumento, è EDCS – Epigraphik Datenbank Claus/Slaby ([http://db.edcs.eu/epigr/epi\\_de.php?r\\_instrumentum=nur](http://db.edcs.eu/epigr/epi_de.php?r_instrumentum=nur)).

<sup>29</sup> Cfr. "*Instrumentum*" in BASSO-BUONOPANE-CAVARZERE-PESAVENTO MATTIOLI 2008, pp. 287-383.

<sup>30</sup> MORIZIO 1994, pp. 227-233; PETTENÒ 2007; per una sintesi cfr. ZACCARIA 2008a, pp. 369-383.

<sup>31</sup> GOMEZEL 1993-1994. Cfr. AGOSTINI 1997, p. 60.

<sup>32</sup> PETTENÒ 2007. Cfr. BANDELLI 2008, pp. 250-252; BUORA 2010, cc. 496-504.

<sup>33</sup> MAGGI 1992-1993; MAGGI 1992, pp. 325-331.

appositamente elaborate o per la specifica classe di materiali indagata o per la peculiare tipologia di dato scrittoria<sup>34</sup>.

Allo stato attuale non esiste alcun esempio di *corpus* informatizzato pertinente a classi di materiali diverse e comprensivo di tutte le differenti tipologie di iscrizioni che si possono riscontrare su *instrumenta*: siano esse marchi impressi, iscrizioni incise, graffiti o *tituli picti*<sup>35</sup>.

Al fine di avviare un progetto pilota nell'ambito di tale prospettiva di indagine, Altino romana si prospetta come una palestra esegetica ideale, dal momento che il municipio lagunare, centro emporico di antichissima vocazione<sup>36</sup>, è caratterizzato da un'ampia realtà documentaria, per buona parte ancora inedita, che si dimostra attualmente disponibile ad uno studio sistematico: ad oggi l'indagine del messaggio impresso su *instrumenta* ha coinvolto solo alcune classi di materiali, nello specifico lucerne, terra sigillata, anfore e *mortaria*, e manca di un approccio di sintesi nello studio del corredo epigrafico. Nessuna indagine inoltre ha specificamente interessato né iscrizioni incise o graffite né *tituli picti*.

Al 1983 e al 1985 risalgono le pubblicazioni di Ravagnan rispettivamente sulle lucerne<sup>37</sup> e sulla terra sigillata con marchio di fabbrica<sup>38</sup>, aggiornate, a circa vent'anni di distanza, da Cipriano-Sandrini con la pubblicazione dei materiali emersi da successive indagini archeologiche condotte nel sito<sup>39</sup>.

Delle anfore si sono invece occupate Toniolo<sup>40</sup> nei primi anni '90, tuttavia in modo non specificamente epigrafico e, qualche anno dopo, Ferrarini<sup>41</sup> che ha pubblicato una riflessione prettamente morfologica su due tipologie di contenitori della media età imperiale. Il solo contributo epigrafico relativo a tale classe documentaria è da attribuirsi a Silvia Cipriano<sup>42</sup> che nel 2003 ha tracciato un quadro del consumo delle derrate alimentari ad *Altinum* attraverso i dati ricavabili dai contenitori da trasporto.

---

<sup>34</sup> Delle tre le Banche Dati si trova notizia nel sito del Laboratorio di Epigrafia (EPILAB) dell'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici (<http://www2.units.it/epilab/>).

<sup>35</sup> Si segnala l'esistenza di un progetto, finanziato dalla Regione Veneto, pertinente alla schedatura informatizzata dell'*instrumentum inscriptum* conservato presso i musei civici del Veneto, sotto la direzione scientifica di Basso-Buonopane-Pesavento, i cui dati però non risultano attualmente accessibili.

<sup>36</sup> CRESCI MARRONE-TIRELLI 2003, pp. 7-25.

<sup>37</sup> RAVAGNAN 1983, cc. 49-102.

<sup>38</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 165-312.

<sup>39</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 137-176; CIPRIANO-SANDRINI 2006, pp. 275-281.

<sup>40</sup> TONIOLO 1991. Cfr. PESAVENTO MATTIOLI 1994, p. 231.

<sup>41</sup> FERRARINI 1993, pp. 157-164.

<sup>42</sup> CIPRIANO 2003, pp. 235-259.

A quanto fin qui detto va aggiunta la pubblicazione dei marchi impressi su *mortaria* fittili ad opera della scrivente<sup>43</sup>.

Come emerge da questo sintetico quadro, molte categorie di materiali, quali ad esempio i laterizi e le tegole, non sono mai state oggetto di specifiche indagini epigrafiche, né alcuna indagine è mai stata condotta su tipologie di dati scrittori diverse da quelli impressi.

---

<sup>43</sup> MARITAN 2009, pp. 162-179.



### **III. INSTRUMENTA INSCRIPTA ALTINATI**



### III.1 Epigrafia mobile su materiale ceramico: le ragioni di una scelta

La classe dell'*instrumentum inscriptum* si qualifica come una categoria documentaria estremamente diversificata; sotto tale definizione, infatti, vengono comunemente raccolti tutti gli oggetti mobili e di uso quotidiano, realizzati in terracotta, metallo, vetro, osso, legno e pelle, recanti sulla superficie un'iscrizione, che può essere impressa, incisa, graffita o dipinta<sup>44</sup>.

L'elevato numero di materiali iscritti, inediti e non, conservati presso i magazzini del Museo Archeologico Nazionale di Altino, e l'esigenza di analizzare in modo differenziato ciascuna delle classi rappresentate, hanno fin da subito reso necessario individuare un più ristretto nucleo tipologico sul quale incentrare l'indagine nel corso del periodo assegnato per la ricerca<sup>45</sup>. Lo studio di tali dati epigrafici infatti richiede inevitabilmente un approccio differenziato per ciascuna categoria di prodotti, che va analizzata su basi tipologiche, cronologiche e geografiche differenziate.

Si è pertanto stabilito di restringere l'oggetto dello studio alle iscrizioni apposte sui materiali ceramici inediti.

La selezione documentaria è stata determinata da molteplici fattori: in primo luogo l'elevata concentrazione di manufatti fittili iscritti rintracciata nel sito, che vede rappresentate numerose classi ceramiche, e consente pertanto di sviluppare una ricerca estesa sia da un punto di vista tipologico che cronologico. In secondo luogo la presenza sugli oggetti ceramici di tutte le varietà scrittorie, talvolta rilevate anche sul medesimo reperto: sui prodotti fittili è possibile infatti indagare sia i marchi impressi, sia le iscrizioni incise, sia graffiti, che i *tituli picti*, ed eventualmente esaminare se possa o meno esistere una possibile relazione tra i diversi sistemi di scrittura presenti su tali oggetti. Inoltre, la visione unitaria delle sigle apposte sulle produzioni ceramiche e le loro ricorrenze, concorrono a comprovare se le *officinae* produttive fossero impegnate nella realizzazione di più di una classe di materiali:

---

<sup>44</sup> HARRIS 1993, pp. 7-9.

<sup>45</sup> Calabi Limentani sostiene che nello studio dell'*instrumentum inscriptum* «ogni raggruppamento non può che essere convenzionale, e dipende dall'interesse dello studioso». Afferma inoltre che è pertanto possibile procedere nell'indagine sulla base della tipologia di oggetto, del materiale o, ancora, della tecnica di iscrizione (CALABI LIMENTANI 1991, pp. 291-292).

recenti studi hanno dimostrato infatti l'esistenza, in particolare in età imperiale, di *figlinae* "polivalenti" dedite alla fabbricazione di oggetti accomunati da un medesimo processo di lavorazione<sup>46</sup>.

Infine, a suddette motivazioni, va di certo aggiunto il fatto che lo studio dei materiali ceramici iscritti rinvenuti ad *Altinum*, da un lato fornisce un imprescindibile contributo alla conoscenza dei centri produttivi attivi sul territorio, dall'altro si qualifica quale elemento fondamentale per la ricostruzione delle aree di diffusione a corto, medio ed ampio raggio dei manufatti che giungevano nel sito; i materiali ceramici infatti sono considerati uno dei principali *record* documentari da utilizzare nell'esame dei meccanismi di distribuzione, commercio e consumo del mondo antico.

Contestualmente, la disamina è stata quindi indirizzata sui reperti inediti al fine di completare il quadro delle testimonianze scritte sugli *instrumenta* fittili; gli studi precedentemente condotti avevano infatti interessato solo alcune classi di materiali, in molti casi indagate in modo parziale, e senza mai comprendere tutte le diverse tipologie scritte<sup>47</sup>.

---

<sup>46</sup> È ad esempio il caso delle figuline dedite alla lavorazione dei materiali da costruzione e dei prodotti doliari in area urbana e centro-italica (LAZZERETTI-PALLECCHI 2005, pp. 213-227).

<sup>47</sup> Vd. *supra* II.4 'La decima *Regio* e *Altinum*'.

### III.2 Le classi ceramiche oggetto di indagine

Alla luce della varietà morfologica degli oggetti fittili selezionati a seguito della disamina condotta sui materiali inediti conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Altino<sup>48</sup>, sono state definite su base tipologica le seguenti classi ceramiche, necessarie per procedere con lo studio analitico degli esemplari iscritti selezionati:

- Materiali da costruzione: tegole e mattoni;
- Contenitori da trasporto: anfore;
- *Opercula*;
- Lucerne;
- Ceramica comune: distinta sulla base dell'impasto ceramico in 'Ceramica comune depurata' e 'Ceramica comune grezza';
- Ceramica fine da mensa: vale a dire la terra sigillata, la ceramica 'tipo Aco', la ceramica invetriata e quella a vernice nera.

I risultati delle ricerche relative a ciascun manufatto, vengono pertanto presentati in relazione alla classe ceramica di appartenenza, definita a seguito della compilazione delle schede del catalogo informatizzato appositamente progettato ed elaborato dalla scrivente.

Ad ogni classe ceramica è stato dedicato uno specifico paragrafo del capitolo V. 'Instrumenta inscripta altinati: catalogo dei materiali inediti', all'interno del quale si possono reperire le informazioni dettagliate in merito alle iscrizioni apposte su ciascuno dei reperti indagati, l'analisi epigrafica e prosopografica del dato scrittorio, nonché lo studio crono-tipologico dell'oggetto. Considerata la diversità morfologica dei reperti oggetto di studio, si è ritenuto opportuno ordinarli, nell'ambito della stessa classe, sulla base della tipologia del dato scrittorio, prima gli esemplari con marchio impresso, poi quelli con iscrizione incisa o graffita e, infine, i *tituli picti*, ordinati alfabeticamente<sup>49</sup>.

---

<sup>48</sup> Vd. *infra* III.4 'Le fasi della raccolta delle testimonianze epigrafiche su *instrumentum* presso i magazzini del Museo Archeologico Nazionale di Altino: i materiali inediti'.

<sup>49</sup> Per una introduzione più dettagliata in merito alla struttura del catalogo vd. *infra* IV.2 'Premessa metodologica: introduzione al catalogo'.

### III.3 Le tipologie di iscrizioni presenti sui materiali fittili

Quattro sono le tipologie epigrafiche riscontrabili sulla superficie dei manufatti ceramici: marchi impressi, iscrizioni incise, iscrizioni graffite e *tituli picti*.

Tali varianti scrittorie si differenziano in primo luogo per la tecnica di esecuzione, si tratta rispettivamente di iscrizioni impresse quando l'argilla non è ancora completamente essiccata e prima della cottura del prodotto nel forno, di iscrizioni incise *ante cocturam*, a sgraffio *post cocturam*, e, infine, iscrizioni dipinte. Oltre che per le modalità di redazione, esse si distinguono altresì per la funzione svolta in relazione al prodotto sul quale sono apposte che, evidentemente, doveva essere strettamente connessa al momento ed alla circostanza in cui venivano realizzate.

Esse possono presentarsi sugli oggetti ceramici singolarmente, vale a dire una sola iscrizione per manufatto, ovvero in associazione, in numero di due o più sul medesimo supporto; in quest'ultimo caso è possibile osservare sul reperto la compresenza di iscrizioni della medesima tipologia ma anche di varietà diverse. Le casistiche brevemente tracciate trovano puntuale riscontro nella selezione degli esemplari altinati oggetto di indagine.

Si procederà di seguito a delineare brevemente le caratteristiche principali di ciascuna delle tipologie epigrafiche, precisando che verranno messi in luce i dati pertinenti alle tecniche esecutorie per come sono state delineate nel corso dell'indagine sulla storia economica e sociale del mondo antico, rimandando alle specifiche schede prosopografiche di ciascun *instrumentum* analizzato, raccolte nel catalogo<sup>50</sup>, il compito di approfondire il significato e la funzione svolta da ogni singola iscrizione.

La ricerca infatti intende proporsi quale tassello supplementare nel dibattito ancora vivo all'interno della comunità scientifica circa l'interpretazione ed il significato da attribuire alle iscrizioni su *instrumentum*<sup>51</sup> nella convinzione che più è estesa la documentazione in nostro possesso, maggiore sarà il livello di comprensione dei contesti storici, archeologici, economici e sociali del mondo antico.

---

<sup>50</sup> Vd. *infra* V. 'Instrumenta inscripta altinati: catalogo dei materiali inediti'.

<sup>51</sup> Per una sintesi degli interrogativi ancora aperti relativi a funzioni e finalità delle iscrizioni su materiale ceramico si vedano *Instrumenta inscripta Latina* 1991, HARRIS 1993 e *Epigrafia della produzione e della distribuzione* 1994.

### III.3.1 Marchi impressi

Con l'accezione di marchio impresso si intendono le sigle, i nomi o i simboli realizzati a rilievo sulla superficie ceramica utilizzando un punzone o un sigillo prima della cottura. Lo strumento impiegato per contrassegnare l'oggetto ceramico poteva essere in terracotta, in legno o in metallo, e su esso le lettere potevano essere rilevate o incavate; nella maggior parte dei casi i grafemi sul punzone si presentavano incisi rovesci, al fine di risultare leggibili nell'impronta che lasciavano, talvolta però venivano intagliati progressivamente costringendo pertanto ad una lettura retrograda del calco. È frequente la presenza di un cartiglio a delimitare l'area epigrafica; ne sono noti esempi di forma rettangolare, circolare, a pianta di piede, a mezza luna, a losanga<sup>52</sup>, tuttavia l'iscrizione poteva essere anche priva di cornice.

All'interno del processo produttivo tale operazione costituiva un intervento a sé stante: doveva svolgersi prima della cottura del manufatto nella fornace, ma dopo che questo si era almeno parzialmente essiccato, affinché la pressione esercitata dal punzone non lo deformasse. Era dunque necessario che l'artigiano ritornasse appositamente sull'oggetto per apporvi il marchio e che si dedicasse al procedimento in un segmento preciso delle fasi di lavorazione. È evidente pertanto che a questa pratica veniva dedicato un supplemento di tempo e di manodopera che può essere giustificato solo alla luce di un preciso scopo funzionale. Marchi realizzati mediante l'impiego di punzoni e tipari si riscontrano su materiali da costruzione, contenitori da trasporto, manufatti in ceramica comune e ceramica fine da mensa.

Diverso è invece il procedimento per realizzare le iscrizioni impresse a matrice che caratterizzano, ad esempio, lucerne, *opercula* ed alcuni prodotti in terra sigillata e in ceramica invetriata: in questo caso il marchio era già compreso nel modello impiegato per plasmare il manufatto, pertanto la sua impressione era contestuale alla lavorazione del supporto stesso.

Nell'ambito delle informazioni contenute all'interno dei marchi impressi è possibile distinguere la presenza di simboli grafici, quali, ad esempio, rami di palma, caducei alati o foglie d'edera, ovvero riferimenti onomastici: in genere questi ultimi sono riconducibili al

---

<sup>52</sup> La forma del cartiglio varia a seconda della classe ceramica, del periodo cronologico e dell'area geografica.

nome della *figlina*, a quello del proprietario dell'impianto produttivo (*dominus*), in alcuni casi proprietario anche delle cave di argilla<sup>53</sup>, o, ancora, a quello dell'*offinator*<sup>54</sup> impegnato nella lavorazione dei prodotti fittili nella fornace<sup>55</sup>.

### III.3.2 Iscrizioni incise e graffite

Sotto tale definizione vengono raccolte tutte le scritte realizzate mediante l'impiego di uno strumento appuntito con il quale la superficie ceramica viene incisa a crudo o "graffiata" *post cocturam*. Tale operazione può essere infatti svolta prima della cottura del manufatto nel forno, pertanto quando l'impasto di argilla già modellato risulta ancora molle (iscrizione incisa), ma altresì dopo la cottura (graffito): il risultato si presenta molto diverso, perché nel primo caso il segno risulta più profondo, presenta margini piuttosto regolari e talvolta rilevati, mentre nel secondo il solco è più superficiale e talora poco omogeneo. Si tratta tuttavia in entrambi i casi di iscrizioni spesso di non semplice lettura.

L'esecuzione di una incisione *ante cocturam* è di fatto indice di una sua realizzazione all'interno dell'impianto produttivo<sup>56</sup>, mentre l'esecuzione a cotto può essere indistintamente riferita ad una qualsiasi delle diverse fasi di vita dell'oggetto ceramico, dal momento della fabbricazione, a quelli della commercializzazione e circolazione, fino ai contesti d'uso<sup>57</sup>.

---

<sup>53</sup> In epoca imperiale sono i nomi dei membri della famiglia imperiale a figurare sulle punzonature. Questo fenomeno interessa in particolare i materiali da costruzione e le anfore (CHAUSSON-BUONOPANE 2010, pp. 91-110).

<sup>54</sup> L'*offinator* poteva essere uno schiavo o un liberto del *dominus*, ma altresì una persona giuridicamente indipendente.

<sup>55</sup> Sulle possibili interpretazioni della funzione svolta dai marchi di fabbrica si vedano, con valutazioni non convergenti, STEINBY 1982, pp. 227-237; MANACORDA 1993, pp. 37-54; STEINBY 1993, pp. 139-144; AUBERT 1994, pp. 232-233. In particolare Steinby sostiene che essi si qualificerebbero quale forma concisa di un contratto di *locatio-operis* stipulato all'interno dell'impianto produttivo: il *dominus-locator*, possessore degli impianti produttivi e delle cave di argilla, provvederebbe alla retribuzione degli *offinatores* alle sue dipendenze sulla base del lotto di prodotti lavorati da ciascuno, distinguibile grazie all'indicazione onomastica ivi apposta. Aubert sostiene inoltre che anche gli acquirenti potevano avere interesse ad identificare il produttore e pertanto il bollo fungesse altresì da garanzia per gli avventori relativamente alle qualità di *integritas* e di *firmitas* che le fonti attestano come richieste per tutti i prodotti fittili.

<sup>56</sup> Alcune iscrizioni incise riscontrate su materiale laterizio sono state interpretate quali tracce di verifiche effettuate per valutare il livello di essiccazione del manufatto (BUONOPANE 2011b, p. 257).

<sup>57</sup> MAGGI 1992, pp. 325-331.

È possibile verificare la presenza di dette iscrizioni sui materiali da costruzione, sui contenitori da trasporto<sup>58</sup>, sulla terra sigillata e sulla ceramica a vernice nera. Spesso si tratta di lettere capitali, che vengono redatte anche singolarmente, a distinguere un particolare manufatto rispetto agli altri, talvolta invece si riportano indicazioni onomastiche, per lo più prenomi o *cognomina*, riferibili al proprietario o a colui che usava il recipiente, più raramente si riscontrano messaggi articolati con un qualche intento comunicativo. Sui contenitori da trasporto i graffiti riferiscono di frequente informazioni pertinenti al peso ed allo stoccaggio delle merci; di certo degne di nota sono le ‘bolle di consegna’ che caratterizzano le cosiddette ‘anfore contabili’<sup>59</sup>.

### III.3.3 *Tituli picti*

Questa tipologia scrittoria si riscontra esclusivamente sulla classe documentaria dei contenitori da trasporto: si tratta di iscrizioni dipinte a pennello utilizzando inchiostro nero/bruno o rosso, in grafia capitale corsiva, il più delle volte di ardua lettura. I *tituli picti* fanno in genere riferimento alle fasi di commercializzazione e trasporto del contenitore e/o del contenuto in esso movimentato, riportano dati relativi a qualità, quantità o provenienza delle merci, ma altresì richiamano la data di spedizione del contenitore o il nome di uno degli individui impegnati nei processi di commercializzazione.

Tali messaggi venivano di certo redatti fuori dall’impianto produttivo ed in più di una occasione si sono rivelati preziosi indicatori per la comprensione dei fenomeni di redistribuzione e riutilizzo dei contenitori ceramici, una consuetudine quest’ultima più diffusa di quanto si fosse soliti pensare fino a tempi recenti. Ne sono un esempio i *tituli picti* tracciati sulle anfore olearie e vinarie rinvenute nel carico del relitto di Grado che segnalavano agli avventori che al loro interno erano stati stoccati dei pesci<sup>60</sup>.

---

<sup>58</sup> La bibliografia relativa alla funzione rivestita dai graffiti sulle anfore è molto vasta e approfondita, si veda per una sintesi RODRÍGUEZ-ALMEIDA 1993, pp. 95-106; JOHNSTON 2004, pp. 735-760.

<sup>59</sup> Un esempio è l’anfora contabile di S. Francesco del Deserto cfr. TONIOLO 2007, pp. 183-187; ELLERO 2009, pp. 139-142; CRESCI 2012, pp. 395-407.

<sup>60</sup> Sul relitto di Grado ed il suo carico vd. AURIEMMA 2000, pp. 27-51; AURIEMMA-PESAVENTO MATTIOLI 2009, pp. 275-280.

### III.4 Le fasi della raccolta delle testimonianze epigrafiche su *instrumentum* presso i magazzini del Museo Archeologico Nazionale di Altino: i materiali inediti

Il primo passo per individuare i reperti oggetto di studio è stato effettuare il censimento complessivo di tutti i materiali conservati nei depositi del museo.

La disamina ha innanzitutto preso in considerazione i manufatti non inventariati raccolti all'interno di cinque box in lamiera annessi ai magazzini principali; in particolare si tratta di reperti provenienti da diversi scavi che hanno interessato il *municipium* lagunare e l'agro circostante nel corso degli ultimi quarant'anni.

- Box 1, numero casse 48, provenienze: Altino Proprietà Azienda Zacchello, Altino proprietà Zuccarello, Azienda Agricola Altino e tenuta "I Marzi"<sup>61</sup>;
- Box 2, numero casse 50, provenienze: Altino Proprietà Albertini, località Ghiacciaia, Campo Rialto, località "Le Brustolade", Montiron-Forte Pepe<sup>62</sup>;
- Box 3, numero casse 170, provenienze: Area a Est del Museo<sup>63</sup>;
- Box 4, numero casse 164, provenienze: Area a Nord del Museo<sup>64</sup>, scavo Ater;
- Box 5, numero casse 62, provenienze: Altino mobilificio Filadelfia<sup>65</sup>, Tessera Aeroporto<sup>66</sup>.

Al fine di individuare i reperti ceramici iscritti di epoca romana, è stato pertanto necessario procedere alla verifica delle quasi 500 casse sopraindicate: al momento iniziale della ricerca

---

<sup>61</sup> Proprietà Zacchello: Archivio M.A.N.A., Giornale di scavo Azienda Zacchello 1997-1998; CRESCI MARRONE-TIRELLI 2006-2007, p. 550. Proprietà Zuccarello: fascia periurbana sud-occidentale dell'abitato di *Altinum* ove tra il 1999 e il 2001 sono state individuate tracce di parcellizzazione agraria associate ad un reticolo di fossati e canali (cfr. Archivio M.A.N.A., Giornale di scavo 1999-2000); mentre gli scavi condotti tra il 1999 e il 2002 hanno interessato il settore della Via Annia all'interno della stessa tenuta Zuccarello, indagandone stratigraficamente il corpo stradale e alcuni settori necropolari (TIRELLI-CAFIERO 2004, pp. 163-175).

<sup>62</sup> Per la Necropoli "Le Brustolade" si veda TIRELLI-BALISTA-GAMBACURTA-RAVAGNAN 1988, pp. 348-394. Montiron-Forte Pepe: area extraurbana nella quale sono stati individuati i resti di una vasta villa ubicata in corrispondenza di un dosso fluviale (CRESCI MARRONE-TIRELLI 2006-2007, p. 548).

<sup>63</sup> Area Est, area di abitato (TIRELLI 1984, cc. 282-283).

<sup>64</sup> Area Nord, area di abitato (TOMBOLANI 1983, c. 349; TOMBOLANI 1984, cc. 283-284; TOMBOLANI 1985, cc. 468-469).

<sup>65</sup> Lo scavo è inedito (cfr. Archivio M.A.N.A., Giornale di scavo 2001-2004).

<sup>66</sup> CIPRIANO 2011b, pp. 81-94.

non si possedeva infatti alcun riferimento né quantitativo né tipologico relativamente ai materiali ivi stipati.

Una volta selezionati tutti i reperti fittili iscritti, si è quindi proceduto a lavarli e disporli all'interno di specifiche casse messe a disposizione dalla Direzione, dedicate alla ricerca in corso; questi sono poi stati sottoposti ad esame autoptico ed inventariati all'interno dei registri cartacei del museo.

L'attività è stata successivamente estesa anche ai materiali già inventariati, che sono stati presi in considerazione solo quando inediti. Una volta rintracciati gli esemplari di interesse nei magazzini museali per mezzo del numero di inventario, sono stati a loro volta inseriti nelle casse dedicate.

La totalità dell'*instrumentum inscriptum* raccolta è stata infine fotografata dalla scrivente<sup>67</sup>, utilizzando una macchina digitale Canon EOS 100D, e catalogata all'interno del database informatizzato specificamente progettato per la ricerca.

<b>DETTAGLIO</b>	<b>N.</b>
Box visionati	5
Casse visionate	494
Reperti iscritti inediti	220
Reperti inventariati	148
Esame autoptico	220
Riprese fotografiche (reperto e dato epigrafico)	618

---

<sup>67</sup> Immagini realizzate su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; riproduzione vietata.

### III.5 I contesti di rinvenimento dei manufatti catalogati

#### III.5.1 Aree urbane e periurbane

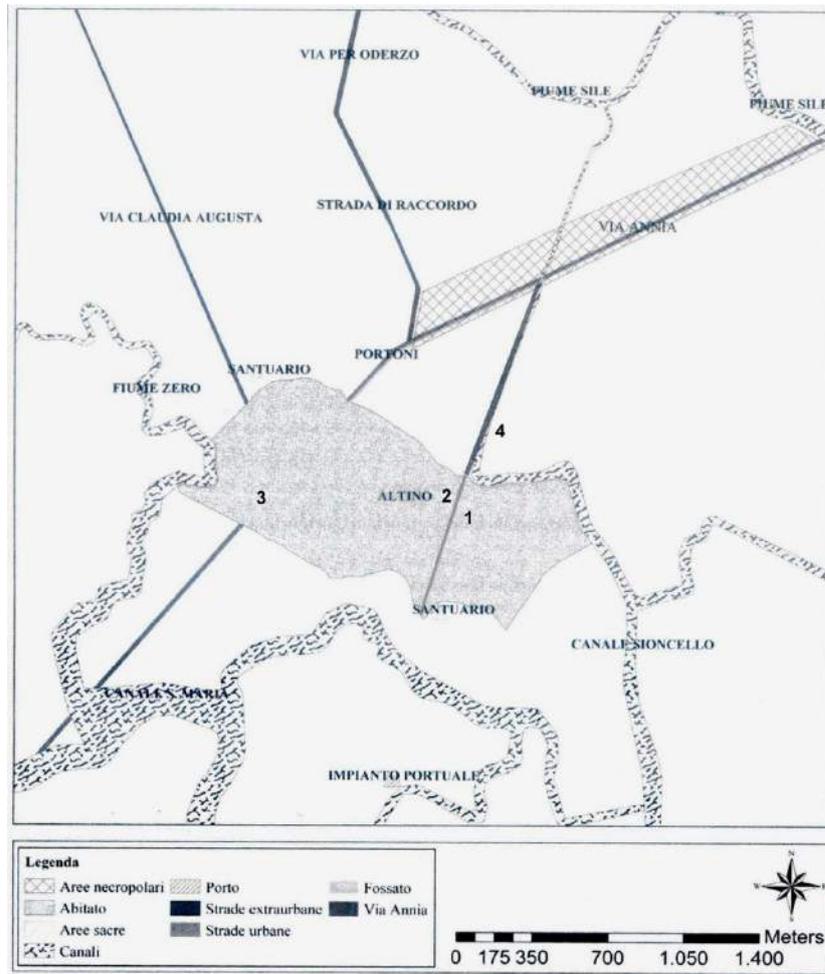


Figura 1: Pianta schematica di Altino con l'indicazione delle aree di provenienza urbane e periurbane dei reperti iscritti catalogati: 1. Area est del Museo; 2. Area nord del Museo; 3. Fondo Zacchello – Area Fornasotti; 4. Il canale Sioncello, la villa e gli impianti produttivi.

### III.5.1.1 Altino, area est del Museo

L'area indagata ad est del Museo Archeologico Nazionale di Altino è pertinente ai quartieri urbani nord-orientali dell'antico *municipium*, ubicati in prossimità di una porzione della cinta muraria<sup>68</sup> prospiciente al canale Sioncello<sup>69</sup>; i primi scavi risalgono agli anni '60 del 1900 e portarono alla luce un tratto di circa 40 metri di uno dei decumani cittadini, lastricato con basoli in trachite, ed i resti di un complesso di pavimentazioni musive e in cocciopesto appartenenti ad alcune *domus* databili lungo un arco cronologico che va dalla fine del I sec. a.C. al II sec. d.C.<sup>70</sup>.

In seguito, tra il 1988-1990 ed il 1993, le indagini hanno interessato un vasto settore, immediatamente a sud della strada, relativo ad una complessa stratigrafia che si estende dal IV-III sec. a.C. sino all'età tardo antica (IV-V sec. d.C.)<sup>71</sup>. Proprio queste ultime ricerche hanno condotto all'identificazione delle sottofondazioni della camera di combustione di una fornace databile, su base stratigrafica, alla seconda metà del I sec. a.C., dedita ad una qualche produzione fittile<sup>72</sup>, che sembra porsi al di sopra di un precedente complesso abitativo-artigianale in cui veniva invece lavorato il metallo<sup>73</sup>. La fornace appare connessa, nelle sue diverse fasi di vita, ad un canale che doveva fornire l'acqua necessaria ai processi di lavorazione: il corso d'acqua è stato indagato limitatamente alla sponda occidentale, in corrispondenza di un settore caratterizzato da una scalinata per la discesa all'acqua ed un piccolo approdo costituito da pali lignei per l'attracco delle imbarcazioni<sup>74</sup>.

In età protoaugustea l'area subì un importante intervento di riorganizzazione urbana, che determinò l'interramento del segmento meridionale del canale Sioncello, sopra il quale

---

<sup>68</sup> TOMBOLANI 1987, p. 324.

<sup>69</sup> Il canale Sioncello collegava il fiume Sile al canale Santa Maria.

<sup>70</sup> FOGOLARI 1962, p. 327; FOGOLARI 1964, pp. 397-398; TIRELLI 1993, pp. 29-31.

<sup>71</sup> Le campagne di scavo furono condotte sotto la direzione di M. Tobolani (1988), S. Bonomi (1989-1990) e M. Tirelli (1993).

<sup>72</sup> A causa del cattivo stato di conservazione della fornace di età tardorepubblicana non è stato possibile stabilirne con sicurezza forma, tipologia e dimensioni, né sono stati rinvenuti scarti di lavorazione fittili tali da avanzare una convincente ipotesi interpretativa relativamente alla produzione cui essa era dedicata (CIPRIANO 1999, p. 35).

<sup>73</sup> CIPRIANO 1999, pp. 33-34.

<sup>74</sup> CIPRIANO 1999, pp. 34-35; SANDRINI 2010b, p. 128.

venne costruito il decumano basolato<sup>75</sup> ed il sopracitato quartiere residenziale<sup>76</sup>. Un'ulteriore revisione edilizia del quartiere si registrò anche nel II sec. d.C.; tale intervento tuttavia non determinò particolari variazioni planimetriche dei vani abitativi, ma si concretizzò piuttosto nel rinnovamento delle pavimentazioni musive e nell'edificazione di un porticato a delimitare il decumano<sup>77</sup>.

Quasi la metà dei materiali iscritti inediti compresi nel *corpus* informatizzato provengono da quest'area: si tratta per la maggior parte di frammenti di terra sigillata ed anfore, in minor numero anche *opercula* e lucerne, che sono stati rinvenuti in occasione delle campagne di scavo svolte tra il 1988 ed il 1993, e pertanto inquadrabili cronologicamente all'interno di precisi contesti stratigrafici<sup>78</sup>. Trattandosi di area di abitato è inoltre rilevante riflettere in merito alla possibilità che tali materiali siano stati rinvenuti nell'ambito di contesti d'uso e non esclusivamente in condizioni di reimpiego per sottofondazioni o drenaggi.

Alla luce dei numerosi manufatti fittili occorsi in questa zona, il quartiere urbano nord-orientale, uno dei pochi settori dell'abitato altinate finora indagati archeologicamente, si qualifica come un osservatorio ideale per ricostruire il quadro produttivo e distributivo di vasellame ceramico ad Altino.

### III.5.1.2 Altino, area nord del Museo

A nord del Museo Archeologico Nazionale di Altino è stata identificata la porta settentrionale della città romana. Il contesto archeologico fu oggetto di interesse fin dal 1972, quando nell'area vennero scavate alcune trincee esplorative<sup>79</sup>, che furono poi seguite, tra il 1980 ed il 1985, da una serie di campagne di scavo sistematiche che misero in luce un primo nucleo di blocchi in arenaria pertinenti ad una grande torre a pianta quadrata, con andamento

<sup>75</sup> CRESCI MARRONE-TIRELLI 2002-2003, pp. 719-741; CRESCI MARRONE 2010b, p. 129.

<sup>76</sup> CIPRIANO 1999, pp. 33-35; SANDRINI 2010b, p. 128; TIRELLI 2011b, pp. 115-121.

<sup>77</sup> TIRELLI 1993, pp. 32-36; CRESCI MARRONE-CIPRIANO 2010, pp. 161-163.

<sup>78</sup> Sono 102 i frammenti iscritti provenienti dalla cosiddetta 'Area Est del Museo': relativamente a numeri di inventario ed ai riferimenti stratigrafici si rimanda alle informazioni contenute nelle schede di catalogazione.

<sup>79</sup> TOMBOLANI 1985, pp. 76-77.

circolare interno, e ad un avancorpo quadrangolare affacciato su un corso d'acqua<sup>80</sup>. Gli scavi proseguirono quindi tra il 1991 ed il 1994, concentrando le ricerche nella porzione nord-orientale della struttura: vennero così riportate in superficie le fondazioni di una seconda torre, analoga alla prima e ad essa speculare, nonché due muri lapidei paralleli che si sviluppavano a partire dalle torri in direzione sud<sup>81</sup>.

L'edificio è stato tipologicamente ricondotto al modello di porta urbica a due torri con cavedio interno<sup>82</sup>, noto e diffuso in Ciasalpina a cavallo tra il I sec. a.C. ed il I sec. d.C.<sup>83</sup>.

La fronte settentrionale della costruzione altinate, conservata solo a livello di fondazioni, si affacciava per mezzo di una banchina di ormeggio sulla sponda di un canale, che delimitava l'abitato a nord, e poggiava liminalmente su una palificata di tronchi di rovere<sup>84</sup>. L'alzato doveva essere costituito da laterizi e la struttura era fiancheggiata ai lati da due cortine murarie che si qualificavano come una sorta di cinta muraria, che proseguiva poi lungo il perimetro urbano sostituita per ampi tratti da corsi d'acqua<sup>85</sup>. La porta pertanto oltre a proporsi quale accesso alla città, si qualificava anche come una sorta di approdo fluviale monumentale: una grandiosa opera infrastrutturale edificata nel I sec. a.C. nella dichiarata volontà di 'arredare' il pomeriggio urbano per adeguare l'immagine della città ai parametri architettonici propagandati dal modello romano<sup>86</sup>.

In un momento cronologicamente successivo all'edificazione della porta, ma prima della fine del I sec. d.C., nel settore nord venne addossato ad essa un avancorpo a pianta rettangolare, costituito da ortostati in arenaria fissati da grappe di ferro, che è stato interpretato come la sponda meridionale di un ponte che doveva consentire di attraversare il canale e raggiungere l'immediato suburbio cittadino; tale collegamento deve essere stato attivo per tutto il I sec. d.C., fino a quando il canale non venne tombinato<sup>87</sup>.

---

<sup>80</sup> TOMBOLANI 1985, pp. 79-81.

<sup>81</sup> GAMBACURTA 1992, pp. 70-78; TIRELLI 1993, pp. 36-39; CIPRIANO 1999, pp. 35-40; ROSADA 1999, pp. 365-409.

<sup>82</sup> TREVISANATO 1996, pp. 45-62.

<sup>83</sup> CAVALIERI MANASSE 1986, pp. 159-172; TOMBOLANI 1987, pp. 324-330; TREVISANATO 1997, pp. 25-44; TIRELLI 1999, pp. 16-18; TIRELLI 2004, pp. 849-863.

<sup>84</sup> TIRELLI 1993, pp. 36-39.

<sup>85</sup> CRESCI MARRONE-TIRELLI 2011; TIRELLI 2011a, p. 60.

<sup>86</sup> CRESCI MARRONE-TIRELLI 2007, pp. 61-66; CRESCI MARRONE 2010a, pp. 95-99.

<sup>87</sup> TOMBOLANI 1987, p. 328; CIPRIANO 1999, pp. 36-38.

Dall'area della porta-approdo provengono 63 reperti ceramici iscritti, per la maggior parte rinvenuti nel corso delle campagne di scavo più recenti (1991-1994): si tratta per lo più di anfore e terra sigillata, in molti casi rinvenuti nelle stratigrafie pertinenti all'area del cosiddetto 'avancorpo' e pertanto cronologicamente inquadrabili in un orizzonte di I sec. d.C.<sup>88</sup>.

### III.5.1.3 Altino, fondo Zacchello – area Fornasotti

Con la dicitura 'Fondo Zacchello – area Fornasotti' si intende comunemente indicare una porzione dell'antica area urbana altinate ubicata ai margini sud-occidentali dell'abitato, il cui limite occidentale viene definito da un tratto del fiume Zero, e presso la quale doveva transitare la porzione di tracciato cittadino della via Annia. Già nel 1965 la zona venne indagata dalla Soprintendenza<sup>89</sup> per mezzo di una serie di trincee atte a comprendere l'effettivo sviluppo delle strutture abitative presso il limite confinario urbano meridionale, nonché rintracciare i resti della più importante arteria della *Venetia* romana, già individuata mediante fotointerpretazione<sup>90</sup>.

Negli anni 2000-2001 una nuova campagna di scavo venne inaugurata nella medesima zona, a cura dell'Università Ca' Foscari Venezia, in sinergia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto<sup>91</sup>: questo secondo intervento si concretizzò nella riapertura dei saggi precedenti al fine di chiarire l'assetto della viabilità stradale nel settore in oggetto, ed indagare la stratigrafia pertinente ad una struttura abitativa solo parzialmente definita dallo scavo del 1965<sup>92</sup>. Fu così possibile comprendere che, in prossimità del tracciato della via Annia, tra età repubblicana e prima età augustea, si succedettero due fasi consequenziali di

---

<sup>88</sup> Relativamente a numeri di inventario ed ai riferimenti stratigrafici dei materiali rinvenuti nell'area nord del museo si rimanda alle informazioni contenute nelle schede di catalogazione.

<sup>89</sup> All'epoca Soprintendenza Archeologica per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Lo scavo del 1965 venne diretto da B. M. Scarfi.

<sup>90</sup> SCARFÍ 1968, p. 50.

<sup>91</sup> Lo scavo 2000-2001 si svolse sotto la direzione di M. Tirelli (SBAV) e C. Zaccaria Ruggiu (Università Ca' Foscari Venezia). I risultati sono stati pubblicati in ZACCARIA RUGGIU-TIRELLI-GAMBACURTA 2005.

<sup>92</sup> ZACCARIA RUGGIU 2001, pp. 70-75; TIRELLI 2005, pp. 149-154; ZACCARIA RUGGIU 2005, pp. 155-160.

un edificio le cui fondazioni, costituite da frammenti di laterizi e tegole legati con argilla, sormontate da alzati verosimilmente in mattoni crudi, sono interpretabili quali resti di una casa-laboratorio probabilmente dedicata alla lavorazione della lana<sup>93</sup>. L'ipotesi risultò accreditata dal riconoscimento di un certo numero di vasche, di diverse profondità ed estensioni, dislocate nei vari ambienti dell'abitazione<sup>94</sup>, nonché da numerosi pesi da telaio, anche di grandi dimensioni, emersi nel corso delle indagini<sup>95</sup>.

Il complesso abitativo, sito a breve distanza dal corso del fiume Zero, si affacciava su una via urbana secondaria e si ergeva in prossimità di un canale che faceva parte di quel sistema di vie d'acqua navigabili che costituivano il circuito di diretta connessione del *municipium* con la laguna. Poco più a sud venne inoltre identificato un edificio porticato dotato di approdo monumentale, attivo sin dalla prima metà del I sec. a.C., verosimilmente portico-magazzino funzionale alla *domus* stessa<sup>96</sup>. L'edificazione del molo porticato sembra inserirsi all'interno del medesimo intervento di monumentalizzazione del pomerio urbano cui è possibile riferire anche la porta approda settentrionale<sup>97</sup>, che si realizzò nel I sec. a.C.<sup>98</sup>.

Provengono da quest'area liminare di abitato un frammento di tegola con marchio impresso, uno di terra sigillata ed una lucerna<sup>99</sup>.

#### III.5.1.4 Altino, Sioncello

Lungo la sponda orientale del canale Sioncello, nell'immediato suburbio settentrionale del *municipium* di Altino, non molto distante dalla via Annia, sono stati identificati ed esplorati un quartiere artigianale ed una grande villa collegati alla città tramite un ponte<sup>100</sup>. L'area è

---

<sup>93</sup> Per una analisi dettagliata dello scavo della cosiddetta 'casa Fornasotti' si veda PUJATTI 1997, pp. 115-129.

<sup>94</sup> FORNASIER 2005, pp. 275-278; PUJATTI 2005, pp. 161-172.

<sup>95</sup> POTENTE 2005, pp. 267-270.

<sup>96</sup> PUJATTI 2005, pp. 167-168; ZACCARIA RUGGIU 2005, pp. 158-159.

<sup>97</sup> Cfr. *supra* III.5.1.2 'Altino, area nord del Museo'.

<sup>98</sup> TIRELLI 2005, pp. 151-153.

<sup>99</sup> Cfr. rispettivamente schede nn. 4, 162, 121.

<sup>100</sup> CIPRIANO-SANDRINI 1998, pp. 125-139; CIPRIANO-SANDRINI 2001, pp. 787-791.

stata indagata a varie riprese nel corso del 1970, tuttavia lo scavo sistematico e la lettura esaustiva dei resti si devono a Tombolani, a metà degli anni '80<sup>101</sup>.

La villa, databile tra l'età augustea ed il II sec. d.C., affacciava sul canale mediante un lungo porticato ed era caratterizzata da ambienti strettamente residenziali, concentrati nella zona occidentale, ed un ampio settore produttivo dislocato ad oriente. Quest'ultimo era contraddistinto dalla presenza di due vasche di forma rettangolare, con tutta probabilità legate alla lavorazione dell'argilla, *fistulae* in piombo e canalette laterizie che attingevano acqua dal vicino canale, ed era affiancato da una fornace a pianta circolare, conservata però solo in minima parte, presso la quale sono stati rinvenuti numerosi scarti di lavorazione ceramica<sup>102</sup>.

Poco più a nord di tale struttura sono stati inoltre messi in luce altri impianti produttivi che, evidentemente, formavano insieme alla villa una sorta di quartiere artigianale suburbano. In tale area sono state indagate due fornaci, una a pianta rettangolare, l'altra circolare, dedite alla cottura di materiale ceramico<sup>103</sup>. Tra gli scarti di lavorazione della villa e degli impianti produttivi lungo il Sioncello, compaiono prevalentemente frammenti di ceramica comune depurata e di ceramica grigia di produzione locale, non sembra essere invece attestata la lavorazione di materiali da costruzione, mentre, in numero esiguo, si contano tubuli e pesi da rete<sup>104</sup>.

La collocazione dell'articolato impianto produttivo fu di certo determinata dalla possibilità di disporre di un rapporto privilegiato con le vie di terra e di acqua che transitavano nel distretto settentrionale cittadino: da un lato un asse viario che connetteva l'area con la via Annia, che apriva pertanto ai contatti con i mercati pedemontani ed i principali centri della *Venetia*, dall'altro il canale Sioncello, uno sbocco verso la laguna ed i commerci con il Mediterraneo<sup>105</sup>.

I reperti iscritti catalogati provenienti da tale settore suburbano sono numericamente esigui e privi di precisi riferimenti stratigrafici.

---

<sup>101</sup> SCARFÍ-TOMBOLANI 1985, p. 84.

<sup>102</sup> SANDRINI 2010, pp. 146-147.

<sup>103</sup> CIPRIANO-SANDRINI 1998, pp. 130-131.

<sup>104</sup> SANDRINI 2010, p. 146.

<sup>105</sup> ROSADA 2001, pp. 81-106.

### III.5.2 Agro altinate

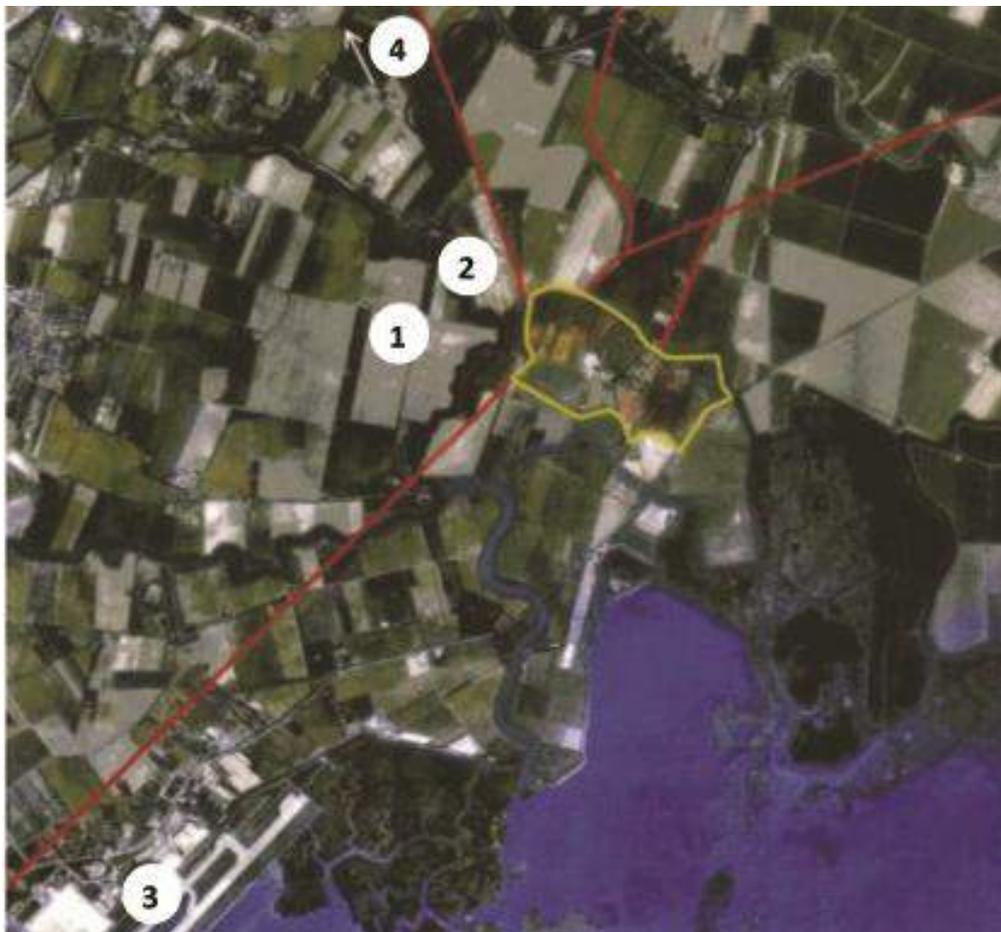


Figura 2: Localizzazione delle aree interessate da rinvenimenti nell'agro altinate:

1. Marcon, fondo Zuccarello; 2. Impianto Idrovoro Carmason; 3. Tessera, aeroporto; 4. Biancade.

### III.5.2.1 Marcon, fondo Zuccarello

Nel corso di recenti indagini condotte a nord della via Annia presso la tenuta Zuccarello, ubicata nell'area suburbana occidentale altinate tra i corsi dei fiumi Dese e Zero, sono state identificate evidenti tracce di sfruttamento agrario: un fitto reticolato di canalette tra loro ortogonali che sembrano essere coeve alla *via publica*<sup>106</sup>.

La zona è stata esplorata archeologicamente tra il 1999 ed il 2001, per una superficie di circa 300 ettari, sino al livello dell'arativo romano<sup>107</sup>. Le ricerche sono state effettuate in occasione di scavi di emergenza nell'ambito della messa in opera, da parte di Enel, di 16 collettori<sup>108</sup>. L'orientamento delle canalette agrarie appare volontariamente adeguato all'asse della via Annia, che in questo settore attraversava l'abitato dell'antico *municipium*, ed era affiancata dal vasto sepolcreto meridionale utilizzato dal II sec. a.C. fino all'età tardoantica<sup>109</sup>.

In quest'area non stati rintracciati resti di edifici rustici, è invece stata identificata una darsena presso la quale sfociavano le acque di un canale che si sviluppava a partire dall'alveo del fiume Zero in direzione ovest: lo scavo della cavana ha restituito la parte inferiore di uno scafo di una imbarcazione di epoca romana di piccole dimensioni e dal fondo piatto<sup>110</sup>, che doveva essere impiegata sia per attraversare i canali periurbani che per la navigazione a traino con corde, testimoniata dagli autori antichi per i contesti cittadini<sup>111</sup>.

Dagli scavi condotti presso il fondo Zuccarello provengono 13 reperti iscritti, per la maggior parte riferibili stratigraficamente, solo in due casi sporadici<sup>112</sup>.

---

<sup>106</sup> CIPRIANO 2010, p. 122.

<sup>107</sup> CIPRIANO 2011, pp. 84-86.

<sup>108</sup> TIRELLI-CAFIERO 2004, pp. 163-175.

<sup>109</sup> TIRELLI 2011b, p. 115.

<sup>110</sup> CIPRIANO 2011, pp. 85-86.

<sup>111</sup> Strab. V, 1, 7; Cassiod. *var.* XXII, 24.

<sup>112</sup> Relativamente a numeri di inventario ed ai riferimenti stratigrafici dei materiali rinvenuti nel corso dello scavo Marcon-Zuccarello si rimanda alle informazioni contenute nelle schede di catalogazione.

### III.5.2.2 Impianto Idrovoro Carmason

Tra il 1996 ed il 1997 l'Idrovoro Carmason è stata oggetto di assistenza archeologica in occasione di alcuni interventi di ordinaria manutenzione della struttura novecentesca<sup>113</sup>. L'impianto sorge a nord-est dell'abitato Altinate, in prossimità di una delle anse del fiume Zero, a breve distanza dal limite orientale della necropoli 'Le Brustolade'<sup>114</sup> e prossimo al tratto meridionale della Via Claudia Augusta che, da *Altinum*, conduceva verso i confini settentrionali dell'Impero romano<sup>115</sup>. Nel corso di tali operazioni sono stati rinvenuti nel 1997 due reperti iscritti, si tratta di un frammento di lucerna ed una porzione di anforetta<sup>116</sup>.

L'area dell'idrovoro non è mai stata oggetto di indagini archeologiche sistematiche, non si dispone pertanto, al momento, di alcun ulteriore dato interpretativo relativo al contesto di provenienza dei due manufatti.

### III.5.2.3 Tessera, Aeroporto

A circa 7 Km dal centro di Altino, in direzione sud-occidentale, nell'anno 2001 è stata condotta un'indagine archeologica all'interno dell'area attualmente occupata dall'aeroporto di Tessera (Ve). Lo scavo si è svolto in occasione di alcuni lavori di ampliamento dello scalo aeroportuale, su una superficie di circa 600 mq, in prossimità della bretella della Polizia di Stato<sup>117</sup>.

---

<sup>113</sup> Lo scavo è inedito. Le informazioni sono state tratte dal Giornale di Scavo.

<sup>114</sup> La cosiddetta necropoli 'Le Brustolade' si sviluppa lungo la strada di raccordo tra la via Annia e la via per Oderzo. Relativamente alle indagini archeologiche condotte nel sepolcreto si veda TIRELLI-BALISTA-GAMBACURTA-RAVAGNAN1988, pp. 348-394.

<sup>115</sup> Sulla via Claudia Augusta cfr. GALLIAZZO 2002.

<sup>116</sup> Cfr. scheda n. 119 (lucerna) e scheda n. 17 (anfora).

<sup>117</sup> Lo scavo è stato condotto dalla ditta Diego Malvestio & C. sotto la direzione di L. Fozzati e M. Tirelli. Si tratta di uno scavo inedito di cui tuttavia è possibile trarre alcune informazioni da PIOVESAN 2005-2006 e CIPRIANO 2011, pp. 83-84.

Nella zona sono state individuate tracce di fasi insediative che si sviluppano lungo un arco cronologico che va dal III-II sec. a.C. sino all'età moderna. Per mezzo delle indagini stratigrafiche è stato possibile individuare segni di un intervento di sistemazione agraria del territorio risalenti all'età tardo-repubblicana: lo scavo di diverse canalette ed un ampio fossato, verso il quale le canalette scaricavano, fu evidentemente determinato dalla volontà di predisporre il territorio per lo sfruttamento agricolo<sup>118</sup>.

Alla fine del I sec. a.C. l'area venne occupata da una necropoli, organizzata con recinti sepolcrali che riflettono l'orientamento delle canalette; la funzione necropolare perdurò tuttavia solo fino all'età imperiale, epoca a cui risale una seconda operazione di riorganizzazione del territorio ed una nuova fase agraria alla quale sono attribuibili un nuovo strato di arativo e due canalette con diverso orientamento rispetto alle precedenti<sup>119</sup>.

L'area venne in seguito interessata da una ingressione marina che impedì il proseguire dell'attività agricola<sup>120</sup>.

Dagli scavi ivi condotti provengono 8 manufatti fittili iscritti, per i quali si dispone di precisi riferimenti stratigrafici<sup>121</sup>.

#### **III.5.2.4 Biancade**

Un solo frammento di anfora iscritta<sup>122</sup> proviene dall'area di Biancade, località sita poco distante dall'attuale Roncade (Tv): si tratta di un ritrovamento del tutto fortuito, una raccolta di superficie avvenuta nel 1985, priva pertanto di qualunque ulteriore precisazione di rinvenimento. Alla luce della totale assenza di connessione con le indagini condotte nell'area, che si limitarono a due campagne tra il 1992 ed il 1994 incentrate su un

---

<sup>118</sup> CIPRIANO 2011, pp. 83-84.

<sup>119</sup> CIPRIANO 2010, p. 122; CIPRIANO 2011, pp. 83-84.

<sup>120</sup> CIPRIANO 2011, p. 122.

<sup>121</sup> Relativamente a numeri di inventario ed ai riferimenti stratigrafici dei materiali rinvenuti nel corso dello scavo 'Tessera, aeroporto' si rimanda alle informazioni contenute nelle schede di catalogazione.

<sup>122</sup> Scheda di catalogo n. 63.

insediamento neolitico frequentato tra la fine del V e la metà del IV millennio a.C.<sup>123</sup>, che non rilevarono alcuna traccia di strutture insediative o necropoli riferibili all'età preromana o romana, si ritiene opportuno, in questa sede, fornire unicamente un richiamo cartografico per tale areale di provenienza.

---

<sup>123</sup> BIANCHIN CITTON 1996, pp. 94-119.



#### **IV. IL *CORPUS* INFORMATIZZATO DELL'EPIGRAFIA MOBILE ALTINATE**



#### IV.1 Il database: progettazione ed elaborazione di un nuovo strumento per la schedatura

La scelta di servirsi di uno strumento informatizzato per raccogliere ed organizzare le informazioni relative all'*instrumentum inscriptum* fittile inedito altinate, è dettata dalla necessità, in primo luogo di riuscire a comprendere la pluralità delle classi di manufatti coinvolte nel processo di schedatura, quindi di disporre di una scheda di catalogo in grado di analizzare in modo diversificato i dati epigrafici riscontrati. Sono infatti comprese nella disamina tutte le scritte apposte su oggetti di uso comune, vale a dire sia quelle seriali ottenute mediante punzone, o matrice, sia quelle incise a crudo, sia i graffiti eseguiti dopo la cottura, che i *tituli picti*.

È pertanto evidente come, al fine di ottenere un quadro quanto più esaustivo possibile del potenziale conoscitivo offerto da tali materiali, sia necessario attuare un esame globale del documento, differenziato per ciascuna classe morfologica di reperti e contestualmente appropriato alla diversa tipologia epigrafica dei messaggi iscritti.

Il mezzo informatico è dunque risultato fin da subito il più adatto a procedere in modo rapido ed approfondito alla disamina: tuttavia l'attuale mancanza di una definizione precisa delle modalità di schedatura per l'*instrumentum inscriptum*<sup>124</sup>, con criteri condivisi ed universalmente riconosciuti<sup>125</sup>, come esiste invece da tempo per l'epigrafia lapidea, ha richiesto l'elaborazione di una apposita banca-dati per la ricerca, in grado di rispondere alle istanze metodologiche avanzate dal più recente dibattito scientifico<sup>126</sup>.

Nonostante siano stati attivati nel corso di questi ultimi vent'anni alcuni progetti sperimentali per la schedatura e l'informatizzazione dell'epigrafia su *instrumentum*, sia in ambito nazionale che internazionale, non si è ancora giunti ad un approccio universalmente condiviso e molti tra gli esempi di ricerche editi risultano limitati alla digitalizzazione di

---

<sup>124</sup> MANACORDA 1993, pp. 37-54; ZACCARIA 2008a, pp. 371-372.

<sup>125</sup> Innumerevoli sono le proposte e le sperimentazioni finalizzate alla definizione di quelle che dovrebbero essere le voci essenziali per la schedatura e l'informatizzazione dell'*instrumentum inscriptum*; si vedano tra gli altri MORIZIO 1991, pp. 351-360; GOMEZEL 1993-1994 e GOMEZEL 1996 (per la schedatura dei laterizi del Friuli-Venezia Giulia). Si segnala inoltre la presentazione, in occasione delle I Giornate Messinesi dei dottorandi e giovani ricercatori in Scienze dell'Antichità (Messina, luglio 2011), di un progetto di schedatura informatizzata dell'*instrumentum* fittile bollato di *Mutina* ad opera della dottoranda M. Mongardi – *Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna.

<sup>126</sup> Si veda a tale proposito il più recente contributo in merito alla questione BUONOPANE 2011a, pp. 11-16.

iscrizioni apposte solo su specifiche classi di materiali o sembrano procedere in modo del tutto autonomo.

Si segnala ed esempio il progetto *Vasa Rubra*, edito nel 2007 a cura di Pettenò<sup>127</sup>, incentrato sullo studio dei marchi di fabbrica su terra sigillata da *Iulia Concordia*, nel quale i reperti vengono analizzati proprio per mezzo di un catalogo informatizzato.

È invece consultabile on-line il '*Progetto Lateres: opus doliare signatum*', a cura di Eva Margareta Steinby e promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che raccoglie i dati relativi ai marchi impressi su laterizi e prodotti doliari dei territori di Roma, di Ostia e dell'Italia centrale<sup>128</sup>; la banca dati è accessibile sotto forma di contenuto libero<sup>129</sup> e consente agli studiosi interessati di reperire informazioni e confronti utili per l'interpretazione del materiale laterizio iscritto di nuovo rinvenimento.

On-line<sup>130</sup> è visibile anche il programma di schedatura ad opera del CEIPAC (Centro para el Estudio de la Interdependencia Provincial en la Antigüedad Clásica) dell'Università di Barcellona, che consta di un database digitale specificamente dedicato all'epigrafia anforica, nel quale sono state attualmente schedate oltre 30.000 iscrizioni su contenitori da trasporto, ripartite tra marchi impressi, iscrizioni graffite e *tituli picti*, per la maggior parte rinvenuti nel corso degli scavi del Monte Testaccio.

Per concludere questa rapida rassegna sulle più recenti iniziative di catalogazione in ambito digitale della cosiddetta epigrafia mobile, citiamo infine due programmi di più ampio respiro, il primo, a cura di M. Hainzmann, è noto sotto l'acronimo T.E.NOR. *Testimonia Epigraphica Norica*, risulta sostenuto dall'Institut für Alte Geschichte und Altertumskunde di Graz, e si configura come un catalogo indicizzato sull'*instrumentum* del *Noricum*<sup>131</sup>, l'altro è invece un progetto di ricerca italiano promosso dal Laboratorio di Epigrafia del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, che si propone di raccogliere all'interno di un

---

<sup>127</sup> PETTENÓ 2007.

<sup>128</sup> STEINBY-KENRICK 2005, pp. 291-305.

<sup>129</sup> È possibile accedere alla banca dati del *Progetto Lateres* seguendo il link <http://www.iccd.beniculturali.it/lateres/>.

<sup>130</sup> Il catalogo è consultabile solo previa registrazione ed autorizzazione alla pagina web <http://ceipac.gh.ub.es/> dell'Universitat de Barcelona.

<sup>131</sup> Il database dell'Institut für Alte Geschichte und Altertumskunde di Graz è accessibile nel sito dedicato <http://www.uni-graz.at/tenor/index.html>.

database tutte le iscrizioni su *instrumenta* della *Venetia* orientale<sup>132</sup>, esportando i dati all'interno di una specifica scheda elaborata sulla base di quella utilizzata per le EDR<sup>133</sup>. Relativamente a quest'ultimo progetto però al momento nessun modello di riferimento per la catalogazione sembra essere reperibile on-line.

Per la determinazione delle modalità di schedatura da seguire nell'ambito della presente ricerca, si è proceduto pertanto, come detto, alla consultazione e verifica delle più recenti proposte di catalogazione di materiali iscritti e delle più aggiornate edizioni di *instrumentum*<sup>134</sup>, e si è individuato quale schema-base di riferimento da cui muovere i primi passi quello avanzato da Morizio a metà degli anni '90<sup>135</sup>. La proposta della studiosa è stata redatta a seguito di un brillante dibattito interdisciplinare tra numerosi rappresentanti della comunità scientifica<sup>136</sup>, svolto in occasione di un Seminario di Studi tenutosi presso l'Università La Sapienza di Roma<sup>137</sup>, che ha messo in evidenza come i criteri da applicare per la schedatura debbano necessariamente prevedere una indissolubile fusione tra l'indagine epigrafica e quella tipologica dei manufatti.

L'impianto complessivo del succitato modello è stato in seguito modificato nell'aspetto formale per accordarlo alla struttura informatizzata del database, che richiede l'impiego di un'interfaccia grafica di immediata comprensione, da utilizzare sia per le fasi di archiviazione che di consultazione dei dati, e si è proceduto quindi ad integrarlo e rifinirlo, laddove necessario, considerando le riflessioni metodologiche che a tale proposta sono seguite<sup>138</sup>. Per quanto concerne la trascrizione, tutte le schede epigrafiche sono state redatte nel pieno rispetto dei criteri condivisi proposti da Silvio Panciera nei *Supplementa Italica – Nuova serie*<sup>139</sup>.

---

<sup>132</sup> Responsabili scientifici del progetto di schedatura elettronica degli *instrumenta inscripta* conservati presso i musei civici del Veneto sono Buonopane, Pesavento, Basso; tale progetto gode del finanziamento della Regione Veneto.

<sup>133</sup> ZACCARIA 2008b, pp. 369-383.

<sup>134</sup> Per citare solo alcuni esempi si veda OXÉ-COMFORT-KENRICK 2000; PETTENÒ 2007; ZACCARIA 2008b, pp. 347-368.

<sup>135</sup> MORIZIO 1994, pp. 227-233.

<sup>136</sup> Tra i quali S. Panciera, D. Manacorda, C. Panella, C. Pavolini, G. Pucci, M. Sternini, V. Morizio.

<sup>137</sup> Si tratta della *VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain* (Rome 1992). *Focus* della rencontre fu il rapporto della cosiddetta epigrafia mobile con la storia economica e sociale del mondo antico, ed ha inevitabilmente coinvolto anche la controversa elaborazione di nuovi criteri di schedatura per l'*instrumentum*.

<sup>138</sup> Grande rilevanza riveste soprattutto PETTENÒ 2007.

<sup>139</sup> PANCIERA 1981, pp. 13-19.

Per l'elaborazione *ex novo* della scheda informatica ci si è avvalsi del programma *FileMaker Pro 12*, un software adeguato alla creazione, gestione ed interrelazione di banche dati, caratterizzato da elevata duttilità, relativa semplicità di progettazione e facilità di condivisione sul Web.

Il database così concepito risulta adatto, da un lato a comprendere la pluralità delle classi di materiali iscritti coinvolte, e contestualmente si dimostra uno strumento agevole e intuitivo sia per le fasi di compilazione delle schede di catalogo che per la loro consultazione.

È evidente come uno strumento di questo tipo esprima il suo massimo potenziale applicativo proprio sulla piattaforma digitale, ove, oltre a poter essere sottoposto ad un continuo processo di implementazione, si propone come una sorgente di informazioni costantemente interrogabile per eseguire indagini sui materiali, anche limitate a singole classi, sia su base archeologica, sia epigrafica, che prosopografica, semplicemente riordinando i dati raccolti in base a criteri diversificati, ovvero ampliando od omettendo particolari campi, all'interno del modulo di ricerca «modo Trova».

Poiché la progettazione e la messa in opera del *corpus* informatizzato si qualificano quali fondamenta della ricerca, si è scelto di presentare in questa sede la versione stampata del database allegando le schede di catalogo così come sono state elaborate nel formato digitale, al fine di richiamare, anche nella veste cartacea, le modalità di schedatura cui sono stati sottoposti i reperti: si è inoltre volutamente evitata qualsivoglia rielaborazione di stampa che avrebbe comportato una necessaria selezione di liste sintetiche di campi che avrebbero compromesso l'integrità del prodotto della catalogazione nella resa finale<sup>140</sup>.

È possibile prendere visione della versione digitale del database in formato .pdf avvalendosi del CD-ROM consegnato in allegato.

---

<sup>140</sup> La ricerca svolta intende presentare il risultato dell'elaborazione dello strumento per la catalogazione: le potenzialità applicative di questo per future rielaborazioni grafiche per l'edizione di tali materiali non rientrano tra gli obiettivi primari dell'indagine

## IV.2 Premessa metodologica: introduzione al catalogo

Al fine di compiere un'indagine a tutto tondo dei materiali oggetto di studio, nella versione stampata si è deciso di affiancare alle schede di catalogazione, che forniscono un'analisi dettagliata del reperto, delle sezioni dedicate al commento epigrafico e prosopografico delle iscrizioni riscontrate. Pertanto all'interno del catalogo, le schede della banca dati vengono immediatamente seguite dai commenti relativi ai messaggi iscritti su quegli stessi materiali, che precedentemente sono stati solo segnalati e descritti.

La presentazione delle schede di catalogazione, e dei relativi commenti, si sviluppa all'interno di una struttura a più livelli che organizza i materiali da un lato sulla base del dato archeologico-tipologico del supporto e dall'altro su quella del dato epigrafico. I reperti infatti vengono suddivisi innanzitutto a partire dalla classe ceramica di appartenenza: in *primis* sono raccolti i materiali da costruzione, vale a dire tutte le tegole prima, ed i mattoni poi;<sup>141</sup> segue la sezione dei contenitori da trasporto<sup>142</sup> e degli *opercula*<sup>143</sup>; vengono quindi presentate le lucerne bollate<sup>144</sup>, poi è la volta della ceramica comune<sup>145</sup>, ripartita in base alla tipologia dell'impasto, la cosiddetta depurata<sup>146</sup> e la grezza<sup>147</sup>, ed infine la ceramica fine da mensa<sup>148</sup>: prima la terra sigillata<sup>149</sup>, poi la ceramica "tipo Aco"<sup>150</sup>, la ceramica invetriata<sup>151</sup> e per concludere la vernice nera<sup>152</sup>.

Nell'ambito delle diverse classi si è poi proceduto ad ordinare i materiali secondo la diversa tipologia del dato epigrafico: prima i marchi impressi, poi le iscrizioni incise e graffite e infine, solo per le anfore, i *tituli picti*.

---

<sup>141</sup> Vd. *infra* V.1 'Materiali da costruzione'; V.1.1 'Tegole'; V.1.2 'Mattoni'.

<sup>142</sup> Vd. *infra* V.2 'Contenitori da trasporto'.

<sup>143</sup> Vd. *infra* V.3 'Opercula'.

<sup>144</sup> Vd. *infra* V.4 'Lucerne'.

<sup>145</sup> Vd. *infra* V.5 'Ceramica comune'.

<sup>146</sup> Vd. *infra* V.5.2 'Ceramica comune depurata'.

<sup>147</sup> Vd. *infra* V.5.3 'Ceramica comune grezza'.

<sup>148</sup> Vd. *infra* V.6 'Ceramica fine da mensa'.

<sup>149</sup> Vd. *infra* V.6.1 'Terra sigillata'.

<sup>150</sup> Vd. *infra* V.6.2 'Ceramica tipo Aco'.

<sup>151</sup> Vd. *infra* V.6.3 'Ceramica invetriata'.

<sup>152</sup> Vd. *infra* V.6.4 'Ceramica a vernice nera'.

Per quanto concerne specificamente il dato scrittoria, sia le schede di catalogazione, che i commenti prosopografici che a queste seguono, rispettano l'ordine alfabetico: relativamente ai marchi, se l'impronta è sufficientemente conservata da consentire un'interpretazione agevole del nome riportato, essi vengono disposti secondo un ordine alfabetico crescente. Nel caso in cui invece le impressioni risultino solo parzialmente conservate, o abrase, o di difficile interpretazione a causa ad esempio della presenza di abbreviazioni insolubili, si procede ad ordinarle limitatamente agli elementi grafici visibili: prima le leggibili ma non interpretabili, vale a dire ad esempio le sigle (abbreviazioni dei *tria nomina* non riconoscibili), poi quelle conservate solo nella parte iniziale del cartiglio, quindi quelle preservate solo per la parte finale del cartiglio, e a concludere le abrase e le illeggibili.

Per le iscrizioni incise o graffite si è scelto di seguire il medesimo criterio, ad eccezione dei casi presenti su anfore che invece sono stati suddivisi in base alla tipologia del dato scrittoria (alfabetici prima e numerici poi)<sup>153</sup>.

Un criterio di presentazione autonomo è stato infine applicato relativamente agli *opercula*, una classe documentaria per la quale non esistono molti studi di riferimento e che solo di recente è stata oggetto di una nuova proposta classificatoria alla quale si è scelto di aderire: i coperchi vengono pertanto distinti in gruppi e sottotipi sulla base di quattro casistiche di riferimento determinate da caratteristiche morfologiche, tecnica di lavorazione e segni epigrafici<sup>154</sup>.

---

<sup>153</sup> Vd. *infra* V.2.2 'Iscrizioni incise e graffite'.

<sup>154</sup> BUORA-MAGNANI-ROSSET 2012-2013, p. 9.

### IV.3 La struttura della scheda di catalogo digitale

Il database rappresenta il nucleo centrale dell'indagine, raccoglie 220 reperti iscritti inediti, pertinenti, in modo eterogeneo, ad undici diverse classi ceramiche, tegole e mattoni, anfore e *opercula*, lucerne, ceramica comune depurata e grezza, terra sigillata, ceramica tipo Aco, ceramica invetriata e a vernice nera, ed archivia le informazioni mediante specifiche schede che analizzano i manufatti sia da un punto di vista tipologico che epigrafico.

Poiché la gamma delle classi di materiali coinvolte nella catalogazione risulta alquanto ampia e diversificata, nonché caratterizzata da dati epigrafici tra loro eterogenei, la maschera informatizzata ha necessitato di specifici accorgimenti nella progettazione dei campi, al fine di risultare adeguata a tutte le casistiche di indagine.

La scheda per mezzo della quale avviene l'archiviazione delle informazioni all'interno del database è caratterizzata da una macro-struttura impostata su tre sezioni principali, in cui si alternano campi chiusi e aperti:

- Dati identificativi
- Analisi del manufatto
- Dato epigrafico

I tre settori sono rispettivamente dedicati, il primo alla raccolta dei dati specifici che contraddistinguono, all'interno del *corpus*, ciascun reperto archeologico, il secondo all'analisi tipologica del supporto e, infine, l'ultimo all'indagine epigrafica del dato scrittoriale.

Nonostante l'impianto complessivo si mostri piuttosto articolato, si è cercato di disporre tutte e tre le partizioni all'interno della medesima maschera per renderle pertanto visibili nell'ambito di una sola schermata video: tale compresenza è stata volutamente ricercata al fine di evitare al compilatore (ma altresì a chiunque successivamente consultasse la banca dati) di doversi servire di più schede correlate per archiviare le informazioni relative ad un unico reperto. Disporre di un format unitario per la catalogazione consente, da un lato di

scongiorare il rischio di una dilatazione dei tempi necessari alla redazione delle voci di catalogo, e dall'altro di non incorrere nel disagio della dispersione dei dati causato da una eccessiva scomposizione.

Sempre al fine di rispondere alle richieste di semplicità e rapidità che sottintendono alla creazione di un database informatizzato, si è inoltre cercato di automatizzare la compilazione di alcuni campi per mezzo della costruzione di specifici 'menù a tendina' che, oltre a sveltire la stesura, impongono l'uso di un formulario omogeneo che rende l'immissione dei dati uniforme.

La prima delle tre sezioni in cui si struttura la scheda è quella relativa alle informazioni identificative del documento epigrafico (Fig. 1): vengono qui riportati l'indice «ID» che riferisce la numerazione progressiva del record all'interno del *corpus*, il «Numero di inventario» del reperto rispetto al catalogo del Museo Archeologico nazionale di Altino e gli estremi del rinvenimento. Il campo «Luogo di rinvenimento» è stato impostato come menù a tendina, creando una lista valori all'interno della quale il compilatore può operare la sua scelta utilizzando il cursore del mouse.



DATI IDENTIFICATIVI	
ID	15
Numero di inventario	AL 29978
Luogo di rinvenimento	Altino, area nord museo
Area	riempimento nord avancorpo, IV strato
US	
Data	1984

Figura 3: Sezione relativa ai dati identificativi della scheda di catalogazione.

Segue la sezione dedicata all'analisi morfologica dell'oggetto ceramico (Fig. 2): la descrizione tipologica si sviluppa su tre livelli<sup>155</sup>, in primo luogo la «Classe» di appartenenza, anche in questo caso selezionabile tra le undici attestate utilizzando un menù a tendina<sup>156</sup>, quindi la

<sup>155</sup> La classificazione tipologica dei reperti archeologici si configura per definizione come un sistema gerarchico a più livelli (PERONI 1998, cc. 10-28). In merito al procedimento classificatorio dei reperti ceramici in archeologia si vedano, tra gli altri, RENFREW-BAHN 1985; BIERS 1992; ORTON-TYERS-VINCE 1993; MANNONI-GIANNICHEDDA 1996; CUOMO DI CAPRIO 2007.

<sup>156</sup> La casistica delle classi comprese nel menù può essere all'occorrenza facilmente implementata.

«Forma» e il «Tipo» da indicare invece compilando i campi costruiti in formato 'testo'. Per convenzione si è deciso di trascrivere la formula abbreviata 'n. id.', vale a dire '*non identificabile*', nel caso in cui non fosse possibile determinare forma e/o tipo di appartenenza dell'oggetto a causa del limitato stato di conservazione.

The image shows a web-based form titled "ANALISI DEL MANUFATTO". The form is organized into several sections:

- Classe:** A dropdown menu with "Anfora italiana" selected.
- Forma:** An empty text input field.
- Tipo:** A text input field containing "Dressel 6B istriana".
- Descrizione reperto:** A large text area containing the description: "Porzione di anfora Dressel 6B, si conservano l'orlo rigonfio e arrotondato, parte del collo troncoconico e l'attacco delle anse a sezione ovale. Sull'orlo marchio in cartiglio rettangolare a lettere rilevate."
- Stato di conservazione:** A dropdown menu with "frammentario" selected.
- Misure:** Three input fields: "alt." with "20,2", "largh." (empty), and "diam." with "12,5 (orlo)".
- Colore:** Two input fields: "corpo ceramico" with "grigio" and "very pale brown (10 YR 8/2)", and "rivestimento" with "ingubbiatura beige".
- Decorazione:** A dropdown menu (empty) and a "descrizione" text area (empty).
- Dati epigrafici:** A dropdown menu with "marchio" selected.
- Area di produzione:** A text input field with "Italia settentrionale / Istria".
- Cronologia del tipo:** A text input field with "seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.". Below it is an empty "Confronti" field.

At the bottom left of the form, there is a "100" zoom indicator and a "Usa" button.

Figura 4: Sezione della scheda di catalogazione pertinente all'analisi del reperto ceramico.

Si è poi predisposto un campo aperto dedicato alla «Descrizione del reperto» nel quale è possibile illustrare in forma discorsiva il manufatto nel suo insieme; questo può risultare particolarmente utile nel caso in cui si voglia rielaborare un formato stampa che non proceda per singoli lemmi.

Quindi si succedono i campi pertinenti allo «Stato di conservazione» del reperto, alle informazioni metrologiche, espresse in centimetri, al colore del corpo ceramico e del rivestimento<sup>157</sup>, se compare, nonché dell'eventuale decorazione (incisa, applicata, a stampo, a matrice).

Sempre in questa sede viene segnalata inoltre la presenza del dato epigrafico, all'analisi del quale verrà però poi dedicata l'intera sezione terza della scheda: tramite una scelta multipla è possibile indicare se si riscontra un marchio o un'iscrizione graffita, incisa o dipinta, ovvero la compresenza di due o più tipologie di iscrizioni.

<sup>157</sup> Il colore dell'impasto e del rivestimento fanno riferimento alla tavola Munsell (MUNSELL 1975).

A concludere questa parte i campi «Area di produzione», «Cronologia del tipo» e «Confronti» morfologici.

La terza ed ultima sezione della scheda di catalogazione è stata infine predisposta per l'analisi del dato epigrafico (Fig. 3): viene fornita la «Trascrizione» in lettere maiuscole, così come appaiono sulla superficie ceramica, lettera per lettera compresi i segni di interpunzione, seguita dallo «Scioglimento» dell'iscrizione, redatto in corsivo utilizzando gli standard interpretativi stabiliti dai *Supplementa Italica – Nuova serie*<sup>158</sup>, e servendosi pertanto degli appositi segni diacritici per sciogliere sigle o abbreviazioni, indicare i nessi, le eventuali integrazioni o le altre peculiarità grafiche.

Nel caso in cui sul manufatto compaiano più iscrizioni, queste o vengono riunite nella stessa scheda, separate dal simbolo //, se indubbiamente legate tra loro (si veda ad esempio il marchio attestante il nome della figulina e quello relativo all'*offinator* che in quell'impianto operava), ovvero vengono analizzate in due schede distinte se non presentano alcun nesso interpretativo (si veda ad esempio il caso di un marchio riferibile alla *figlina* ed una iscrizione graffita pertinente ad una fase successiva alla commercializzazione).

Sotto ai campi dedicati a trascrizione e scioglimento, è stato inserito il campo «F. O.», il quale sottintende la dicitura '*Formula Onomastica*': esso consente di riportare al caso nominativo tutti gli elementi onomastici riscontrati all'interno di marchi, iscrizioni graffite o incise o *tituli picti*. Tale operazione risulta funzionale specificamente nelle fasi di consultazione del database; la presenza infatti di casi diversi nelle attestazioni, o l'impiego dei segni diacritici nelle trascrizioni, possono compromettere i risultati di una ricerca eseguita su base onomastica. Pertanto la possibilità di comprendere questo specifico campo tra gli operatori logici di ricerca nelle fasi di interrogazione della banca dati, consente di realizzare un'indagine completa con un elevato grado di accuratezza.

Per esemplificare: i prodotti del vasaio *Lucius Gellius* mostrano ad esempio una serie di varianti del marchio, che vedono molteplici modalità di abbreviazione del prenome e del gentilizio, *Gelli*, *L(uci) Gel(li)* o ancora *L(uci) Ge(lli)*. Nel caso in cui si volessero ricercare le attestazioni di questo figulo tra i materiali censiti nel database inserendo nel campo-ricerca la chiave '*Gelli*', la presenza delle parentesi tonde, fondamentali per la trascrizione

---

<sup>158</sup> *SupplIt*, 8, 1991, pp. 17-19.

interpretativa, poste in posizioni diverse all'interno del gentilizio, impedirebbero al sistema di richiamare tutti i record che contengono i reperti contrassegnati dal vasaio. Sarebbe infatti necessario ripetere la ricerca anche con le chiavi *Ge(lli)* e *Ge(l- )* per veder comparire tutte e tre le varianti epigrafiche. Ecco che la ricerca attuata invece attraverso il campo «F. O.» evita possibili esclusioni e la necessità di dover eseguire più volte lo screening.

L'analisi del dato epigrafico prosegue poi descrivendone la tecnica di realizzazione e la posizione occupata sulla superficie del supporto, lo stato di conservazione, la tipologia e le misure del cartiglio (espresse in centimetri), quindi la distribuzione e l'andamento del testo, le caratteristiche dell'iscrizione (altezza delle lettere, colore, se sono dipinte, presenza di nessi, lettere nane o sormontanti, segni di interpunzione o segni decorativi associati) e la datazione su base prosopografica.

La scheda si conclude con l'immagine fotografica del documento e quella dell'iscrizione, entrambe realizzate ad alta risoluzione dalla scrivente con l'impiego di adeguata luce radente.

È infine possibile osservare alla voce «Note» i richiami bibliografici relativi a possibili confronti del dato epigrafico o consultare alcune annotazioni e considerazioni sul reperto.

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione: CELER

Scoglimento: Celer

F.O.: Celer

Tecnica: impresso | Posizione: ora

Stato di conservazione dato epigrafico: abraso nella parte iniziale

Cartiglio: rettangolare | Misure cartiglio: 3,7x1,9

Distribuzione del testo: unica riga | Andamento: progressivo

Lettere: rilevate | Colore lettere:

Altezza lettere: 1,2 | Lettere nane e/o sormontanti:

Nessi:

Segni di interpunzione: | Segni decorativi:

Cronologia: I sec. d.C.

Foto reperto:

Foto dato epigrafico:

Note: cf. Baldacci 1967-1968, p. 33; Pesavento Mattioli-Mazzochni-Pavoni 2000 p. 36; Cipriano-Ferrarini 2001, p. 121.

Figura 5: Sezione della scheda dedicata alla catalogazione dei dati epigrafici.



**V. *INSTRUMENTA INSCRIPTA* ALTINATI:  
CATALOGO DEI MATERIALI INEDITI**



## **V.1 Materiali da costruzione**



**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 1 Numero di inventario AL 58064  
 Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto  
 Area  
 US 19 Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio in cartiglio rettangolare in unica riga; una piccola foglia lanceolata divide i due elementi onomastici fungendo da segno di interpunzione.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 6,7 largh. 9 diam.  
 Colore: corpo ceramico arancione nocciola  
 yellowish red (5 YR 5/8) rivestimento  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Cisalpina  
 Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione T]. PAN[- - -]  
 Scioglimento Tj(beri) Pan[siana]  
 F.O. Tiberius, Pansiana  
 Tecnica impresso Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella seconda parte  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 2,8x6,3  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 2,1 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione foglia lanceolata Segni decorativi  
 Cronologia 14-37 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo IV.5, p. 970.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 2 Numero di inventario AL 58066

Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto

Area

US 19

Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione

Forma Tegola

Tipo

Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13,8 largh. 17 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione TI. P[ - - ]

Scioglimento Ti(beri) P[ansiana]

F.O. Tiberius, Pansiana

Tecnica impresso

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale, abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 3x5,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione non conservati

Segni decorativi

Cronologia 14-37 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo IV.5, p. 970.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 3 Numero di inventario AL 58063  
 Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto  
 Area  
 US 19 Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,9 largh. 7,8 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]CLAVD[- -]

Scioglimento [Ti(beri)] Claúd[i Páns(iana)]

F.O. Tiberius, Pansiana

Tecnica impresso Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, conservata solo la parte centrale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 2,8x6,5

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 2,1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 LA VD

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia 41-54 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo VI.5, p. 977.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 4 Numero di inventario AL 44864  
 Luogo di rinvenimento Altino, fondo Zacchello  
 Area sez. 68, C  
 US Data 2000

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 10,1 largh. 14,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
 pink (5 YR 7/3) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]CLA. PÂN  
 Scioglimento [Neronis] Cla(udi) Pân(siana)  
 F.O. Nero Claudius, Pansiana  
 Tecnica impresso Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nel margine inferiore  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 2x8,9  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,6 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 AN  
 Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi  
 Cronologia 54-68 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo VII.4 o VII.5, p. 981.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 5 Numero di inventario AL 58085

Luogo di rinvenimento Senza indicazioni di provenienza

Area

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione

Forma Tegola

Tipo

Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 14,7 largh. 9 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo seconda metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione NĒR[- - ]

Scioglimento Nĕr[onis Cla(udi) Pansiana]

F.O. Nero Claudius, Pansiana

Tecnica impresso

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 2,8x3,6

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 NER

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia 54-68 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo VII, p. 980.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 6 Numero di inventario AL 58061  
 Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto  
 Area tomba 4  
 US 46 Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,2 largh. 13,9 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo seconda metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] PĀNSĪAN  
 Scioglimento [- -] Pānsiān(a)  
 F.O. Pansiana  
 Tecnica impresso Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 2,8x7,2  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 2 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 AN AN  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia 54-79 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo VII.2, p. 980: (NĒR CLĀ PĀNSĪAN) oppure tipo IX.1, p. 984 (VESP CAES PĀNSĪAN).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 7 Numero di inventario AL 58062  
 Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto  
 Area  
 US 74 Data 15/06/2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13,4 largh. 21,2 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] P̄ĀNS

Scioglimento [- -] P̄āns(iana)

F.O. Pansiana

Tecnica impresso

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la seconda parte

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 2,8x5,9

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AN

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia 37-68 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, tipo V.2, p. 974 (C CAESAR PĀNS) oppure tipo VI.1, p. 976 (TI CL CAES PĀNS) oppure tipo VII.7, p. 981 (NERO CL PĀNS).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 8 Numero di inventario AL 58065  
 Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto  
 Area  
 US 19 Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con marchio impresso in cartiglio rettangolare in unica riga.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 11,2 largh. 6,7 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Cisalpina  
 Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]SIÂN[- - -]  
 Scioglimento [- - - Pan]siân[a]  
 F.O. Pansiana  
 Tecnica impresso Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 2,2x3,4  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Matijašić 1983, pp. 961-995.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 9 Numero di inventario AL 58002  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area D2, presso US 9  
 US Data 28/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma Tegola  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di tegola con graffito sulla superficie.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11 largh. 19,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
 pale brown (10 YR 6/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione X / II[- - -]

Scioglimento X / II[- - -]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga, affiancati

Andamento progressivo

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere 3,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 10 Numero di inventario AL 57966  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area collettore 7  
 US 89 Data 28/09/1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma mattone  
 Tipo  
 Descrizione reperto n. 5 frammenti di mattone di impasto beige giallino con numerosi inclusi bruni; marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13,9 largh. 9,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]M[- - -]

Scioglimento [- - -]m[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, conservato solo nella parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,5x4,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 11 Numero di inventario AL 57965  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area collettore 7  
 US 89 Data 28/09/1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma mattone  
 Tipo  
 Descrizione reperto n. 4 frammenti di mattone di impasto beige rosato con numerosi inclusi di grandi dimensioni di colore bruno rossiccio, vacuoli interni; marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 14,6 largh. 12,2 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
 light gray (10 YR 7/2)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]S[- -]  
 Scioglimento [- -]s[- -]  
 F.O.  
 Tecnica impresso Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1x4,1  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 12 Numero di inventario AL 58001  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area D2, presso US 9  
 US Data 28/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Materiale da costruzione  
 Forma mattone  
 Tipo  
 Descrizione reperto Frammento di mattone, impasto beige rosato, con incisione a crudo, solchi non omogenei, verosimilmente realizzati utilizzando un bastoncino in legno.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 12 largh. 22,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
 pink (7.5 YR 7/3) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici iscrizione incisa

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]MAT[- -]

Scioglimento [- -]mat[- -]

F.O.

Tecnica inciso prima della cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 5,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

### V.1.1 Tegole

#### - TEGOLE RIFERIBILI ALLA FIGULINA PANSIANA (Schede nn. 1-8)

Nell'ambito dei materiali da costruzione altinati analizzati 8 tegole riportano un marchio impresso riferibile all'attività produttiva della *figlina Pansiana* (schede nn. 1-8). Sono tutti databili alla fase imperiale di vita dell'impianto produttivo, vale a dire ad un momento post-età Augustea, quando la proprietà della figulina, fondata da *Caius Vibius Pansa Caetronianus* governatore della Gallia Cisalpina nel 45 a.C., passò in gestione alla famiglia imperiale che pertanto alla denominazione *Pansiana*, derivata dal nome del primo proprietario, associò di volta in volta quello dell'imperatore in carica, Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba e, infine, Vespasiano<sup>159</sup>.

Le otto tegole mostrano una certa omogeneità sia dal punto di vista degli impasti, che sono lisci, compatti e lievemente polverosi, che da quello epigrafico: i cartigli sono rettangolari, le iscrizioni si sviluppano su un'unica riga e le lettere sono rilevate, con aste larghe e apicate.

All'interno del presente catalogo le tegole sono state ordinate cronologicamente sulla base del dato epigrafico, adeguando la cronografia a quella puntualmente proposta da Robert Matijašić nel 1983<sup>160</sup>, cui fanno riferimento anche i richiami tipologici riportati nella finestra 'note' delle schede.

I primi due esemplari (schede nn. 1-2) sono databili al regno di Tiberio, tra il 14 e il 37 d.C., e mostrano la formula onomastica abbreviata con le prime due lettere del nome dell'Imperatore seguito da quello della figulina: *Ti(beri) Pansiana*. Il primo è inoltre caratterizzato da un inusuale segno di interpunzione a forma di foglia lanceolata tra gli elementi onomastici, che al momento non sembra trovare confronti. Nelle regioni adriatiche, tra i marchi della *Pansiana*, quelli attestanti il nome di Tiberio risultano i più numerosi e contano almeno diciassette varianti<sup>161</sup>; è questo infatti uno dei periodi di attività più intensa dell'impianto produttivo, evidentemente determinato dall'espansione edilizia che caratterizzò il lungo regno del successore di Augusto. Le due tegole si aggiungono ad altre quattro analogamente marchiate provenienti da Altino e dal suo agro, delle quali

---

<sup>159</sup> Sulla *figlina Pansiana* vd. MATIJAŠIĆ 1983, pp. 961-995.

<sup>160</sup> *Supra*.

<sup>161</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 969-973, tipo IV.

abbiamo notizia da Silvia Cipriano e Stefania Mazzochin nel loro articolo dedicato ai laterizi bollati del Veneto<sup>162</sup>.

Ad una fase cronologicamente successiva è invece riferibile la tegola marchiata [*Ti(beri)*] *Ĉâûd[i Pâns(iana)]* (scheda n. 3), 41-54 d.C.; l'iscrizione, conservata solo per la porzione centrale, è facilmente integrabile sulla base di numerosi confronti<sup>163</sup>. Del marchio, prevalentemente diffuso nella *Venetia et Histria*, sono note undici varianti<sup>164</sup>.

A seguito di un'indagine comparativa è stato poi possibile interpretare il marchio frammentario [- -]CLA. PÂN (scheda n. 4) come [*Neronis*] *Cl(udi) Pân(siana)* riferibile alla fase di proprietà Neroniana dell'impianto, cui è altresì attribuibile, questa volta con maggiore evidenza, anche la tegola seguente *ÎÊR*[- -] (scheda n. 5)<sup>165</sup>. I due esemplari rappresentano due delle diciassette varianti impiegate tra il 54 e il 68 d.C.

Per i marchi presenti sulle successive due tegole (schede nn. 6-7) non è stato invece possibile avanzare un'ipotesi convincente circa la precisa integrazione, poiché entrambi gravemente danneggiati, si è scelto dunque di inserirli alla fine della sezione del catalogo dedicata alle tegole pansiane. Tuttavia, grazie al già citato prezioso lavoro di riordino condotto da Robert Matijašić, è possibile proporre alcune soluzioni integrative.

Il marchio [- -]PÂNSIÂN (scheda n. 6) sulla base dei nessi che lo caratterizzano è infatti verosimilmente relazionabile al tipo VII.2<sup>166</sup> di Matijašić *NÊR ĈĽÂ PÂNSIÂN* ovvero a quello IX.1<sup>167</sup>, *ÎESP CÂES PÂNSIÂN*, il primo riferibile all'età neroniana, il secondo al regno vespasiano; la presenza di un elemento onomastico antecedente a quello della figulina pare verosimile da un lato per la conformazione del cartiglio e dall'altro per il *ductus* delle lettere conservate che sembra discostarsi da quello dell'unica variante nota di età augustea che riporta il solo riferimento *Pânsiân(a figlina)*<sup>168</sup>. Mentre la tegola marchiata [- -]PÂNS (n. 7) mostra nessi analoghi a quelli presenti sui punzoni tipo V.2<sup>169</sup> *C CÂESAR PÂNS*, tipo VI.1<sup>170</sup> *TI CL CAES PÂNS* e ancora tipo VII.7<sup>171</sup> *NERO CL PÂNS* e risulta pertanto di difficile attribuzione.

<sup>162</sup> Due tegole provengono da Altino, due da Roncade - Treviso (CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, pp. 649-650).

<sup>163</sup> Vd. tra gli altri MATIJAŠIĆ 1983, pp. 961-995; ZACCARIA 1993; GOMEZEL 1996, pp. 51-52; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, pp. 633-686.

<sup>164</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 976-980, tipo VI.

<sup>165</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 980-984, tipo VII.

<sup>166</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 980.

<sup>167</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 984.

<sup>168</sup> MATIJAŠIĆ 1983, p. 967, tipo III.5.

<sup>169</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 974.

<sup>170</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 976.

<sup>171</sup> MATIJAŠIĆ 1983, pp. 981.

Il frammento presentato nella scheda n. 8, assai lacunoso, conserva solo tre lettere [- - -]SIÂN[- - -], ed è pertanto troppo frammentario per poter essere associato ad alcuno dei marchi integri noti.

I prodotti recanti segni distintivi della *figlina Pansiana* sono consistentemente attestati su tutta l'area medio e alto adriatica, dal Pesarese all'estremità meridionale dell'Istria; si tratta prevalentemente di tegole, più raramente di mattoni, che coprono un arco cronologico che, come detto, va dall'età repubblicana alla fine del I sec. d.C.<sup>172</sup>.

La grande quantità di materiali rinvenuti, ed il così vasto areale di distribuzione, si qualificano quali indizi di una produzione su vasta scala che non poteva essere supportata da un unico impianto produttivo: tale affermazione viene sostenuta ormai con una certa sicurezza dagli studi più recenti che hanno dimostrato che tegole della *figlina Pansiana* vennero prodotte in numerose filiali disseminate nell'area del delta del fiume Po<sup>173</sup>, specificamente nella zona del comune di Voghiera (provincia di Ferrara) ove la Soprintendenza Archeologica ha individuato tracce di fornaci presso le quali sono stati rinvenuti resti di lavorazione fittile e tegole che portano i marchi della *figlina*<sup>174</sup>.

#### - TEGOLA CON ISCRIZIONE GRAFFITA (Scheda n. 9)

Il frammento di tegola mostra tracce graffite con tratto sottile sulla superficie del manufatto, dopo la cottura, utilizzando uno strumento appuntito.

La ridotta porzione conservata non consente di avanzare alcuna ipotesi interpretativa, se non quella di scorgere, con le dovute e necessarie cautele, traccia di indici numerici.

La resa "a cotto" dell'iscrizione porta ad ipotizzarne la realizzazione fuori dall'impianto produttivo, a seguito anche del confronto con gli esemplari incisi a crudo noti dalla pur scarsa bibliografia sull'argomento<sup>175</sup>, che mostrano invece tracce più profonde e meglio delineate.

---

<sup>172</sup> RIGHINI 2010, pp. 9-11.

<sup>173</sup> PATITUCCI UGGERI 2006, pp. 57-59.

<sup>174</sup> Si tratta di Podere Sant'Anna, Ponte delle Guardate, Podere Moggio Piccolo (UGGERI 2006, pp. 46-47).

<sup>175</sup> Vd. bibliografia precedente in MENNELLA 2012, pp. 309-318.

## V.1.2 Mattoni

### - MATTONI CON MARCHI IMPRESSI (Schede nn. 10-11)

Si raccolgono qui le schede di due mattoni frammentari con marchi di fabbrica illeggibili.

Il primo (scheda n. 10) è conservato in cinque frammenti non ricomponibili, si presenta con impasto poco compatto di colore beige nocciola; il frammento di dimensioni maggiori conserva traccia di un contrassegno, del quale è visibile solo uno degli angoli del cartiglio rettangolare impresso incavo, e traccia della parte inferiore di una lettera, anch'essa non a rilievo, identificabile come una M con aste oblique.

Il secondo (scheda n. 11), del quale sono stati rinvenuti quattro frammenti, solo in parte contigui, ha impasto beige chiaro con inclusi di grandi dimensioni di colore bruno rossiccio e vacuoli interni, indice di un cottura imperfetta. Il marchio è conservato solo in parte e gravemente abraso al punto che resta visibile solo traccia del cartiglio rettangolare e la lettera S impressa a rilievo.

### - MATTONE CON ISCRIZIONE INCISA (Scheda n. 12)

Il mattone frammentario ha impasto compatto di colore beige nocciola, grigio sulla superficie esterna e più rossiccio internamente<sup>176</sup>. Risulta iscritto *ante cocturam*, verosimilmente utilizzando un bastoncino di legno: il tracciato è inciso con solco piuttosto profondo ed ha i margini rilevati, non è continuo e in alcuni punti appare disomogeneo, come se lo strumento scrittorio utilizzato fosse stato ripetutamente passato sul medesimo segno o la punta, ipoteticamente di legno, si fosse "sfaldata".

Il messaggio iscritto è stato evidentemente realizzato nel corso di una delle fasi del processo lavorativo, dopo la parziale essiccazione del manufatto, ma prima della sua cottura nella fornace; talvolta gli operai impegnati nella produzione testavano il grado di essiccazione dell'argilla proprio abbozzando dei segni grafici sulla superficie del manufatto<sup>177</sup> ovvero

---

<sup>176</sup> Sulla tipologia dei laterizi prodotti nell'area padana vd. PATITUCCI UGGERI 2006, pp. 53-55.

<sup>177</sup> DI STEFANO MANZELLA 2012, p. 233.

impiegavano segni distintivi per controllare la produzione interna e distinguere la partita di uno specifico lavorante della fornace da quella degli altri<sup>178</sup>.

In Italia non sono molti gli esemplari editi che riportano questa tipologia di tracce<sup>179</sup>; recentemente Giovanni Mennella ha avviato una sintetica panoramica dei cosiddetti 'laterizi *stilo inscripti*' proponendone una classificazione preliminare su base contenutistica, sottolineando tuttavia le difficoltà di tale operazione determinante dalla mancanza di indagini finora condotte su questa classe documentaria<sup>180</sup>.

La frammentarietà dell'esemplare altinate, per il quale sono parzialmente visibili solo le lettere MAT, non consente specifiche ipotesi integrative.

---

<sup>178</sup> CHARLIER 2004, pp. 76-77.

<sup>179</sup> Per la Gran Bretagna e la Francia esistono invece delle raccolte epigrafiche unitarie relative a incisioni su materiali da costruzione (si vedano rispettivamente FRERE-TOMLIN 1993, pp. 92-159; CHARLIER 2004, pp. 67-102).

<sup>180</sup> MENNELLA 2012, pp. 309-318.

### V.1.3 I nuovi dati ricavabili da una classe di materiali inedita per il sito altinate

Nell'anno 2007, nel corso dello studio condotto relativamente alla produzione ed il commercio dei laterizi nel Veneto a cavallo tra età repubblicana e II secolo d.C., Cipriano-Mazzocchin hanno dato per la prima volta notizia della presenza di dieci tegole e cinque mattoni con marchio impresso rinvenuti ad Altino, cui sono da aggiungere altre sei tegole iscritte provenienti dall'agro municipale, dalle località di Jesolo (Ve), Meolo (Ve) e Roncade (Tv)<sup>181</sup>.

Le due studiosi hanno interpretato i dati ricavabili da suddetti materiali da costruzione alla luce del quadro complessivo tracciato per l'intera area veneta, al fine di comprendere quali siano state le principali aree di approvvigionamento dei laterizi ed altresì quali fossero invece i principali centri produttivi locali rintracciabili<sup>182</sup>.

La maggior parte dei manufatti altinati segnalati all'interno di tale disamina sono riferibili alla produzione della *figlina Pansiana* nella sua fase di età imperiale (11 esemplari)<sup>183</sup>, una tegola è stata realizzata dalla *figulina Solona*<sup>184</sup>, mentre i restanti sono attribuibili ad impianti produttivi privati: si annoverano materiali marchiati da *T. R. Diad(- -)* (un mattone), *Hilarus* (due tegole), *Sextus et Acutus* (una tegola), verosimilmente provenienti dal territorio concordiese<sup>185</sup>, e quelli attestanti *T. Coelius* ed *Evaristus* per i quali permangono ancora molti dubbi circa l'effettiva ubicazione delle fornaci di appartenenza<sup>186</sup>.

A completare il quadro relativo ai laterizi con marchio impresso rinvenuti ad Altino debbono ora essere considerate anche le otto tegole inedite riferibili all'attività produttiva della *figlina Pansiana*, comprese nel *corpus* informatizzato<sup>187</sup>, databili tra l'età Augustea e la seconda

<sup>181</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, pp. 649-650.

<sup>182</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, pp. 633-686. Relativamente all'impiego dei marchi impressi sui materiali da costruzione come fonte di storia economica e commerciale vd. tra gli altri ZACCARIA 1987, pp. 51-61; GOMEZEL 1996; STAINBY 1998, pp. 89-95; BRUUN 2005, pp. 3-24; MAIURO 2012, pp. 381-393.

<sup>183</sup> Sulla *figlina Pansiana* vd. *supra*.

<sup>184</sup> Relativamente alla *figulina Solona* Plinio ricorda che la gestione era in mano ad una comunità, i *Solonates*, insediata nella *Regio VIII* (PLIN. Nat. III, 116).

<sup>185</sup> GOMEZEL 1996, pp. 54, 83; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 651.

<sup>186</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 649.

<sup>187</sup> Schede nn. 1-8.

metà del I sec. d.C., tutte provenienti dagli scavi condotti nell'area occupata dall'attuale scalo aeroportuale di Tessera (Ve)<sup>188</sup>.

Alla luce delle attestazioni note per il *municipium*, Cipriano-Mazzochin affermano che non sembra possibile rintracciare la presenza di alcun impianto produttivo altinate<sup>189</sup>, e pertanto per il sito l'approvvigionamento dei materiali da costruzione doveva avvenire esclusivamente mediante l'importazione di manufatti, da un lato dall'area del delta del fiume Po, dall'altro dalla vicina Aquileia, in entrambi i casi mediante le numerose vie di collegamento endolagunari che congiungevano i principali centri affacciati lungo la costa alto adriatica<sup>190</sup>.

La posizione piuttosto decisa delle studiose non sembra tuttavia trovare al momento né conferme né smentite dalle indagini archeologiche condotte nel sito: l'identificazione di varie fornaci per produzioni fittili individuate lungo le aree periferiche del *municipium*, per le quali, ad oggi, ancora non si possiede una convincente ipotesi interpretativa<sup>191</sup>, non consente di poter escludere con sicurezza un loro impiego nella cottura di tegole e mattoni, inoltre l'assenza di scavi all'interno dell'area urbana impedisce di disporre di un quadro esaustivo dei *lateres* effettivamente presenti ad Altino.

---

<sup>188</sup> Cfr. III.5.2.3. 'Tessera, Aeroporto'.

<sup>189</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 649.

<sup>190</sup> AZZARA 2003, pp. 79-92; PATITUCCI UGGERI 2006, pp. 53-60; UGGERI 2006, pp. 45-52; RIGHINI 2010, pp. 9-16.

<sup>191</sup> Cfr. *infra* VI.3 'Altino centro di produzione?'.



## **V.2 Contenitori da trasporto**



**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 13 Numero di inventario AL 27716  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo  
 US Data 15/07/1982

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di orlo a fascia di anfora tipo Dressel 6B, costituito dal semplice ingrossamento del collo. Rimane l'attacco delle due anse a sezione ovale. Sull'orlo marchio impresso capovolto in cartiglio rettangolare.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 14,3 largh. diam. 11,5 (orlo)  
 Colore: corpo ceramico giallo nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 8/2)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Italia settentrionale / Istria  
 Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ACI  
 Scioglimento Aci(li?)  
 F.O. Acilius  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,8x5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,6 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 14 Numero di inventario AL 29366

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo d'anfora di forma Dressel 6B; orlo rigonfio e arrotondato. marchio impresso sull'orlo in cartiglio rettangolare a lettere rilevate e apicate, impresso due volte (il punzone è stato impresso due volte in posizione molto ravvicinata).

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,8 largh. 17,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione APHORVŞ // APHOR[- - ]

Scioglimento Aphorvş // Aphor[us]

F.O. Aphorus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso e parzialmente conservato

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,4x6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Bezczyk 1987, p. 57, n. 95.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 15 Numero di inventario AL 29978  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo, IV strato  
 US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B istriana  
 Descrizione reperto Porzione di anfora Dressel 6B, si conservano l'orlo rigonfio e arrotondato, parte del collo troncoconico e l'attacco delle anse a sezione ovale. Sull'orlo marchio in cartiglio rettangolare a lettere rilevate.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 20,2 largh. diam. 12,5 (orlo)  
 Colore: corpo ceramico grigio very pale brown (10 YR 8/2) rivestimento ingubbiatura beige  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Italia settentrionale / Istria  
 Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ÇELER  
 Scioglimento Çeler  
 F.O. Celer  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico abraso nella parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 3,7x1,8  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Baldacci 1967-1968, p. 33; Pesavento Mattioli-Mazzochin-Pavoni 2000 p. 36; Cipriano-Ferrarini 2001, p. 121.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 16 Numero di inventario AL 28187

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area muro nord-sud di ovest, taglio V

US Data 1983

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di ansa di anfora, probabilmente del tipo Dressel 6. Ansa a bastone, flessa senza gomito e con profilo verticale, mancante dell'attaccatura inferiore. Sulla spalla dell'ansa appare impresso un marchio in cartiglio rettangolare con lettere a rilievo. Argilla beige rosata con inclusi rossi.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 24 largh. 5 diam.

Colore: corpo ceramico beige rosato  
pinkish gray (7.5 YR 7/2) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CEVI

Scioglimento Cevi

F.O. Cevius

Tecnica impresso

Posizione ansa

Stato di conservazione dato epigrafico integro ma abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 3,7x1,8

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 17 Numero di inventario AL 57977  
 Luogo di rinvenimento Altino, impianto idrovoro  
 Area collettore principale, tratto 1 finale  
 US Data 15/04/1997

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di anforetta, si conservano la parte superiore del collo e la parte superiore delle due anse a nastro sottile con costolature. Sul margine dell'ansa marchio in cartiglio rettangolare a lettere rilevate.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 5,6 largh. diam. 5 (collo)  
 Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento ingubbiatura aranciata  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Padana  
 Cronologia del tipo I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M. GRA. VER.  
 Scioglimento M(arci) Gra(tti) Ver(i)  
 F.O. Marcus Grattius Verus  
 Tecnica impresso Posizione ansa  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,8x3,8  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,5 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 18 Numero di inventario AL 28183

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 18/09/1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di ansa di anfora a nastro sottile con costolature, e marchio impresso in cartiglio rettangolare, a lettere rilevate.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,6 largh. 5 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento ingubbiatura aranciata

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M. GRA. VER.

Scioglimento M(arci) Gra(tti) Ver(i)

F.O. Marcus Grattius Verus

Tecnica impresso Posizione ansa

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,7x3,8

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,5 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 19 Numero di inventario AL 58102

Luogo di rinvenimento Altino, area Fornasotti

Area zona est torrione

US 51 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento pertinente a porzione dell'orlo e del collo di anfora del tipo Dressel 6B; orlo a ciotola arrotondato, colore beige nocciola, marchio impresso capovolto in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 9,5 largh. 12,3 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -] DOMIT

Scioglimento [- - -] Domit(iani)

F.O. Domitianus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico parzialmente conservato, persa la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,1x4,2

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 20 Numero di inventario AL 58091

Luogo di rinvenimento Altino

Area sporadico

US Data 1986

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6A

Descrizione reperto Frammento pertinente a porzione dell'orlo e del collo di anfora del tipo Dressel 6B; orlo a fascia verticale distinto dal collo, impasto di colore giallo nocciola. marchio impresso sull'orlo in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13,8 largh. 19,3 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria / Piceno

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione FLAMIN

Scioglimento Flamin(i)

F.O. Flaminus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x5,3

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,9 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 21 Numero di inventario AL 29256

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione di anfora di forma Dressel 6B, si conservano l'orlo arrotondato e un'ansa flessa a sezione ovale. Argilla nocciola con ingubbiatura beige. marchio impresso sull'orlo a lettere rilevate, in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 22 largh. diam. 14 (orlo)

Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento ingubbiatura beige  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione IM[- - -]

Scioglimento Im[p(eratoris) - - -]

F.O. Imperator

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,8x2,8

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,7 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 22 Numero di inventario AL 27361

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area sporadico

US

Data 1982

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora. Argilla nocciola con ingubbiatura beige. Sull'orlo marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6 largh. 16,1 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola light brown (7.5 YR 6/4) rivestimento ingubbiatura beige very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione iM[- - ]

Scioglimento iM[p(eratoris) - - ]

F.O. Imperator

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 2,2x3,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 23 Numero di inventario AL 22773

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 87

Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione di anfora Dressel 6B si conservano parte dell'orlo arrotondato e le anse ridotte all'attacco superiore. Sull'orlo marchio appena visibile. Corpo in ceramica grigia in frattura, nocciola in superficie.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 14,7

largh.

diam. 13,4 (orlo)

Colore: corpo ceramico grigio nocciola  
very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-]M[-] AVG[- - -]

Scioglimento [I]m[p(eratoris)] Aug(usti) [- - -]

F.O. Imperator Augustus

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,3x6,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 24 Numero di inventario AL 25509

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area sporadico

US Data 1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora tipo Dressel 6B consistente in parte dell'orlo dritto e del collo troncoconico; argilla aranciata, farinosa, discretamente depurata e annerita dal fuoco. marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6 largh. 12,5 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]VG. GĒR

Scioglimento [Imp(eratoris) A]ug(usti) Gêr(manici)

F.O. Imperator Augustus Germanicus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella prima parte

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x4

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 ER

Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi

Cronologia fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Loron (Parenzo).  
cfr. Baldacci 1967-1968, pp. 11 e 30, figg. 3 e 16; Cipriano 2008, p. 305, n. 12.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 25 Numero di inventario AL 57978  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 19 Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora. Argilla giallo nocciola. Sull'orlo marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,4 largh. 13,1 diam.

Colore: corpo ceramico giallo nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione IMP. NER. T  
 Scioglimento Imp(eratoris) Ner(vae) T(raiani)  
 F.O. Imperator Nerva Traviano  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico discretamente conservato, abraso nella parte finale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x7  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 MP NE  
 Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. d.C. - inizio II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Loron.  
 cfr. Cipriano 2003, p. 247.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 26 Numero di inventario AL 29047

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area fossato a nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 18/09/1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di collo di anfora di forma Dressel 6B; si conservano l'orlo ingrossato e appena arrotondato, costituito dal semplice ingrossamento del collo, e l'attacco superiore di un'ansa a bastone. Sotto il bordo marchio impresso con lettere a rilievo. Argilla beige con ingubbiatura biancastra.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 15,6 largh. 8 diam.

Colore: corpo ceramico beige very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento ingubbiatura biancastra

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione IMPE. VESP

Scioglimento Impe(ratoris) Vesp(asiani)

F.O. Imperator Vespasianus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico discretamente conservato, parzialmente abraso

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,4x6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi

Cronologia 78-80 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano 2008, pp. 305-306.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 27 Numero di inventario AL 29257

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italyca

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione di orlo e collo di anfora di forma Dressel 6B, di cui si conservano il collo troncoconico, un'ansa a bastone e l'attacco dell'altra ansa. Sull'orlo due marchi affiancati impressi in cartigli rettangolari. Terracotta nocciola, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 26,1 largh. 21 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento ingubbiatura beige

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]MP // POLL[- -]

Scioglimento [- -]Imp(eratoris) // Pol[- -]

F.O. Imperator

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico integri, mal eseguiti

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,7x8 // 1,7x4,4

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,3 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Fažana : 1 ex. Gnirs 1910, 86 a, n° 15 fig. 7 = Bezczyky 1998b, n° 61, p. 42.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 28 Numero di inventario AL 22772

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 87 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato e attacco superiore di ansa di anfora di tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare a lettere rilevate.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,4 largh. 12 diam.

Colore: corpo ceramico grigio nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]TO. IM[-]

Scioglimento [- -]to Im[p(eratoris?)]

F.O. Imperator

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1x2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Età tardo repubblicana



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano 2008, p. 305, n. 18 e p. 307.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 29 Numero di inventario AL 58110

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione, sporadico

US Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora di tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare abraso.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,1 largh. 12,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-]NG[-]N[- - ]

Scioglimento [l]ng[e]n[ui?]

F.O. Ingenuus

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,7x5,1

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 30 Numero di inventario AL 22781  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo  
 US 304 Data 1994

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Fasana 1  
 Descrizione reperto Frammento di orlo a fascia distinto e appiattito di anfora tipo Dressel 6A con marchio impresso in cartiglio rettangolare a lettere rilevate.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,3 largh. 12,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istrana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-] A[-]R̄ĒL. IVSTI  
 Scioglimento [M(arci)] A[u]r̄ēl(i) Iusti  
 F.O. Marcus Aurelius Iustus  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,8x8  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana. Fase tarda di attività dell'atelier, che seguì a quella imperiale. cfr. Starac 1997 p. 146 e 161; Bezczyky 1998 n. 63 p. 42.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 31 Numero di inventario AL 25206  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est avancorpo, livello fondazione  
 US Data ottobre 1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B. Argilla giallastra piuttosto farinosa. Sulla superficie esterna, al di sotto dell'orlo, marchio impresso in cartiglio rettangolare.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 6,9 largh. 16,4 diam.  
 Colore: corpo ceramico giallo nocciola yellow (10 YR 7/6) rivestimento  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Istriana  
 Cronologia del tipo I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LAE  
 Scioglimento Lae(kani)  
 F.O. Laekanius  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro, parzialmente abraso  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,3x4,4  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia 15 d.C. - 45/50 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano-Mazzochin 1998, cc. 363-364; c. 366, nn. 6-7.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 32 Numero di inventario AL 57983

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area sezione 5

US 20 R Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo ingrossato e arrotondato di anfora tipo Dressel 6B; argilla beige nocciola. Sull'orlo due marchi affiancati impressi in cartigli rettangolari.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,6 largh. 15,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LÂÊK // [- - - - -]

Scioglimento Lâêk(ani) // [- - - - -]

F.O. Laekanius

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico integro // si conserva solo un margine del cartiglio

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,9x3,1 // 1,4x1,2

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,5 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AEK

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 33 Numero di inventario AL 22775

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 104 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,4 largh. 6,2 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola  
rivestimento pale brown (10 YR 6/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CLĀE[- -]

Scioglimento C(ai) Lāe[k(ani)]

F.O. Caius Laekanius

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x2,8

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 LAE

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 34 Numero di inventario AL 58107  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est torrione  
 US 107 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento dell'orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B, marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla di colore nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,4 largh. 10,6 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CLĀ[- - -]  
 Scioglimento C(ai) LĀ[e(kani) B(assi)]  
 F.O. Caius Laekanius Bassus  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,1x1,9  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 LA  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 35 Numero di inventario AL 58099  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est torrione  
 US 85 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento dell'orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B, marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla di colore giallo nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,3 largh. 6,9 diam.

Colore: corpo ceramico giallo nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]CĀEB  
 Scioglimento [C(ai)] Cāe(kani) B(assi)  
 F.O. Caius Laekanius Bassus  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la seconda parte  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,6x3,5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,4 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 LAE  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 36 Numero di inventario AL 58106

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 106 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento dell'orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla color nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 8,4 largh. 10,2 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]LAE[- -]

Scioglimento [C(ai)] Læe(kani) [B(assi)]

F.O. Caius Laekanius Bassus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,6x2,2

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 LAE

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 37 Numero di inventario AL 58108  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est torrione, pulitura canale  
 US Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento dell'orlo arrotondato e leggermente ingrossato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla di colore grigio.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,8 largh. 10,2 diam.

Colore: corpo ceramico grigio rivestimento  
 light gray (10 YR 7/2)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-] LÆEK [-]

Scioglimento [C(ai)] Læk(ani) [B(assi)]

F.O. Caius Laekanius Bassus

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,7x6,8

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 38 Numero di inventario AL 22774

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 104 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento dell'orlo arrotondato e leggermente ingrossato di anfora tipo Dressel 6B con due marchi affiancati impressi in cartiglio rettangolare. Argilla di colore nocciola rosato.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,2 largh. 20 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosato  
pinkish gray (7.5 YR 7/2) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-]AĒK // COM

Scioglimento [L]âêk(ani) // Com(- - -)

F.O. Laekanius, Com(- - -)

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso // integro

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x5 // 2,1x5,4

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,4 // 1,9 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AEK

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia 15 d.C. - 45/50 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano-Mazzochin 1998, cc. 363-364; c. 366 n. 6.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 39 Numero di inventario AL 58109  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est torrione, sporadico  
 US Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento dell'orlo arrotondato e leggermente ingrossato di anfora tipo Dressel 6B con due marchi affiancati impressi in cartiglio rettangolare. Argilla di colore nocciola rosato.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 7,3 largh. 13,7 diam.  
 Colore: corpo ceramico nocciola rosato rivestimento very pale brown (10 YR 7/3)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchi  
 Area di produzione Istriana  
 Cronologia del tipo I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CLĀĒKBAS // EV[- - ]  
 Scioglimento C(ai) Lâêk(ani) Bas(si) // Eu(charisti)  
 F.O. Caius Laekanius Bassus, Eucharistus  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentari  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,7x5,6 // 1,7x2  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,5 // 1,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 AEK  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 40 Numero di inventario AL 29105

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 18/08/1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di collo di anfora tipo Dressel 6B, orlo svasato e arrotondato verso l'esterno, non distinto dal collo troncoconico. Si conserva interamente una delle due anse a bastone con spalla scesa, dell'altra solo la parte superiore. marchio impressi sull'orlo in cartiglio rettangolare a lettere rilevate. Argilla giallo nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 24 largh. diam. 14,5 (orlo)

Colore: corpo ceramico giallo nocciola  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CLÆBASSI

Scioglimento C(ai) Læe(kani) Bassi

F.O. Caius Laekanius Bassus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso nella parte superiore

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x5,6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 11 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 LAE

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 41 Numero di inventario AL 35082

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, V strato

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Orlo d'anfora tipo Dressel 6B, rigonfio e arrotondato; argilla di colore beige. Sull'orlo due marchi impressi in cartiglio rettangolare parzialmente conservati.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,2 largh. 11,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-] LĀEB // PA[- -]

Scioglimento [C(ai)] Cāe(kani) B(assi) // Pa[gnani?]

F.O. Caius Laekanius Bassus, Paganus

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentari

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,4x2,6 // 1,3x2,9

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9 // 1,1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 LAE

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Figulina di Fasana.  
cfr. Cipriano-Ferrarini 2001, Anfore Opitergium, p. 167, n. 76.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 42 Numero di inventario AL 29709  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo, Il strato  
 US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Fasana 1  
 Descrizione reperto Frammento di orlo e collo d'anfora olearia tipo Fasana 1: orlo rigonfio e arrotondato all'esterno, collo troncoconico, ansa a bastone. Sull'orlo due marchi impressi a lettere rilevate in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 19,5 largh. 11 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione MAVRELI[- -] // [- - - - -]

Scioglimento M(arci) Aureli [Iusti] // [- - - - ]

F.O. Marcus Aurelius Iustus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario // frammentario e abraso

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x7 // 1,2x3

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,1 // 1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 MA

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Prodotto nell'atelier di Fasana nella fase tarda di attività della figulina, che seguì a quella imperiale. cfr. Starac 1997 p. 146 e 161; Bezczky 1998 n. 63 p. 42.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 43 Numero di inventario AL 22777

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 104 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Piccolo frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso a lettere rilevate. Terracotta nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,1 largh. 6,4 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] F̄ELIX

Scioglimento [- -] F̄elix

F.O. Felix

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso nella parte superiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,2x2,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. riferibile alla produzione di C. Laecanius Bassus.  
cfr. Cipriano-Mazzochin 1998, AqN (69), cc. 363-364 e c. 367 n. 12.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 44 Numero di inventario AL 58104

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione, canale

US 105 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato e ingrossato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso a lettere rilevate. Terracotta beige rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,6 largh. 13 diam.

Colore: corpo ceramico beige rosato  
pink (7.5 YR 7/3) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Istriana

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione SPERATVŞ

Scioglimento Speratuş

F.O. Speratus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella parte finale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,4x5

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,9 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. riferibile alla produzione di C. Laecanius Bassus.  
cfr. Bezczyk 1998 n. 499.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 45 Numero di inventario AL 36553

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento cavedio, IV strato

US Data 18-19/09/1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Lamboglia 2 (ovoidale adriatica)

Descrizione reperto Collo d'anfora tipo Lamboglia 2 tarda, con orlo a fascia dritta, ben rilevata dal collo; collo cilindrico su cui si imposta la parte alta di un'ansa a sezione ovale. Sull'orlo un marchio in cartiglio rettangolare, con lettere a rilievo, impresso a rovescio. Argilla rosata, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 26,5 largh. diam. 14,5 (orlo)

Colore: corpo ceramico rosato pinkish gray (7.5 YR 7/2) rivestimento ingubbiatura beige very pale brown (10 YR 8/2)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica

Cronologia del tipo fine I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione NICIA

Scioglimento Nicia

F.O. Nicia

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,5x4,6

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 46 Numero di inventario AL 29254

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6A

Descrizione reperto Orlo e collo di anfora di forma Dressel 6A, orlo a fascia rilevato, svasato verso l'alto; collo troncoconico, si conserva anche la parte alta di un'ansa a bastone. Sull'orlo due marchi a lettere rilevate in cartiglio rettangolare. Terracotta nocciola, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13,7 largh. diam. 13,5 (orlo)

Colore: corpo ceramico nocciola  
very pale brown (10 YR 7/4) rivestimento ingubbiatura beige  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchi

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]NTVS // PAPIR|

Scioglimento [- -]ntus // P,apiri

F.O. Papirius

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abrasì e mal eseguiti

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x4,7 // 1,2x4,7

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1 // 1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 47 Numero di inventario AL 27789  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo  
 US Data 16/07/1982

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di collo di anfora tipo Dressel 6B. Orlo arrotondato costituito dal semplice ingrossamento del collo; si conserva l'attacco delle due anse a bastone impostate sotto l'orlo. Alla base dell'orlo, in corrispondenza dell'attacco del collo, è impresso un marchio in cartiglio rettangolare.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 15,8 largh. diam. 11,8 (orlo)  
 Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento ingubbiatura beige  
 very pale brown (10 YR 7/4) very pale brown (10 YR 8/2)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Italia settentrionale  
 Cronologia del tipo seconda metà I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione SAB. AVG  
 Scioglimento Sab(inia) Aug(urini uxor?)  
 F.O. Sabinia, Augurinus  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico lievemente abraso  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 2x5,2  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,4 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 AV  
 Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi  
 Cronologia seconda metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 48 Numero di inventario AL 44393

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento cavedio

US 11

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Lamboglia 2

Descrizione reperto Orlo a fascia di anfora tipo Lamboglia 2, con marchio in cartiglio rettangolare a lettere rilevate. Corpo ceramico nocciola, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,8

largh. 11

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento ingubbiatura beige  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica

Cronologia del tipo Fine II sec. a.C. – fine I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione SALVI

Scioglimento Salvi

F.O. Salvius

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico parzialmente abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,4x4,6

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Fine II sec. a.C. – fine I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 49 Numero di inventario AL 58023

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo e porzione di collo di anfora tipo Dressel 6B; orlo arrotondato con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla nocciola rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 10

largh. 13

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosato  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P. Q. SCAP[- -]

Scioglimento P(ubli) Q(uiuncti) Scap[ulâe]

F.O. Publius Qiunctus Scapula

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella parte finale e parzialmente abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,3x4,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note S retrograda.  
cfr. Toniolo 1991, p. 174.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 50 Numero di inventario AL 29376  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare  
 US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 2-4  
 Descrizione reperto Frammento di anfora tipo Dressel 2-4, pertinente a collo e attacco del ventre separati da un gradino. Sulla spalla in prossimità del collo è impresso un marchio a lettere rilevate, entro cartiglio rettangolare. Terracotta beige giallino, ingubbiatura beige.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 11,6 largh. 10,9 diam.  
 Colore: corpo ceramico beige giallino very pale brown (10 YR 7/4) rivestimento ingubbiatura beige very pale brown (10 YR 8/2)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Italia  
 Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - II sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ST. CAR[Q]  
 Scioglimento St(atilius?) Car(o)  
 F.O. Statilius Carus  
 Tecnica impresso Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico parzialmente abraso  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x5,3  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,9 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia metà I sec. a.C. - II sec. d.C.



Foto reperto

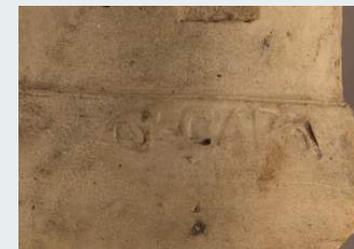


Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 51 Numero di inventario AL 22776

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 104 Data 02/07/1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Corpo ceramico grigio scuro, nocciola in superficie.

## Stato di conservazione

Misure alt. largh. diam.

Colore: corpo ceramico grigio nocciola  
pinkish gray (7.5 YR 6/2) rivestimento nocciola  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-]EÇVN[- - -]

Scioglimento [S]eçun[di? - - -]

F.O. Secundus

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso ai margini

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 52 Numero di inventario AL 58087

Luogo di rinvenimento Senza indicazioni di provenienza

Area

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6A

Descrizione reperto Frammento di orlo a fascia di anfora tipo Dressel 6A con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,8

largh. 19,9

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
light gray (10 YR 7/3)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica / Cisalpina

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P SVTORI

Scioglimento P(ubli) Sutori

F.O. Publius Sutorius

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,5x7,7

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano 2003, p. 240.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 53 Numero di inventario AL 58008  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 13 Data 03/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato e ingrossato di anfora tipo Dressel 6B; argilla arancio nocciola. Marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,6 largh. 17,9 diam.

Colore: corpo ceramico arancione nocciola  
 reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione VARI. PACCI  
 Scioglimento Vari Pacci  
 F.O. Varus Paccius  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,4x6  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano-Mazzochin 2000, cc. 149-157; Cipriano 2003, p. 243.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 54 Numero di inventario AL 58111

Luogo di rinvenimento Senza indicazioni di provenienza

Area

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione di anfora tipo Dressel 6B, si conservano l'orlo a ciotola arrotondato, il collo troncoconico, un'ansa flessa, spalla arrotondata, e l'attacco dell'altra ansa. Sull'orlo marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 29,6

largh.

diam. 14 (orlo)

Colore: corpo ceramico beige  
light gray (10 YR 7/2)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. M. V. A.

Scioglimento L(- - -) M(- - -) V(- - -) A(- - -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso nella parte superiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,6x5,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 55 Numero di inventario AL 58089

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area

US

Data 1972

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione di anfora tipo Dressel 6B pertinente ad una porzione del collo e della spalla ed un'ansa a sezione ovale. Sull'ansa marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 25,9 largh. 12,3 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L.S.S. [- -] X

Scioglimento L(uci) S(- - -) S(- - -) [- - -] X

F.O.

Tecnica impresso

Posizione ansa

Stato di conservazione dato epigrafico parzialmente abraso centralmente

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,2x4,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 56 Numero di inventario AL 58103

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 81a Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Piccolo frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso a lettere rilevate in cartiglio rettangolare. Terracotta arancio.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,7 largh. 9,6 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P. P. B. C.

Scioglimento P(- - -) P(- - -) B(- - -) C(- - -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, perso il margine inferiore e la parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,6x5,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione triangoliformi

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 57 Numero di inventario AL 29048

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area fossato a nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 18/09/1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo d'anfora tipo Dressel 6B tarda: orlo a imbuto con marchio impresso a lettere libere e incavate. Terracotta beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,2 largh. 15,1 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola brownish yellow (10 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione T. P. P. R. Ç.

Scioglimento T(- - -) P(- - -) P(- - -) R(- - -) Ç(- - -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso nella parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - metà II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 58 Numero di inventario AL 58097

Luogo di rinvenimento Altino

Area sporadico

US Data 1986

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6A

Descrizione reperto Frammento di orlo a fascia di anfora tipo Dressel 6A con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 8,8 largh. 10,2 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica / Cisalpina

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione B[- - -]

Scioglimento B[- - -]

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1x3

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 59 Numero di inventario AL 58105

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 106 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Terracotta nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,5 largh. 15,2 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione FV+

Scioglimento Fu+(- - -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso nella parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,4x2,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - metà II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 60 Numero di inventario AL 22778

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 104 Data 21/06/1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di orlo di anfora non identificabile; argilla colore arancione parzialmente annerita. Marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8 largh. 5,3 diam.

Colore: corpo ceramico arancione brownish yellow (10 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M. GE[- - -]

Scioglimento M(arci) Ge[- - -]

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,8x2,6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,7 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 61 Numero di inventario AL 25126  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area trincea B, sezione est, III strato  
 US Data 15/07/1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora di tipo non identificabile con attacco di ansa. Frammento consistente in parte del collo con orlo a fascia verticale, al di sotto del quale vi è un cordone rilevato, e l'attacco di una delle anse a sezione ovale. L'orlo reca sulla superficie esterna un marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 11,9 largh. diam. 15,2 (orlo)  
 Colore: corpo ceramico beige rivestimento very pale brown (10 YR 7/3)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione  
 Cronologia del tipo  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M[- - -]  
 Scioglimento M[- - -]  
 F.O.  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,4x2,2  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 62 Numero di inventario AL 29806

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, II strato

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Ansa di anforetta non identificabile a nastro costolato, impostata verticalmente sulla spalla dove resta parte di un marchio impresso in cartiglio rettangolare. Terracotta arancione, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 15,3 largh. 4,3 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M[- - -]

Scioglimento M[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,8x2,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 63 Numero di inventario AL 58090

Luogo di rinvenimento Biancade

Area sporadico

US Data 25/10/1985

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6A

Descrizione reperto Frammento di orlo di Anfora tipo Dressel 6A a nastro con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,3 largh. 27,6 diam.

Colore: corpo ceramico beige rosato rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica / Cisalpina

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. P[- - -]

Scioglimento C(ai) P[- - -]

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x2

Distribuzione del testo unica riga Andamento retrogrado

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 64 Numero di inventario AL 22779

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 51 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Due frammenti non ricomponibili pertinenti al collo arrotondato di un'anfora tipo Dressel 6B; argilla colore arancione. Marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,8 // 4,8 largh. 15,2 // 13,5 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 7/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P[- - -]

Scioglimento P[- - -]

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 65 Numero di inventario AL 57979

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 19

Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id

Descrizione reperto Piccolo frammento di orlo di anfora non identificabile; argilla beige. Marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,5 largh. 6 diam.

Colore: corpo ceramico beige  
very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione PISI[- - -]

Scioglimento Pisi[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte finale e abraso il lato inferiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,1x4,1

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 66 Numero di inventario AL 58044

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di orlo di anfora non identificabile; argilla beige nocciola. Marchio impresso in cartiglio rettangolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,9

largh. 8,3

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pale brown (10 YR 6/3)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione S[- - - - -]

Scioglimento S[- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, conservato solo nella parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 2x2,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 67 Numero di inventario AL 23943

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area trincea VI,2

US Data 21/07/1972

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione superiore di anfora tipo Dressel 6B della quale si conservano l'orlo arrotondato, il collo troncoconico, le due anse verticali a sezione ovale importate alla base del collo e l'attacco del corpo ovoidale. Iscrizione impressa non a rilievo sull'orlo.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 29,9 largh. diam. 10,8 (orlo)

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]ICI. ABI

Scioglimento [- -]ici Abi(- - -)

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso lungo il margine inferiore

Cartiglio Misure cartiglio

Distribuzione del testo unice riga Andamento progressivo

Lettere incavate Colore lettere

Altezza lettere 1,1 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - metà II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 68 Numero di inventario AL 58000  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 19 Data 06/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora di forma non identificabile con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,8 largh. 17,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]PAMP

Scioglimento [- - -]pâmp(- - -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,2x3,8

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AM

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 69 Numero di inventario AL 28339  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area Il trincea torrione  
 US Data 04/11/1983

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di ansa di anfora di tipo non identificabile a sezione ovale con marchio impresso in cartiglio rettangolare presso l'attacco con la spalla. Argilla beige.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 7,6 largh. 8 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]AC[- -]  
 Scioglimento [- -]ac[- -]  
 F.O.  
 Tecnica impresso Posizione ansa  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso, si conserva solo la parte finale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x2,5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 70 Numero di inventario AL 29252

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo, I strato, I filare

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di anfora Dressel 6B consistente nell'orlo rigonfio e arrotondato all'esterno e collo troncoconico. Sull'orlo marchio impresso a lettere rilevate in cartiglio rettangolare. Argilla beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 9,9 largh. diam. 15,5 (orlo)

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ++ AIR[- -]

Scioglimento ++ air[- -]

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,1x6

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,9 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - metà II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 71 Numero di inventario AL 35081  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento nord avancorpo, V strato  
 US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Orlo d'anfora Dressel 6B, rigonfio e arrotondato, con marchio impresso in cartiglio rettangolare a lettere rilevate impresso rovescio.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,2 largh. 14,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]PER

Scioglimento [- -]per

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso lungo tutto il margine superiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,4x6,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - metà II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 72 Numero di inventario AL 58100

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 85 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Terracotta giallo nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,6 largh. 13,8 diam.

Colore: corpo ceramico giallo nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo I sec. d.C. - metà II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]ERI

Scioglimento [- - -]eri

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale parzialmente abrasa

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,2x2,9

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - metà II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 73 Numero di inventario AL 58046

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora di tipo non identificabile con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,7

largh. 8,2

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola  
pale brown (10 YR 6/3)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]NA[- - -]

Scioglimento [- - -]na[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso, cartiglio integro ma iscrizione abrasa

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,2x3,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 74 Numero di inventario AL 28186

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area muro N-S di W, taglio V

US Data 1983

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di parete di anfora tipo non identificabile con lettere incise. Argilla beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 8,3 largh. 6,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici iscrizione incisa

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]NT

Scioglimento [- -]ñt(- -)

F.O.

Tecnica inciso prima della cottura Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo parte finale

Cartiglio Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere incavate Colore lettere

Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 NT

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 75 Numero di inventario AL 22780  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento avancorpo  
 US 304 Data 1994

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Terracotta arancio.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 5,8 largh. 15,2 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 7/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]PISID[I]

Scioglimento [- -]pisid[i]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso lungo il lato inferiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,3x4,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 76 Numero di inventario AL 58009  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 13 Data 03/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora tipo non identificabile con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla arancio.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,5 largh. 8,6 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 7/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]RR[- - -]

Scioglimento [- - -]rr[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella parte iniziale e abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,5x6,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 77 Numero di inventario AL 58045

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 1

Descrizione reperto Frammento di orlo a fascia di anfora probabile Dressel 1 con profilo esterno obliquo e incavo interno; marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla colore beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,3 largh. 16,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia, coste tirreniche

Cronologia del tipo I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]RAS

Scioglimento [- -]ras

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,1x2,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 78 Numero di inventario AL 25205  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est avancorpo, livello fondazione  
 US Data ottobre 1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo Dressel 6B  
 Descrizione reperto Frammento di orlo arrotondato di anfora tipo Dressel 6B; sulla superficie esterna rimane la parte finale di un marchio. Argilla giallo nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam.

Colore: corpo ceramico giallo nocciola  
 yellow (10 YR 7/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]RBV

Scioglimento [- -]rbu(s?)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Baldacci 1967-1968, "Aspetti dei commerci nei territori cisalpini" Atti CE.S.D.I.R. Vol. I

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 79 Numero di inventario AL 58101

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 85 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6A

Descrizione reperto Frammento di orlo di Anfora tipo Dressel 6A a nastro con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige rosata, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,1 largh. 18,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige rosata  
very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento ingubbiatura beige  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica / Cisalpina

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]TANTI

Scioglimento [- -]tānti

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,9x5,6

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AN

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - fine I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 80 Numero di inventario AL 22771

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area zona est torrione

US 83 Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Lamboglia 2

Descrizione reperto Frammento di orlo e collo di anfora Lamboglia 2, orlo a fascia appena rilevata dal collo e con settore terminale rigonfio e arrotondato. Sul collo cartiglio rettangolare verticale con ramo di palma impresso a rilievo. Corpo ceramico giallo nocciola, resti di pece all'interno.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 10,1 largh. 9,5 diam.

Colore: corpo ceramico giallo nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia costa adriatica

Cronologia del tipo Età tardo repubblicana

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione Ramo di palma

Scioglimento Ramo di palma

F.O.

Tecnica impresso

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte superiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,4x2,6

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Età tardo repubblicana



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 81 Numero di inventario AL 57963  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area 5, zona 6, sporadico  
 US Data 1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica  
 Forma  
 Tipo collo ad anello (ante Dressel 6B)  
 Descrizione reperto Frammento di anfora consistente in parte dell'orlo ad anello arrotondato ed ingrossato, tipo ante Dressel 6B, con marchio impresso in cartiglio rettangolare internamente del tutto abraso. Argilla beige rosata.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 11 largh. 17,2 diam.

Colore: corpo ceramico beige rosato rivestimento  
 light brown (7.5 YR 6/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia, coste adriatiche

Cronologia del tipo I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]  
 Scioglimento [- - - - -]  
 F.O.  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico abraso, si conserva solo il cartiglio  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,9x3,5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,7 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 82 Numero di inventario AL 58005  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 13 Data 20/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di orlo di anfora non identificabile con marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,3 largh. 9,6 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 pink (7.5 YR 7/4) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,2x2,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 83 Numero di inventario AL 58057

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento cavedio, VI strato

US Data 1985

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di orlo piuttosto appiattito di anfora non identificabile, con marchio impresso in cartiglio rettangolare, del tutto abraso. Argilla nocciola, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,7 largh. 7,8 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento ingubbiatura beige very pale brown (10 YR 8/2)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso, si conserva solo il cartiglio

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,5x3,7

Distribuzione del testo unica riga Andamento

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 84 Numero di inventario AL 25507

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area sporadico

US

Data 1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Frammento di orlo integro di anfora tipo Dressel 6B; si conservano parte del collo con orlo verticale ingrossato e attacco superiore di una delle anse. Sulla superficie esterna dell'orlo marchio impresso entro cartiglio rettangolare illeggibile. Argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,1 largh. diam. 14,6 (orlo)

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 7/6) rivestimento beige rosata  
pink (7.5 YR 8/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso, si conserva solo il cartiglio

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,1x3,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 85 Numero di inventario AL 58096

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento nord avancorpo

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora italica

Forma

Tipo Dressel 6B

Descrizione reperto Porzione di anfora tipo Dressel 6B pertinente a parte del collo e attacco del ventre arrotondato, si conserva un'ansa flessa a sezione arrotondata; sul collo, in prossimità dell'attacco dell'ansa, iscrizione incisa prima della cottura. Argilla beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 30,7 largh. diam. 11,5 (collo)

Colore: corpo ceramico beige rivestimento light gray (10 YR 7/2)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici iscrizione incisa

Area di produzione Italia settentrionale / Istria

Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ATILI

Scioglimento Atili

F.O. Atilius

Tecnica inciso prima della cottura Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere incavate Colore lettere

Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia metà I sec. a.C. - metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 86 Numero di inventario AL 57987

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 159 Data 1990

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura; argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,8 largh. 4,7 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P. X

Scioglimento P(ondera) X

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, non è possibile stabilire se continui

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 2,1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione piccoli tratti verticali

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 87 Numero di inventario AL 57988

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di collo di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura; argilla rosa nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,9

largh. 7,3

diam.

Colore: corpo ceramico rosa nocciola  
pinkish gray (7.5 YR 6/2)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione TP XXII

Scioglimento T(esta) p(ondo) XXII

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 TP

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 88 Numero di inventario AL 58055

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area riempimento cavedio, VI strato

US Data 1985

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura; argilla nocciola, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 8,7 largh. 8,1 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola reddish yellow (7.5 YR 7/6) rivestimento ingubbiatura beige very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] XLII

Scioglimento [P(ondera)] XLII

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere incavate Colore lettere

Altezza lettere 1,6 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Pronunciata apicatura.  
Il secondo numerale è verosimilmente un segno ad ancora.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 89 Numero di inventario AL 58098  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area zona est torrione  
 US 87 Data 20/06/1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura; argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,3 largh. 9,4 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] XII

Scioglimento [P(ondera) - -] XII

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 3,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 90 Numero di inventario AL 58056  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area riempimento cavedio, VI strato  
 US Data 1985

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura; argilla arancione, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 10,5 largh. 7,8 diam.

Colore: corpo ceramico arancione reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento ingubbiatura beige very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione TPI[- - -]  
 Scioglimento T(esta) p(ondo) I[- - -]  
 F.O.  
 Tecnica graffito dopo la cottura Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere incavate Colore lettere  
 Altezza lettere 3,6 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 TP  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 91 Numero di inventario AL 58058

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area cavedio

US 11

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di parete di anfora tipo non identificabile con due iscrizioni graffite dopo la cottura; argilla arancione, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,7

largh. 8,3

diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento ingubbiatura beige  
light gray (10 YR 7/2)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]IIII // XXII P XVŞ

Scioglimento [- -]IIII // XXII P(ondera) XVŞ

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario // abraso

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note P retrograda e inversa.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 92 Numero di inventario AL 57986

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 19

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di collo di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura con andamento verticale rispetto al collo; argilla rosso nocciola; ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13

largh. 5,9

diam.

Colore: corpo ceramico rosso nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento ingubbiatura beige  
pink (7.5 YR 7/3)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LXXII. PR. IXV

Scioglimento (Pondera?) LXXII Pr(- - -) IXV

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione piccoli tratti verticali

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 93 Numero di inventario AL 57994

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 19

Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione incisa realizzata prima della cottura; argilla beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,6

largh. 6,8

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pinkish gray (7.5 YR 6/2) rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici iscrizione incisa

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]AN[- -]

Scioglimento [- -]ân[- -]

F.O.

Tecnica inciso prima della cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, conservato solo in piccola parte

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 4,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AN

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Età repubblicana?



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note A con traversa verticale.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 94 Numero di inventario AL 58017  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area trincea a W di US 2  
 US Data 21/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di collo troncoconico di anfora tipo non identificabile con iscrizione graffita dopo la cottura; argilla beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 13,4 largh. 21,7 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]JA

Scioglimento [- -]ja

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 5,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Età repubblicana?



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note A con traversa verticale.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 95 Numero di inventario AL 58014

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 31

Data 17-19/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto n. 27 frammenti non ricomponibili di anforetta in ceramica depurata arancione con ingubbiatura beige e ansa a nastro, presenta su 4 frammenti (di cui tre contigui) segni di lettere graffite dopo la cottura.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,6 largh. 9,2 diam.

Colore: corpo ceramico arancione ingubbiatura beige  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) pink (7.5 YR 7/3)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -] L. V. [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -] L(- - -) V(- - -) [- - - - -]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo due o più righe

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 2,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione piccoli tratti verticali

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 96 Numero di inventario AL 58016  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area trincea in G1  
 US Data 22/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di collo troncoconico di anfora tipo non identificabile con iscrizione venetica graffita dopo la cottura; argilla beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 11,6 largh. 8,9 diam.

Colore: corpo ceramico beige rivestimento  
 very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo II - I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione O. S  
 Scioglimento Q(- - -) S(- - -)  
 F.O.  
 Tecnica graffito dopo la cottura Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento  
 Lettere incavate Colore lettere  
 Altezza lettere 3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione piccoli tratti verticali Segni decorativi  
 Cronologia II - I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note S a tre tratti; O a losanga.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 97 Numero di inventario AL 58043

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora iberica

Forma

Tipo Dressel 9

Descrizione reperto Porzione di anfora tipo Dressel 9 pertinente al collo cilindrico, piuttosto corto, e una delle due anse a nastro. Sul collo due iscrizioni graffite dopo la cottura e una dipinta di colore bruno. Argilla beige rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 18,8

largh. 14

diam.

Colore: corpo ceramico beige rosa  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P. XIX

Scioglimento P(ondera) XIX

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione piccoli tratti verticali

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Sul collo dell'anfora è presente un'altra iscrizione graffita (cfr. Scheda n. 98) ed un titulus pictus (cfr. Scheda n. 99).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 98 Numero di inventario AL 58043

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora iberica

Forma

Tipo Dressel 9

Descrizione reperto Porzione di anfora tipo Dressel 9 pertinente al collo cilindrico, piuttosto corto, e una delle due anse a nastro. Sul collo due iscrizioni graffite dopo la cottura e una dipinta di colore bruno. Argilla beige rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 18,8

largh. 14

diam.

Colore: corpo ceramico beige rosa  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] IVS

Scioglimento [P(ondera)] IV s(emis)

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Sul collo dell'anfora è presente un'altra iscrizione graffita (cfr. Scheda n. 97) ed un titulus pictus (cfr. Scheda n. 99).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 99 Numero di inventario AL 58043

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora iberica

Forma

Tipo Dressel 9

Descrizione reperto Porzione di anfora tipo Dressel 9 pertinente al collo cilindrico, piuttosto corto, e una delle due anse a nastro. Sul collo due iscrizioni graffite dopo la cottura e una dipinta di colore bruno. Argilla beige rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 18,8

largh. 14

diam.

Colore: corpo ceramico beige rosa  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici titulus pictus

Area di produzione

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione IAR

Scioglimento Iar

F.O.

Tecnica dipinto

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico parzialmente abraso

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere dipinte

Colore lettere bruno

Altezza lettere 4,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Sul collo dell'anfora sono presenti altre due iscrizioni graffite (cfr. Schede nn. 97-98).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 100 Numero di inventario AL 58049

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione dipinta di colore bruno; argilla arancio nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,6 largh. 9,5 diam.

Colore: corpo ceramico arancione nocciola rivestimento strong brown (7.5 YR 5/8)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici titulus pictus

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione PXVI

Scioglimento P(ondera) XVI

F.O.

Tecnica dipinto

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere dipinte

Colore lettere bruno

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 101 Numero di inventario AL 58053

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area

US 138

Data 1994

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora tipo non identificabile con iscrizione dipinta di colore bruno; argilla nocciola rosata, ingubbiatura beige.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,6

largh. 6,7

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosata  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento ingubbiatura beige  
pinkish gray (7.5 YR 7/2)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici titulus pictus

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] CCLX

Scioglimento [P(ondera)] CCLX

F.O.

Tecnica dipinto

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere dipinte

Colore lettere bruno

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

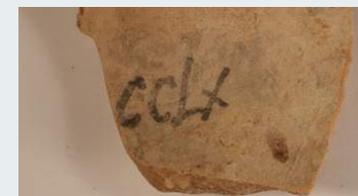


Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 102 Numero di inventario AL 58047

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora pertinente all'attacco del ventre al collo tipo non identificabile con iscrizione dipinta di colore bruno; argilla nocciola rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,8

largh. 5,9

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosata  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici titulus pictus

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -] CVII

Scioglimento [P(ondera)] CVII

F.O.

Tecnica dipinto

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere dipinte

Colore lettere bruno

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 103 Numero di inventario AL 58022  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area D3  
 US Data 13/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Piccola porzione di collo di anfora tipo non identificabile con iscrizione dipinta di colore grigio scuro; argilla grigio beige.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 4,5 largh. 6,8 diam.

Colore: corpo ceramico grigio beige  
 light gray (7.5 YR 7/1) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici titulus pictus

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]C+[- -]  
 Scioglimento [- -]c+[- -]  
 F.O.  
 Tecnica dipinto Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva parte di un unico grafema  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere dipinte Colore lettere grigio scuro  
 Altezza lettere 2,6 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 104 Numero di inventario AL 57996  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area E1  
 US Data 19/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Piccolo frammento di parete di anfora pertinente all'attacco del ventre al collo tipo non identificabile con iscrizione dipinta di colore bruno su due righe; argilla nocciola rosata.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 5,7 largh. 4,2 diam.  
 Colore: corpo ceramico nocciola rosata  
 pink (7.5 YR 7/4) rivestimento  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici titulus pictus  
 Area di produzione  
 Cronologia del tipo  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- ---- -]+ TRICO / [- ---- -]III  
 Scioglimento [- ---- -]+ trico / [- ---- -]III  
 F.O.  
 Tecnica dipinto Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, la parte iniziale di entrambe le righe è persa  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo  
 Lettere dipinte Colore lettere bruno  
 Altezza lettere 0,7 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 105 Numero di inventario AL 58048

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Anfora

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Piccola porzione di collo di anfora tipo non identificabile pertinente all'attacco del ventre al collo con iscrizione dipinta di colore bruno; argilla nocciola rosata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 8,2

largh. 8

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosata  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici titulus pictus

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione A

Scioglimento A

F.O.

Tecnica dipinto

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere dipinte

Colore lettere bruno

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Il dato epigrafico risulta di difficile interpretazione; si ipotizza anche la raffigurazione schematizzata del prodotto contenuto (pesce?).



## V.2.1 Marchi impressi

### ACI (scheda n. 13)

Il marchio, che compare sull'orlo di un'anfora tipo Dressel 6B, è ben conservato, mostra lettere apicate impresse a rilievo con *ductus* quadrato. Ad Altino non sono stati rinvenuti confronti tra i marchi anforari noti; ACI potrebbe qualificarsi quale abbreviazione del gentilizio *Acil(ius)*, ma allo stato attuale questa non può che qualificarsi quale ipotesi, dal momento che marchi analoghi non sono stati individuati nemmeno su contenitori anforici rinvenuti in altre località della regione.

Nell'epigrafia lapidaria la *gens Acilia* è attestata in tutta la *X regio*, sono noti confronti dall'Istria fino alla pianura lombarda; per quanto riguarda l'*instrumentum* invece, un *M. Acilius Glabrio* è noto su un mattone istriano, rinvenuto nella località di San Lorenzo in Daila, databile al I sec. d. C.<sup>192</sup>. Taglietti e Zaccaria sostengono che, proprio in Istria, è attestato il fenomeno della corrispondenza tra marchi impressi su laterizi e marchi su anfore Dressel 6B olearie<sup>193</sup>: non è possibile stabilire se questo sia il caso dell'anfora altinate, i dati in nostro possesso necessitano di ulteriori riscontri per potersi ritenere persuasivi.

### APHORVS (Scheda n. 14)

Il marchio compare impresso due volte, in posizione affiancata, sull'orlo di un'anfora tipo Dressel 6B. Entrambe le impressioni sono male eseguite, il punzone non è stato infatti premuto seguendo la convessità dell'imboccatura e le impronte risultano pertanto leggibili solo nelle porzioni centrali del cartiglio; lo stato di conservazione comunque non influisce sulla possibilità di leggere il nome servile dell'*offinator*, verosimilmente di origine greca, *Aphorus*.

Lo schiavo non è al momento noto tra le maestranze di nessuna delle grandi *figlinae*, cisalpine o istriane, impegnate nella produzione di Dressel 6B e la mancanza di un marchio attestante il nome del *dominus* non consente di avanzare alcuna ipotesi relativamente

---

<sup>192</sup> GREGORUTTI 1888, p. 348.

<sup>193</sup> TAGLIETTI-ZACCARIA 1994.

all'area geografica di provenienza del contenitore. L'anfora è tipologicamente databile alla fine del I sec. a.C. – I sec. d.C.<sup>194</sup>.

### **CELER (scheda n. 15)**

Il marchio, in cartiglio rettangolare, è impresso sull'orlo di un'anfora olearia Dressel 6B istriana conservata solo parzialmente.

Sono noti confronti su anfore morfologicamente analoghe rinvenute in Italia settentrionale, a Padova, Oderzo, nel Mantovano e a Milano, ed anche tra i materiali rinvenuti nel Magdalensberg e a Solona<sup>195</sup>.

Per tipologia, impasto e dato epigrafico l'esemplare in oggetto trova puntuali confronti con alcuni rinvenimenti anforici patavini dall'area dei drenaggi presso i giardini dell'Arena, databili alla seconda metà del I sec. d.C., che mostrano il medesimo marchio CELER<sup>196</sup>.

È stato possibile verificare l'esistenza anche di un'altra variante del marchio, priva della lettera finale, come dimostra un'anfora opitergina databile tra la fine dell'età tiberiana e l'inizio dell'età claudia, rinvenuta nell'area necropolare di Via Spinè<sup>197</sup>.

Le anfore di CELER/CELE sono verosimilmente da comprendere tra le produzioni istriane che, a partire dall'età tiberiana, si diffusero lungo tutto l'arco alto-adriatico, quando l'oleicoltura istriana si affermò con forza, divenendo poi quasi esclusiva, nella seconda metà del I sec. d.C.<sup>198</sup>

Dal punto di vista prosopografico il marchio, attestante un *cognomen* o un nome servile, viene ormai universalmente connesso all'agro parentino<sup>199</sup>, più specificamente all'impianto produttivo di Loron (presso Parenzo), vasto complesso specializzato proprio nella lavorazione e distribuzione di anfore Dressel 6B dal I sec. al IV sec. d.C.<sup>200</sup>, sebbene ancora molte incertezze permangano in merito ad un sicuro scioglimento del dato onomastico<sup>201</sup>.

---

<sup>194</sup> TONIOLO 1991, pp. 23-24.

<sup>195</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 273-274.

<sup>196</sup> MAZZOCHIN-PASTORE 1996-1997, pp. 164-168.

<sup>197</sup> CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 121.

<sup>198</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, pp. 175-184.

<sup>199</sup> MAZZOCHIN-TUZZATO-BONATO-ROSSI 2006, pp. 19, 24.

<sup>200</sup> Sull'impianto produttivo di Loron vd. TASSAUX- MATIJAŠIĆ-KOVAČIĆ 2001; ROSADA 2004, pp. 70-82; ROSADA 2005, pp. 116-128; ROSADA 2006, pp. 105-117; ROSADA 2007, pp. 95-105; D'INCÀ-KOVAČIĆ-MARCHIORI-MARION-ROSADA-ROUSSE-TASSAUX-ZABEO 2010, pp. 313-327.

<sup>201</sup> PESAVENTO MATTIOLI-MAZZOCHIN-PAVONI 2000, p. 36.

### CEVI (scheda n. 16)

Il marchio, è impresso a lettere rilevate, sull'ansa di un'anfora Dressel 6B. È verosimile pensare si tratti del *simplex nomen* di uno schiavo attivo tra le maestranze di una figulina della quale non ci è dato saper il nome. Dato lo stato di conservazione lacunoso del supporto non è possibile escludere che un riferimento all'impianto produttivo di provenienza fosse riportato da un altro marchio impresso sulla porzione perduta dell'orlo del contenitore.

### M. GRATTI VERI (schede nn. 17-18)

Il marchio è impresso in corrispondenza del gomito delle anse a nastro di due anforette: in entrambi i casi esso risulta a lettere rilevate in cartiglio rettangolare. I due recipienti altinati sono scarsamente conservati, del primo si preserva parte dello stretto collo sul quale si innestano le due anse (scheda n. 17), del secondo è visibile solo l'estremità del manico su cui è stampato il marchio (scheda n. 18). La forma dei contenitori non sembra trovare specifici raffronti: le anse a nastro, con gomito molto pronunciato, non sono riferibili ad alcuna specifica tipologia anforica.

Dal punto di vista epigrafico, sebbene i due marchi siano stati impressi utilizzando due diversi punzoni, presentano l'impiego delle medesime abbreviazioni e riportano *i tria nomina* di *M(arcus) Gra(ttius) Ver(us)*. Al momento esse sembrano essere le uniche testimonianze note di prodotti riferibili all'attività di tale individuo, sia ad Altino che altrove. La *gens Grattia* è attestata in Transpadana da otto iscrizioni<sup>202</sup>, la maggior parte delle quali proviene dalla *Venetia*, in numero di tre da *Altinum*<sup>203</sup>. Anche se nessuna di esse riporta traccia del coinvolgimento di uno degli esponenti della famiglia in una qualche attività produttiva, la loro concentrazione nel *municipium* induce a riflettere.

Proprio alla luce di tali testimonianze, già Rohr Vio-Rottoli hanno attribuito ad uno degli esponenti della *gens Grattia* di Altino la gestione, in età augustea, di un centro produttivo di armi da getto che impiegava il legno di ginestra per realizzare frecce specificamente

---

<sup>202</sup> Una da *Eporedia*, una da *Mediolanum*, una da *Adria*, due da *Aquileia* e tre da Altino (ROHR VIO-ROTTOLI 2001, pp. 347-352).

<sup>203</sup> CIL V, 2158; SCARFÍ 1969-1970, pp. 242-243; MANA AL 34853.

destinate alla pratica venatoria<sup>204</sup>. È possibile che la lavorazione del legno non sia stata l'unica attività imprenditoriale in cui i membri della *gens* erano impegnati?

La presenza *in situ* delle uniche due anfore attestanti il marchio in oggetto sembra indurre ad ipotizzare un coinvolgimento di un *Grattius*, possibilmente anche in un momento cronologicamente successivo, nella lavorazione di materiali ceramici nell'antica città lagunare; tuttavia l'attuale assenza di indagini archeologiche condotte nelle aree di abitato non consente di disporre di un quadro esaustivo relativamente agli impianti produttivi della città<sup>205</sup>. In area extraurbana sono stati portati alla luce i resti di tre fornaci impiegate per la cottura di manufatti ceramici: nessuna di queste ha però restituito punzoni, matrici, scarti di lavorazione o resti di materiali iscritti utili per identificare i nomi degli individui impegnati nei processi produttivi<sup>206</sup>.

Sulla base dei contesti di rinvenimento e della paleografia, per le anfore opera di *M. Gra(ttius) Ver(us)*, si propone una datazione al I sec. d.C.

#### **DOMIT(IANI) (scheda n. 19)**

Il marchio è impresso sull'orlo di un'anfora Dressel 6B istriana e risulta conservato solo nella seconda parte del cartiglio, a causa della frattura dell'imboccatura del contenitore. La perdita della parte iniziale del marchio non consente dunque un'integrazione sicura dell'iscrizione; la presenza della sequenza [- - ]DOMIT[- - ] conduce tuttavia, con la dovuta cautela, all'integrazione dell'abbreviazione con il nome dell'imperatore Domiziano, che doveva probabilmente essere preceduto dall'indicazione del titolo imperiale<sup>207</sup>. La lettura trova sostegno nel confronto con due anfore patavine<sup>208</sup> e quattro rinvenute a Loron<sup>209</sup> riferibili all'imperatore Domiziano, indicato solo con il nome *Domitiani*, e per le quali è verosimile sostenere la realizzazione in uno dei due più importanti impianti istriani: la villa rustica della *gens Laecania* a Fasana o la fornace di Loron. L'attribuzione ad una delle due *villae* resta tuttavia incerta dal momento che la perdita di oltre metà dell'orlo dell'anfora

<sup>204</sup> ROHR VIO-ROTTOLI 2001, pp. 347-352.

<sup>205</sup> Per una visione complessiva delle indagini condotte nel sito vd. TIRELLI 2011a. Cfr. anche BANDELLI-MAGGIANI 2012, pp. 215-220.

<sup>206</sup> Sulle fornaci altinati extraurbane si veda CIPRIANO-SANDRINI 1998, pp. 125-139; CIPRIANO-SANDRINI 2000, pp. 185-190; CIPRIANO-SANDRINI 2001, pp. 787-791; SANDRINI 2010a, pp. 146-147.

<sup>207</sup> CIPRIANO 2008, p. 304, nn. 13-14.

<sup>208</sup> MAZZOCHIN-TUZZATO 2010, pp. 24-26.

<sup>209</sup> MARCHIORI 2007, p. 101.

non consente di escludere l'eventualità che al marchio conservato ne fosse associato un altro, come in genere accade per i contenitori prodotti dai *Laekani*<sup>210</sup>, ma nemmeno che esso sia stato prodotto prima dell'83 d.C. nella fornace di Loron, quando nei marchi compare appunto il nome di Domiziano ancora privo dell'appellativo di Germanico<sup>211</sup>. La fattura dell'orlo a ciotola arrotondato e l'impasto liscio e morbido, sono aspetti che confermano la provenienza istriana.

#### **FLAMIN (scheda n. 20)**

Non sono noti confronti per il marchio *Flamin(i?)* impresso sull'orlo dell'anfora Dressel 6A in cartiglio rettangolare. Si tratta forse del nome di un *officinator*, probabilmente di condizione servile o libertina, dal momento che l'elemento onomastico non viene accompagnato da alcun prenome. L'anfora è tipologicamente databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e la fine del I sec. d.C.<sup>212</sup>.

#### **ANFORE IMPERIALI (schede nn. 21-28)**

Sono nove le anfore altinate che possono essere riferite ad una gestione imperiale degli impianti produttivi di provenienza. Si tratta di anfore olearie istriane tipo Dressel 6B caratterizzate da marchi, nella maggior parte dei casi, malamente eseguiti o scarsamente conservati.

Due di questi (schede nn. 21-22) conservano solo la parte iniziale del cartiglio rettangolare che riporta le iniziali di *Im(perator)* indice della proprietà imperiale della figulina. Analogamente il marchio frammentario [-]M[-] AVG[- - -] (scheda n. 23) non consente di avanzare alcuna ulteriore interpretazione.

Diverso è invece il caso dell'anfora che mostra sull'orlo [*Imp(eratoris) A]ug(usti) Gêr(manici)* (scheda n. 24), impresso a rilievo in cartiglio rettangolare, riferibile con sicurezza all'impianto

---

<sup>210</sup> BEZECZKY 1998a.

<sup>211</sup> Relativamente alla cronologia della produzione di anfore imperiali con il marchio IMPDOMITIANI nei due *ateliers* istriani cfr. BUONOPANE-PESAVENTO MATTIOLI 2007, pp. 296-297.

<sup>212</sup> TONIOLO 1991, p. 24.

produttivo di Loron (presso Parenzo)<sup>213</sup> dal quale provengono numerosi esemplari parimente eseguiti rinvenuti a Padova e nel Magdalensberg<sup>214</sup>. Il contenitore è databile alla fine del I sec. d.C.<sup>215</sup>, in un momento di certo successivo all'83 d.C. anno in cui Domiziano ottenne l'appellativo di Germanico.

Sempre dalla *villa* di Loron, ma questa volta riferibile all'età traianea, è l'anfora olearia marchiata *Imp(eratoris) Ner(vae) T(raiani)* (scheda n. 25), di cui si conserva solo una porzione dell'orlo piccolo e svasato tipico del filone produttivo di epoca imperiale<sup>216</sup>. Raffronti con anfore analogamente marchiate sono limitati ai siti di Porec, Pola, Concordia<sup>217</sup> e ad un esemplare altinate<sup>218</sup>.

Anche l'anfora con il marchio *Impe(ratoris) Vesp(asiani)* (scheda n. 26) proviene dalla costa istriana ma, a differenza delle precedenti, è attribuibile alla celebre officina della *gens Laecania*, proprietaria a Fasana, poco distante da Pola, di un'ampia villa rustica con annessa fornace impegnata nella produzione e nel commercio di anfore olearie tipo Dressel 6B lungo un arco cronologico che dall'età repubblicana si spinge fino agli inizi del II sec. d.C., e che alla fine del I sec. d.C. entrò a far parte delle proprietà imperiali proprio in concomitanza del regno di Vespasiano<sup>219</sup>.

A Fasana è stata prodotta anche l'anfora che reca sull'orlo il marchio di difficile scioglimento [- - -] *Imp(eratoris) // Poll[- - -]* (scheda n. 27) che ivi trova confronti sia epigrafici che morfologici<sup>220</sup>.

Difficoltà interpretative permangono invece per il marchio [- - -] *TO. IM[-]* (scheda n. 28) per il quale è possibile riconoscere l'indicazione di una produzione imperiale dell'anfora istriana, ma non è comprensibile la prima parte del dato epigrafico, che risulta di difficile integrazione. Sebbene l'iscrizione si presenti abrasa, è stato possibile riconoscere un'analogia con quelle presenti su due anfore concordiesi che si presentano di analoga

---

<sup>213</sup> Sull'impianto produttivo di Loron vd. TASSAUX-MATIJAŠIĆ-KOVAČIĆ 2001; ROSADA 2004, pp. 70-82; ROSADA 2005, pp. 116-128; ROSADA 2006, pp. 105-117; ROSADA 2007, pp. 95-105; D'INCÀ-KOVAČIĆ-MARCHIORI-MARION-ROSADA-ROUSSE-TASSAUX-ZABEO 2010, pp. 313-327.

<sup>214</sup> TASSAUX 2001, pp. 501-543; BELLOTTI 2004, p. 20; CIPRIANO 2008, p. 304, nn. 13-14.

<sup>215</sup> ROSADA 2004, pp. 124-126.

<sup>216</sup> ROSADA 2005, pp. 124-126.

<sup>217</sup> MARION-STARAC 2001, p. 111.

<sup>218</sup> CIPRIANO 2003, pp. 247-48.

<sup>219</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 7-16; TASSAUX 2001, p. 506-510.

<sup>220</sup> BEZECZKY 1998a, p. 42, n. 61. Forse integrabile come POLLIO cfr. BUONOPANE-PESAVENTO MATTIOLI 2007, p. 295.

fattura, ma non forniscono alcun elemento aggiuntivo che possa aiutare nello scioglimento<sup>221</sup>.

#### **INGENVI (scheda n. 29)**

Il marchio, impresso a rilievo sull'orlo di un'anfora tipo Dressel 6B, riporta a lettere rilevate, gravemente abrase, il *simplex nomen* di uno schiavo; è possibile ipotizzare che esso fosse accompagnato anche dal nome del *dominus*, verosimilmente impresso su un altro marchio, che però non si è conservato. Non sono stati individuati confronti che possano supportare l'attribuzione del manufatto ad uno specifico impianto produttivo.

#### **M. AVRELI IVSTI (schede nn. 30, 42)**

L'officina di Fasana, fondata da *C. Laecanius Bassus* a cavallo tra il I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C., e in seguito assorbita tra i possedimenti imperiali, produsse anfore di tipo Dressel 6B almeno fino alla piena età Adrianea; tali contenitori venivano impiegati per commerciare l'olio prodotto nei *fundi* connessi alla villa rustica che si estendevano nell'entroterra istriano<sup>222</sup>. Successivamente alla fase dichiaratamente imperiale della produzione, l'impianto non cessò il proprio lavoro, ma l'attività subì un ulteriore cambiamento nella gestione quando, agli inizi dell'età Severiana, alla guida della fornace salì *M. Aurelius Iustus*<sup>223</sup>. Le anfore prodotte in questa fase si presentano di dimensioni più contenute, che si riducono ulteriormente in età tardo-antica quando scompaiono anche i marchi impressi (rispettivamente i cosiddetti tipi Fasana 1 e Fasana 2)<sup>224</sup>. Alla prima di queste due fasi tarde della produzione possono essere fatti risalire i due esemplari altinati che riportano i *tria nomina* del succitato *dominus* (schede nn. 29 e 42); nel caso del reperto maggiormente conservato il punzone sembra essere stato impresso due volte (uno dei due cartigli è conservato solo in minima parte e non consente di ipotizzare una lettura convincente, tuttavia è verosimile escludere l'associazione con un nome servile dal momento che non sono noti servi alle sue dipendenze). Sulla base dei confronti epigrafici e dei contesti

<sup>221</sup> CIPRIANO 2008, p. 305, nn. 18-19.

<sup>222</sup> Cfr. *infra* 'C. Laecanius Bassus (Schede nn. 31-41; 43-44)'.

<sup>223</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 272-273.

<sup>224</sup> CIPRIANO 2003, pp. 176-177.

archeologici di rinvenimento è possibile datare, come anticipato, le due anfore all'età Severiana<sup>225</sup>.

### C. LAECANIUS BASSVS (Schede nn. 31-41; 43-44)

La produzione anforaria riconducibile all'attività imprenditoriale della *gens Laecania* è una delle più diffuse e attestate nella Cisalpina e in tutto l'arco alto-adriatico<sup>226</sup>. Forse di origine centro-italica, la famiglia sembra essersi affermata, a partire dalla fine del I sec. a.C., tra gli esponenti del ceto dirigente di Pola ove è nota l'esistenza di un *C. Laecanius Bassus*, che fu pretore urbano nel 32 d.C., e console suffeto nel 40 d.C.<sup>227</sup>, che risulta avere ampi possedimenti nella penisola istriana<sup>228</sup>, tra i quali si contano una villa sull'isola di Brioni<sup>229</sup> ed un complesso artigianale nella località di Fasana, nonché estesi uliveti<sup>230</sup>.

Presso il vasto impianto produttivo indagato a Fasana è stata individuata una fornace, annessa alla villa rustica, specializzata nella produzione di anfore tipo Dressel 6B attiva per almeno tre generazioni, dall'età augustea fino alla fine del I sec. d.C., quando, tra il 78 e l'80, la produzione passò sotto il controllo della famiglia imperiale che proseguì l'attività fino alla fine del secolo successivo<sup>231</sup>. Sulle anfore realizzate da questa *figlina* compare impresso il marchio attestante il nome del *dominus* associato di volta in volta ad uno di origine servile, evidentemente un esponente delle maestranze coinvolte nelle fasi del processo di lavorazione, che dovevano essere alquanto numerose poiché sono note oltre quaranta diverse combinazioni<sup>232</sup>.

I contenitori da trasporto prodotti da questa fornace mostrano un impasto compatto e omogeneo, di colore beige o beige-rosato, orlo a ciotola, anse a sezione ovoidale, corpo piriforme allungato<sup>233</sup>. Si diffondono nell'area della Cisalpina soprattutto nella seconda metà

---

<sup>225</sup> BEZECZKY 1998a, p. 9; TASSAUX 2001, pp. 509-510.

<sup>226</sup> Per una visione d'insieme vd. BEZECZKY 1998a.

<sup>227</sup> TASSAUX 1982, p. 247.

<sup>228</sup> CIL V, 698; DEGRASSI 1954, pp. 88-93.

<sup>229</sup> Si tratta della Villa di Val Catena sull'isola di Brioni grande.

<sup>230</sup> TASSAUX 1982, pp. 227-230.

<sup>231</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 7-9.

<sup>232</sup> BEZECZKY 1998a; CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998, cc. 361-378.

<sup>233</sup> SCHINDLER KAUELKA 2000, pp. 387-399.

del I sec. d.C.<sup>234</sup> quando sembrano soppiantare le anfore di diversa provenienza, a seguito dell'affermarsi sul mercato, tra l'età tiberiana e la prima età claudia, dell'olio istriano<sup>235</sup>.

Le anfore selezionate riferibili a questo impianto produttivo sono tredici, variamente conservate, e risultano riconducibili a fasi cronologicamente diversificate della vita della figulina.

La maggior parte degli esemplari (schede nn. 31-37, 40) conserva all'interno del cartiglio rettangolare l'indicazione del nome del *dominus* nella sua forma completa *C. Laekanius Bassus* (più o meno conservato a seconda dei casi e variamente abbreviato), ma, dal momento che non restituiscono il secondo marchio attestante il nome del *servus-officinator* coinvolto nella produzione, unico possibile riferimento per un puntuale inquadramento cronologico, essi debbono essere genericamente fatti risalire al I sec. d.C., tra il 15 ed il 78/80 d.C.<sup>236</sup>.

Alla fase privata della produzione si riferiscono anche altre quattro anfore che, a differenza delle precedenti, conservano anche i marchi delle maestranze. Tra queste è possibile identificare il nome del servo *Com(- - -)* associato a quello del *dominus* (scheda n. 38): i numerosi confronti attestati a Milano, Padova, Oderzo, Fasana, nel Norico, nel Magdalensberg e in Pannonia, consentono di proporre una datazione per il manufatto all'età Tiberiana – prima età Claudia<sup>237</sup>. Alla metà del I sec. d.C. sono databili anche i due contenitori con i marchi *Felix* e *Speratus* (schede nn. 43-44), in entrambi i casi l'indicazione dei *tria nomina* del proprietario non si è conservata, ma i due *officinatores* sono noti tra quelli attivi nella figulina di Fasana: nel caso del primo esemplare sono state rinvenute numerose anfore così marchiate nei principali centri della *Venetia* romana<sup>238</sup> e nel Magdalensberg<sup>239</sup>, mentre per quanto riguarda il secondo, sono noti riscontri con alcuni rinvenimenti anforici nel Norico<sup>240</sup>. Anche il *servus Eucharistus* lavorava alle dipendenze di *C. Laekanius Bassus* ed è riferibile alla sua produzione l'anfora altinate CLÂÊKBAS // EV[- - -] (scheda n. 39). Sui suoi numerosi prodotti, diffusi ad Aquileia, Padova, Oderzo, Pola, Fasana

---

<sup>234</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 271-277.

<sup>235</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 168-169.

<sup>236</sup> BEZECZKY 1998a, p. 11.

<sup>237</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 126-137; CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998, c. 366; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 61; BUONOPANE-PESAVENTO MATTIOLI 2007, pp. 295-296; SCHINDLER KAUDELKA 2009, p. 320.

<sup>238</sup> Aquileia, Este, Padova e Oderzo (CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998, c. 367; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 159).

<sup>239</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 149-152; SCHINDLER KAUDELKA 2009, p. 322.

<sup>240</sup> BEZECZKY 1998a, n. 500.

e nel Magdalensberg<sup>241</sup>, è possibile osservare, all'interno delle punzonature, molteplici varianti nella scelta delle abbreviazioni onomastiche che hanno permesso di ricostruire una scansione cronologica dell'attività del servo: la frammentarietà del marchio in esame però non consente di comprendere l'esatta fattura del punzone, tuttavia i nessi utilizzati per i *tria nomina* CLÂÊKBAS attestati in associazione al nome al genitivo EVCHARISTI, trovano un confronto con due anfore, una patavina e l'altra opitergina<sup>242</sup>, che inducono a datare l'esemplare altinate alla piena età Claudia<sup>243</sup>.

Alla fase di transizione dell'impianto produttivo alla proprietà imperiale, avvenuta tra il 77 ed il 78 d.C., è riferibile l'anfora marchiata [-] ÎÂEB // P̄A[- -] (scheda n. 41), per la quale sembra possibile riconoscere nel contrassegno del *servus* il nome *Paganus*<sup>244</sup>. Il marchio del figulo è attestato in associazione a quello con la titolatura imperiale ad Oderzo, Concordia e Fasana<sup>245</sup>; il reperto resta per ora per Altino un *unicum*.

Nel *municipium* lagunare la concentrazione maggiore di anfore dei *Laecanii* si registra nella seconda metà del I sec. d.C.<sup>246</sup>. Rispetto a quanto accade negli altri centri veneti però esse sembrano essere numericamente scarse: i tredici esemplari qui esaminati si sommano ad altri sei già pubblicati da Toniolo<sup>247</sup> prima e Cipriano<sup>248</sup> poi, per un totale di diciannove anfore, che non sono numericamente confrontabili con le cinquanta di Aquileia e Oderzo e le cento patavine<sup>249</sup>. Difficile stabilire quale sia la causa di tale differenza; forse l'importazione di olio ad Altino veniva soddisfatta in questa fase da altre produzioni, anche se tale ipotesi non trova sostegno sicuro dai dati archeologici. È altresì verosimile che la mancanza di indagini negli abitati del *municipium* non restituisca un dato veritiero per la ricostruzione delle cifre in nostro possesso.

---

<sup>241</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 144-148.

<sup>242</sup> CIPRIANO-FERRARINI 2001, pp. 154-155.

<sup>243</sup> BEZECZKY 1998a, p. 33; CIPRIANO 2003, p. 245.

<sup>244</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 242-243.

<sup>245</sup> BEZECZKY 1998a, pp. 242-243; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 167; CIPRIANO 2008, p. 306.

<sup>246</sup> CIPRIANO 2003, p. 245.

<sup>247</sup> TONIOLO 1991, p. 170.

<sup>248</sup> CIPRIANO 2003, p. 245.

<sup>249</sup> *Supra*.

#### NICIA (scheda n. 45)

Il marchio NICIA compare impresso in cartiglio rettangolare a lettere rilevate, con *ductus* piuttosto verticalizzato, sull'orlo di un'anfora tipo Lamboglia 2. Il contenitore è caratterizzato da orlo ad anello diritto, distinto dal collo slanciato mediante un gradino.

Il marchio riporta verosimilmente il *simplex nomen* di un individuo e non sembra riportare tracce di una seconda punzonatura.

Uno specifico confronto epigrafico è attestato su un esemplare, tipologicamente analogo, rinvenuto nella stiva del relitto della Palombina, nave romana che trasportava un carico di anfore ovoidali verosimilmente di provenienza medio-adriatica, inabissatasi presso Ancona, anche questo con il solo nome NICIA<sup>250</sup>.

Dal punto di vista morfologico l'anfora altinate sembra rispecchiare appieno le caratteristiche formali che le Lamboglia 2 assumono nella fase più tarda, oggi comunemente definita delle "anfore ovoidali adriatiche", databile al secondo terzo del I sec. a.C., momento di passaggio tra questa forma e la Dressel 6A<sup>251</sup>: l'orlo infatti mostra una evoluzione che ne modifica la postura, la quale da fortemente angolata si verticalizza sino a divenire una sorta di fascia, ed iniziano a comparire i primi marchi impressi<sup>252</sup>.

Nonostante in questi ultimi decenni la pubblicazione dei marchi attestati sulle Lamboglia 2 / ovoidali adriatiche abbia registrato un consistente incremento<sup>253</sup>, non è possibile al momento avanzare una convincente ipotesi relativamente all'attribuzione del marchio NICIA ad uno specifico impianto produttivo, che tuttavia di certo, date le caratteristiche morfologiche del manufatto, doveva ubicarsi nell'area medio/alto-adriatica<sup>254</sup>.

#### [- -]NTVS // PAPIRI (scheda n. 46)

I due marchi, impressi ai due lati opposti dell'orlo dell'anfora tipo Dressel 6A, indicano che il manufatto è opera del *servus* [- -]NTVS, il cui nome è solo parzialmente conservato, *offinator* alle dipendenze di un personaggio appartenente alla *gens Papiria*, proprietario dell'impianto produttivo e ricordato dal solo gentilizio al genitivo PAPIRI.

<sup>250</sup> MERCANDO 1975-1981, pp. 69-78.

<sup>251</sup> CIPRIANO-CARRE 1989, pp. 77-80.

<sup>252</sup> BUORA-CARRE-TIUSSI-VENTURA 2007, pp. 13-14.

<sup>253</sup> Si vedano a questo proposito BRUNO 1995; FORTI 2006, pp. 357-366; STARAC 2008, pp. 121-130.

<sup>254</sup> BUORA-CARRE-TIUSSI-VENTURA 2007, pp. 13-14.

L'anfora, databile alla prima metà del I sec. d.C. sulla base del contesto stratigrafico di rinvenimento, è con tutta evidenza da associare ad un'altra Dressel 6A rinvenuta ad Altino che reca sull'orlo in cartiglio rettangolare il marchio *Papiri Crispi*<sup>255</sup>. È infatti ragionevole pensare che i due esemplari possano essere stati realizzati nella medesima fornace, proprietà della *gens Papiria*, da due diversi schiavi che contrassegnavano i rispettivi prodotti utilizzando diversi punzoni.

Difficile però affermare con sicurezza dove potesse essere ubicata la figulina: Alessandra Toniolo, che ha pubblicato l'esemplare marchiato da *Crispus*, ha ipotizzato una produzione locale dell'anfora<sup>256</sup>. A supporto di tale affermazione la studiosa cita tre iscrizioni altinati, due stele funerarie ed un'urna a cassetta, databili al I sec. d.C., che menzionano tre diversi personaggi facenti parte della *gens Papiria*, che, a suo dire, potrebbero essere indizio per ricercare l'origine geografica dei due contenitori<sup>257</sup>. È doveroso puntualizzare che le indicazioni di Toniolo non possono ritenersi di fatto probanti, dal momento che il gentilizio *Papirius* è piuttosto diffuso in tutta la Cisalpina<sup>258</sup>; su tutti la *gens* è ad esempio ricordata tra gli esponenti della *nobilitas* di *Brixia*, ove dall'età giulio-claudia, i *Papiri* ricoprono alcune tra le più importanti cariche politiche cittadine<sup>259</sup>.

Alla luce di quanto puntualizzato si ritiene opportuno, in questa sede, circoscrivere nell'areale della pianura padana la provenienza delle due anfore: nonostante l'affermazione possa sembrare vagamente imprecisa, si tenga presente che davvero pochi sono i centri produttivi localizzati per le anfore Dressel 6A, che, come è noto, venivano prodotte nei territori adriatici dalla costa istriana sino al Piceno.

#### **SAB(INIA) AVG(VRINI UXOR?) (scheda n. 47)**

Il marchio è impresso a lettere rilevate in cartiglio rettangolare sull'orlo di un'anfora tipo Dressel 6B; il manufatto è parzialmente conservato, si mantiene la parte superiore del collo con l'attacco delle anse, nessun'altra iscrizione è presente sulla superficie.

---

<sup>255</sup> TONIOLO 1991, p. 182, n. 34 (AL 14208).

<sup>256</sup> TONIOLO 1991, p. 182.

<sup>257</sup> AE 1981, 438-439; SCARFÍ 1969-1970, pp. 255-256, nn. 47-48. AE 1981, 440 (B); SCARFÍ 1969-1970, pp. 256-257, n. 49. CIL V, 2253; ZAMPIERI 2000, pp. 149-150, n. 18.

<sup>258</sup> CIL V, *Indices*, p. 1122.

<sup>259</sup> BANDELLI 1996, pp. 19, 22.

L'impressione, limitatamente abrasa nella porzione destra, sembra restituire con sufficiente chiarezza l'abbreviazione onomastica SAB.AVG, si evidenzia una certa apicatura nei segni alfabetici. A seguito della verifica dei repertori attestanti i marchi presenti sulle anfore Dressel 6B, non è al momento stato possibile individuare confronti con quello altinate; sembra invece riscontrabile una parziale analogia, su base onomastica, con quelli impressi su alcuni laterizi prodotti nella figulina dell'imprenditrice patavina *Sabinia Quinta*<sup>260</sup>, moglie di *Mustius Augurinus*, esponente di una nota *gens* appartenente all'ordine senatorio municipale<sup>261</sup>. La donna gestiva una attività imprenditoriale dedicata alla lavorazione di materiali da costruzione tra la seconda metà del I sec. d.C. agli inizi del II sec. d.C., i cui manufatti sono stati rinvenuti a Borgoricco<sup>262</sup>, Montegrotto<sup>263</sup>, Asolo<sup>264</sup>, Rovigo<sup>265</sup>, Verona<sup>266</sup> e Ferrara<sup>267</sup>.

Mattoni e tegole di questa fornace mostrano sulla superficie il marchio SAB.C.F.QVINTAE.MVST.AVG stampato entro cartiglio circolare, attorno ad un fiore centrale a sei petali e globetti. Di certo appare suggestiva la corrispondenza tra l'abbreviazione onomastica corredata da gamonimico che sembra caratterizzare l'anfora altinate, *Sab(inia) Aug(urini uxor?)*, con la formula onomastica estesa impressa sui laterizi dall'imprenditrice patavina. Non si dispone al momento di ulteriori confronti che possano supportare tale ipotesi interpretativa, tuttavia è necessario specificare che figuline 'polivalenti', dedite sia alla produzione di materiali da costruzione che di contenitori da trasporto, sono note ed attestate prevalentemente nell'area alto-adriatica<sup>268</sup>.

Dal punto di vista cronologico inoltre l'anfora è databile, sulla base del contesto stratigrafico di rinvenimento, alla seconda metà del I sec. d.C.

---

<sup>260</sup> Sulle ipotesi relative ad un possibile coinvolgimento della stessa *Sabinia Quinta* nell'ordine senatorio patavino si veda CIPRIANO 2011a, p. 126.

<sup>261</sup> *T. Mustius Augurinus* viene ricordato da una iscrizione dedicatoria apposta su una base di statua ad egli innalzata in segno di gratitudine dal *municipium* patavino (CIL V, 2822; BONINI-BUSANA 2004, pp. 127-128).

<sup>262</sup> CIPRIANO 2011a, p. 126.

<sup>263</sup> BONINI-BUSANA 2004, pp. 127-128; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 671.

<sup>264</sup> CIL V, 8110; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 660.

<sup>265</sup> ZERBINATI 1993, n. 121; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 646.

<sup>266</sup> BUCHI 1979, n. 161; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 637.

<sup>267</sup> RONCONI 1984, p. 58; BONINI-BUSANA 2004, p. 128.

<sup>268</sup> TAGLIETTI-ZACCARIA 1994.

### SALVI (scheda n. 48)

Alcune attestazioni di questo marchio sono state individuate nel Magdalensberg, sempre su anfore tipologicamente riconducibili alle Lamboglia 2, come quella altinate, anche nella variante con il *praenomen Lucius*<sup>269</sup>. Ad Altino non sono stati individuati altri contenitori analogamente marchiati, tuttavia anfore del medesimo tipo si affermano nel sito lagunare nel corso della seconda metà del I sec. a.C.<sup>270</sup>, provengono dalle coste occidentali dell'Adriatico e vengono impiegate per la commercializzazione del vino<sup>271</sup>.

Le Lamboglia 2 sono molto diffuse in Italia settentrionale, in particolare nell'area della pianura padana, ma anche lungo le coste adriatiche e in Gallia<sup>272</sup>, la loro produzione ha inizio nella seconda metà del II sec. a.C. e perdura fino almeno alla fine del I sec. a.C.<sup>273</sup>. I marchi analizzati su questi contenitori attestano generalmente nomi individuali che sono difficilmente riconducibili ad uno specifico impianto produttivo, poiché spesso abbreviati con le sole iniziali dei *tria nomina* o perché semplici nomi servili, nella maggior parte dei casi di origine grecanica<sup>274</sup>. Sebbene il caso in oggetto non presenti difficoltà nella lettura, l'indagine prosopografica consente di sostenere solo una generica produzione adriatica del contenitore.

### P. QVINCTI SCAPVLAE (scheda n. 49)

Il marchio impresso sull'orlo di anfora tipo Dressel 6B è interpretabile con i *tria nomina* di *P(ublis) Quinctus Scapulae* e trova svariati confronti nell'area dell'Italia settentrionale e nel Magdalensberg, ove compare, sempre impresso a rilievo sull'orlo, prevalentemente su Dressel 6B ma talvolta anche su Dressel 6A<sup>275</sup>.

Sebbene lo stato di conservazione dell'iscrizione sia parziale, è possibile osservare la S iniziale del *cognomen* retrograda, una peculiare variante databile tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C. ed identificata da Cipriano-Mazzochin, che si sono impegnate in una proposta di seriazione delle diverse tipologie del marchio attestate, come la più antica<sup>276</sup>.

---

<sup>269</sup> BEZECZKY 1998b, p. 228.

<sup>270</sup> TONIOLO 1991.

<sup>271</sup> CIPRIANO 2003, pp. 236-237.

<sup>272</sup> BRUNO 1995.

<sup>273</sup> BEZECZKY 1998b, p. 228.

<sup>274</sup> CIPRIANO 1994, pp. 208-213.

<sup>275</sup> TONIOLO 1991, p. 174; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 170-175; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2011, pp. 340-346.

<sup>276</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 149-192.

Sembra infatti che questa venga successivamente sostituita da P.Q.SCAPVLAE con S progressiva e P con occhiello aperto, probabilmente nella I metà del I sec. d.C., ed infine abbandonata a metà I sec. d.C. per la variante con il solo *cognomen* SCAPVL<sup>277</sup>.

Difficile sostenere con sicurezza l'ubicazione dell'impianto produttivo di questi contenitori; l'area di diffusione fa propendere comunque per una produzione Cisalpina, dal momento che tali manufatti risultano numericamente consistenti nell'area della pianura Padana, con una evidente prevalenza nei siti di Verona, Este, Padova, Rovigo, Adria, Altino e Aquileia<sup>278</sup>. In passato è stata avanzata l'ipotesi che il personaggio menzionato sui cartigli, fosse da identificare con un ricco proprietario terriero di epoca ciceroniana, ricordato da Cicerone<sup>279</sup> e da Plinio<sup>280</sup>, come un affermato commerciante che aveva consolidato i propri interessi proprio in Cisalpina e nella Gallia Narbonese<sup>281</sup>. Sebbene tale ipotesi risulti alquanto suggestiva, essa implica che la datazione delle anfore in oggetto debba circoscriversi alla metà del I sec. a.C., termine cronologico che non viene rispettato dai contesti di rinvenimento dei reperti noti e dalla loro morfologia; è pertanto più probabile che la proprietà della *figlina* dovesse essere di un esponente della medesima *gens* vissuto però tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.<sup>282</sup> e probabilmente stanziato nel territorio Veronese ove è attestato il *cognomen* *Scapula*<sup>283</sup>.

#### ST. CAR[Q] (scheda n. 50)

Il marchio è impresso a lettere rilevate apicate, con *ductus* lievemente allungato, in cartiglio rettangolare. L'iscrizione non è perfettamente conservata, il margine inferiore è abraso, e l'interpretazione delle ultime lettere desta qualche dubbio. Sembra invece verosimile che nella prima parte del cartiglio venga riportato, in forma abbreviata, *St(atilius)*, gentilizio ampiamente attestato sia in Italia centrale che settentrionale, mentre nella seconda parte è verosimilmente leggibile il *cognomen* *Car(us)*, o piuttosto il *simplex nomen* di un servo alle

---

<sup>277</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 169-170.

<sup>278</sup> TONIOLO 1991, p. 174; TASSAUX 2001, pp. 524-525.

<sup>279</sup> *Cic. Pro P. Qinctio* IV, 17.

<sup>280</sup> *Plin. N.H.* VII, 183.

<sup>281</sup> BUCHI 1973, pp. 594-595; TONIOLO 1991, p. 174.

<sup>282</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 174-175.

<sup>283</sup> CIL V 2845 = ILS 5897; CIL V 6988 = ILS 1007; CIL III 2902 = ILS 4379 (proveniente da Verona ma conservata a Zara).

dipendenze di un esponente della *gens Statilia*. Allo stato attuale il marchio pare essere un *unicum*.

Sulla base della tipologia dell'anfora, Dressel 2-4, e della paleografia dell'iscrizione, è possibile datare il manufatto agli inizi del I sec. d.C.<sup>284</sup>.

Le anfore Dressel 2-4 sono contenitori destinati alla commercializzazione del vino, che compaiono sui mercati alto-adriatici alla fine del I sec. a.C., e che venivano prodotti sia nelle regioni adriatiche, sia nel Piceno che nelle regioni vesuviane<sup>285</sup>.

### SECVNDI (scheda n. 51)

Impresso sull'orlo di un'anfora tipo Dressel 6B, il marchio si presenta di scarsa fattura e male eseguito, tanto che è leggibile solo nella parte centrale: le lettere più che rilevate sembrano quasi incise e il *ductus* si presenta alquanto irregolare e poco ordinato. Non sono stati identificati confronti per questo marchio; è possibile si tratti dell'indicazione del *simplex nomen* di un *servus*.

### P. SVTORI (scheda n. 52)

Il marchio attesta che l'anfora è stata realizzata da *P(ublius) Sutorius* e si qualifica come un *unicum* per il sito altinate, mentre trova un solo confronto su un'anfora Dressel 6A del Magdalensberg<sup>286</sup>. Il gentilizio *Sutorius* è diffuso, prevalentemente, in Italia centrale<sup>287</sup>; solo due attestazioni sono invece note nella *Regio X*<sup>288</sup> e scarse sono anche quelle presenti nelle province<sup>289</sup>. Allo stato delle informazioni attualmente in nostro possesso è alquanto difficile ipotizzare quale possa essere l'area di provenienza dell'anfora: produzioni di Dressel 6A sono infatti note lungo tutta la costa occidentale dell'Adriatico, dall'Istria, al Veneto, dall'Emilia fino al Piceno, databili dalla seconda metà del I sec. a.C. sino alla fine del I sec. d.C.<sup>290</sup>. Tali recipienti vennero ampiamente utilizzati per il trasporto del vino in Cisalpina, ove la

<sup>284</sup> TONIOLO 1991, p. 25.

<sup>285</sup> CIPRIANO 2003, pp. 237-243.

<sup>286</sup> BEZECZKY 1998b, p. 230.

<sup>287</sup> Attestazioni su supporto esclusivamente lapideo: AE 1984, 277; BCAR 1925, 225; CIL VI, 283; CIL VI, 1892; CIL VI, 5723; CIL VI, 7903; CIL VI, 13877; CIL VI, 27037; CIL X, 2681; CIL X, 7705-7707; AE 2002, 210.

<sup>288</sup> A Como (CIL V, 5181) e nel territorio di Adria (MARAGNO 1993, p. 96).

<sup>289</sup> CIL II, 4405; CIL II, 6292; CIL VIII, 2551; CIL VIII 4273; AE 2004, 1685.

<sup>290</sup> TONIOLO 1991, p. 24.

concentrazione sembra essere particolarmente alta, ma anche nel Magdalensberg e in Africa settentrionale<sup>291</sup>.

Del contenitore si conserva solo una porzione dell'orlo a fascia di impasto beige nocciola, leggermente polveroso.

### **VARI PACCI (scheda n. 53)**

Il marchio VARI PACCI è molto diffuso in area Cisalpina, prevalentemente nella zona pianeggiante, nei siti che costeggiano l'asse del fiume Po; se ne contano numerosi esemplari nell'area emiliana e modenese, a Milano, Vicenza, Concordia, Aquileia ed un'alta concentrazione nei siti di Verona, Padova e Altino, con una propaggine anche nel Magdalensberg<sup>292</sup>. Esso compare su anfore tipo Dressel 6B, in genere con impasto di colore arancio più o meno intenso, orlo a ciotola svasato e arrotondato, anse a sezione circolare, corpo ovoidale e puntale a grosso bottone<sup>293</sup> lungo un arco cronologico che copre il primo quarto del I sec. d.C.<sup>294</sup>. L'anfora altinate mostra il marchio impresso sull'orlo in cartiglio rettangolare, con lettere rilevate ben definite e leggermente apicate e, in modo analogo a quanto è stato possibile riscontrare per gli altri esemplari noti, non mostra alcun nesso né abbreviazione.

L'interpretazione onomastica e la localizzazione geografica dell'impianto produttivo restano ad oggi questioni ancora aperte. Se da un lato nell'elemento VARI è possibile riconoscere un richiamo alla *gens Varia*<sup>295</sup>, ampiamente attestata in Cisalpina<sup>296</sup>, non sembra al momento possibile escludere una connessione con l'altrettanto diffuso *cognomen Varus* che, proprio in Cisalpina, si trova associato al gentilizio *Paccius*, una condizione, quest'ultima, che consentirebbe di ipotizzare l'esistenza di un *Varus Pacci servus, officinator* alle dipendenze della *gens Paccia* proprietaria della figulina. Questa seconda linea interpretativa pare essere sostenuta anche dall'esistenza di un'altra serie di anfore marchiate con l'impiego del solo elemento PACCI, rinvenuta in scavo a Padova all'interno di stratigrafie databili alla seconda

---

<sup>291</sup> CIPRIANO 2003, pp. 237-242.

<sup>292</sup> Per una carta di distribuzione cfr. CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 152-153; CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 274-275.

<sup>293</sup> TONIOLO 1991, p. 60.

<sup>294</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 164-169.

<sup>295</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 150-152; CIPRIANO-FERRARINI 2001, pp. 197-199.

<sup>296</sup> CIL V, *Indices*.

metà del I sec. d.C., in associazione a contenitori prodotti dai *Laekanii*<sup>297</sup>, che sembra poter essere riferita proprio ad una fase di qualche decennio successiva<sup>298</sup>.

L'anfora altinate si aggiunge alle altre tredici rinvenute nel *municipium* lagunare<sup>299</sup> ed è databile alla piena età augustea.

#### SIGLE, ABBREVIAZIONI, MARCHI ANEPIGRAFI, FRAMMENTARI E ILLEGGIBILI (schede nn. 54-84)

Si presentano di seguito in forma schematica i marchi per i quali non è stato possibile fornire una lettura interpretativa: in primo luogo quelli leggibili ma caratterizzati da abbreviazioni che non è stato possibile sciogliere, quindi i frammentari, prima gli esemplari conservati nella parte iniziale del cartiglio e a seguire quelli di cui si conserva solo la parte finale, ed infine gli illeggibili/abrasati.

Per tutti si forniscono le informazioni relative al numero di inventario dell'archivio museale e alla tipologia dell'anfora, se identificabile, per tutti gli altri dati si rimanda alle schede di catalogazione.

INVENTARIO	ANFORA	TRASCRIZIONE	SCIoglimento
AL 58111	Dressel 6B	L. M. V. A.	L(- - -) M(- - -) V(- - -) A(- - -)
AL 58089	Dressel 6B	L. S. S. [- - -] X	L(uci) S(- - -) S(- - -) [- - -] X
AL 58103	Dressel 6B	P. P. B. C.	P(- - -) P(- - -) B(- - -) C(- - -)
AL 29048	Dressel 6B	T. P. P. R. Ç.	T(- - -) P(- - -) P(- - -) R(- - -) Ç(- - -)
AL 58097	Dressel 6A	B[- - -]	B[- - -]
AL 58105	Dressel 6B	FV[+]	Fu[+]( - - -)
AL 22778	tipo n. id.	M. GE[- - -]	M(arci) Ge[- - -]
AL 25126	tipo n. id.	M[- - -]	M[- - -]
AL 29806	tipo n. id.	M[- - -]	M[- - -]
AL 58090	Dresse 6A	C. P[- - -]	C(ai) P[- - -]
AL 22779	Dresse 6B	P[- - -]	P[- - -]
AL 57979	tipo n. id.	PISI[- - -]	Pisi[- - -]
AL 58044	tipo n. id.	S[- - -]	S[- - -]
AL 23943	Dressel 6B	[- - -]ICI. ABI	[- - -]jici abi(- - -)
AL 58000	tipo n. id.	[- - -]PÂMP	[- - -]pâmp(- - -)
AL 28339	tipo n. id.	[- - -]AC[- - -]	[- - -]jac[- - -]
AL 29252	Dressel 6B	+ + AIR[- - -]	+ + air[- - -]

<sup>297</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, cc. 164-169.

<sup>298</sup> PESAVENTO MATTIOLI-MAZZOCHIN-PAVONI 2000, pp. 7-44.

<sup>299</sup> MARCELLO 1956, p. 106; TONIOLO 1991, pp. 41-43, 57, 65, 140.

<b>AL 58100</b>	Dressel 6B	[- - -]ERI	<i>[- - -]eri</i>
<b>AL 58046</b>	tipo n. id.	[- - -]NA[- - -]	<i>[- - -]na[- - -]</i>
<b>AL 35081</b>	Dressel 6B	[- - -]PER	<i>[- - -]per</i>
<b>AL 22780</b>	Dressel 6B	[- - -]PISID[I]	<i>[- - -]pisid[i]</i>
<b>AL 58009</b>	tipo n. id.	[- - -]RR[- - -]	<i>[- - -]rr[- - -]</i>
<b>AL 58045</b>	Dressel 1	[- - -]RAS	<i>[- - -]ras</i>
<b>AL 25205</b>	Dressel 6B	[- - -]RBV	<i>[- - -]rbu(s?)</i>
<b>AL 58101</b>	Dressel 6A	[- - -]TÂNÎ	<i>[- - -]tânî</i>
<b>AL 22771</b>	Lamboglia 2	Ramo di palma	Ramo di palma
<b>AL 57963</b>	<i>ante</i> Dressel 6B	[- - - - -]	[- - - - -]
<b>AL 58005</b>	tipo n. id.	[- - - - -]	[- - - - -]
<b>AL 58057</b>	tipo n. id.	[- - - - -]	[- - - - -]
<b>AL 25507</b>	Dressel 6B	[- - - - -]	[- - - - -]

## V.2.2 Iscrizioni incise e graffite

Tre sono le anfore che attestano la presenza di iscrizioni incise *ante cocturam*:

- [ - - - ] $\hat{\text{N}}\text{T}$  (Scheda n. 74)  
[ - - - ] $\hat{\text{n}}\text{t}$ ( - - - )  
L'iscrizione è gravemente danneggiata, è possibile scorgere traccia di due lettere verosimilmente in nesso.
- ATILI (scheda n. 85)  
L'iscrizione è realizzata con lettere incavate piuttosto profonde sul collo, proprio sotto l'attaccatura dell'ansa. Si legge chiaramente il nome di un personaggio al genitivo, che verosimilmente doveva essere coinvolto in una delle fasi di lavorazione, immagazzinamento o commercio dell'anfora.
- [ - - - ] $\hat{\text{a}}\eta$ [ - - - ] (scheda n. 93)  
A con traversa verticale.

Su undici anfore compare invece sul collo, o su una porzione della parete riconducibile alla spalla o al ventre, un graffito realizzato dopo la cottura utilizzando uno strumento appuntito, che si sviluppa su una o più righe. Nella maggior parte dei casi, otto anfore su undici, si tratta di indici numerici, spesso anticipati dalla lettera P abbreviazione di *p(ondus)* / *p(ondera)*, unità di misura riferita alla tara, il peso del contenitore vuoto<sup>300</sup>, ovvero a quello dell'anfora piena, di norma espressa in libbre (si è calcolato che 1 *libra* corrisponde a 327,45 grammi). Due di queste attestano l'indicazione  $\hat{\text{T}}\text{P}$  vale a dire *t(esta) p(ondo)* specificamente riferita alla tara.

Negli altri casi invece è possibile che tali iscrizioni riportino i nomi di personaggi coinvolti in una delle fasi della produzione<sup>301</sup>, o quelli dei destinatari della merce, o ancora facciano in qualche modo riferimento al prodotto contenuto nel recipiente.

Si riportano di seguito sinteticamente le letture di tali iscrizioni, rimandando alla scheda di catalogo per una analisi del dato epigrafico più dettagliata.

---

<sup>300</sup> Sulle possibili interpretazioni del significato delle indicazioni numeriche sulle anfore si veda BUCHI 1973, pp. 617-619.

<sup>301</sup> Sulla presenza e la funzione di nomi graffiti sulle anfore vd. MANACORDA-PANELLA 1993, p. 56.

### Graffiti alfabetici

- [- - -]ja (scheda n. 94)
  - [- - - - -] L(- - -) V(- - -) [- - - - -] (scheda n. 95)
  - Q(- - -) S(- - -) (scheda n. 96)
- S a tre tratti, O a losanga. Lingua venetica.

### Graffiti con indici numerici

- *P(ondera) X* (scheda n. 86)  
Dato il numerale piuttosto contenuto, è verosimile pensare che all'iscrizione debba essere sottintesa una T, iniziale di *T(esta) p(ondo)*, ad indicare pertanto la tara del contenitore (poco più di 3 Kg). La porzione di anfora conservata è tuttavia talmente ridotta da non consentire di riferirla ad alcun tipo specifico.
- *Î(esta) p(ondo) XXII* (scheda n. 87)  
L'abbreviazione *t(esta) p(ondo)*, graffita in nesso, è indicativa della tara dell'anfora di circa 7,2 kg.
- *P(ondera) XLII* (scheda n. 88)  
È possibile interpretare il secondo numerale graffito quale forma arcaica di L = 50, tacciato similmente ad un segno ad ancora.
- [*P(ondera) - - -*]XXII (scheda n. 89)
- *Î(esta) p(ondo) I*[- - -] (scheda n. 90)  
L'abbreviazione *t(esta) p(ondo)*, graffita in nesso, è indicativa della tara dell'anfora, conservata solo nel primo indice numerico.
- [- - -]IIII // XXII *P(ondera) XV*Ş (scheda n. 91)  
Sul collo del contenitore sono presenti due serie di indici numerici graffiti, l'una sopra l'altra. L'iscrizione più vicina all'orlo mostra traccia di quattro aste verticali affiancate, solo parzialmente conservate, l'altra invece due gruppi di numeri interrotti da una lettera P (?) tracciata retrograda e inversa.  
La presenza di plurime serie numeriche graffite sul ventre del medesimo contenitore, redatte in momenti diversi, richiamano alla memoria il peculiare caso della cosiddetta anfora 'contabile' rinvenuta presso l'isola di S. Francesco del Deserto,

nella laguna veneziana: un'anfora impiegata quale supporto su cui annotare i dati contabili relativi al carico di una nave oneraria<sup>302</sup>.

- (*Pondera?*) LXXII Pr(- -) IXV (scheda n. 92)
- *P(ondera) XIX // [P(ondera)] IV s(emis)* (schede n. 97-98)

I graffiti compaiono sul collo di un'anfora sulla quale si riscontra anche la presenza di un *titulus pictus*. Verosimilmente il primo indica la tara del contenitore, mentre risulta difficile comprendere a cosa faccia riferimento l'indice di misura più piccolo.

### V.2.3 *Tituli picti*

Sono sette le anfore caratterizzate dalla presenza di iscrizioni dipinte; su una di queste sono contestualmente visibili anche due graffiti (scheda n. 99).

Ad Altino i *tituli picti* non sono mai stati indagati, pertanto la presente si qualifica quale primo passo per un'indagine che deve essere condotta al fine di colmare tale lacuna documentaria. In genere questo tipo di dato epigrafico è alquanto complesso da decifrare, spesso l'iscrizione è conservata solo parzialmente, in molti casi le lettere sono evanescenti e pochi sono gli studi di riferimento editi<sup>303</sup>.

- IAR (scheda n. 99)

Le tre lettere sono dipinte utilizzando un colore scuro che ben risalta sull'ingubbiatura chiara dell'anfora; sono piuttosto grandi rispetto al collo del recipiente (h. 4,2 cm) e sono state tracciate passando sopra a due serie numeriche graffite, pertanto è verosimile sostenere che l'iscrizione sia stata dipinta in un momento successivo, e del tutto indipendente, da quello della lavorazione e della prima movimentazione dell'anfora nella figulina (cui invece è plausibile far risalire i due graffiti).

- *P(ondera) XVI* (scheda n. 100)

---

<sup>302</sup> TONIOLO 2007, pp. 183-187; ELLERO 2009, pp. 139-142; CRESCI 2012, pp. 395-407.

<sup>303</sup> Un importantissimo contributo allo studio dei *tituli picti* è stato pubblicato da RODRÍGUEZ-ALMEIDA nel 1979 relativamente alle anfore del Monte Testaccio. Si ricorda ARATA 1994, pp. 477-496 per Ventotene. Per quanto riguarda la *Regio X* si segnala AURIEMMA-PESAVENTO MATTIOLI 2009, pp. 275-280.

- [P(ondera)] CCLX (scheda n. 101)
- [P(ondera)] CVII (scheda n. 102)
- [---]c+[---] (scheda n. 103)
- [-----]+ trico / [-----]III (scheda n. 104)

*Trico* è forse da intendersi quale riferimento all'unità di misura per liquidi utilizzata per l'anfora, il *tricongius*<sup>304</sup>, corrispondente a circa trenta libbre di vino (10 litri scarsi)<sup>305</sup>. Tale quantitativo sembrerebbe inoltre in linea con lo spessore ridotto del frammento di parete conservato.

- A (scheda n. 105)

L'elemento tracciato con colore scuro sul collo dell'anfora si compone di un segno a tre tratti simile ad un quadrato incompleto, mancante del lato base, al cui interno sembra di poter riconoscere la lettera A. È possibile che possa trattarsi di un riferimento all'*allec*, salsa di pesce affine al *garum*, che figura tra i prodotti di importazione che spesso viaggiavano verso le coste adriatiche<sup>306</sup>. Il frammento del contenitore conservato è troppo piccolo per poterlo associare ad una specifica forma anforica che potrebbe o meno confermare suddetta ipotesi interpretativa.

---

<sup>304</sup> FORCELLINI 1871-1879, s.v. *Tricongius*, p. 798.

<sup>305</sup> Relativamente alle misure di capacità di epoca romana vd. CORTI 2001, pp. 219-226.

<sup>306</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2009.



### **V.3 Opercula**



**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 106 Numero di inventario AL 58067

Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto

Area

US 19

Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo Cb

Descrizione reperto Frammento di operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine squadrato, fondo piatto. Impasto depurato di colore beige chiaro. Lettere a rilievo.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 9

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento  
very pale brown (10 YR 7/4)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AM[- -]

Scioglimento Am[- -]

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note A con traversa verticale.  
cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 107 Numero di inventario AL 58019  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area F/G 3 sul piano in mattoni  
 US Data 07/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum  
 Forma Gruppo I  
 Tipo Cb  
 Descrizione reperto Frammento di operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine con spigolo arrotondato, fondo piatto. Impasto semidepurato di colore aranciato con piccoli inclusi. Iscrizione a rilievo.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 7,8

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AN[- - -]  
 Scioglimento AN[- - -]  
 F.O.  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione fondo esterno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga centrale Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,7 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 108 Numero di inventario AL 57990

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo Cb

Descrizione reperto Operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine con spigolo arrotondato, grossa presa a bottone, fondo piatto; conservato solo a metà. Impasto con inclusi di piccole e medie dimensioni colore grigio rosato. Lettere a rilievo disposte intorno alla presa.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 7,7

Colore: corpo ceramico nocciola rosato brown (7.5 YR 5/2) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. HI. E.

Scioglimento C(aius?) Hi(- - ) E(- - )

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione attorno alla presa

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, conservato solo in parte

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo attorno alla presa

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 109 Numero di inventario AL 57989

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo Cb

Descrizione reperto Operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine con spigolo irregolare, piccola presa a bottone, fondo piatto; integro. Impasto semi depurato colore grigio. Ai due lati della presa compaiono due lettere a rilievo.

Stato di conservazione integro

Misure alt. largh. diam. 8,3

Colore: corpo ceramico grigio  
light brownish gray (10 YR 6/2) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione D. I.

Scioglimento D(- - -) I(- - -)

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione attorno alla presa

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo ai due lati della presa

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 3,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 110 Numero di inventario AL 58088

Luogo di rinvenimento Senza indicazioni di provenienza

Area

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo Cb

Descrizione reperto Operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine con spigolo arrotondato, piccola presa a bottone, fondo piatto; integro. Impasto semi depurato con piccoli inclusi di colore aranciato. Lettere a rilievo attorno alla presa.

Stato di conservazione integro

Misure alt. largh. diam. 9,2

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. M. I.

Scioglimento L(- - -) M(- - -) I(- - -)

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione attorno alla presa

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo attorno alla presa

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 111 Numero di inventario INV. 7025 PD  
 Luogo di rinvenimento Altino  
 Area  
 US Data 1960

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum  
 Forma Gruppo I  
 Tipo Cb  
 Descrizione reperto Operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine con spigolo arrotondato e irregolare, presa a bottone, fondo piatto; frammentario su un lato. Lettere a rilievo disposte attorno alla presa.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. largh. diam. 8,1  
 Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici grafema compreso nella matrice  
 Area di produzione  
 Cronologia del tipo  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione MAḤPE  
 Scioglimento Maḥpe(- -)?  
 F.O.  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione attorno alla presa  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, se ne conserva solo metà  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo attorno alla presa Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 1,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 112 Numero di inventario AL 58013

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 31

Data 1719/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo Cb

Descrizione reperto Frammento di operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine con spigolo irregolare, fondo piatto con presenza di chiare impressioni digitali lungo la superficie. Impasto depurato senza inclusi, di colore aranciato. Si conserva una lettera a rilievo.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,2 largh. 6,2 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione T(- - -)

Scioglimento T(- - -)

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo un unico grafema

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.  
Analogia con operculum aquileiese (inv. 61084). Braidotti-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 37, fig. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 113 Numero di inventario AL 58081

Luogo di rinvenimento Senza indicazioni di provenienza

Area

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo Cb

Descrizione reperto Operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine arrotondato e ingrossato, grossa presa a bottone, fondo piatto; integro. Impasto depurato e liscio di colore beige chiaro. Lettere a rilievo attorno alla presa.

Stato di conservazione integro

Misure alt. largh. diam. 8

Colore: corpo ceramico beige  
very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione T. §.

Scioglimento T(- - -) §(- - -)

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione attorno alla presa

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo ai lati della presa

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 114 Numero di inventario AL 58060

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area Cavedio

US 1

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Operculum

Forma Gruppo I

Tipo D

Descrizione reperto Operculum realizzato a stampo, corpo piatto e circolare, margine arrotondato e ingrossato, grossa presa a bottone, fondo piatto; integro. Impasto depurato di colore beige. Attorno alla presa compaiono alcuni elementi decorativi tra i quali è possibile riconoscere un'ancora e tre aste disposte a raggiera attorno all'impugnatura, due delle quali intervallate da un globetto. In posizione opposta rispetto all'ancora un elemento interpretabile come una lettera X.

Stato di conservazione integro

Misure alt. largh. diam. 9

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
very pale brown (10 YR 7/4) rivestimento

Decorazione a matrice descrizione Un'ancora e tre aste disposte a raggiera attorno alla presa, due delle quali intervallate da un globetto.

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione X

Scioglimento X

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione attorno alla presa

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo attorno alla presa

Andamento

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 5,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note cfr. Buora-Magnani-Rosset 2012-2013, p. 9.



### V.3.1 Premessa tipologica ed analisi del corredo epigrafico

Si ritiene che il metodo più frequente per la chiusura delle anfore fosse mediante un disco fittile, appositamente lavorato o ricavato ritagliando una porzione di parete di un altro contenitore ceramico, che veniva posto sopra un tappo di sughero<sup>307</sup>. Per aprire il contenitore si rompeva una piccola porzione di argilla lungo il margine dell'*operculum* e si faceva leva sul tassello per scalzare il disco<sup>308</sup>, o si spingeva uno dei due lati e lo si faceva ruotare all'interno del collo dell'anfora fino a raggiungere una posizione perpendicolare all'orlo e quindi lo si estraeva usando semplicemente le dita<sup>309</sup>.

La lavorazione di questi manufatti poteva avvenire impiegando uno stampo, a unica o doppia matrice, ovvero modellandoli al tornio, in entrambi i casi potevano essere dotati di una presa a bottone su un lato; se invece venivano ricavati, come detto, ritagliando la parete di un altro manufatto, in prevalenza anfore, risultavano privi di presa e con margini piuttosto irregolari.

La superficie degli *opercula* fittili mostra frequentemente lettere o simboli grafici, impressi a rilievo su uno dei due lati, realizzati utilizzando un punzone o compresi nella matrice. La tipologia più comune di impressioni attestata è quella dei disegni geometrici, che si possono intendere sia quali semplici elementi decorativi ma anche con un simbolico significato identificativo: motivi a stella, a piccoli cerchi, a linee incrociate o tridenti<sup>310</sup>. Per quanto riguarda i segni alfabetici si tratta per lo più di lettere singole o gruppi di grafi disposti intorno alla piccola presa a bottone<sup>311</sup>; nei casi in cui è stato possibile darne concreta lettura, è emerso trattarsi di abbreviazioni onomastiche di personaggi talora variamente coinvolti nell'ambito dei commerci marittimi<sup>312</sup>.

Secondo Gianfrotta i marchi alfabetici impressi sono verosimilmente da riferirsi proprio a emblemi distintivi di *mercatores*, *negotiatores* e *navicularii*<sup>313</sup>, ed il ruolo svolto dagli *opercula* è forse da collegare proprio alla fase della transazione del prodotto dal venditore

---

<sup>307</sup> MAYER I OLIVÉ 2008, pp. 225-226.

<sup>308</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2012-2013, pp. 92-95.

<sup>309</sup> MAYER I OLIVÉ 2012-2013, pp. 15-23.

<sup>310</sup> LILLI 1998, pp. 171-244; BUORA 2012-2013, pp. 25-32.

<sup>311</sup> Per una classificazione degli *opercula* vd. BELTRÀN 1970, p. 71; CHINELLI 1991, pp. 243-259.

<sup>312</sup> GIANFROTTA 1994, pp. 593-597; GIANFROTTA 2012-2013, pp. 11-13; MAYER I OLIVÉ 2012-2013, pp. 15-23.

<sup>313</sup> GIANFROTTA 1994, p. 591.

all'acquirente, nel momento in cui i contenitori venivano sigillati, dopo aver superato i controlli qualitativi e quantitativi definiti dalla compra-vendita, e caricati nelle stive delle navi<sup>314</sup>. Dalle indagini recentemente condotte è stato possibile ipotizzare che questi venissero portati, già pronti all'uso, dotati dei relativi contrassegni, presso le banchine di ormeggio dei porti, e probabilmente forniti insieme alle stesse anfore che sarebbero poi stati destinati a chiudere<sup>315</sup>, dal momento che la circonferenza dell'*operculum* doveva essere di misura perfettamente aderente a quella del collo del contenitore<sup>316</sup>.

Una proposta classificatoria per questi manufatti è stata recentemente avanzata da Buora, Magnani e Rosset, elaborata sulla base delle caratteristiche morfologiche, della tecnica di lavorazione e dei segni epigrafici finora riscontrati sugli *opercula*<sup>317</sup>. È possibile distinguere i seguenti gruppi e sottotipi:

- GRUPPO I: *Opercula* realizzati a stampo
  - TIPO A: *Opercula* con decorazioni geometriche (*a.* lineari; *b.* a raggiera; *c.* circolari; *d.* a quadranti; *e.* a meandri; *f.* a bugne o globetti; *g.* miste);
  - TIPO B: *Opercula* recanti simboli e decorazione non geometrica (*a.* raffigurazioni di oggetti; *b.* raffigurazione di elementi naturali; *c.* simboli);
  - TIPO C: *Opercula* recanti singoli grafemi, lettere e pseudolettere (*a.* grafemi isolati; *b.* scritte; *c.* pseudo scritte);
  - TIPO D: *Opercula* con decorazioni miste.
- Gruppo II: *Opercula* realizzati al tornio
- Gruppo III: *Opercula* ricavati dalle pareti di altri contenitori

Per l'analisi degli *opercula* altinati si è deciso di adottare tale proposta; pertanto in primo luogo nelle schede di catalogazione si trova indicato il richiamo ai gruppi e ai sottotipi di riferimento succitati, quindi anche la sintesi dei dati epigrafici presentata qui di seguito viene ordinata sulla base del medesimo criterio tipologico.

---

<sup>314</sup> GIANFROTTA 2012-2013, p. 11.

<sup>315</sup> È probabile che gli *opercula* venissero prodotti nelle medesime *figlinae* delle anfore (CICALA 2010, pp. 118-120).

<sup>316</sup> GIANFROTTA 2012-2013, pp. 11-12.

<sup>317</sup> BUORA-MAGNANI-ROSSET 2012-2013, p. 9. La classificazione degli *opercula* proposta prende le mosse dalla strada precedentemente tracciata da Chinelli per gli esemplari aquileiesi (CHINELLI 1991, pp. 243-259).

Gli *opercula* selezionati sono nove, tutti riferibili al Gruppo I, pertanto realizzati a stampo, uno solo è attribuibile a Tipo D, gli altri al Tipo C.b. Si precisa che la comprensione del significato delle abbreviazioni impresse è alquanto complessa, si tratta nella maggior parte dei casi di abbreviazioni onomastiche difficili da sciogliere; la mancanza poi di repertori epigrafici specifici rende ardua la ricerca di possibili confronti.

- *Am[- - -]* (scheda n. 106)
- *An[- - -]* (scheda n. 107)
- *C(aius?) Hi(- - -) E(- - -)* (scheda n. 108)
- *D(- - -) I(- - -)* (scheda n. 109)
- *L(- - -) M(- - -) !(- - -)* (scheda n. 110)
- *Maḥpe(- - -)?* (scheda n. 111)
- *T(- - -)* (scheda n. 112)

Sembra di poter riconoscere un puntuale confronto per questo esemplare con un *operculum* rinvenuto nel corso degli scavi delle fognature ad Aquileia<sup>318</sup> che mostra la medesima lettera a rilievo in prossimità della presa. Il reperto altinate è frammentario, ma dalla linea di frattura sembra verosimile sostenere che fosse dotato di presa, lievemente ingrossata, analoga a quella del manufatto aquileiese. L'*operculum* da Aquileia è caratterizzato da una nervatura mediana rilevata risultato del punto di congiunzione delle due valve della matrice<sup>319</sup>.

- *T(- - -) S(- - -)* (scheda n. 113)
- *X* (scheda n. 114)

In posizione opposta rispetto alla lettera X si distingue il disegno di un'ancora impressa a rilievo; una serie di tatti verticali rilevati si dispongono a raggiera attorno alla presa a bottone.

---

<sup>318</sup> Inv. 61084.

<sup>319</sup> BRAIDOTTI-MAGNANI-ROSSET, 2012-2013, pp. 37-38.



#### **V.4 Lucerne**



**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 115 Numero di inventario AL 58078

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmalampen

Tipo Loeschcke X-a

Descrizione reperto Due frammenti contigui pertinenti al fondo di vasca di una lucerna tipo Firmalampen a doppio anello concentrico con marchio in rilievo a lettere apicate; argilla di colore rosso aranciato.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 4,5 (vasca)

Colore: corpo ceramico rosso aranciato  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione centro-italica

Cronologia del tipo fine I sec. d.C. - inizio II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AGILIS / F

Scioglimento Agilis / f(eciti)

F.O. Agilis

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. d.C. - inizio II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Ravagnan 1983, p. 52.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 116 Numero di inventario AL 58050

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma

Tipo Loeschcke I-a

Descrizione reperto Due frammenti contigui pertinenti al fondo ad anello di vasca di una lucerna con marchio in rilievo; argilla di beige, vernice nerastra mal conservata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,9 largh. 4,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento vernice nera very dark gray (10 YR 3/1)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CELER

Scioglimento Celer

F.O. Celer

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 117 Numero di inventario AL 58051

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di vasca di lucerna con marchio in rilievo e fondo con doppia scanalatura concentrica; argilla beige nocciola, tracce di vernice rosso mattone.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,3

largh. 1,1

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento vernice rosso mattone  
brown (7.5 YR 4/4)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale?

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]ER

Scioglimento [Ce]er?

F.O. Celer

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conservano solo le lettere centrali

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 118 Numero di inventario AL 58076

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmalampen

Tipo Loeschcke X-a

Descrizione reperto Porzione di versatoio e vasca di lucerna tipo a canale, sul fondo doppio anello concentrico con marchio in rilievo; argilla di colore rosso aranciato.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 4,8 (vasca)

Colore: corpo ceramico rosso aranciato  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale

Cronologia del tipo inizio I sec. d.C. - II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione FORTIS

Scioglimento Fortis

F.O. Fortis

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia inizio I sec. d.C. - II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Buchi 1975; Ravagnan 1983.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 119 Numero di inventario AL 57976  
 Luogo di rinvenimento Altino, impianto idrovoro  
 Area  
 US Data 16/04/1997

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna  
 Forma Firmalampen  
 Tipo Loeschcke X-a  
 Descrizione reperto Frammento di vasca di lucerna tipo a canale con marchio in rilievo con lettere apicate e fondo con doppia scanalatura concentrica; argilla rosso aranciato.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 3,9 largh. 4 diam.

Colore: corpo ceramico rosso aranciato  
 strong brown (7.5 YR 5/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale

Cronologia del tipo inizio I sec. d.C. - II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-]ORTIS  
 Scioglimento [F]ortis  
 F.O. Fortis  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione fondo esterno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,9 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia inizio I sec. d.C. - II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Buchi 1975; Ravagnan 1983.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 120 Numero di inventario AL 58074

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data 1989

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmalampen

Tipo Loeschcke X-a

Descrizione reperto Porzione pertinente all'attacco del versatoio e a parte della vasca di una lucerna tipo a canale a doppio anello concentrico con marchio in rilievo; argilla di colore rosso aranciato.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,5 largh. 4 diam.

Colore: corpo ceramico rosso aranciato  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Centro Italia

Cronologia del tipo I sec. d.C. - II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [-]HOETAS[+ +]

Scioglimento [P]hoetas[pi]

F.O. Phoetaspus

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, perso il margine inferiore

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti F

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C. - II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 121 Numero di inventario AL 58079  
 Luogo di rinvenimento Altino, area Fornasotti  
 Area sporadico  
 US Data 25/05/1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna  
 Forma Firmalampen  
 Tipo Loeschcke X-a  
 Descrizione reperto Lucerna Firmalampen (tipo Loeschcke X a), con canale aperto con cordolo rilevato, disco liscio con foro leggermente decentrato, tre borchie sulla spalla; vasca troncoconica con marchio impresso sul fondo all'interno di due solchi concentrici.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8 largh. 5,5 diam. 4,5 (vasca)

Colore: corpo ceramico arancione nocciola  
 reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Centro-Italia

Cronologia del tipo II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. L. C.  
 Scioglimento L(uci) L(- - -) C(- - -)  
 F.O.  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione fondo esterno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,4 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 122 Numero di inventario AL 58054  
 Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo  
 Area  
 US Data 06/11/1994

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna  
 Forma a serbatoio cilindrico  
 Tipo variante nord-italica  
 Descrizione reperto Frammento di beccuccio di lucerna a braccio d'ancora arrotondato e con alette pronunciate e grande foro di bruciatura di forma ovale parzialmente annerito; si rileva la presenza di un marchio in cartiglio rettangolare impresso all'attacco del beccuccio con la vasca nella parte superiore del manufatto.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 5,2 largh. 4,8 diam.  
 Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento light brown (7.5 YR 6/4)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Italia settentrionale  
 Cronologia del tipo Il sec. a.C. - inizio I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C VIBI / TIBVR  
 Scioglimento C(ai) Vibi / Tibur(tini)  
 F.O. Caius Vibius Tibur(tinus)  
 Tecnica impresso Posizione orlo  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 8,8x1,4  
 Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia Il sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Si tratta di una produzione nord-italica che imita le lucerne con vasca cilindrica di tipo centro-italico.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 123 Numero di inventario AL 58011  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 22 Data 18/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna  
 Forma Firmalampen  
 Tipo Loeschcke X-b  
 Descrizione reperto n. 5 frammenti non ricomponibili di lucerna Firmalampen (tipo Loeschcke X-b), con marchio impresso sul fondo della vasca troncoconica delimitata da una doppia scanalatura; sulla spalla è conservata una piccola borchia. Argilla rossa nocciola annerita.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 2,4 largh. diam. 4,3 (vasca)  
 Colore: corpo ceramico rossa nocciola reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Cisalpina  
 Cronologia del tipo fine I sec. d.C. - inizi III sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione VIBIA[- - -]  
 Scioglimento Vibia[ni]  
 F.O. Vibianus  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione fondo esterno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte finale  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,6 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. d.C. - inizi III sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Ravagnan 1983.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 124 Numero di inventario AL 58086

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmalampen

Tipo Loeschcke X-b

Descrizione reperto Vasca di lucerna Firmalampen (tipo Loeschcke X b), disco lisci con foro centrato, fondo con doppia scanalatura e marchio impresso a rilievo; sulla spalla figurano due piccole borchie. Argilla beige arancio.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 3,5

Colore: corpo ceramico beige arancione brownish yellow (10 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Cisalpina

Cronologia del tipo fine I sec. d.C. - inizio III sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione VIDIA[- -]

Scioglimento Vibia[ni]

F.O. Vibianus

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro, mal eseguito

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. d.C. - inizio III sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Ravagnan 1983.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 125 Numero di inventario AL 58077

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmelampen

Tipo Loeschcke X-b

Descrizione reperto Porzione di vasca di lucerna troncoconica, doppia scanalatura sul fondo e marchio impresso; argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 3,5 (vasca)

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Italia settentrionale

Cronologia del tipo inizio II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AP[- - ]

Scioglimento Ap[rio f(ecit)?]

F.O. Aprio

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia inizio II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Zaccaria Ruggiu 1980, pp. 89-90, n. 189.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 126 Numero di inventario AL 58020  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 5 Data 27/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna  
 Forma  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di vasca di lucerna con solco circolare e marchio impresso con lettere a rilievo; argilla rosso nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,2 largh. 2 diam.

Colore: corpo ceramico rosso nocciola  
 strong brown (7.5 YR 5/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C[- - -]  
 Scioglimento C[- - -]  
 F.O.  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione fondo esterno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,5 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 127 Numero di inventario AL 57980

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 19

Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmalampen

Tipo Loeschcke X-a

Descrizione reperto Frammento di fondo di vasca di lucerna con doppia scanalatura e marchio con lettere a rilievo; argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8 largh. 1,7 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]AVI

Scioglimento [- -]avi

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 128 Numero di inventario AL 58092

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna

Forma Firmalampen

Tipo Loeschcke X-b

Descrizione reperto Lucerna Firmalampen (tipo Loeschcke X b) frammentaria mancante di porzione del fondo della vasca troncoconica, canale aperto, disco liscio; marchio impresso con lettere a rilievo all'interno di una doppia solcatura circolare, argilla arancio nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,6

largh.

diam. 5,5 (vasca)

Colore: corpo ceramico arancio nocciola  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]C

Scioglimento [- -]c(- -)

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 129 Numero di inventario AL 57975  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area sporadico di superficie  
 US Data 07/08/2011

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Lucerna  
 Forma Firmalampen  
 Tipo Loeschcke X-a  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di vasca di lucerna con doppia scanalatura e marchio con lettere a rilievo; argilla arancione.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,9 largh. 1,1 diam.

Colore: corpo ceramico arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]EN

Scioglimento [- -]en(- -)

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Area Necropoli della Via Annia.



### AGILIS (scheda n. 115)

La lucerna a canale *Firmalampen* tipo X-a, mostra impresso sul fondo della vasca a lettere a rilievo *Agilis f(ecit)*, indice che il manufatto è stato realizzato presso l'impianto produttivo di *Agilis*. Lucerne con il medesimo marchio sono attestate ad Aquileia<sup>320</sup>, Bologna<sup>321</sup> e in Umbria<sup>322</sup>. Buchi riferisce l'impianto produttivo all'area centro-italica e circoscrive l'orizzonte cronologico dell'attività alla prima metà del II sec. d.C.<sup>323</sup>.

Ad Altino sono state rinvenute altre due lucerne, analogamente marchiate, provenienti dalla necropoli nord-orientale della via Annia, per le quali Ravagnan anticipa la datazione al I sec. d.C. sulla base di uno dei due corredi di provenienza<sup>324</sup>.

### CELER (schede nn. 116-117)

Le due lucerne sono parzialmente conservate, in entrambi i casi ci è pervenuta solo una piccola parte del fondo della vasca sulla quale è possibile leggere, a lettere rilevate, il nome del proprietario dell'impianto produttivo. La meglio conservata tra le due (scheda n. 116) mostra lettere dal *ductus* irregolare e dal tratto piuttosto sottile, che tracciano il nome *Celer* al nominativo. Nell'altro caso (scheda n. 117) l'iscrizione è gravemente danneggiata, si possono scorgere solo le due lettere finali [- -]er, che si propone di integrare con il medesimo *cognomen*.

Il centro di produzione di tale ceramista è stato localizzato nell'area di Tortona, dove fu attivo in età augusteo-tiberiana<sup>325</sup>. I suoi prodotti sono discretamente attestati in Cisalpina, con una particolare concentrazione nel Veronese<sup>326</sup>. Le due lucerne inedite sono, al momento, le uniche attestazioni della figulina ad Altino.

---

<sup>320</sup> BUCHI 1975, p. 4, nn. 6-10.

<sup>321</sup> GUALANDI GENITO 1977, n. 438.

<sup>322</sup> PICUTI 1991, p. 143, n. 3.11.

<sup>323</sup> BUCHI 1975, p. 3.

<sup>324</sup> AL 4673 e AL 4796 (RAVAGNAN 1983, c. 51, nn. 1-2).

<sup>325</sup> DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, p. 231.

<sup>326</sup> DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, p. 230.

### **FORTIS (schede nn. 118-119)**

Due sono le lucerne con questo marchio che si vanno ad aggiungere alle altre 44 altinati già pubblicate da Ravagnan nel 1983<sup>327</sup>. Le lucerne *Fortis* sono tra le più diffuse e numerose del mondo romano: venivano realizzate nella *figlina* di *L. Aemilius Fortis*, proprietario di un grande impianto produttivo che viene comunemente riconosciuto in quello rinvenuto presso Modena nella località nota come 'Campo Forte'<sup>328</sup>. La grande quantità di lucerne che investì il mercato con questo marchio porta tuttavia a sostenere l'ipotesi che esistessero numerose filiali della fornace dislocate sia in Italia settentrionale che nelle province<sup>329</sup>. La produzione di queste lucerne è molto estesa e, cronologicamente, iniziò prima del 79 d.C., come dimostrano alcuni esemplari rinvenuti a Pompei, e proseguì sino al pieno II sec. d.C.<sup>330</sup>.

### **PHOETASPI (scheda n. 120)**

Il marchio, parzialmente conservato ma integrabile come *[P]hoetas[pi]*, trova un unico confronto ad Altino, risulta invece molto diffuso negli altri centri cisalpini in un arco cronologico che va dal I al II sec. d.C.<sup>331</sup>.

Nel corso di recenti indagini archeologiche condotte a Modena, sono emersi i resti di un esteso quartiere produttivo presso il quale sono stati rinvenuti scarti di cottura di lucerne che attestano, tra le firme dei produttori, anche quella di *Phoetasp*<sup>332</sup>: proprio alla luce di tali rinvenimenti è ora possibile annoverare con sicurezza anche questo tra i nomi dei maggiori produttori di lucerne del mondo romano che, proprio nel Modenese, avevano avviato le loro attività imprenditoriali.

---

<sup>327</sup> RAVAGNAN 1983, nn. 59-103.

<sup>328</sup> LABATE 2012, p. 387; LABATE 2013, pp. 33-40.

<sup>329</sup> Per le numerose attestazioni delle lucerne con marchio *Fortis* e delle matrici ad esse riferibili si rimanda BUCHI 1975, pp. 65-71.

<sup>330</sup> RAVAGNAN 1983, cc. 65-71.

<sup>331</sup> BUCHI 1975, pp. 134-136.

<sup>332</sup> In particolare si fa riferimento allo scavo condotto in Via Reiter (LABATE 2012, pp. 387-388).

### L. L. C. (scheda n. 121)

Le tre lettere impresse sul fondo della vasca della lucerna altinate indicavano, verosimilmente in modo abbreviato, i *tria nomina* del produttore *L(ucius) L(- - -) C(- - -)* la cui interpretazione resta al momento ancora incerta<sup>333</sup>. È verosimile si tratti di un produttore centro-italico: lucerne analogamente marchiate non sembrano essere molto diffuse nella nostra penisola; ad Altino ne è noto un solo esemplare<sup>334</sup>, uno è stato rinvenuto a Montebelluna, altre sporadiche attestazioni si registrano a Pisa, Firenze, Roma e in alcuni siti delle province settentrionali<sup>335</sup>. Sulla base dei contesti di rinvenimento è possibile datare il reperto al II sec. d.C.

### C. VIBI TIBVR(TINI) (scheda n. 122)

La lucerna è solo parzialmente conservata, si osserva il beccuccio a braccio d'ancora arrotondato, con alette estroflesse e grande foro di bruciatura di forma ovale parzialmente annerito. È possibile riconoscere nel frammento porzione di una lucerna del tipo a serbatoio cilindrico nord-italica, con marchio impresso all'attaccatura del braccio con la vasca in cartiglio rettangolare su due registri, che riporta i *tria nomina C(aius) Vibius Tiburtinus*.

Le lucerne a serbatoio cilindrico si caratterizzano come una produzione originariamente riferibile all'area centrale della nostra penisola, precisamente laziale, ove vengono fabbricate a partire dal II sec. a.C. sino alla fine del secolo successivo<sup>336</sup>. Si presentano con corpo cilindrico, raramente dotato di piccola presa laterale, disco piatto e in genere prive di verniciatura. Vengono raramente commercializzate nelle aree dell'Italia settentrionale e compaiono solo in piccole quantità lungo le coste alto adriatiche<sup>337</sup>. Nel corso del I sec. a.C. è attestata una produzione nord-italica a vasca cilindrica, simile al tipo centro-italico, ma caratterizzata dalla presenza di un'ansa posteriore e di un marchio, analogo a quello dell'esemplare altinate, che le lucerne coeve di norma non mostrano<sup>338</sup>.

---

<sup>333</sup> BUCHI 1975, pp. 111-112.

<sup>334</sup> RAVAGNAN 1983, cc. 73-74.

<sup>335</sup> LUCIANI 2012, p. 143, n. 96.

<sup>336</sup> GIOVAGNETTI 2006, p. 21.

<sup>337</sup> GRASSI 1997, pp. 213-234.

<sup>338</sup> GIOVAGNETTI 2006, p. 21.

Tra le lucerne a serbatoio cilindrico nord-italiche il marchio TIBVRTINVS è quello maggiormente diffuso in ambito settentrionale, attestato principalmente ad Aquileia e nel Magdalensberg<sup>339</sup>: nel *cognomen* è evidentemente da riconoscere traccia della provenienza geografica centro-italica del produttore che, con tutta probabilità, è da identificare con uno dei tanti coloni che, nel corso delle fasi di romanizzazione della Cisalpina, si trasferirono nei centri alto adriatici e lì trapiantarono anche le loro attività artigianali<sup>340</sup>.

#### **VIBIANI (schede nn. 123-124)**

Con quella delle lucerne *Fortis*, questa è senza dubbio una tra le produzioni più importanti del mondo romano per quantità e diffusione. L'attività del ceramista *Vibianus* viene cronologicamente collocata tra la fine del I sec. d.C. e gli inizi del III sec. d.C. e doveva verosimilmente svolgersi in Italia settentrionale. Tali lucerne sono ampiamente diffuse in Cisalpina<sup>341</sup>; ad Altino ne sono noti quindici esemplari<sup>342</sup>.

#### **AP[- -] (scheda n. 126)**

Nonostante lo stato di conservazione della lucerna non consenta una lettura agevole del marchio, che appare preservato solo nelle prime due lettere, sembra di poter riconoscere con una certa convinzione traccia dell'indicazione del *cognomen Aprio*. Prodotti attestanti l'attività di questo impianto produttivo sono variamente noti in Italia settentrionale<sup>343</sup>, ma anche nelle province<sup>344</sup>, e sono databili agli inizi del II sec. d.C.

Data l'elevata concentrazione di lucerne marchiate *Aprio f(ecit)* in Cisalpina, Buchi ha ipotizzato di localizzare ad Aquileia la sede di questo atelier<sup>345</sup>; è doveroso precisare che la proposta dello studioso non ha ancora trovato conferme archeologiche, tuttavia non vi sono

---

<sup>339</sup> DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988.

<sup>340</sup> GRASSI 1997, pp. 213-234; GIOVAGNETTI 2006, pp. 31-32.

<sup>341</sup> BUCHI 1975, pp. 171-175.

<sup>342</sup> RAVAGNAN 1983, cc. 83-84.

<sup>343</sup> ZACCARIA RUGGIU 1980, p. 86.

<sup>344</sup> HARRIS 2011, pp. 126-128.

<sup>345</sup> BUCHI 1975, p. 19.

dubbi circa la localizzazione in area padana della fornace<sup>346</sup>. Ad Altino questa è l'unica lucerna nota con tale marchio.

#### **MARCHI FRAMMENTARI (schede nn. 126-128)**

Per le seguenti quattro lucerne non è stata possibile avanzare alcuna ipotesi interpretativa, dato lo stato di conservazione frammentario dei marchi. Si riportano di seguito in forma sintetica le trascrizioni rimandando alle rispettive schede di catalogo per l'analisi del supporto:

- CŁ[- -] (scheda n. 126)
- [- -]AVI (scheda n. 127)
- [- -]C (scheda n. 128)
- [- -]EN (scheda n. 129)

---

<sup>346</sup> ANSELMINO BALDUCCI 1994, pp. 448-449.



## **V.5 Ceramica comune**



**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 130 Numero di inventario AL 58021  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 5 Data 27/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica comune depurata  
 Forma Olla (?)  
 Tipo  
 Descrizione reperto Porzione di parete di olla (?) in ceramica depurata di colore aranciato con iscrizione graffita su un'unica riga dopo la cottura.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,9 largh. 7 diam.

Colore: corpo ceramico beige arancione  
 reddish yellow (7.5 YR 6/8) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AVC[- - -]

Scioglimento Auc[- - -]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale parzialmente abrasa

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AV

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 131 Numero di inventario AL 58012

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 31

Data 17-19/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica comune depurata

Forma

Tipo coppa

Descrizione reperto Frammento pertinente a porzione del fondo e del piede distinto di una coppa in ceramica depurata di colore beige nocciola, con iscrizione incisa a crudo lungo il perimetro del piede.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,1 largh. 6 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
very pale brown (10 YR 7/4) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici iscrizione incisa

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]IA[- -]

Scioglimento [- -]ia[- -]

F.O.

Tecnica inciso prima della cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conservano solo due grafemi

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo lungo il perimetro del fondo

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 0,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 132 Numero di inventario AL 58068

Luogo di rinvenimento Tessera, aeroporto

Area

US 19

Data maggio 2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica comune grezza

Forma mortarium

Tipo Dramont D2 padano

Descrizione reperto Porzione di orlo di mortarium estroflesso, una scanalatura delimita l'attacco con la parete che presenta tracce del pietrisco abrasivo; sull'orlo marchio impresso in cartiglio rettangolare su due righe. Argilla beige nocciola.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,8 largh. 10,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
very pale brown (10 YR 7/4) rivestimento

Decorazione incisa descrizione scanalatura incisa in corrispondenza dell'attacco dell'orlo alla parete.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo metà I sec. d.C. - II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]LIX / [- -]MIX

Scioglimento [Fe]lix? / [- -]mix

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 3x3,9

Distribuzione del testo due righe

Andamento retrogrado

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia metà I sec. d.C. - II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Maritan 2009, p. 164.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 133 Numero di inventario AL 58084

Luogo di rinvenimento Altino, Sioncello

Area sporadico, presso ansa canale

US Data 1980

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica comune grezza

Forma mortarium

Tipo Dramont D2 centro-italico

Descrizione reperto Porzione pertinente all'orlo piuttosto estroflesso e all'attacco della vasca di mortarium in impasto arancione rosato con marchio impresso in cartiglio rettangolare su due registri divisi da una cornice con decorazione puntinata e ramo di palma.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 12,5 largh. 8 diam.

Colore: corpo ceramico arancione rosato  
reddish yellow (7.5 YR 6/6) rivestimento

Decorazione incisa descrizione scanalatura incisa in corrispondenza dell'attacco dell'orlo alla parete.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione centro Italia

Cronologia del tipo metà I sec. d.C. - II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]M / [- -]MIV

Scioglimento [- -]M / [- -]miu

F.O.

Tecnica impresso

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 4x2,9

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,9

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi ramo di palma separa i due registri

Cronologia metà I sec. d.C. - II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Maritan 2009, p. 164.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 134 Numero di inventario AL 57982

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area trincea a S di US 2

US Data 21/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica comune grezza

Forma mortarium

Tipo Dramont D2 padano

Descrizione reperto Porzione di grande versatoio di mortarium in ceramica beige rosata, marchio impresso a sinistra del versatoio conservato solo parzialmente, in cartiglio rettangolare su due righe. Il versatoio risulta delimitato ai lati da due profonde scanalature.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 12,3 largh. 8,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige rosata very pale brown (10 YR 7/4) rivestimento

Decorazione incisa descrizione due profonde scanalature ai lati del versatoio.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo metà I sec. d.C. - II sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]V[- -] / [-]ROS F X

Scioglimento [- -]u[- -] / [E]ros f(ecit) X

F.O. Eros?

Tecnica impresso Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la prima delle due righe

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio

Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 1,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia metà I sec. d.C. - II sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Maritan 2009, p. 164.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 135 Numero di inventario AL 58059

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area

US 1

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica comune grezza

Forma olla (?)

Tipo

Descrizione reperto Porzione di fondo di recipiente (olla?) in ceramica comune grezza con impressione di grande X delimitata da un cartiglio di forma quadrata.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 7,7 (piede)

Colore: corpo ceramico rosa nocciola brownish yellow (10 YR 6/6) rivestimento

Decorazione descrizione

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione X

Scioglimento X

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 3,8x3,4

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 3,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

### V.5.1 Introduzione alla classe

Con l'accezione di 'ceramica comune' si intende solitamente indicare una serie di manufatti, anche molto diversi tra loro per forma ed area di produzione, accomunati da un medesimo criterio di funzionalità, vale a dire quello di essere impiegati per la preparazione, la cottura e la conservazione di cibi e sostanze alimentari per la mensa<sup>347</sup>.

La scarsità di studi specificamente dedicati a questa classe rende molto complesse le indagini relativamente alle produzioni e ad un possibile inquadramento cronologico delle forme. Nonostante essa si caratterizzi quale classe ceramica maggiormente attestata nel corso degli scavi non è mai stata assunta a 'fossile guida' dagli archeologi a causa della mancanza di peculiari cambiamenti morfologici in grado di diversificare le produzioni che si sono succedute nel tempo<sup>348</sup>. Di norma si distinguono i materiali pertinenti a questa classe in due macro-categorie sulla base del diverso grado di depurazione degli impasti, criterio che verrà seguito anche per la presentazione dei materiali iscritti altinati di seguito analizzati. Il primo gruppo è quello della ceramica depurata, caratterizzata da impasti lisci, compatti e con scarsa presenza di inclusi, che comprende forme destinate alla mensa e alla dispensa (ad esempio olle, brocche, coppe, *olpai*), l'altro invece mostra numerosi inclusi nell'impasto, anche di grosse dimensioni, e si riferisce al vasellame utilizzato in cucina per la lavorazione degli alimenti e la preparazione dei cibi<sup>349</sup>.

I reperti riferibili alla classe ceramica comune selezionati nel presente *corpus* sono in tutto sei, due riferibili al gruppo della depurata e quattro invece caratterizzati da impasto grezzo. Si tratta in tutti i casi di manufatti frammentari, di difficile interpretazione. Per l'analisi delle forme si è scelto di fare riferimento all'edizione dei materiali contenuta nel volume *Fragmenta*<sup>350</sup>, nel quale viene proposta una classificazione della ceramica comune appositamente elaborata per il sito di Altino; fanno eccezione i *mortaria* per i quali si rimanda invece ad uno specifico studio ad opera della scrivente incentrato su una proposta crono-tipologica degli esemplari altinati<sup>351</sup>.

---

<sup>347</sup> MITRUCCIO-POTENTE 2005, pp. 211-212.

<sup>348</sup> OLCESE 1993, pp. 45-46.

<sup>349</sup> CORTI-TARPINI 1997, pp. 113-114.

<sup>350</sup> ZACCARIA RUGGIU-TIRELLI-GAMBACURTA 2005.

<sup>351</sup> MARITAN 2009, pp. 162-179.

## **V.5.2 Ceramica comune depurata**

### **Olla (scheda n. 130)**

Si conserva una porzione di parete di olla (?) in ceramica depurata di color arancio; sulla superficie si distingue traccia di un graffito tracciato utilizzando uno strumento appuntito sul manufatto dopo la cottura.

L'iscrizione è frammentaria, è possibile scorgere solo i primi grafi, verosimilmente interpretabili come AVC[- -]. È verosimile si tratti di un riferimento onomastico funzionale a distinguere il recipiente tra gli altri della cucina in base alla proprietà.

### **Coppa (scheda n. 131)**

Il frammento è pertinente al piede distinto di una coppa in ceramica depurata di colore beige, presenta una decorazione a tacche lungo il bordo, mentre al centro sembra di poter scorgere i resti di lettere incise a crudo. Lo stato di conservazione del dato epigrafico è ridotto al punto da non riuscire ad avanzare alcuna convincente interpretazione, tuttavia la realizzazione dei segni prima della cottura del manufatto ne collocano l'esecuzione all'interno del processo produttivo.

### V.5.3 Ceramica comune grezza

#### **Mortaria (schede nn. 132-134)**

Sono tre i *mortaria* altinati inediti che recano impresso sull'orlo un marchio; due di questi sono riferibili al tipo Dramont D2 padano<sup>352</sup> (schede nn. 132, 134), mostrano orlo estroflesso pendente, lievemente assottigliato nella parte centrale, il cui punto di connessione alla vasca viene sottolineato da una solcatura che segue la circonferenza. In un caso è visibile l'ampio versatoio trapezoidale delimitato ai margini da due profonde scanalature (scheda n. 134).

Entrambi presentano sull'orlo marchi impressi in cartiglio rettangolare, su due registri, di difficile lettura poiché gravemente abrasivi e per i quali al momento non sono stati rintracciati confronti. Si ipotizza forse l'attestazione rispettivamente dei nomi servili *Felix* ed *Eros*. Sono databili su base tipologica tra la metà del I sec. d.C. e il II sec. d.C.

Il terzo frammento è invece riferibile ad un mortaio tipo Dramont D2 centro-italico<sup>353</sup>, si conserva solo una piccola parte dell'orlo ingrossato all'attaccatura con la vasca che è caratterizzata dal tipico rivestimento di pietrisco abrasivo sulla superficie interna (scheda n. 133). Anche in quest'ultimo caso il marchio è scarsamente leggibile e si conserva solo il margine destro. Il *mortarium* è databile a cavallo tra la metà del I sec. d.C. e il II sec. d.C.

- Scheda n. 132  
[- - -]LIX / [- - -]MIX  
*[Fe]lix? / [- - -]mix*
- Scheda n. 134  
[- - -]V[- - -] / [-]ROS F X  
*[- - -]u[- - -] / [E]ros f(ecit) X*
- Scheda n. 135  
[- - -]M / [- - -]MIV  
*[- - -]M / [- - -]miu*

---

<sup>352</sup> MARITAN 2009, p. 164.

<sup>353</sup> *Supra.*

### **Olla (scheda n. 135)**

L'olla in ceramica grezza si conserva solo a livello di una limitata porzione del fondo piatto, ove si scorge l'attaccatura del ventre. L'impasto è ruvido, di colore nocciola, ricco di inclusi, anche di grandi dimensioni, di colore grigio e bruno rossiccio.

Sul fondo esterno del piede compare a rilievo una X iscritta all'interno di un cartiglio di forma quadrata: questa marcatura doveva verosimilmente caratterizzare il piano sul quale l'olla è stata lavorata, o appoggiata nella fase di essiccazione, prima della cottura nel forno.

È possibile ipotizzare si possa trattare di un segno distintivo funzionale all'interno dell'impianto produttivo per diversificare e riconoscere il prodotto rispetto agli altri, forse per distinguere all'interno di un'infornata una specifica partita di recipienti<sup>354</sup>.

---

<sup>354</sup> Per una prima disamina delle attestazioni di ceramica grezza con marchio a rilievo sul fondo si veda LUSUARDI SIENA 1994, pp. 97-126. È stato rilevato che in ambito centro-europeo tale pratica caratterizza ceramiche assai diverse per funzione, cronologia e produzione; in area veneto-friulana è stata riscontrata su esemplari di epoca tardo-antica e altomedievale, ma sono altresì noti esemplari preromani di produzione locale che mostrano marchi a rilievo di simile fattura.

## **V.6 Ceramica fine da mensa**



**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 136 Numero di inventario AL 58026  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di parete di coppetta in terra sigillata con marchio impresso in cartiglio rettangolare su due righe, di cui la seconda con lettere nane, abrasa. Corpo ceramico beige compatto, rivestimento opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,9 largh. 3,5 diam.

Colore: corpo ceramico beige  
 pink (7.5 YR 7/3) rivestimento rosso aranciato opaco  
 red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo 10 a.C - 10 d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ACHO/[RI]ŠTI  
 Scioglimento Acho / [ri]šti  
 F.O. Achoristus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico abraso  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,4x1,2  
 Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti 0,15  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia 10 a.C - 10 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 21

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 137 Numero di inventario AL 58007  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 13 Data 03/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica  
 Forma coppetta  
 Tipo Conspectus 22  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata nord-italica tipo Conspectus 22, fondo con piede ad anello obliquo e attacco della parete svasata, decorazione incisa costituita da solcatura circolare sul fondo interno. Argilla beige compatta, rivestimento rosso arancione opaco. Marchio in cartiglio rettangolare sul fondo interno.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 3,8 largh. 5,2 diam. 4,6 (piede)  
 Colore: corpo ceramico beige pink (7.5 YR 7/3) rivestimento rosso arancione opaco red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Padana  
 Cronologia del tipo Ultimo quarto I sec. a.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AMICI  
 Scioglimento Amici  
 F.O. Amicus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,4x1,3  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia Ultimo quarto I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 86

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 138 Numero di inventario AL 22825

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 4/2

Data 1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata nord-italica tipo Conspectus 22, fondo con piede ad anello obliquo e attacco della parete svasata, decorazione incisa costituita da solcatura circolare sul fondo interno. Argilla beige compatta, rivestimento rosso arancione opaco. Marchio in cartiglio rettangolare sul fondo interno, iscrizione graffita sul fondo esterno.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 5,1 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo Ultimo quarto I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AMICVS

Scioglimento Amicus

F.O. Amicus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico Integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Ultimo quarto I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 86  
Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 139).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 139 Numero di inventario AL 22825

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 4/2

Data 1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma Coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata nord-italica tipo Conspectus 22, fondo con piede ad anello obliquo e attacco della parete svasata, decorazione incisa costituita da solcatura circolare sul fondo interno. Argilla beige compatta, rivestimento rosso arancione opaco. Marchio in cartiglio rettangolare sul fondo interno, iscrizione graffita sul fondo esterno.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. largh. diam. 5,1 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo Ultimo quarto I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione TAEM

Scioglimento T(it)i Aem(i)lii

F.O. Titus Aemilius

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia Ultimo quarto I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Marchio sul fondo interno (cfr. Scheda n. 138).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 140 Numero di inventario AL 22839

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di forma non identificabile con marchio impresso in cartiglio rettangolare con cornice singola rilevata; impasto beige compatto, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,3

largh. 3,6

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento rosso scuro lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. ĀRVI

Scioglimento C(ai) Arvi(i)

F.O. Caius Arvius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x1,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AR

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 254  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 7.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 141 Numero di inventario AL 34231  
 Luogo di rinvenimento Altino, proprietà Veronese  
 Area rettifica strada Triestina  
 US Data 1958

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica  
 Forma coppetta  
 Tipo Dragendorff 24/25  
 Descrizione reperto Due frammenti contigui e ricomponibili di coppetta in terra sigillata pertinente all'alto piede a profilo verticale, porzione della vasca e parte dell'orlo a fascia verticale con decorazioni applicate a doppia spirale intervallate da un fiore a piccoli petali e bottone centrale. Terracotta compatta rosa, vernice lucida rosso scuro. Sul fondo interno marchio impresso in planta pedis.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 6,5 largh. diam. 6 (piede)  
 Colore: corpo ceramico beige rosato pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso scuro lucido red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione applicata descrizione orlo a fascia con decorazioni a doppia spirale intervallate da un fiore a piccoli petali e bottone centrale  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Pisa  
 Cronologia del tipo primo quarto I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CNATE. CRES  
 Scioglimento Cñ(aeus) Āte(ius) Cres(tus)  
 F.O. Cneus Ateius Crestus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,4x1,8  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 NATE  
 Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi  
 Cronologia primo quarto I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 285  
 cfr. Ravagnan 1985, cc. 179-180.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 142 Numero di inventario AL 22841

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 159

Data 1990

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata di produzione non identificabile, si conservano parte della parete della vasca troncoconica e del piede ad anello, sul fondo interno in corrispondenza dell'attacco della parete decorazione incisa costituita da una doppia solcatura circolare. Marchio impresso sul fondo interno in cartiglio circolare con decorazione lungo il bordo con due piccoli rami di palma.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,8

largh.

diam. 5 (piede)

Colore: corpo ceramico beige compatto  
very pale brown (10 YR 7/3)

rivestimento rosso arancio opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione doppia solcatura circolare sul fondo  
interno in corrispondenza dell'attacco della  
parete

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione P. ATTI

Scioglimento P(ubli) Atti

F.O. Publius Attius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio circolare

Misure cartiglio 0,9x1,1

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi due rami di palma lungo il bordo del cartiglio

Cronologia seconda metà I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 347  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 9.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 143 Numero di inventario AL 22824

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 1

Data 1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma piatto?

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto (?) in terra sigillata campana con marchio impresso in planta pedis sul fondo interno. Argilla beige nocciola compatta, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,8

largh. 3,4

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso scuro lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Pozzuoli

Cronologia del tipo 1-30 d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. ÆVRE

Scioglimento C(ai) Æure(li)

F.O. Caius Aurelius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,7x2,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 AV

Segni di interpunzione triangoliformi

Segni decorativi

Cronologia 1-30 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 423  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 15.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 144 Numero di inventario AL 44535

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma piatto?

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto (?) in terra sigillata campana con marchio impresso in cartiglio ovale sul fondo interno. Argilla beige nocciola compatta, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,7

largh. 3,2

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso arancio lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Pozzuoli

Cronologia del tipo 1-30 d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. AVRELI

Scioglimento C(ai) Aureli

F.O. Caius Aurelius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio ovale

Misure cartiglio 0,5x1,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti I finale nana

Nessi 1 AV

Segni di interpunzione triangoliformi

Segni decorativi

Cronologia 1-30 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 423  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 13.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 145 Numero di inventario AL 57984

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata padana con piede ad anello e decorazione incisa costituita da una doppia solcatura circolare; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,4 largh. 8 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola (10 YR 7/3) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione doppia solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione BASSVS

Scioglimento Bassus

F.O. Bassus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro, leggermente consunto alle due estremità

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 435

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 146 Numero di inventario AL 22838

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata gallica

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello e attacco della vasca troncoconica; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla nocciola leggermente porosa, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,9

largh.

diam. 3,5 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso scuro lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione BAS

Scioglimento Bas(si)

F.O. Bassus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro ma consunto

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,1

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 436  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 16.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 147 Numero di inventario AL 58033  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata gallica  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello inclinato e attacco della vasca troncoconica; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla nocciola leggermente porosa, rivestimento rosso aranciato opaco.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 2,7 largh. diam. 3,9 (piede)  
 Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento rosso aranciato opaco  
 light brown (7.5 YR 6/4) red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione descrizione  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Padana  
 Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione BAS  
 Scioglimento Bas(si)  
 F.O. Bassus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro ma consunto  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,7x1,1  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,4 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 436

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 148 Numero di inventario AL 44534

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto in terra sigillata con decorazione incisa costituita da due serie di doppie solcature circolari; marchio impresso in cartiglio rettangolare su due righe sulla superficie interna; argilla beige nocciola compatta, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7,2

largh. 3,1

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso arancione lucido red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione due serie di doppie solcature circolari sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo fine I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. CAENI. / CRISPINI

Scioglimento C(ai) Caeni / Crispini

F.O. Caius Caenius Crispinus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario ai due lati del margine inferiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,1x2,4

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi fascia con piccoli tratti verticali tra i due registri

Cronologia fine I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 481  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 17.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 149 Numero di inventario AL 57968  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area collettore 3  
 US 76 Data 10/09/1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma coppetta  
 Tipo Conspectus B4.16  
 Descrizione reperto Porzione di fondo di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello obliquo e attacco della parete; sul fondo interno solco circolare e marchio impresso in planta pedis. Argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 1,9 largh. diam. 3,8 (piede)

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Arezzo  
 Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CĀMVRI  
 Scioglimento Cāmuri  
 F.O. Camurius  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,5x1,6  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 AM  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 514

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 150 Numero di inventario AL 34233  
 Luogo di rinvenimento Altino, proprietà Veronese  
 Area rettifica strada Triestina  
 US Data 1958

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica  
 Forma piatto  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto su piede ad anello ingrossato con decorazione a fascia incisa a rotella e marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 2,6 largh. diam. 13,8 (piede)  
 Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione impressa descrizione fascia a linee concentriche impressa a rotella  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Padana?  
 Cronologia del tipo inizio I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CAVTI  
 Scioglimento Cauti  
 F.O. Cautus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro ma consunto  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,5x1,4  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Ravagnan 1985, cc. 188-189.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 151 Numero di inventario AL 22835

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello, vasca troncoconica e marchio in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,3

largh.

diam. 5 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso scuro lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CELER / RASIN

Scioglimento Celer / Rasin(i)

F.O. Celer, Rasinius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,8x1,2

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi linea orizzontale divide i due registri

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Seconda riga S retrograda.  
OCK 1635  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 66.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 152 Numero di inventario AL 57992

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma piatto

Tipo Conspectus B1.7

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata padana su alto piede ad anello ingrossato e distinto, fondo decorato con due solcature circolari; marchio impresso sul fondo interno in cartiglio rettangolare e iscrizione graffita sul fondo esterno. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,4

largh.

diam. 11,8 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione due solcature circolari sul fondo interno

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CINN / AMI

Scioglimento Cinn / ami

F.O. Cinnamus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,1

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 558  
Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 153).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 153 Numero di inventario AL 57992

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma piatto

Tipo Conspectus B1.7

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata padana su alto piede ad anello ingrossato e distinto, fondo decorato con due solcature circolari; marchio impresso sul fondo interno in cartiglio rettangolare e iscrizione graffita sul fondo esterno. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,4 largh. diam. 11,8 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione due solcature circolari sul fondo interno

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ACVTO

Scioglimento Acuto

F.O. Acutus

Tecnica graffito dopo la cottura Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere incavate Colore lettere

Altezza lettere 2,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note A con traversa verticale.  
Marchio sul fondo interno (cfr. Scheda n. 152).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 154 Numero di inventario AL 22833

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello e marchio impresso in cartiglio ovale sul fondo interno; argilla nocciola, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,1

largh.

diam. 3 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso scuro lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione CRISPI

Scioglimento Crispi

F.O. Crispi[- -]

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio ovale

Misure cartiglio 0,6x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 700  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 146-147, n. 23.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 155 Numero di inventario AL 44532

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello e marchio impresso in cartiglio circolare sul fondo interno; argilla beige, rivestimento arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3

largh. 2,2

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. CRISPI

Scioglimento L(uci) Crispi

F.O. Lucius Crispus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio circolare

Misure cartiglio Ø 1

Distribuzione del testo attorno al cartiglio

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 711  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 24.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 156 Numero di inventario AL 22826

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 20

Data 1989

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata padana su alto piede ad anello arrotondato, fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso sul fondo interno in cartiglio rettangolare e iscrizione graffita sul fondo esterno. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,7

largh.

diam. 7,9 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione DACI

Scioglimento Daci

F.O. Dacus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x1,1

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 719  
Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 157).  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 25.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 157 Numero di inventario AL 22826

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 20

Data 1989

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata padana su alto piede ad anello arrotondato, fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso sul fondo interno in cartiglio rettangolare e iscrizione graffita sul fondo esterno. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,7

largh.

diam. 7,9 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione X

Scioglimento X

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 7,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Marchio sul fondo interno (cfr. Scheda n. 156).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 158 Numero di inventario AL 58025

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma piatto?

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto (?) in terra sigillata padana con marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh. 5,3

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione EROS

Scioglimento Eros

F.O. Eros

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,7x1,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 779

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 159 Numero di inventario AL 22834

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma Coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello e marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8

largh.

diam. 5,1 (piede)

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo 10 a.C. - 15 d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione EVTACTI

Scioglimento Eutacti

F.O. Eutactus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 TA

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia 10 a.C. - 15 d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 795  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 27.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 160 Numero di inventario AL 58035  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello e attacco della vasca, fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige nocciola, rivestimento rosso aranciato opaco.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 3,2 largh. diam. 5 (piede)  
 Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/3) rivestimento rosso aranciato opaco red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Padana?  
 Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione FAVSTI  
 Scioglimento Fausti  
 F.O. Faustus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro, consunto nella parte finale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,5x1,5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,4 Lettere nane e/o sormontanti I finale nana  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Ravagnan 1985, cc. 195-196.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 161 Numero di inventario AL 58010  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 31 Data 19/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello e attacco della vasca, fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 6,5 largh. diam. 5,4 (piede)  
 Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione  
 Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione FELIX  
 Scioglimento Felix  
 F.O. Felix  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,5x1,1  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 823

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 162 Numero di inventario AL 44868

Luogo di rinvenimento Altino, fondo Zacchello

Area sezione 84, profilo 2

US

Data 2000

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata aretina con marchio impresso in planta pedis; argilla beige nocciola, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,5

largh. 3,2

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso scuro lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione GELLI

Scioglimento Gelli

F.O. Gellius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro, frattura solo alle due estremità del cartiglio

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,6x1,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 878  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 31.  
cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 163 Numero di inventario AL 22843

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 19

Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata, con piede ad anello, decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in planta pedis sul fondo interno con abbreviazione del praenomen anteposta; argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,3 largh. diam. 2,7 (piede)

Colore: corpo ceramico beige rivestimento rosso arancione lucido  
 very pale brown (10 YR 7/3) red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione GEL. L

Scioglimento Gel(ii) L(uci)

F.O. Gellius Lucius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario all'estremità finale del cartiglio

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,5x1,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 878  
 cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 29.  
 cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 164 Numero di inventario AL 57969  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area collettore 3  
 US 76 Data 13/09/1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello e fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in planta pedis. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 3,5 largh. 3 diam.  
 Colore: corpo ceramico beige  
 pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione lucido  
 red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Arezzo  
 Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. GE  
 Scioglimento L(uci) Ge(lli)  
 F.O. Lucius Gellius  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale  
 Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,6x1,6  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,4 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 879  
 cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 165 Numero di inventario AL 57967  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area collettore 3  
 US 76 Data 13/09/1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma fondo  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata aretina con marchio impresso in planta pedis; argilla nocciola, rivestimento rosso scuro lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,7 largh. 4,3 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento rosso scuro lucido  
 pink (7.5 YR 7/4) dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. G[- - -]  
 Scioglimento L(uci) G[el(ii)]  
 F.O. Lucius Gellius  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale  
 Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,5x0,7  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione triangoliformi Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 879  
 cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 166 Numero di inventario AL 58083

Luogo di rinvenimento Altino, Sioncello

Area sporadico, presso ansa canale

US

Data 1980

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con traccia della decorazione realizzata con una solcatura circolare sul fondo interno e marchio impresso in planta pedis; argilla nocciola rosata, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh. 3

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosata  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione GEL[- - ]

Scioglimento Gel[li]

F.O. Gellius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,6x0,9

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 878  
cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 167 Numero di inventario AL 58075

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data 1989

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata aretina con marchio impresso in planta pedis; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,4 largh. 3,7 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola rivestimento rosso arancione lucido  
very pale brown (10 YR 7/3) red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]E[L]

Scioglimento [L(uci) G]e(li)

F.O. Lucius Gellius

Tecnica impresso Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale

Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,5x1,5

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 878-879  
cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 168 Numero di inventario AL 58069

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data 1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con traccia della decorazione realizzata con una solcatura circolare sul fondo interno e marchio impresso in planta pedis; argilla nocciola rosata, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione

Misure alt. largh. diam.

Colore: corpo ceramico nocciola rosato pink (7.5 YR 7/4) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]L

Scioglimento [Ge]!(i?)

F.O. Gellius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo l'estremità finale

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,5x0,9

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 878-879  
cfr. Ravagnan 1985, cc. 198-204.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 169 Numero di inventario AL 58006

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 13

Data 03/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata centro-italica con marchio impresso in planta pedis; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,9

largh. 3,1

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Centro Italia

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione GRAS

Scioglimento (Marcus) Gra(tidiu)s

F.O. Marcus Gratidius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, frattura nella parte centrale

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,3x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 894

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 170 Numero di inventario AL 57973

Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello

Area 5, zona 6

US 66 Data 1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello e fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,7 largh. 3,1 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso scuro opaco dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno attorno al marchio

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione INGE

Scioglimento Inge(nui)

F.O. Ingenuus

Tecnica impresso Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo il margine superiore

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,4x1,1

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 981  
cfr. Ravagnan 1985, cc. 207-208.  
cfr. Pettenò 2007, p. 149.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 171 Numero di inventario AL 58036

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata italica su alto piede ad anello dal profilo arrotondato; marchio impresso in cartiglio rettangolare entro solco circolare inciso. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 9,2

largh. 7,9

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno  
attorno al marchio

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione +IV[- -]

Scioglimento +iu[sti?]

F.O. lustus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico abraso e male realizzato

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,3x1,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Ravagnan 1985, c. 208.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 172 Numero di inventario AL 44530

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata nord-italica decorato con una solcatura circolare e marchio impresso in cartiglio romboidale sul fondo interno, graffito su quello esterno; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh. 3,5

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento rosso arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno  
attorno al marchio

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione IVSTI

Scioglimento Iusti

F.O. Iustus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,3x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1003  
Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 173).  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 41.  
cfr. Ravagnan 1985, c. 208.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 173 Numero di inventario AL 44530

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata nord-italica decorato con una solcatura circolare e marchio impresso in cartiglio romboidale sul fondo interno, due lettere graffite su quello esterno; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh. 3,5

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno  
attorno al marchio

Dati epigrafici bollo e graffito

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione I // A

Scioglimento I(- -) // A(- -)

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo i due grafemi sono ai lati opposti del frammento Andamento

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Marchio impresso sul fondo interno (cfr. Scheda n. 172).  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 41.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 174 Numero di inventario AL 57991

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 12

Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata gallica

Forma coppa

Tipo

Descrizione reperto Due frammenti contigui di parete di coppa in terra sigillata di produzione sud gallica, corpo ceramico compatto, rivestimento coprente opaco, decorazione a matrice con elementi zoomorfi (gazzella e zampe inferiori di un leone?) e vegetali (grappolo d'uva?), forse scene di circo o caccia. Lettere impresse all'interno dell'apparato decorativo senza cartiglio. Argilla depurata beige nocciola, vernice rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,2 largh. 5 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola light brown (7.5 YR 6/3) rivestimento rosso arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione a matrice descrizione elementi zoomorfi (gazzella e zampe inferiori di un leone?) e vegetali (grappolo d'uva?). Scene di circo/caccia?

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione sud-gallica

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]VSTM

Scioglimento [i]ust&lt;u&gt;m?

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 175 Numero di inventario AL 44536

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo con piede ad anello e parte della vasca troncoconica con marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla nocciola, rivestimento arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,2

largh.

diam. 3,4

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Etruria

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LVCI

Scioglimento Luci(lius)

F.O. Lucilius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,4x1,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1041  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 44.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 176 Numero di inventario AL 57997  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 4 Data 23/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica  
 Forma coppa  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo con piede ad anello e parte della vasca svasata con marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,1 largh. diam. 5,2 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
 pink (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco  
 red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Bologna

Cronologia del tipo I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione MAE / PATES  
 Scioglimento Mae / P(ubli) Ates(i)  
 F.O. Mae Publius Atesius  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1x1,2  
 Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 2 AT  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1983 (MAEPATES)

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 177 Numero di inventario AL 44533

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello e fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in cartiglio ovale. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,3

largh. 3,2

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento rosso arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno in  
corrispondenza dell'attacco della parete

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo Inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. MVRRI

Scioglimento C(ai) Mūrri

F.O. Caius Murrius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, manca l'estremo margine finale del cartiglio

Cartiglio ovale

Misure cartiglio 0,5x1,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 VR

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia Inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1203  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 47.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 178 Numero di inventario AL 58072

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area sporadici

US Data 1984

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Frammento di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello, fondo decorato con una solcatura circolare all'attacco della parete e vasca svasata; marchio impresso a rilievo in planta pedis. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,7 largh. diam. 4,4 (piede)

Colore: corpo ceramico beige pink (7.5 YR 7/3) rivestimento rosso arancione lucido red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno in corrispondenza dell'attacco della parete

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. MVRRI

Scioglimento C(ai) Mūrri

F.O. Caius Murrius

Tecnica impresso Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico consunto

Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,5x1,5

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,2 Lettere nane e/o sormontanti I finale nana

Nessi 1 MVR

Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto

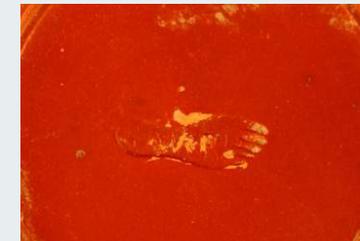


Foto dato epigrafico

Note OCK 1203

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 179 Numero di inventario AL 22827

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 20

Data 1989

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello e fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,6

largh.

diam. 2,8 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare all'attacco della parete  
sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. MVRR[-] / FELIX

Scioglimento C(ai) Murr[i] / Felix

F.O. Caius Murrus, Felix

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, manca l'estremità finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,8

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 MVR

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1204  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 49.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 180 Numero di inventario AL 57993

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata, si conservano parte della parete della vasca troncoconica e il piede ad anello; marchio impresso sul fondo interno in cartiglio ovale. Argilla nocciola, rivestimento arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,7

largh.

diam. 7 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. MVR

Scioglimento C(ai) Mur(ri?)

F.O. Caius Murrus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio ovale

Misure cartiglio 0,5x0,7

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1198

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 181 Numero di inventario AL 22836  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata  
 Forma fondo  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto n. 2 frammenti contigui di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata con marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,5 largh. 6,1 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Centro Italia

Cronologia del tipo inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. NONI / PHILARGV  
 Scioglimento L(uci) Noni(i) / Philargu(rus)  
 F.O. Lucius Nonius, Philargurus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,7x1,7  
 Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,2 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 2 PHI AR  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1290  
 cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 51.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 182 Numero di inventario AL 22831

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppa

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di parete di coppa in terra sigillata, corpo ceramico compatto, rivestimento sottile e omogeneo, decorazione a matrice con una fascia composta da ovuli profilati a doppia cornice con linguetta separatrice e bottone, disposti nella parte superiore mentre in quella inferiore compare un fiore di acanto parzialmente conservato. Lettere a rilievo senza cartiglio. Argilla depurata beige nocciola, vernice arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,6

largh. 6,3

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione a matrice

descrizione grande fiore di acanto sormontato da una  
cornice di ovuli

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M. PERÈN

Scioglimento M(arci) Perèn(ni)

F.O. Marcus Perennius

Tecnica compreso nella matrice

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, persa la parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,7x1,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 PE EN

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1390  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 55.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 183 Numero di inventario AL 58034

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello, fondo decorato con una solcatura circolare all'attacco della parete e vasca svasata; marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare. Argilla beige, rivestimento rosso scuro opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,7

largh.

diam. 5,6 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso scuro opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare all'attacco della parete  
sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M. PE

Scioglimento M(arci) Pe(renni)

F.O. Marcus Perennius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1391

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 184 Numero di inventario AL 58038

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata nord-italica decorato con una solcatura circolare e marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,6

largh. 2,4

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare in prossimità del  
marchio sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo seconda metà I sec. a.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione PRIM[-] / ON[-]

Scioglimento Prim[i] / on[i]

F.O. Primio

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario nella parte finale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,9x1,5

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia seconda metà I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1527

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 185 Numero di inventario AL 44531

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello e attacco della vasca, fondo interno decorato con una solcatura circolare e marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige, rivestimento arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,9

largh.

diam. 3,4 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare in prossimità del  
marchio sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione PRISCI

Scioglimento Prisci

F.O. Priscus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,3x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1542  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 62.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 186 Numero di inventario AL 57995

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area trincea D

US

Data settembre 1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello arrotondato e attacco della vasca, fondo interno decorato con una solcatura circolare e marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8

largh.

diam. 3,7 (piede)

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 5/8)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare in prossimità del  
marchio sul fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana?

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione RETIANVS

Scioglimento Retiañus

F.O. Retianus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico consunto

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti T sormontante

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 187 Numero di inventario AL 58095

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma piatto

Tipo Conspectus B1.2

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto su piede ad anello ingrossato con decorazione a fascia incisa a rotella e solcatura circolare presso il marchio; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,2

largh. 12,7

diam. 13,8 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 5/8)

Decorazione impressa

descrizione sul fondo interno decorazione a fascia  
impressa a rotella e solcatura circolare  
presso il marchio

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana?

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione T. RIN / CAŞTS

Scioglimento T(it)i Rin / ( - - - ) Caş&lt;u&gt;s

F.O. Titus Rin(- - -) Castus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico abraso centralmente

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,9x1,5

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi due linee parallele separano i due registri

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 188 Numero di inventario AL 44529

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello e fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,1

largh.

diam. 4,8 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno  
presso il marchio

Dati epigrafici marchio

Area di produzione padana

Cronologia del tipo inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione ROMANI

Scioglimento Români

F.O. Romanus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,7x1,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 MAN

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1714  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 67.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 189 Numero di inventario AL 57970  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area collettore 3  
 US 76 Data 10/09/1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma fondo  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata aretina con marchio impresso in planta pedis sul fondo interno; argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,9 largh. 5,7 diam.

Colore: corpo ceramico beige (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione lucido (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione RVFREN  
 Scioglimento Rûfren(i)  
 F.O. Rufrenus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico abraso lungo il margine inferiore  
 Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,8x2,4  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,4 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 VF  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1728

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 190 Numero di inventario AL 58015  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area sottofondazione pavimentale  
 US Data 20/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma fondo  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata aretina decorato con una doppia solcatura circolare e marchio impresso in planta pedis sul fondo interno; argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8 largh. 3,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige  
 pink (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco  
 red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione doppia solcatura circolare sul fondo  
 interno presso il marchio

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo prima metà I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione RVFR  
 Scioglimento Rûfr(eni)  
 F.O. Rufrenus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva la parte finale  
 Cartiglio in planta pedis Misure cartiglio 0,6x1,5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,6 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 RVF  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1728

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 191 Numero di inventario AL 57998  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 4 Data 23/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica  
 Forma piatto  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto in terra sigillata padana decorato con una solcatura circolare; si conserva anche l'altro piede ad anello ingrossato e arrotondato, marchio in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 5,6 largh. 4 diam.  
 Colore: corpo ceramico beige pink (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno in prossimità del marchio

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Padana  
 Cronologia del tipo fine I sec. a.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione SELEVCI  
 Scioglimento Séleuci  
 F.O. Seleucus  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,5x1,3  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi 1 LE  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1847

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 192 Numero di inventario AL 58082

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data 1985

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto in terra sigillata con decorazione incisa costituita da una doppia solcatura circolare; marchio impresso in cartiglio rettangolare su due righe sulla superficie interna; argilla beige nocciola compatta, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 7 largh. 7,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento rosso arancione lucido red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione doppia solcatura circolare;

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione SELEVCI / SERIORIVM

Scioglimento Seleuci / Seriorium

F.O. Seleucus, Serius

Tecnica impresso Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico Integro, lievemente consunto

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,1x1,7

Distribuzione del testo due righe Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,2 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 2 IVM

Segni di interpunzione Segni decorativi fascia con piccoli tratti verticali tra i due registr

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1910

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 193 Numero di inventario AL 58031

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello e l'attacco della parete della vasca svasata; marchio impresso a rilievo in planta pedis. Argilla nocciola, rivestimento arancione nocciola opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,9 largh. diam. 5 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola light brown (7.5 YR 6/3) rivestimento arancione nocciola opaco yellowish red (5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione M. SER[-] / [- - -]TI

Scioglimento M(arci) Ser[ī] / [Ap]ti

F.O. Marcus Serius Aptus

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, abraso ai margini

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,2

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 1898

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 194 Numero di inventario AL 58037

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma piatto

Tipo Conspectus B1.2

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata padana pertinente a parte dell'alto piede ad anello ingrossato e modanato e del fondo decorato internamente da due serie di solcature circolari, quella più interna è singola, mentre la più esterna risulta doppia. Argilla beige rosata, rivestimento arancione opaco. Marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 19,3 largh. 9,7 diam. 12,2 (piede)

Colore: corpo ceramico beige rosata pink (7.5 YR 7/4) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 5/8)

Decorazione incisa descrizione due serie di solcature circolari sul fondo interno, quella più interna è singola, mentre la più esterna è doppia.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione T. SVES / [-]DI / [- -]ATI

Scioglimento T(it)i Sues / [t]di / [Opt]ati

F.O. Titus Suestidius Optatus

Tecnica impresso Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, non si conserva la parte iniziale

Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 1,2x1,7

Distribuzione del testo tre righe Andamento progressivo

Lettere rilevate Colore lettere

Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Pettenò 2007, p. 223.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 195 Numero di inventario AL 57972

Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello

Area 5, zona 6

US 66

Data 1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata italica

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata decorato con una solcatura circolare e marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno; argilla nocciola, rivestimento rosso scuro opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,9 largh. 4,8 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola light brown (7.5 YR 6/3) rivestimento rosso scuro opaco dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno in prossimità del marchio

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo?

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione MERET / [-] TETTI

Scioglimento Meret(- -) / [-] Tetti

F.O. Meret(- -), Tettius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, non si conserva la pare iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x1,3

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi una linea orizzontale separa i due registri

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 2099

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 196 Numero di inventario AL 22842

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 159 Data 1990

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo Conspectus 27

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al piede ad anello rilevato e dal profilo triangolare, fondo decorato con una solcatura circolare, parte della parete svasata con attacco dell'orlo distinto; marchio impresso a rilievo in planta pedis. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 9,4 largh. 7,8 diam.

Colore: corpo ceramico beige (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione lucido (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo?

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione VMB

Scioglimento Umb(ricius)

F.O. Umbricius

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,4x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi 1 VM

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note OCK 2441  
cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 149-150, n. 96.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 197 Numero di inventario AL 58070

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data 1981

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma Coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con basso piede ad anello, marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,2 largh. 4,1 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione A[.]E[- - ]

Scioglimento A[.]e[- - ]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e gravemente abraso

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,4x1,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 198 Numero di inventario AL 57964  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area 5, zona 6. Sporadico da arativo  
 US Data 1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma piatto  
 Tipo Conspectus B5  
 Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto su alto piede ad anello ingrossato con decorazione a fascia impressa a rotella presso il marchio; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 4,6 largh. 7 diam.  
 Colore: corpo ceramico beige very pale brown (10 YR 7/3) rivestimento rosso arancione lucido dark red (2.5 YR 3/6)  
 Decorazione impressa descrizione sul fondo interno decorazione a fascia impressa a rotella.

Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Arezzo  
 Cronologia del tipo I sec. a.C.- I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione AN[- - -]  
 Scioglimento AN[- - -]  
 F.O.  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,6x0,9  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia I sec. a.C.- I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 199 Numero di inventario AL 22830  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina  
 Forma Calice  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Due frammenti non ricomponibili pertinenti alla parete di un calice in terra sigillata, con corpo ceramico compatto, rivestimento sottile e omogeneo, decorazione a matrice con cornice di ovuli sotto l'attacco dell'orlo e vasca decorata con archi intervallati da piccoli fiori allineati con petali rotondi e bottone centrale. Argilla depurata beige nocciola, vernice arancione lucida.

Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 8,3 largh. 6,6 diam.  
 Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento arancione lucida red (2.5 YR 4/6)  
 Decorazione a matrice descrizione cornice di ovuli sotto l'attacco dell'orlo e vasca decorata con archi intervallati da piccoli fiori allineati con petali rotondi e bottone centrale.  
 Dati epigrafici marchio  
 Area di produzione Arezzo  
 Cronologia del tipo Prima metà I sec. d.C.  
 Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione BA[- - ]  
 Scioglimento Ba[- - ]  
 F.O.  
 Tecnica compreso nella matrice Posizione parete  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,9x1,1  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,8 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi cornice realizzata con piccoli punti  
 Cronologia Prima metà I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 147-148, n. 56.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 200 Numero di inventario AL 22828  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 2 Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata  
 Forma coppetta  
 Tipo Conspectus 22  
 Descrizione reperto Tre frammenti contigui di coppetta in terra sigillata pertinenti al fondo su piede ad anello, porzione della parete svasata e orlo verticale; marchio in cartiglio rettangolare impresso sulla superficie interna del fondo, all'esterno graffito. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro bruno opaco.  
 Stato di conservazione frammentario  
 Misure alt. 4,8 largh. diam. 3,3 (piede)  
 Colore: corpo ceramico nocciola rivestimento rosso scuro bruno opaco  
 pink (7.5 YR 7/3) dark red (2.5 YR 3/6)  
 Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno.  
 Dati epigrafici marchio e graffito  
 Area di produzione  
 Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.  
 Confronti AL 58024

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione L. ER. SER  
 Scioglimento L(- - -) Er(- - -) Ser(- - -)  
 F.O.  
 Tecnica impresso Posizione fondo interno  
 Stato di conservazione dato epigrafico integro  
 Cartiglio rettangolare Misure cartiglio 0,4x1,5  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere rilevate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,3 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione puntiformi Segni decorativi  
 Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 201).  
 cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 145-146, n. 28.  
 Somiglia molto al marchio sulla coppetta AL 58024.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 201 Numero di inventario AL 22828

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Tre frammenti contigui di coppetta in terra sigillata pertinenti al fondo su piede ad anello, porzione della parete svasata e orlo verticale; marchio in cartiglio rettangolare impresso sulla superficie interna del fondo, all'esterno graffito. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro bruno lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,8

largh.

diam. 3,3 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento rosso scuro bruno lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno.

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti AL 58024

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione F

Scioglimento F(- - -)

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Marchio sul fondo interno (cfr. Scheda n. 200).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 202 Numero di inventario AL 58093

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma Coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con piede ad anello e fondo decorato con una solcatura circolare; marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,1

largh.

diam. 3,7 (piede)

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione F[- - -]

Scioglimento F[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x1,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 203 Numero di inventario AL 58003

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 13

Data 20/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata su basso piede ad anello e attacco della parete della vasca troncoconica; marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare. Argilla beige, rivestimento rosso opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,2

largh. 2,6

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento rosso opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. [- - -]

Scioglimento C(ai?) [- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x0,6

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione puntiformi

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 204 Numero di inventario AL 57971

Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello

Area 5, zona 6

US 66

Data 1999

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma piatto

Tipo Conspectus 4

Descrizione reperto Porzione di fondo di piatto in terra sigillata pertinente al piede ad anello ingrossato e parete decorata internamente da una doppia serie di linee circolari incise; argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco. Marchio impresso in cartiglio circolare.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,4

largh.

diam. 13 (piede)

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
very pale brown (10 YR 7/3)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione doppia serie di linee circolari incise sul  
fondo interno

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana?

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LEL[- - -]

Scioglimento Lel[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico abraso e frammentario

Cartiglio circolare

Misure cartiglio Ø 1,6

Distribuzione del testo due righe?

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 205 Numero di inventario AL 22844

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 19

Data 1987

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma piatto

Tipo n. id.

Descrizione reperto Porzione di terra sigillata pertinente al piede ad anello arrotondato e attacco della parete da profilo verticale; marchio impresso in cartiglio ovale sul fondo interno. Argilla beige, rivestimento arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh.

diam. 13,1 (piede)

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione lucido  
red (2.5 YR 4/8)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo?

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LOGIS[- - ]

Scioglimento Logis[- - ]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, manca la parte finale

Cartiglio ovale

Misure cartiglio 0,8x2,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 206 Numero di inventario AL 58039

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata decorato con una solcatura circolare, marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno e iscrizione graffita su quello esterno; argilla beige, rivestimento rosso opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,9

largh. 4,3

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno in  
prossimità dal marchio.

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione \$[- - -]

Scioglimento \$[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo il margine iniziale

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x0,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 207).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 207 Numero di inventario AL 58039

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata decorato con una solcatura circolare, marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno e iscrizione graffita su quello esterno; argilla beige, rivestimento rosso opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,9

largh. 4,3

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno in  
prossimità dal marchio.

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione §ECV[- -]

Scioglimento §ecu(ndi?)

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Marchio impresso sul fondo interno (cfr. Scheda n. 206).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 208 Numero di inventario AL 58032

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non determinabile in terra sigillata con marchio impresso in planta pedis e decorato con un solcatura circolare; argilla beige, rivestimento rosso opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,1

largh. 4,3

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare sul fondo interno.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione SER[- - -]

Scioglimento Ser[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte iniziale

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,6x1,2

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 209 Numero di inventario AL 58027

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su alto piede ad anello e attacco della vasca, fondo interno decorato con una solcatura circolare all'attacco della parete e marchio impresso in planta pedis. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,1

largh. 3,4

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare in corrispondenza  
dell'attacco della parete con il fondo.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]+A+[- - -]

Scioglimento [- - -]+a+[- - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo il margine superiore

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,4x1,4

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 210 Numero di inventario AL 58018  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area trincea W  
 US 2 Data 21/09/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Porzione di fondo di coppetta su piccolo piede ad anello, solcatura circolare incisa sul fondo interno e marchio impresso in cartiglio rettangolare. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,7 largh. 4,1 diam.

Colore: corpo ceramico beige (7.5 YR 7/3) rivestimento arancione opaco (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno .

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]AEL

Scioglimento [- - -]aell(- - -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,4x0,9

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 211 Numero di inventario AL 58024

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su piede ad anello, porzione della parete svasata e solcatura circolare incisa in corrispondenza dell'attacco della parete al fondo; marchio in cartiglio rettangolare impresso sulla superficie interna del fondo, all'esterno graffito. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro bruno opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,2

largh. 3

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento rosso scuro bruno opaco  
dusky red (2.5 YR 3/2)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare incisa in  
corrispondenza dell'attacco della parete al  
fondo

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti AL 22828

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]SER

Scioglimento [- -]ser(- -)

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la seconda parte

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,4x0,8

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Graffito sul fondo esterno (cfr. Scheda n. 212).  
Somiglia molto al marchio impresso sulla coppetta AL 22828.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 212 Numero di inventario AL 58024

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata pertinente al fondo su piede ad anello, porzione della parete svasata e solcatura circolare incisa in corrispondenza dell'attacco della parete al fondo; marchio in cartiglio rettangolare impresso sulla superficie interna del fondo, all'esterno graffito. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro bruno opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,2

largh. 3

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento rosso scuro bruno opaco  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare incisa in  
corrispondenza dell'attacco della parete al  
fondo.

Dati epigrafici marchio e graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti AL 22828

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione V?

Scioglimento V?

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo un'asta

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 3,2

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note Marchio sul fondo interno (cfr. Scheda n. 211).

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 213 Numero di inventario AL 22840

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppa

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di parete di coppa globulare tipo Surus decorata a matrice con embricatura a squame che occupa la parte inferiore della vasca cui si doveva sovrapporre un settore ospitante elementi vegetali (è possibile forse intuire l'estremità del petalo di un fiore e del pistillo); lettere libere impresse tra gli elementi decorativi. Corpo ceramico compatto, argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 6,4 largh. 9,7 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola light brown (7.5 YR 6/4) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione a matrice descrizione embricatura a squame nella parte inferiore della vasca, mentre in quella superiore elementi vegetali (fiore?).

Dati epigrafici grafema compreso nella matrice

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C.

Confronti Adria, Faenza

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - -]ERI[- - -]

Scioglimento [- - -]eri[- - -]

F.O.

Tecnica compreso nella matrice

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo compreso nella decorazione

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,8

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Lavizzari Pedrazzini 2003, pp. 207-225; Mantovani 2011, p. 175.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 214 Numero di inventario AL 58030

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma piatto

Tipo Conspectus B1.1

Descrizione reperto Frammento di fondo di piatto in terra sigillata pertinente a parte del piede ad anello ingrossato e del fondo con decorazione a rotellatura delimitata da due doppie solcature circolari ai lati; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla beige, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 10

largh. 7,2

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento rosso arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione impressa

descrizione rotellatura delimitata da due doppie  
solcature circolari ai lati

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [---]OR / [-----]

Scioglimento [---]or / [-----]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte finale del registro superiore

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 1,1x0,6

Distribuzione del testo due righe

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 215 Numero di inventario AL 58094

Luogo di rinvenimento Altino

Area Senza indicazioni di provenienza

US Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata nord-italica

Forma coppa

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di coppa in terra sigillata, si conservano il piede ad anello ingrossato e arrotondato e la parte inferiore della vasca concava; marchio impresso in planta pedis e parete decorata da una solcatura circolare incisa. Argilla nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 4,1 largh. diam. 7,2 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4) rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/8)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare sul fondo interno in  
prossimità del marchio.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione +T+O

Scioglimento +t+o

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico abraso

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,4x2,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 216 Numero di inventario AL 22832

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22

Descrizione reperto Porzione di fondo di coppetta in terra sigillata su alto piede ad anello ingrossato e attacco della vasca delimitato da una solcatura circolare. Sul fondo interno marchio impresso in cartiglio rettangolare dai caratteri di difficile comprensione. Argilla beige gialla, rivestimento rosso arancione lucido.

Stato di conservazione

Misure alt. largh. diam.

Colore: corpo ceramico beige gialla (10 YR 7/3) rivestimento rosso arancione lucido (2.5 YR 4/6)  
 very pale brown (10 YR 7/3) red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare nel punto di attacco della vasca al fondo.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione + + + + + + +

Scioglimento + + + + + + +

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,6x2,3

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Cipriano-Sandrini 2005, cc. 151-152, n. 113.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 217 Numero di inventario AL 57974  
 Luogo di rinvenimento Marcon, fondo Zuccarello  
 Area sporadico, necropoli della Via Annia  
 US Data 07/08/2001

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata  
 Forma coppetta  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di coppetta in terra sigillata pertinente al piede rilevato e verticale e attacco della vasca arrotondata, solcatura circolare incisa nel punto di congiunzione tra la parete ed il fondo; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno. Argilla nocciola, rivestimento rosso scuro opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,7 largh. 3,9 diam.

Colore: corpo ceramico nocciola brown (7.5 YR 5/2) rivestimento rosso scuro opaco dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa descrizione solcatura circolare incisa nel punto di congiunzione tra la parete ed il fondo

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva sol il margine superiore del cartiglio

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,2x1,2

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 218 Numero di inventario AL 58071

Luogo di rinvenimento Senza indicazioni di provenienza

Area

US

Data

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata con marchio impresso in planta pedis sulla superficie interna. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh. 4,5

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/3)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici marchio

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario e abraso

Cartiglio in planta pedis

Misure cartiglio 0,7x1,5

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 219 Numero di inventario AL 58040

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo Conspectus 22.1.4

Descrizione reperto Porzione di coppetta in terra sigillata della quale si conservano parte del piede ad anello e della vasca troncoconica decorata con una solcatura circolare incisa; marchio impresso in cartiglio rettangolare sul fondo interno del quale si conserva solo una parte del cartiglio. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,8

largh.

diam. 6 (piede)

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento arancione lucido  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare incisa in  
corrispondenza dell'attacco della parete  
della vasca con il fondo.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Arezzo

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- - - - -]

Scioglimento [- - - - -]

F.O.

Tecnica impresso

Posizione fondo interno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conservano solo due margini del cartiglio

Cartiglio rettangolare

Misure cartiglio 0,5x1,3

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 220 Numero di inventario AL 58073

Luogo di rinvenimento Altino, proprietà Veronese

Area sporadico, presso il cavalcavia

US Data 1990

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata con iscrizione graffita dopo la cottura. Argilla beige nocciola, rivestimento rosso arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,6 largh. 4,2 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento rosso arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione LVC[- -]

Scioglimento Luc[?]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,7

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 221 Numero di inventario AL 58028

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta in terra sigillata con piccolo piede ad anello; graffito sul fondo esterno. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,1

largh. 2,2

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione A

Scioglimento A

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere 1,6

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 222 Numero di inventario AL 58004  
 Luogo di rinvenimento Altino, area est museo  
 Area  
 US 13 Data 20/10/1088

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata  
 Forma fondo  
 Tipo n. id.  
 Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata con iscrizione graffita dopo la cottura. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 1,9 largh. 3,4 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento arancione opaco red (2.5 YR 4/6)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione MV[- - -]  
 Scioglimento Mu[- - -]  
 F.O.  
 Tecnica graffito dopo la cottura Posizione fondo esterno  
 Stato di conservazione dato epigrafico frammentario  
 Cartiglio Misure cartiglio  
 Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo  
 Lettere incavate Colore lettere  
 Altezza lettere 0,9 Lettere nane e/o sormontanti  
 Nessi  
 Segni di interpunzione Segni decorativi  
 Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 223 Numero di inventario AL 58041

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma Coppa

Tipo n. id.

Descrizione reperto Sei frammenti non ricomponibili di parete di coppa in terra sigillata con iscrizione graffita a cotto e decorazione a rotellatura. Argilla nocciola, rivestimento rosso opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,4

largh. 5

diam.

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)rivestimento rosso opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione impressa

descrizione rotellatura con tratti verticali.

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione TFL[- - -]

Scioglimento T(- - -) FI[- - -]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 224 Numero di inventario AL 58080

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma orlo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di parete con orlo arrotondato di manufatto non identificabile (coppa?) in terra sigillata con iscrizione graffita dopo la cottura. Argilla beige, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,8

largh. 2,5

diam.

Colore: corpo ceramico beige  
pink (7.5 YR 7/3)rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]M[- -]

Scioglimento [- -]m[- -]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto

Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 225 Numero di inventario AL 58029

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma fondo

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in terra sigillata con iscrizione graffita dopo la cottura; il rivestimento della parete iscritta risulta abraso. Argilla beige nocciola, rivestimento arancione opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 3,1

largh. 5,1

diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento arancione opaco  
red (2.5 YR 4/6)

Decorazione

descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]VIA[- -]

Scioglimento [- -]via[- -]

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere incavate

Colore lettere

Altezza lettere 1,5

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia I sec. a.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note A con traversa verticale.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 226 Numero di inventario AL 58051

Luogo di rinvenimento Altino, area nord museo

Area

US 106

Data 1991

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata aretina

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di coppetta con piccolo piede ad anello verticale, solcatura circolare incisa sul fondo interno, iscrizione graffita su quello esterno. Argilla nocciola, rivestimento rosso lucido.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,3

largh.

diam. 5,7 (piede)

Colore: corpo ceramico nocciola  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento rosso lucido  
dark red (2.5 YR 3/6)

Decorazione incisa

descrizione solcatura circolare incisa sul fondo interno.

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione X

Scioglimento X

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura

Posizione fondo esterno

Stato di conservazione dato epigrafico integro

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento

Lettere

Colore lettere

Altezza lettere 1

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 227 Numero di inventario AL 57985

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area

US 2

Data 1993

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Terra sigillata

Forma bicchiere

Tipo Aco

Descrizione reperto Frammento di bicchiere tipo Aco pertinente all'orlo arrotondato con decorazione consistente in una catena di piccole foglie accoppiate rivolte verso sinistra e fiore con petali arrotondati e pistillo formato da tre elementi circolari, la porzione della vasca conservata è invece decorata a kommaregen; impasto argilla beige aranciato privo di verniciatura e dall'aspetto farinoso.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2,6

largh. 3,1

diam.

Colore: corpo ceramico beige aranciato  
pink (7.5 YR 7/4)

rivestimento

Decorazione a matrice

descrizione

catena di piccole foglie accoppiate rivolte verso sinistra e fiore con petali arrotondati (margherita?) e tre bottoni centrali

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione C. AC[-]

Scioglimento C(aius) Ac[o]

F.O. Caius Aco

Tecnica compreso nella matrice

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,4

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione piccolo tratto verticale

Segni decorativi

Cronologia fine I sec. a.C. - inizio I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note cfr. Lavizzari Pedrazzini 1987; Mantovani 2009, pp. 169-188.

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 228 Numero di inventario AL 57981

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area pozzetto pompa

US

Data 1989

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica invetriata

Forma coppetta

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento dell'orlo di una coppetta in ceramica invetriata con decorazione a matrice con una fascia composta da ovuli profilati da una cornice singola, separati da un elemento a goccia, e iscrizione a rilievo; impasto grigio nocciola, invetriatura verde bruno.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 2

largh. 3,2

diam.

Colore: corpo ceramico grigio nocciola  
dark gray (7.5 YR 4/2)

rivestimento invetriatura verde bruno  
dark olive gray (5Y 3/2)

Decorazione a matrice

descrizione fascia composta da ovuli profilati da una cornice singola, separati da un elemento a goccia.

Dati epigrafici marchio

Area di produzione Padana

Cronologia del tipo metà I sec. a.C. - I sec. d.C.

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione [- -]ACAŞ[- -]

Scioglimento [- -]Acaş[tus?]

F.O. Acastus

Tecnica compreso nella matrice

Posizione orlo

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, si conserva solo la parte centrale

Cartiglio

Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga

Andamento progressivo

Lettere rilevate

Colore lettere

Altezza lettere 0,3

Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione

Segni decorativi

Cronologia metà I sec. a.C. - I sec. d.C.



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

**DATI IDENTIFICATIVI**

ID 229 Numero di inventario AL 57999

Luogo di rinvenimento Altino, area est museo

Area B/C2

US 6 Data 14-17/10/1988

**ANALISI DEL MANUFATTO**

Classe Ceramica a vernice nera

Forma parete

Tipo n. id.

Descrizione reperto Frammento di fondo di manufatto non identificabile in ceramica a vernice nera con iscrizione graffita dopo la cottura; il rivestimento della parete iscritta risulta abraso. Argilla beige nocciola, rivestimento nero opaco.

Stato di conservazione frammentario

Misure alt. 5,8 largh. 3,3 diam.

Colore: corpo ceramico beige nocciola pink (7.5 YR 7/4) rivestimento nero opaco black (2.5 Y 2.5/1)

Decorazione descrizione

Dati epigrafici graffito

Area di produzione

Cronologia del tipo

Confronti

**DATO EPIGRAFICO**

Trascrizione R

Scioglimento r(- - -)

F.O.

Tecnica graffito dopo la cottura Posizione parete

Stato di conservazione dato epigrafico frammentario, la porzione inferiore è interessata da frattura

Cartiglio Misure cartiglio

Distribuzione del testo unica riga Andamento progressivo

Lettere incavate Colore lettere

Altezza lettere 2,7 Lettere nane e/o sormontanti

Nessi

Segni di interpunzione Segni decorativi

Cronologia



Foto reperto



Foto dato epigrafico

Note

## V.6.1 Terra sigillata

### V.6.1.1 Marchi impressi

#### **ACHORISTVS (scheda n. 136)**

Il marchio è impresso in cartiglio rettangolare e si sviluppa su due registri sovrapposti, quello inferiore mostra lettere di dimensioni più ridotte. Il marchio è parzialmente abraso ma è possibile distinguere il nome del figulo *Achoristus*, vasaio di origine padana<sup>355</sup> attivo tra il 10 a.C. ed 10 d.C.<sup>356</sup>, i cui prodotti furono commercializzati esclusivamente in Italia settentrionale, in particolare a Verona, Adria<sup>357</sup>, Concordia Sagittaria<sup>358</sup>, Cividale, Aquileia e, più raramente, nella Transpadana e in Liguria<sup>359</sup>. Ad Altino non sono note altre attestazioni di materiali provenienti da questa officina.

#### **AMICVS (schede nn. 137-139)**

Due coppette tipo *Conspectus 22* sono riferibili all'impianto produttivo di *Amicus*, vasaio padano che commercializzava i suoi prodotti nel corso dell'ultimo ventennio del I sec. a.C.<sup>360</sup> soprattutto Italia settentrionale e nel Magdalensberg<sup>361</sup>.

Nella nostra penisola le attestazioni si mostrano concentrate nell'area della *Venetia* (nei siti di Aquileia, Adria e *Iulia Concordia*) e dell'*Aemilia*<sup>362</sup>, e mostrano una pressoché equa ripartizione tra la forma AMICVS e AMICI.

Le due coppette altinati presentano il marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare sul fondo interno e mostrano, l'una la forma onomastica al genitivo (scheda n. 137), l'altra al nominativo (scheda n. 138); quest'ultima presenta sul fondo esterno, compreso nel piede, il graffito *T(iti) Aem(i)lii*, verosimilmente riferibile non al contesto produttivo bensì piuttosto a

---

<sup>355</sup> MAGGI-TIUSSI 2005, p. 131.

<sup>356</sup> OCK 21.

<sup>357</sup> MANTOVANI 2005, pp. 93-94.

<sup>358</sup> BUORA 2001, p. 252.

<sup>359</sup> PETTENÓ 2007, pp. 72-73.

<sup>360</sup> OCK 86.

<sup>361</sup> ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER-SAUER 2000, p. 72.

<sup>362</sup> PETTENÓ 2007, pp. 85-87.

quello di utilizzo della coppetta, era probabilmente il nome del suo proprietario (scheda n. 139)<sup>363</sup>.

Nel *municipium* di Altino non sono noti altri esemplari analogamente marchiati.

### C. ARVIVS (scheda n. 140)

Ad un contesto di provenienza aretina è riferibile il frammento di fondo di un manufatto non identificabile marchiato da *C(aius) Arvius*; il nome è iscritto in cartiglio rettangolare a cornice rilevata, con *ductus* regolare e le prime due lettere del gentilizio in nesso.

I prodotti di questa officina aretina sono ben attestati in Italia centrale a partire dal 15 a.C.<sup>364</sup>, ma sono noti anche in alcuni siti del nord Africa e della Spagna.

Non è invece particolarmente diffuso nella *Venetia*: ad Altino non sono noti altri confronti, mentre ad Adria è possibile rilevare un unico esemplare<sup>365</sup>.

### CN. ATEIVS – CRESTVS (*servus*) (scheda n. 141)

La *gens Ateia* gestiva una serie di impianti produttivi specializzati nella produzione di terra sigillata; i suoi prodotti si trovano ampiamente attestati in tutto l'impero<sup>366</sup>, coprono un arco cronologico che dall'ultimo trentennio del I sec. a.C. si estende sino alla fine del I sec. d.C. e vedono impegnati nell'attività oltre una ventina di servi<sup>367</sup>.

Il marchio altinate impresso *in planta pedis* sul fondo interno della coppetta, attesta che essa è opera del *servus Crestus*, figulo alle dipendenze dell'aretino *Cneus Ateius*: quest'ultimo era titolare dell'impianto produttivo principale, ma sono note filiali, gestite anche da altri esponenti della *gens*, che operavano a Pisa ed in Gallia<sup>368</sup>.

Sulla base dei confronti epigrafici il marchio della coppetta altinate è riferibile alla fornace pisana ed è databile tra il 5 a.C. ed il 25 d.C.<sup>369</sup>.

---

<sup>363</sup> Cipriano-Sandrini in un articolo di sintesi sulle nuove attestazioni di marchi su terra sigillata ad Altino citano questa coppetta senza però segnalare la presenza del graffito (CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 145-146, n. 5).

<sup>364</sup> OCK 254.

<sup>365</sup> MANTOVANI 2005, pp. 93-94.

<sup>366</sup> PUCCI 1977, p. 14; DELLA PORTA 1998, p. 116; CORTI 2004, pp. 2-3.

<sup>367</sup> OCK 274-318.

<sup>368</sup> KENRICK 1997, pp. 179-190; MENCHELLI 1997, pp. 191-198; VOLONTÉ 1997, pp. 433-450.

<sup>369</sup> OCK 285.

Ad Altino sono noti quattro manufatti prodotti da *Cneus Ateius*, nessuno di questi però menziona un nome servile<sup>370</sup>.

#### **P. ATTIVS (scheda n. 142)**

La coppetta altinate<sup>371</sup> mostra un marchio impresso a rilievo di buona fattura e ben conservato: si distingue distintamente ATTI e la cornice del cartiglio, di forma ovale, è delimitata sui due lati lunghi da due rami di palma, posti sopra e sotto l'indicazione onomastica.

È possibile riferire il manufatto alla produzione di *P. Attius*, vasaio probabilmente di origine aretina<sup>372</sup>, attivo nella seconda metà del I sec. a.C.<sup>373</sup>, a capo di un'articolata attività produttiva che vedeva filiali distaccate anche in area pisana e padana<sup>374</sup>.

I prodotti realizzati dalla gens *Attia* sono presenti nei principali centri della nostra penisola, nella *Venetia*<sup>375</sup>, *Aemilia*, Transpadana, Etruria, nel Piceno e nel Sannio, ma anche in molte province, tra le quali spiccano numericamente il Norico e la Pannonia<sup>376</sup>.

Ad Altino sono note altre tre attestazioni del marchio, una su piatto e le altre due su coppetta, tutti i cartigli sono rettangolari<sup>377</sup>.

#### **C. AVRELIVS (schede nn. 143-144)**

I due reperti altinati sono opera di *C. Aurelius*, vasaio puteolano la cui produzione viene cronologicamente riferita al primo trentennio del I sec. d.C.<sup>378</sup>. Uno dei due marchi è impresso *in planta pedis*, ed è forse attribuibile alla prima fase produttiva della figulina (scheda n. 143)<sup>379</sup>, l'altro è in cartiglio ovale (scheda n. 144)<sup>380</sup>.

---

<sup>370</sup> RAVAGNAN 1985, c. 180.

<sup>371</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 145-146, n. 9.

<sup>372</sup> OCK 347; PETTENÓ 2007, p. 99.

<sup>373</sup> BUORA 2001, p. 256.

<sup>374</sup> MAZZEO SARACINO 2000, pp. 33-34.

<sup>375</sup> Per Adria vd. MANTOVANI 2005, p. 95; per *Iulia Concordia* vd. PETTENÓ 2007, pp. 99-100; per Montegrotto Terme vd. MAZZOCHIN 2004, p. 139.

<sup>376</sup> Per i riferimenti bibliografici relativi ai rinvenimenti italici e provinciali dei prodotti di *P. Attius* cfr. PETTENÓ 2007, p. 99.

<sup>377</sup> RAVAGNAN 1985, c. 183.

<sup>378</sup> OCK 423.

<sup>379</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 145-146, n. 15.

<sup>380</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 145-146, n. 13.

I prodotti di *C. Aurelius* sono diffusi in molte aree dell'Impero, in Cisalpina sono noti ad Aquileia<sup>381</sup> e nel Veronese<sup>382</sup>, sono presenti in alcuni siti della Transpadana<sup>383</sup>, ma sono numericamente concentrati soprattutto nel Lazio<sup>384</sup>.

Oltre ai due frammenti in esame, ad Altino è stata rinvenuta un'altra coppetta<sup>385</sup>, con il medesimo marchio iscritto in cartiglio rettangolare, parte di un corredo tombale databile a cavallo tra l'età claudia e quella traianea<sup>386</sup>.

### **BASSVS (schede nn. 145-147)**

I tre manufatti marchiati da *Bassus* si sommano ad altri tre altinati, precedentemente pubblicati da Ravagnan<sup>387</sup>, e sono riconducibili all'attività manifatturiera di un vasaio padano attivo tra gli ultimi decenni del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.<sup>388</sup>.

I tre reperti inediti provengono tutti dall'area est del museo di Altino e mostrano, in un caso, l'indicazione onomastica per esteso BASSVS (scheda n. 145), mentre negli altri due la variante abbreviata BAS (schede nn. 146-147).

I prodotti di questo figulo venivano commercializzati prevalentemente nell'area della pianura padana orientale; oltre che ad Altino, sono attestati a Padova<sup>389</sup>, Adria, *Iulia Concordia*<sup>390</sup> ed Aquileia<sup>391</sup>. Ad Adria è stata riscontrata anche l'esistenza di prodotti con marchio analogo in ceramica a vernice nera<sup>392</sup>.

### **C. CAENIVS CRISPINVS (scheda n. 148)**

Il marchio riporta che il manufatto è opera di *C(aius) Caenius Crispinus*; i *tria nomina*, separati da segni di interpunzione puntiformi, sono disposti su due registri all'interno di un

---

<sup>381</sup> PETTENÓ 2007, p. 108.

<sup>382</sup> BUONOPANE 1976, pp. 81-82.

<sup>383</sup> JORIO 2000, p. 103.

<sup>384</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 141-142.

<sup>385</sup> AL 21015. Tb. 4, necropoli Le Brustolade, Altino, scavo 1980.

<sup>386</sup> RAVAGNAN 1985, c. 185.

<sup>387</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 185-186.

<sup>388</sup> OCK 436.

<sup>389</sup> CIPRIANO 2005, p. 151.

<sup>390</sup> PETTENÓ 2007, p. 109.

<sup>391</sup> MASELLI SCOTTI 1980, cc. 183-184.

<sup>392</sup> TONIOLO 1986, cc. 809-824.

cartiglio rettangolare e distinti per mezzo di una fascia orizzontale decorata da piccoli tratti verticali, che funge anche da riempitivo lungo il margine sinistro della cornice.

La localizzazione geografica della *figlina* è al momento ancora incerta; sembra però databile al primo quarto del I sec. d.C.<sup>393</sup>.

Nel sito non sono stati rinvenuti altri manufatti riferibili a questo vasaio, che non risulta essere attestato nemmeno negli altri centri della Cisalpina, mentre un confronto è reperibile tra i reperti rinvenuti negli scavi di Settefinestre<sup>394</sup>.

Il gentilizio *Caenus* è piuttosto raro e sembra epigraficamente concentrato in Italia centrale<sup>395</sup>, nella *X Regio* è presente in una sola iscrizione aquileiese<sup>396</sup>.

### **CAMVRIVS (scheda n. 149)**

Vasaio aretino la cui attività si colloca tra il 30 d.C. ed il 70 d.C.<sup>397</sup>. I prodotti della sua figlina sono ampiamente diffusi nel Lazio e in Etruria<sup>398</sup>, più raramente nella *Venetia* (si trovano ad Aquileia<sup>399</sup>, a *Iulia Concordia*<sup>400</sup> e, in numero di due, ad Altino<sup>401</sup>), in *Aemilia* e nella *Transpadana*<sup>402</sup>; ma venivano esportati anche nelle province, particolarmente in quelle orientali<sup>403</sup>.

A seguito di uno scavo condotto nel 1986 sulla sommità di una collina in località Poggetti, nel comune di Montepulciano (SI), è stato verificato che il figulo per lavorare i propri manufatti si serviva talvolta anche della fornace di *C. Umbricius Cordus*<sup>404</sup>: nei due forni portati alla luce, infatti, insieme ai prodotti del “titolare” sono stati rinvenuti anche quelli di altri ceramisti, tra i quali appunto *Camurius*, che utilizzavano l’officina in subappalto<sup>405</sup>. Le indagini archeometriche contestualmente condotte sugli esemplari dei vasai esterni hanno

---

<sup>393</sup> OCK 481.

<sup>394</sup> REGOLI 1985, p. 330.

<sup>395</sup> CIL VI, 23732; CIL VI, 34712; CIL VII, 3413-3414.

<sup>396</sup> *InscrAq.* I, 938.

<sup>397</sup> OCK 514.

<sup>398</sup> PETTENÓ 2007, pp. 114-115.

<sup>399</sup> MASELLI SCOTTI 1980, cc. 179-180.

<sup>400</sup> PETTENÓ 2007, pp. 114-115.

<sup>401</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 187-188.

<sup>402</sup> DELLA PORTA 1998, p. 117.

<sup>403</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, c. 139.

<sup>404</sup> PUCCI-MASCIONE-SCHNEIDER 1994, pp. 229-235.

<sup>405</sup> Sul fenomeno del subappalto delle fornaci si veda KENRICK 2006, pp. 204-205.

messo in luce una composizione dell'impasto identica a quelli di *Cordus*, che si distingue invece da quella di tutte le altre produzioni aretine<sup>406</sup>.

#### **CAVTVS (scheda n. 150)**

Il marchio CAVTI è impresso in cartiglio rettangolare sul fondo di un piatto in terra sigillata nord-italica e trova un puntuale confronto con il marchio impresso su un altro piatto rinvenuto ad Altino edito da Ravagnan<sup>407</sup>. Manufatti che attestino la produzione di questa figulina sono piuttosto rari, paiono limitati alla valle del Po e databili all'inizio del I sec. d.C.<sup>408</sup>. Ravagnan avanza l'ipotesi di una provenienza gallica del figulo, che al momento però non trova elementi di sostegno.

#### **CELER (*servus*) RASINI (scheda n. 151)**

La coppetta è opera di *Celer* schiavo alle dipendenze di *Rasinius*, identificabile in un produttore aretino, al quale sono riferibili i nomi di moltissimi servi, la cui attività perdura dalla fine del I sec. a.C. fino quasi alla metà del I sec. d.C.<sup>409</sup>.

I prodotti della figulina hanno un'ampia diffusione sia geografica che cronologica, sono variamente attestati nei principali centri della pianura padana<sup>410</sup> ma anche nel Magdalensberg<sup>411</sup>.

I manufatti con il marchio di *Celer* sono cronologicamente circoscritti alla prima metà del I sec. d.C.<sup>412</sup>; ad Altino non sono attestati altri prodotti riferibili a questo *servus*, sono tuttavia note altre due coppette provenienti dalla fornace di *Rasinius*, una delle due attestante il nome del servo *Salvius*<sup>413</sup>.

---

<sup>406</sup> PUCCI-MASCIONE-SCHNEIDER 1994, pp. 230-235.

<sup>407</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 188-189 (senza numero di inventario).

<sup>408</sup> BERGAMINI 1979, p. 9.

<sup>409</sup> OCK 1622-1690.

<sup>410</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 227-228; DELLA PORTA 1998, p. 106; PETTENÓ 2007, p. 192.

<sup>411</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, p. 114.

<sup>412</sup> OCK 1635

<sup>413</sup> AL 12419. Sull'altra coppetta (AL 11207) è impresso RAS (RAVAGNAN 1985, cc. 227-228).

### **CINNAMVS (schede nn. 152-153)**

Il marchio testimonia che il piatto è opera di *Cinnamus*, verosimilmente *simplex nomen* di un individuo di condizione servile. Al momento non sono noti confronti in grado di fornire indicazioni circa una possibile ubicazione dell'impianto produttivo<sup>414</sup>, la tecnica di lavorazione tuttavia induce a collocare la fornace in area padana e a datare i prodotti tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.

Il piatto altinate conserva altresì sul fondo, all'interno del piede, il graffito ACVTO (*Acutus*), realizzato utilizzando uno strumento appuntito dopo la cottura (scheda n. 153); tale indicazione onomastica è verosimilmente da riferirsi al contesto domestico d'uso del manufatto: lo scrivente, il proprietario stesso, poteva aver voluto personalizzare l'oggetto al fine di identificarlo come proprio tra le altre stoviglie della cucina<sup>415</sup>.

### **CRISPI(- -) (scheda n. 154)**

CRISPI è un marchio variamente attestato ma di difficile interpretazione: non è infatti chiaro se esso possa riferirsi alla *figlina* di *L(ucius) Crispus* (cfr. scheda n. 155) o sia piuttosto da intendersi quale abbreviazione di *Crispinus*<sup>416</sup>, e dunque attribuibile alla produzione del vasaio attivo tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.<sup>417</sup>. I prodotti di entrambi i vasai aretini sono diffusi nella *Venetia*.

### **L. CRSPIVS (scheda n. 155)**

Ascrivibile tra i nomi dei produttori aretini di terra sigillata, *L(ucius) Crispus* gestiva una fornace attiva nel primo ventennio del I sec. d.C.<sup>418</sup>, alla quale sono riferibili anche i nomi dei due schiavi *Ingenus* e *Rufio*<sup>419</sup>.

La coppetta altinate mostra il marchio nella sua variante in cartiglio circolare e lettere disposte a seguire la circonferenza. I prodotti di questo impianto produttivo risultano diffusi

---

<sup>414</sup> OCK 558.

<sup>415</sup> VAVASSORI 2012, pp. 81-99.

<sup>416</sup> OCK 702-713.

<sup>417</sup> RAVAGNAN 1985, c. 191.

<sup>418</sup> OCK 711.

<sup>419</sup> OCK 712-713.

principalmente in Etruria, ma vengono esportati anche verso l'Italia settentrionale, ne sono prova la presente coppetta ed un manufatto, analogamente marchiato, rinvenuto a *Iulia Concordia*<sup>420</sup>. La commercializzazione nei territori provinciali sembra avere privilegiato la penisola iberica<sup>421</sup>.

#### **DACVS (schede nn. 156-157)**

Il piatto è stato realizzato da *Dacus*, vasaio di origine padana la cui produzione si colloca cronologicamente all'interno del ventennio a cavallo tra il I sec. a.C e il I sec. d.C.<sup>422</sup>.

Prodotti con questo marchio sono attestati, in numero assai esiguo, solamente nella *Venetia* (Aquileia<sup>423</sup>, Concordia Sagittaria<sup>424</sup> e Acquafredda<sup>425</sup>) e nel Norico<sup>426</sup>.

Si segnala la presenza all'interno del piede di un grande segno a X graffito a cotto (scheda n. 157); è possibile che esso fosse un segno distintivo di proprietà nell'ambito delle stoviglie da mensa di una *domus*<sup>427</sup>, tuttavia non è possibile escludere sia stato invece realizzato all'interno dell'impianto produttivo al fine di contare o distinguere delle quantità di articoli.

#### **EROS (scheda n. 158)**

Il manufatto è marchiato da *Eros*, figlio nord-italico, attivo tra la fine del I sec. a.C. e il primo quarto del I sec. d.C.<sup>428</sup>. I prodotti della sua *figlina* non sono molto diffusi e si limitano ad un commercio circoscritto alla pianura padana, sono attestati a Bergamo<sup>429</sup>, Ravenna<sup>430</sup> e

---

<sup>420</sup> PETTENÓ 2007, p. 124.

<sup>421</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 137-140.

<sup>422</sup> OCK 719.

<sup>423</sup> DELLA PORTA 1998, p. 107.

<sup>424</sup> PETTENÓ 2007, p. 125.

<sup>425</sup> DELLA PORTA 1998, p. 107.

<sup>426</sup> ZABEHELICKY SCHEFFENEGGER 1998, p. 220.

<sup>427</sup> Vasellame da mensa di pregiata fattura ma altresì la ceramica comune offrono numerosi esempi di personalizzazione riportando di frequente anche il nome del proprietario stesso variamente personalizzato (VAVASSORI 2012, pp. 81-99).

<sup>428</sup> OCK 779.

<sup>429</sup> DELLA PORTA 1998, p. 107.

<sup>430</sup> MASELLI SCOTTI 1980, tav. II.

Concordia<sup>431</sup>; ad Altino si segnalano altri quattro esemplari<sup>432</sup>, mentre in area provinciale è conosciuto solo nel Magdalensberg<sup>433</sup>.

#### **EVTACTVS (scheda n. 159)**

I prodotti del vasaio padano *Eutactus* sono piuttosto rari e sono attestati unicamente a Concordia<sup>434</sup>, ad Aquileia<sup>435</sup> e nel Magdalensberg<sup>436</sup>, e numericamente non superano la decina. A questi si aggiunge ora il marchio altinate, impresso sul fondo di una coppetta, in cartiglio rettangolare a lettere rilevate, con TA in nesso.

L'attività dell'impianto produttivo è databile tra il 10 a.C. e il 15 d.C.<sup>437</sup>.

#### **FAVSTVS (scheda n. 160)**

Il marchio è impresso sul fondo interno di una coppetta in cartiglio rettangolare a lettere rilevate; *Faustus* è attestato ad Altino anche su un'altra coppetta, pubblicata da Ravagnan<sup>438</sup>, che però mostra la presenza di nessi che non compaiono su quello inedito.

Il figulo fu attivo tra l'ultimo decennio del I sec. a.C. e il 15 d.C.<sup>439</sup>, ma l'impianto produttivo risulta ad oggi di difficile localizzazione. I suoi prodotti sono noti a Ravenna, nel Polesine e nel Magdalensberg<sup>440</sup>: sulla base della morfologia dei manufatti e dell'analisi macroscopica degli impasti è verosimile ipotizzare una localizzazione della fornace in area padana.

#### **FELIX (scheda n. 161)**

Non sono molte le notizie reperibili circa l'attività produttiva di *Felix*: Ravagnan, che pubblica altre tre attestazioni altinati, presenti rispettivamente su due piatti ed una coppetta<sup>441</sup>,

---

<sup>431</sup> PETTENÓ 2007, pp. 128-129.

<sup>432</sup> RAVAGNAN 1985, c. 194.

<sup>433</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, tav. 98.

<sup>434</sup> PETTENÓ 2007, p. 130.

<sup>435</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 140-141.

<sup>436</sup> ZABEHELICKY SCHEFFENEGGER 1998, pp. 220-221.

<sup>437</sup> OCK 795.

<sup>438</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 196-197.

<sup>439</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, p. 334.

<sup>440</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 196-197; DELLA PORTA 1998, p. 107.

<sup>441</sup> RAVAGNAN 1985, c. 196.

ipotizza che si tratti di uno degli *officinatores* del vasaio puteolano *N. Naevius*<sup>442</sup>. L'interpretazione della studiosa resta al momento incerta, poiché non pare supportata da significative conferme archeologiche ed epigrafiche.

I prodotti di *Felix* sembrano risultare commercializzati prevalentemente in area padana, con una certa concentrazione nell'agro Bolognese<sup>443</sup>.

È possibile collocare l'attività produttiva di questo figulo a cavallo tra il I sec. a.C. ed I sec. d.C., sulla base della provenienza di uno dei reperti editi da Ravagnan da un corredo tombale databile all'ultimo decennio del I sec. a.C. e la prima età Claudio-Tiberiana<sup>444</sup>.

### GELLIVS / L. GELLIVS (schede nn. 162-168)

I prodotti di *L(ucius) Gellius* spiccano come i più diffusi nella pianura padana nel corso della prima età imperiale; il vasaio aretino, la cui figulina fu attiva tra l'ultimo quarto del I secolo a.C. e la prima metà del I secolo d.C.<sup>445</sup>, esportò infatti i suoi manufatti principalmente nella *Venetia*, ove risultano ampiamente attestati ad Aquileia<sup>446</sup>, Cividale del Friuli<sup>447</sup>, Adria<sup>448</sup> e Concordia<sup>449</sup>, ma altresì in *Latium*, *Etruria*<sup>450</sup> e *Transpadana*<sup>451</sup>. In area provinciale spiccano i commerci con le province dell'Europa centrale, su tutte il *Noricum*<sup>452</sup>.

Ad Altino sono editi 71 marchi riferibili a *L. Gellius*, realizzati con l'impiego di diversi punzoni, in cui compare o meno il *praenomen*, e nei quali il *gentilicium* risulta sia abbreviato che indicato per esteso<sup>453</sup>. A questi vanno aggiunti i sette reperti inediti compresi nel presente catalogo: si tratta in prevalenza di coppette, tutte recanti sulla superficie il marchio *in planta pedis*. Sebbene non tutti gli esemplari siano conservati integralmente, non vi sono dubbi nell'attribuire a questa fornace anche quelli più frammentari, data l'ampia casistica di

---

<sup>442</sup> OCK 1249.

<sup>443</sup> RAVAGNAN 1985, c. 196.

<sup>444</sup> Tomba 1661, Necropoli della Via Annia, scavi 1984.

<sup>445</sup> OCK 878-885.

<sup>446</sup> CARRE-ZACCARIA 2004, p. 598.

<sup>447</sup> BUORA 2001, pp. 249-250.

<sup>448</sup> MANTOVANI 2005, p. 81.

<sup>449</sup> PETTENÓ 2007, pp. 131-142.

<sup>450</sup> Per una bibliografia aggiornata si veda PETTENÓ 2007, pp. 136-142.

<sup>451</sup> Per un dettaglio su tutti i rinvenimenti dell'area lombarda si veda DELLA PORTA 1998, pp. 117-118.

<sup>452</sup> SCHINDLER KAUDELKA 1996, pp. 363, 368; ZABEHELICKY SCHEFFENEGGER 1998, p. 224.

<sup>453</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 198-204; CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 145-146; CIPRIANO-SANDRINI 2006, pp. 275-281.

confronti di cui si dispone (si vedano ad esempio le schede nn. 167-168 che riguardano due marchi conservati solo nella porzione finale).

L'elevata presenza dei prodotti di *Gellius* nella *Regio X*, cui si contrappone una carenza delle attestazioni in area etrusca, ha portato in passato a mettere in discussione l'ubicazione aretina dell'impianto produttivo<sup>454</sup> e sostenere l'esistenza di filiali attive in area provinciale, in particolare nella pianura padana<sup>455</sup>. A seguito di recenti analisi archeometriche condotte sugli impasti dei manufatti rinvenuti nel Magdalensberg è stata invece confermata la provenienza aretina delle argille<sup>456</sup>, pertanto l'attribuzione geografica centro-italica non può essere messa in discussione.

#### **GRATIDIVS (scheda n. 169)**

Il frammento altinate reca il marchio impresso *in planta pedis*; lo stato di conservazione del manufatto è frammentario, ed anche il dato epigrafico si presenta abraso e solo parzialmente leggibile, ma sembra di poterne riferire la produzione al vasaio *M. Gratidius*, attivo in area centro-italica nel I sec. d.C.<sup>457</sup>.

Né ad Altino né in altri siti della *Venetia* sono al momento identificabili reperti analogamente bollati.

#### **INGENVVS (scheda n. 170)**

Si tratta del marchio di un vasaio nord-italico attivo tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C.<sup>458</sup> i cui prodotti risultano diffusi nei mercati di età augustea prevalentemente nella *Venetia*<sup>459</sup>, in *Aemilia*<sup>460</sup> e nel Magdalensberg<sup>461</sup>. Ad Altino sono editi altri due esemplari<sup>462</sup>.

---

<sup>454</sup> MAZZEO SARACINO 2000, p. 34.

<sup>455</sup> RAVAGNAN 1985, c. 198.

<sup>456</sup> ZABEHELICKY SCHEFFENEGGER 1982, pp. 105-115.

<sup>457</sup> OCK 894.

<sup>458</sup> OCK 2000, 981 e 1903.

<sup>459</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 140, 145-146, nn. 39-40; PETTENÓ 2007, pp. 149-150.

<sup>460</sup> BERGAMINI 1979, p. 18.

<sup>461</sup> ZABEHELICKY SCHEFFENEGGER 1998, pp. 230-231.

<sup>462</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 207-208.

È stato ipotizzato che *Ingenuus* possa essere identificato con *M. Serius Ingenuus*, uno dei numerosi liberti di *M. Serius*, che inizialmente contrassegnava i propri manufatti con il solo nome servile *Ingenuus*, quindi, una volta passato allo *status* di liberto, lo sostituì con i *tria nomina*<sup>463</sup>.

#### **IVSTVS (schede nn. 171-173)**

Le due nuove attestazioni della produzione di *Iustus* ad *Altinum* si vanno ad aggiungere ad altri due piatti riferibili alla produzione del figulo, già pubblicati da Ravagnan<sup>464</sup>.

Si tratta di un vasaio nord-italico attivo in età augustea i cui prodotti sono testimoniati a Rimini, Aquileia<sup>465</sup> e nel Magdalensberg<sup>466</sup>.

Si precisa che il frammento di piatto presentato nella scheda n. 171 del catalogo viene attribuito a *Iustus* con qualche incertezza. Il marchio infatti è malamente impresso, il punzone con il quale è stato realizzato non doveva essere di ottima fattura, o non è stato impiegato con la dovuta accortezza, poiché l'impronta risulta male eseguita ed anche il cartiglio mostra margini irregolari; sembra tuttavia di potervi scorgere suddetta indicazione onomastica.

Nessun dubbio invece per il frammento marchiato *Iusti* in cartiglio a losanga che rientra perfettamente nella casistica del marchio censita nel *Corpus Vasorum Arretinorum*<sup>467</sup>; si segnala anche la presenza di due lettere graffite sul lato opposto del reperto.

#### **[- -]VSTM (?) (scheda n. 174)**

Di difficile interpretazione è un frammento inedito di parete di coppa in terra sigillata, verosimilmente di produzione sud-gallica, riccamente decorato a matrice. Sulla superficie del frammento si osservano elementi zoomorfi e vegetali (gazzella? Grappolo d'uva? Forse una scena di caccia?) che attorniano parte di una iscrizione impressa a rilievo, priva di cartiglio, sulla quale è possibile leggere [- -]VSTM. L'iscrizione è conservata solo nella parte finale, si

---

<sup>463</sup> PETTENÓ 2007, pp. 149-150.

<sup>464</sup> RAVAGNAN 1985, c. 208.

<sup>465</sup> MASELLI SCOTTI 1977, cc. 185-186.

<sup>466</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, p. 334.

<sup>467</sup> OCK 1003.

è avanzata, sebbene con molte incertezze, l'integrazione *[i]ust<u>m vel [I]ust<u>m* quale ipotesi interpretativa. Non essendo al momento stati rintracciati confronti specifici relativamente all'apparato iconografico, è difficile sostenere con sicurezza se tale iscrizione possa in qualche modo riferirsi alla denominazione della figulina di appartenenza ovvero piuttosto si tratti di un elemento pertinente ad una più articolata formula descrittiva pertinente al complesso figurativo. Il frammento è databile, sulla base del contesto archeologico di rinvenimento, alla prima metà del I sec. d.C.

#### **LVCILIVS (scheda n. 175)**

Vasaio etrusco attivo nella prima età augustea, la cui produzione non pare particolarmente ricca, ed i cui prodotti non sembrano essere molto diffusi, se non in Italia centrale e in Spagna<sup>468</sup>.

In Veneto, oltre all'esemplare altinate, si segnala la presenza di un'unica coppetta nel sito di *Iulia Concordia*<sup>469</sup>.

#### **MAE P. ATES(I) (scheda n. 176)**

La coppa altinate è conservata solo a livello del piede, ove presenta sul fondo interno un marchio impresso in cartiglio rettangolare che testimonia che il manufatto è opera di *Mae P(ubli) Ates(i)*<sup>470</sup>. L'indicazione onomastica si dispone su due registri e mostra nella seconda riga il nesso AT.

Alla fine degli anni '90 è stata scavata a Bologna, in via Rizzoli, una fornace specializzata nella produzione di una particolare forma ceramica, la cosiddetta coppa Haltern 14, presso la quale sono stati rivenuti, anche se allo stato frammentario, molti esemplari realizzati con l'impiego di varie argille e diverse verniciature (dalla nera all'arancio al rosso scuro), marchiati con i nomi di due ceramisti: LAVRI e MAE P. ATES(I)<sup>471</sup>. Tale rinvenimento ha

---

<sup>468</sup> OCK 1041.

<sup>469</sup> PETTENÓ 2007, p. 154.

<sup>470</sup> Ringrazio sentitamente il Prof. Buonopane per la preziosa consulenza relativa alla lettura del presente marchio di fabbrica.

<sup>471</sup> CORTI 1997, pp. 53-66.

condotto Corti a sostenere che proprio in quel luogo sia possibile identificare la fornace dei due vasaí<sup>472</sup>, impegnati in una attività produttiva che perdura per tutto il I sec. d.C.<sup>473</sup>.

La frammentarietà della coppa altinate, che non restituisce alcuna porzione né della parete né dell'orlo, non consente di stabilire se possa essere o meno ricondotta a suddetta forma. Dal punto di vista epigrafico il reperto si qualifica come un *unicum* per l'intera area veneta.

### C. MVRRIVS e FELIX *servus* (schede nn. 177-180)

Insieme alla produzione di *L. Gellius*, quella dell'aretino *C. Murrius* si afferma come una delle maggiormente attestata in Italia settentrionale nella prima metà del I sec. d.C.<sup>474</sup>. Molti dei suoi prodotti sono stati rinvenuti nelle principali città dell'Italia nord-orientale<sup>475</sup>, in Transpadana<sup>476</sup> e in Italia centrale, ma risultano commercializzati anche a livello provinciale, soprattutto nel *Noricum*, nella *Pannonia Inferior* e in *Raetia*<sup>477</sup>.

Tre sono gli esemplari inediti con questo marchio individuati ad Altino: si tratta di coppette, conservate solo a livello di fondo, che mostrano, in due casi, l'iscrizione impressa all'interno di un cartiglio ovale (schede nn. 177, 180), nel terzo *in planta pedis* (scheda n. 178). Tutti riportano la medesima indicazione del *praenomen*, mentre il *gentilicium* viene espresso sia in forma estesa che abbreviata.

Ai tre esemplari è poi da aggiungere anche la coppetta marchiata C. MVRRI/FELIX (scheda n. 179), realizzata dall'*offinator* *Felix* attivo alle dipendenze del *dominus* *C. Murrius*. Una coppetta prodotta da questo servo è stata rinvenuta a Concordia, l'indicazione onomastica però in quel caso non è in cartiglio rettangolare, bensì ovale<sup>478</sup>.

Ad Altino sono già editi altri tredici reperti riferibili a questo impianto produttivo<sup>479</sup>.

---

<sup>472</sup> CORTI 1997, pp. 56-57. Corti legge MAEPATES.

<sup>473</sup> OCK 1983.

<sup>474</sup> OCK 1202-1207.

<sup>475</sup> PETTENÓ 2007, pp. 158-162.

<sup>476</sup> DELLA PORTA 1998, pp. 118-119.

<sup>477</sup> PETTENÓ 2007, p. 158.

<sup>478</sup> PETTENÓ 2007, p. 162.

<sup>479</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 216-218.

### L. NONIVS – *servus PHILARGVRVS* (scheda n. 181)

Il manufatto è stato realizzato da *Philargurus*, servo alle dipendenze di *L(ucius) Nonius*<sup>480</sup>. Cipriano-Sandrini, che nel 2005 hanno segnalato questo reperto nella panoramica sulle nuove attestazioni epigrafiche su terra sigillata di Altino, hanno solo cautamente ipotizzato una provenienza centro-italica per i prodotti della fornace di *L. Nonius*, basata unicamente sull'osservazione macroscopica dell'impasto ceramico, ed hanno inserito pertanto il reperto nella sezione della 'terra sigillata di provenienza non identificata'<sup>481</sup>. È invece oggi possibile sostenere con convinzione che l'officina sia da localizzare in Italia centrale alla luce di un'indagine condotta da Bergamini-Manca nel 2008 nell'abitato di San Cassiano, nella media valle del Tevere, che ha portato alla luce numerosi scarti di fornace attestanti proprio il nome del vasaio *L. Nonius* e quello di almeno nove schiavi alle sue dipendenze, tutti impegnati nella produzione dall'inizio del I sec. d.C.<sup>482</sup>. Tra i nomi servili leggibili sui materiali tenerini non compare però quello di *Philargurus*: al momento nella *X Regio* non risulta nessun'altra attestazione dell'officina.

### M. PERENNIVS (schede nn. 182-183)

Vasaio aretino fondatore di un importante impianto produttivo, specializzato nella produzione di terra sigillata decorata, che impegnò numerosi esponenti della dinastia dei *Perenni* a partire dall'ultimo quarto del I sec. a.C.<sup>483</sup>.

La fornace<sup>484</sup> mostra un'attività produttiva molto vasta ed oggetto di ampia esportazione sia in ambito italico che provinciale<sup>485</sup>, nella quale risultano coinvolti anche numerosi lavoratori di condizione servile<sup>486</sup>.

I manufatti riferibili alla fase più antica della fabbricazione, databili all'ultimo ventennio del I sec. a.C., mostrano sulla superficie i marchi *M. Perennius* e *M. Perennius Tigranus*. Al momento non è ancora chiaro se si tratti di marchi riferibili al medesimo personaggio,

---

<sup>480</sup> OCK 1290.

<sup>481</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 142-143.

<sup>482</sup> BERGAMINI-MANCA 2008, pp. 347-358.

<sup>483</sup> OCK 1388-1391.

<sup>484</sup> Sugli scavi che ad Arezzo hanno interessato la fornace di *M. Perennius* si veda CUOMO DI CAPRIO 2007, pp. 157-158.

<sup>485</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 137-139; MOLLO 2009, p. 234.

<sup>486</sup> OCK 1392-1419.

fondatore e primo proprietario della figulina che si firma utilizzando i *tria nomina*, o piuttosto *Tigranus* sia da interpretare quale nome di un servo alle dipendenze del cittadino romano *M. Perennius* che, una volta affrancato, continuò la produzione succedendo all'ex *dominus*<sup>487</sup>.

I due esemplari inediti da Altino presentano il riferimento al solo *M. Perennius*, senza l'indicazione di alcun *simplex nomen* associato.

Nel primo caso il nome è impresso sul fondo di una coppetta, in cartiglio rettangolare, con l'indicazione del *praenomen* ed il gentilizio abbreviato M.PE (scheda n. 183): sulla base dei confronti epigrafici questo punzone viene comunemente riferito alla produzione di *M. Perennius Saturninus*<sup>488</sup>, ed è databile tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.<sup>489</sup>.

L'altra attestazione invece si conserva impressa sulla parete di una coppa, è compresa all'interno di una decorazione a matrice costituita da una fascia di ovuli profilati a doppia cornice, con linguetta separatrice e bottone centrale, ed un grande fiore di acanto (scheda n. 182). Il fiore di acanto appartiene ad un tipo noto e ampiamente attestato sulle coppe prodotte in questa fornace<sup>490</sup>. Il marchio è parzialmente conservato, risulta frammentario nella parte iniziale del cartiglio, ma è facilmente integrabile in *M. Perenni*, con PE e EN in nesso: il punzone viene comunemente riferito alle produzioni di *Tigranus* e *Crescens*, databili alla prima metà del I sec. d.C.<sup>491</sup>.

I prodotti dell'officina Perenniana sono noti ad Altino da altri sette esemplari pubblicati da Ravagnan<sup>492</sup>.

#### **PRIMIO (scheda n. 184)**

Vasaio nord-italico, attivo nell'ultimo ventennio del I sec. a.C.<sup>493</sup>, i cui prodotti risultano diffusi prevalentemente in Italia settentrionale<sup>494</sup> e nel Magdalensberg<sup>495</sup>.

---

<sup>487</sup> STENICO 1965, pp. 33-35; PUCCI 1981, p. 102.

<sup>488</sup> PETTENÓ 2007, pp. 172-173.

<sup>489</sup> OCK 1391.

<sup>490</sup> BERGAMINI 2010, p. 84.

<sup>491</sup> OCK 1390.

<sup>492</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 221-222.

<sup>493</sup> OCK 1527.

<sup>494</sup> MASELLI 1980, cc. 187-188.

<sup>495</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, tav. 112.

Il marchio è impresso su due righe in cartiglio rettangolare e trova puntuale confronto su quattro esemplari altinati pubblicati da Ravagnan<sup>496</sup>. A questi va aggiunto anche un frammento di piatto che mostra sul fondo la variante PRIMIO su unica riga<sup>497</sup>.

#### **PRISCVS (scheda n. 185)**

Figulo nord-italico la cui produzione risulta scarsamente attestata e circoscritta all'orizzonte cronologico dell'età augustea<sup>498</sup>. Ad Altino è noto un solo altro esemplare su un fondo di piatto che mostra il medesimo cartiglio rettangolare<sup>499</sup>.

I prodotti di *Priscus* sono noti, in numero limitato, a Mantova, Adria, Aquileia<sup>500</sup> e nel Magdalensberg<sup>501</sup>.

#### **RETIANVS (scheda n. 186)**

Il marchio impresso a rilievo in cartiglio rettangolare sembra riferire la produzione della coppetta ad un certo RETĪAŅVS, il cui nome però al momento non trova alcun confronto tra le attestazioni dei vasai impegnati nella produzione di terra sigillata. La tipologia dell'impasto ed il colore del rivestimento opaco e tendente all'arancione, fanno ipotizzare una produzione padana del manufatto, il contesto archeologico di rinvenimento porta a sostenere una datazione alla prima metà del I sec. d.C.

#### **T. RIN(- -) CASTVS (scheda n. 187)**

Il marchio è impresso in cartiglio rettangolare, su due registri sovrapposti separati da una doppia linea orizzontale, e riporta verosimilmente i *tria nomina* del vasaio cui va attribuita la lavorazione del piatto. Non è chiaro se *Castus* possa essere altresì interpretato come *simplex nomen*. Le caratteristiche macroscopiche dell'impasto indicano a interpretare la figulina come padana.

---

<sup>496</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 225-226.

<sup>497</sup> AL 12201 (RAVAGNAN 1985, c. 225).

<sup>498</sup> OCK 1542.

<sup>499</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 226-227.

<sup>500</sup> MASELLI 1980, cc. 187-188.

<sup>501</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, tav. 113.

Non sono noti confronti per questo marchio, né in ambito italico né in quello provinciale.

#### **ROMANVS (scheda n. 188)**

Vasaio nord-italico attivo all'inizio del I sec. d.C.<sup>502</sup>. Il marchio è impresso entro cartiglio rettangolare e mostra le ultime tre lettere del riferimento onomastico in nesso: la sua produzione non è da confondere con quella di un figulo omonimo, attivo in area centro-italica a cavallo tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., che marchia i suoi prodotti impiegando punzoni che si sviluppano su due registri o in cartiglio circolare<sup>503</sup>.

I manufatti di *Romanus* sembrano commercializzati prevalentemente lungo la costa alto-adriatica, sono noti infatti ad Aquileia<sup>504</sup>, o verso nord, nel Magdalensberg<sup>505</sup>.

Ad Altino il vasaio è attestato anche all'interno di un cartiglio *in planta pedis* impresso su un piatto frammentario<sup>506</sup>.

#### **RVFRENVS (schede nn. 189-190)**

*T. Rufrenus* fu un vasaio aretino attivo nel primo quarto del I sec. d.C.<sup>507</sup>.

I suoi prodotti sono attestati nella *Venetia*, precisamente a *Iulia Concordia*<sup>508</sup>, Isola della Scala<sup>509</sup>, Altino (si contano due esemplari editi da Ravagnan<sup>510</sup>), ad Aquileia e nel Magdalensberg<sup>511</sup>; ma sono note esportazioni anche in Italia centrale<sup>512</sup> e in Lombardia<sup>513</sup>.

I due marchi inediti sono entrambi impressi *in planta pedis* e parzialmente conservati: uno risulta abraso lungo il margine inferiore, ma è leggibile il gentilizio abbreviato e con VF in nesso (scheda n. 189), l'altro è frammentario ma si distinguono chiaramente le lettere RVF in nesso iniziali del gentilizio (scheda n. 190).

---

<sup>502</sup> OCK 1714.

<sup>503</sup> OCK 1713.

<sup>504</sup> MASELLI 1980, cc. 187-188.

<sup>505</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, tav. 115.

<sup>506</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 238-239.

<sup>507</sup> OCK 1728.

<sup>508</sup> PETTENÓ 2007, p. 195.

<sup>509</sup> MASELLI 1980, cc. 179-180.

<sup>510</sup> RAVAGNAN 1985, c. 229.

<sup>511</sup> SCHINDLER-KAUDELKA 1984, p. 34.

<sup>512</sup> PETTENÓ 2007, p. 195.

<sup>513</sup> DELLA PORTA 1998, p. 119.

### SELEVCVS (scheda n. 191)

La produzione di *Seleucus* non sembra essere molto diffusa, pare limitarsi all'area padana nell'ultimo quindicennio del I sec. a.C.<sup>514</sup>.

Il marchio è impresso sul fondo di un piatto in cartiglio rettangolare, a lettere rilevate, con LE in nesso. Ad Altino non sono noti altri manufatti attestanti questa produzione.

### SERIORVM (SERIVS + SERIVS) - *servus* SELEVCVS (scheda n. 192)

Allo schiavo *Seleucus* attivo alle dipendenze dei *Serii*<sup>515</sup> è verosimilmente da attribuire il piatto in terra sigillata inedito, con marchio impresso su due righe in cartiglio rettangolare: il *simplex nomen* è disposto nel registro inferiore, separato dall'altro con una fascia orizzontale decorata da piccoli tratti verticali.

Ad Altino non sono noti confronti, tuttavia è da segnalare la recente rilettura, ad opera di Cipriano, di un marchio concordiese che riporta, in cartiglio rettangolare su due registri separati da ramo di palma, il nome *Mandatus (servus) Seriorium*<sup>516</sup> che per il formulario utilizzato sembra mostrare un'analogia con quello altinate.

Sia per il nome servile impresso sul reperto di Altino, che per quello di *Iulia Concordia*, si tratta di nuove attestazioni tra i personaggi alle dipendenze di *Serius*.

La produzione di questa figulina nord-italica sembra essere cospicua, i suoi articoli sono stati rinvenuti in Italia centrale, nel Veronese<sup>517</sup>, a Concordia<sup>518</sup>, ad Altino<sup>519</sup>, Aquileia<sup>520</sup> e nel Magdalensberg<sup>521</sup>. L'ampia diffusione dei prodotti e l'attestazione di una numerosa manovalanza, hanno fatto ipotizzare che l'organizzazione della fornace fosse simile a quella delle grandi officine aretine<sup>522</sup>.

---

<sup>514</sup> OCK 1847.

<sup>515</sup> OCK 1910.

<sup>516</sup> PETTENÓ 2007, p. 214.

<sup>517</sup> BUONOPANE 1976, pp. 95-96.

<sup>518</sup> PETTENÓ 2007, pp. 210-215.

<sup>519</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 235-236.

<sup>520</sup> MASELLI 1980, cc. 187-188.

<sup>521</sup> SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977, tav. 118.

<sup>522</sup> RICCIONI 1980, p. 60.

#### M. SERIVS APTVS (scheda n. 193)

*M. Serius Aptus* è un vasaio di origine padana i cui materiali sono attestati in numero assai contenuto solo in *Aemilia* e nella *Venetia*<sup>523</sup>, dove compaiono ad Aquileia e a Concordia che conta un solo esemplare<sup>524</sup>; a questi si aggiunge ora l'inedito altinate.

Annibaletto, che ha pubblicato il marchio concordiese, ipotizza che il vasaio abbia iniziato l'attività alle dipendenze di *Serius*, ma che si sia successivamente affrancato inaugurando una produzione autonoma databile tra il 10 a.C. e il 15 d.C.<sup>525</sup>.

#### T. SVESTIDIVS OPTATVS (scheda n. 194)

Il marchio trova un'unica ma puntuale corrispondenza con quello impresso su un piatto concordiese<sup>526</sup>. I *tria nomina* sono disposti all'interno di un cartiglio rettangolare su tre righe sovrapposte, *gentilicium* e *cognomen* sono espressi per esteso e, nonostante la parte destra dell'iscrizione sia perduta, la comprensione dell'onomastica non viene compromessa.

Da un'osservazione macroscopica del reperto sembra possibile riferire la produzione ad un ambito geografico nord-italico; tale ipotesi trova sostegno nell'analoga interpretazione avanzata da Cipriano per l'esemplare di *Iulia Concordia*. La studiosa sostiene altresì la possibilità di mettere in relazione il marchio con quelli del vasaio *T. Sues(- -)*<sup>527</sup> che firma i suoi prodotti con prenome e gentilizio abbreviati iscritti *in planta pedis*: quest'ultima tipologia di cartiglio è infatti considerata cronologicamente più tarda, non stupisce dunque la presenza del formulario onomastico trimembre in quella rettangolare.

#### TETTIVS – servus MERET[- -] (scheda n. 195)

Il marchio, impresso su due righe in cartiglio rettangolare, riporta nel primo registro il nome di uno schiavo *Meret(- -)* di difficile scioglimento, attivo alle dipendenze di un certo *Tettius*, il cui prenome non si è conservato. Sulla base dei confronti onomastici è possibile ipotizzare due diverse identificazioni del *dominus*, *L(ucius)* o *C(aius)* entrambi esponenti della

---

<sup>523</sup> OCK 1898.

<sup>524</sup> PETTENÓ 2007, p. 213.

<sup>525</sup> PETTENÓ 2007, p. 213.

<sup>526</sup> PETTENÓ 2007, p. 223.

<sup>527</sup> OCK 2003.

medesima *gens* ed annoverati tra i produttori di sigillata<sup>528</sup>, per i quali sono noti un certo numero di lavoranti, nessuno dei quali però sembra poter essere associato a quello riportato sull'esemplare altinate.

È forse possibile che si tratti *L. Tettius*, dal momento che ad Altino sono noti altri tre manufatti a lui riferibili<sup>529</sup>; esso sarebbe da identificare in *L. Tettius Samia*, vasaio aretino a capo di una vasta produzione che si sviluppa cronologicamente dal 30 a.C. sino alla fine del I sec. d.C.<sup>530</sup>, e che a cavallo tra I sec. a.C. e I sec. d.C. sembra concentrare i suoi commerci proprio verso Altino e Aquileia<sup>531</sup>.

#### **VMBRICIVS (scheda n. 196)**

Vasaio aretino i cui manufatti furono ampiamente commercializzati in tutto l'impero<sup>532</sup> tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.<sup>533</sup>. La *gens Umbricia* era a capo di una importante attività produttiva che aveva ad Arezzo la sede principale delle sue fornaci: a Torrita di Siena è stata indagata la fornace di *C. Umbricius Cordo*, databile alla metà I sec. d.C.<sup>534</sup>, ma molti sono gli elementi che conducono a ricostruire una filiera ben più estesa ed articolata di impianti produttivi nell'agro aretino che videro impegnati gli *Umbricii* e i loro operai per oltre un secolo. Al momento questo è l'unico marchio noto ad Altino.

#### **MARCHI FRAMMENTARI O ILLEGGIBILI (schede nn. 197-219)**

Si presentano di seguito in forma sintetica i marchi per i quali non è stato possibile fornire una lettura interpretativa: si tratta di sigle caratterizzate da abbreviazioni che non è stato possibile sciogliere, o marchi frammentari o illeggibili/abrasati.

Per tutti si forniscono le informazioni relative al numero di inventario dell'archivio museale, per tutti gli altri dati si rimanda alle schede di catalogazione.

---

<sup>528</sup> OCK 2077-2113.

<sup>529</sup> RAVAGNAN 1985, c. 245.

<sup>530</sup> MASELLI 1980, cc. 181-182.

<sup>531</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 138-140.

<sup>532</sup> DALLA PORTA 1998, p. 120.

<sup>533</sup> OCK 2441.

<sup>534</sup> PUCCI-MASCIONE-SCHNEIDER 1994, pp. 229-235.

In tre casi il manufatto presenta anche una iscrizione graffita che viene segnalato all'interno della tabella.

INVENTARIO	TRASCRIZIONE	SCIOGLIMENTO	GRAFFITO
AL 58070	A[.]Ē[ - - ]	A[.]ē[ - - ]	
AL 57964	AN[ - - ]	An[ - - ]	
AL 22830	BA[ - - ]	Ba[ - - ]	
AL 22828	L. ER. SER	L( - - ) Er( - - ) Ser( - - )	F
AL 58093	F[ - - ]	F[ - - ]	
AL 58003	C. ![ - - ]	C(ai?) ![ - - ]	
AL 57971	LEL[ - - ]	LeI[ - - ]	
AL 22844	LOGIS[ - - ]	Logis[ - - ]	
AL 58039	Ş[ - - ]	Ş[ - - ]	ŞECV[ - - ]
AL 58032	SER[ - - ]	Ser[ - - ]	
AL 58027	[ - - ]+A+[ - - ]	[ - - ]+a+[ - - ]	
AL 58018	[ - - ]AĒĪ	[ - - ]aēi( - - )	
AL 58024	[ - - ]SER	[ - - ]ser( - - )	V?
AL 22840	[ - - ]ERI[ - - ]	[ - - ]eri[ - - ]	
AL 58030	[ - - ]OR / [ - - - - - ]	[ - - ]or / [ - - - - - ]	
AL 58094	+T+O	+t+o	
AL 22832	+++++++	+++++++	
AL 57974	[ - - - - - ]	[ - - - - - ]	
AL 58071	[ - - - - - ]	[ - - - - - ]	
AL 58040	[ - - - - - ]	[ - - - - - ]	

### V.6.1.2 Iscrizioni graffite

Si raccolgono in questa sezione i dati relativi ai reperti caratterizzati dalla presenza di un graffito (Schede nn. 220-226). Si tratta in genere di iscrizioni redatte in lettere capitali, solo parzialmente conservate, pertanto di difficile lettura. In alcune di queste sembra di poter scorgere traccia di una indicazione onomastica, verosimilmente il nome del proprietario dell'oggetto che desiderava distinguere il manufatto dal rimanente vasellame della *domus*, tuttavia in molti altri casi lo stato di conservazione è gravemente compromesso al punto da lasciare intravedere soltanto una lettera. Per le seguenti iscrizioni si propone quindi un'ipotesi interpretativa che potrà essere in futuro oggetto di revisioni.

Si precisa che i manufatti presentati di seguito sono quelli che mostrano quale unico dato epigrafico delle lettere graffite, sono stati precedentemente presentati altri sei casi che mostrano il graffito associato ad un marchio impresso, per i quali si rimanda ai commenti di cui sopra<sup>535</sup>.

- (scheda n. 220)  
LVC[- - -] Si propone *Luc[i?]*.
- (scheda n. 221)  
A
- (scheda n. 222)  
MV[- - -]
- (scheda n. 223)  
T(- - -) FI[- - -]
- (scheda n. 224)  
[- - -]M[- - -]
- (scheda n. 225)  
[- - -]VIA[- - -]
- (scheda n. 226)  
X

---

<sup>535</sup> Schede nn. 138-139, 152-153, 156-157, 172-173, 200-201, 206-207.

## V.6.2 Ceramica tipo Aco

### C. ACO (Scheda n. 227)

Con la definizione di ‘Ceramica tipo Aco’ si intende comunemente indicare una serie di recipienti realizzati a matrice, in genere bicchieri alti e slanciati e più raramente coppette, decorati a rilievo, caratterizzati da un impasto assimilabile a quello della terra sigillata nord-italica, ma che derivano tipologicamente dai repertori della ceramica a pareti sottili<sup>536</sup>. Essi sono in genere privi di rivestimento, ma possono talvolta presentare una sottile verniciatura bruna<sup>537</sup>, e sono caratterizzati dalla presenza di un marchio attestante il nome del proprietario della *figlina*, di norma impresso a matrice sulla parete, compreso nell’apparato decorativo di gusto ellenistico<sup>538</sup>. Vengono prodotti a partire dall’età tardo-repubblicana sino alla piena età augustea; i centri produttivi sono attestati in Italia centrale e settentrionale, in Cisalpina sono state individuate alcune fornaci ad Adria<sup>539</sup> e ad Aquileia<sup>540</sup>.

La denominazione di tale classe ceramica trae origine dal nome del capostipite della produzione *Caius Aco*, che è stato identificato nel fondatore di una vera e propria attività imprenditoriale che prevedeva l’impiego di una vasta manodopera impegnata anche nella gestione di filiali distaccate<sup>541</sup>. Tutti i prodotti della filiera portavano il nome di *Aco* che vi figurava quindi come una sorta di vero e proprio marchio di garanzia qualitativa<sup>542</sup>, pertanto è verosimilmente da intendersi con l’accezione “realizzato alla maniera di”. Lavizzari Pedrazzini, alla fine degli anni ’80, ha pubblicato una sintesi di tutti gli esemplari allora noti in area padana, tratteggiando un quadro d’insieme relativamente alle fabbriche di provenienza distinte sulla base delle firme dei figli<sup>543</sup>.

Il frammento di bicchiere tipo Aco altinate, è pertinente ad una porzione dell’orlo arrotondato, delimitato superiormente da una decorazione a catena di piccole foglie

---

<sup>536</sup> MAZZEO SARACINO 1985; LAVIZZARI PEDRAZZINI 1987; LAVIZZARI PEDRAZZINI 1997.

<sup>537</sup> COMFORT 1973, pp. 726-729.

<sup>538</sup> LAVIZZARI PEDRAZZINI 1987, pp. 27-28.

<sup>539</sup> *Antico Polesine* 1986, p. 211-212.

<sup>540</sup> MAZZEO SARACINO 1985, p. 189.

<sup>541</sup> MAZZEO SARACINO 2000, pp. 39-40.

<sup>542</sup> SFREDDA-DELLA PORTA-TASSINARI 1998, pp. 67-68.

<sup>543</sup> LAVIZZARI PEDRAZZINI 1987.

accoppiate rivolte verso sinistra ed un fiore con petali arrotondati con il pistillo formato da tre elementi circolari, la porzione visibile della vasca è decorata a *kommaregen*.

Accanto al fiore compare la firma del vasaio C. ACO: data la frammentarietà del manufatto, non è possibile però stabilire se vi fosse o meno un nome servile associato a quello del *dominus*, tale elemento consentirebbe di interpretare con maggior sicurezza la provenienza geografica del reperto, nonché avanzare un suo più preciso inquadramento cronologico. Tuttavia Lavizzari Pedrazzini sostiene che la decorazione a *kommaregen*, che figura sulla porzione di vasca del bicchiere inedito in oggetto, sia da considerare un elemento caratterizzante degli esemplari prodotti in area veneta e veneto-emiliana, cui sembrerebbero rimandare anche l'analisi macroscopica dell'impasto e l'assenza della verniciatura<sup>544</sup>.

Ad Altino non sono al momento stati riscontrati altri manufatti riferibili alla produzione di C. Aco.

---

<sup>544</sup> LAVIZZARI PEDRAZZINI 1987, p. 24.

### V.6.3 Ceramica invetriata

#### [- - -]ACAS[TVS?] (Scheda n. 228)

Con l'accezione di 'ceramica invetriata', non intendiamo in questa sede definire una specifica classe tipologica, ma piuttosto distinguere una peculiare tecnica di lavorazione nell'ambito della ceramica a matrice. Si intendono invetriati tutti quei manufatti che mostrano sulla superficie un rivestimento realizzato cospargendo l'impasto di argilla ancora cruda, già modellato nella forma desiderata, con una vernice a base silicica che, a seguito della cottura nel forno, assume un aspetto vetroso (mediante l'aggiunta di fondenti minerali, rame per il colore rosso, rame e ferro per il verde, manganese per il viola, per citare solo alcune combinazioni, è possibile ottenere la colorazione finale desiderata<sup>545</sup>).

In epoca romana la pratica della invetriatura, applicata alla lavorazione della ceramica a matrice, sembra fare la sua comparsa nel corso della seconda metà del I sec. a.C. a seguito dell'imitazione di tecniche di lavorazione di ispirazione ellenistica, e pare essere inizialmente impiegata da alcuni ceramisti nord-italici, tra i quali spiccano i nomi di *Aco Acastus* e *Aco Antiochus*<sup>546</sup>. Non è noto ove fossero localizzati i loro impianti produttivi, tuttavia i loro manufatti risultano variamente distribuiti in Italia settentrionale prevalentemente a cavallo tra I sec. a.C. e I sec. d.C.<sup>547</sup>.

Proprio al primo dei due vasai sopracitati sembra poter essere riferito anche il piccolo frammento inedito altinate in esame: si tratta della porzione dell'orlo di una coppetta di forma non identificabile, caratterizzata da una invetriatura verde scuro lucida, distribuita in modo uniforme su un impasto liscio e compatto di colore grigio nocciola. Sotto il margine del labbro si scorge una decorazione, realizzata a matrice, costituita da una fascia composta da ovuli profilati a cornice singola, separati da un elemento a goccia; è inoltre parzialmente leggibile il marchio a lettere rilevate [- - -]Acaş[tus?]. L'iscrizione è frammentaria, si leggono con sicurezza unicamente le due lettere CA ed un minimo tratto della lettera S, sembra tuttavia di poter riferire con una certa convinzione il vaso alla produzione del figulo padano.

---

<sup>545</sup> VERITÀ 2010, pp. 21-25.

<sup>546</sup> BRECCIAROLI TABORELLI 2000, pp. 135-136.

<sup>547</sup> SFREDDA-DELLA PORTA-TASSINARI 1998, pp. 67-70.

Dalle attestazioni note sui manufatti di questa officina, è altresì probabile che il marchio si completasse con l'associazione del termine *Aco* ad *Acastus*: le indagini prosopografiche condotte sino a questo momento<sup>548</sup> non sono ancora riuscite a chiarire se *Acastus* sia da intendersi come un individuo alle dipendenze di *Caius Aco*, o piuttosto come un figulo, libero da vincoli servili, a capo di un impianto produttivo impegnato nella lavorazione di ceramica 'alla maniera di Aco'<sup>549</sup>.

L'esemplare sembra essere un *unicum* per il *municipium* di Altino.

---

<sup>548</sup> SFREDDA-DELLA PORTA-TASSINARI 1998, pp. 67-74; BRECCIAROLI TABORELLI 2000, pp. 135-142.

<sup>549</sup> Cfr. V.6.2 'Ceramica tipo Aco'.

#### V.6.4 Ceramica a vernice nera

##### Graffito (Scheda n. 229)

La classe della ceramica a vernice nera si qualifica, insieme a quella invetriata, come la meno rappresentata nell'ambito degli *instrumenta inscripta* inediti di Altino.

È stata infatti riscontrata la presenza di un unico esemplare recante sulla superficie un elemento alfabetico: si tratta di un piccolo frammento non diagnostico di parete ad impasto tenero di colore beige nocciola, che mostra su un lato traccia della verniciatura di colore nero-grigio opaca e non troppo sottile, mentre l'altro è privo del rivestimento, che nel tempo si è completamente scrostato, ed è caratterizzato dalla presenza del graffito [- -]R[- -].

Lo stato di conservazione frammentario non consente l'attribuzione del manufatto ad alcuna specifica forma, tuttavia l'osservazione macroscopica dell'impasto e della vernice inducono ad ipotizzare una generica produzione alto-adriatica<sup>550</sup>. La lavorazione di ceramica a vernice nera in Italia settentrionale è ampiamente documentata nei centri di Spina, Adria e *Ariminum* a partire dalla seconda metà del IV sec. a.C. al I sec. a.C. avanzato, ed è ormai comunemente intesa come il risultato dell'influenza esercitata da alcuni produttori provenienti dall'area etrusco-laziale sui principali centri emporici della pianura padana orientale<sup>551</sup>. Si precisa che quello dei centri di produzione di ceramica a vernice nera nord-italici è tema di un dibattito ancora aperto tra gli studiosi, in merito al quale si ricerca se le fabbriche siano da localizzarsi unicamente nelle suddette colonie di più antica fondazione, ovvero vi fosse invece una pluralità di officine specializzate locali<sup>552</sup>.

La lettera R è stata graffita dopo la cottura impiegando uno strumento appuntito; ha *ductus* verticalizzante, mostra occhio chiuso ovoidale ed è verosimilmente da interpretare quale traccia del nome del proprietario del manufatto.

---

<sup>550</sup> Per un catalogo di riferimento degli impasti e dei rivestimenti dei reperti ceramici a vernice nera rinvenuti in area alto-adriatica si veda DOBREVA-GRIGGIO 2011, pp. 80-81. La disamina è corredata da foto a colori.

<sup>551</sup> Per una definizione dettagliata delle produzioni padane si veda MOREL 1987, pp. 11-134; BRECCIAROLI TABORELLI 2000, pp. 11-30; MAZZEO SARACINO-MORANDI-NANNETTI 2000, pp. 135-144.

<sup>552</sup> OLCESE 1998, pp. 11-14.

## **VI. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**



## VI.1 Analisi delle produzioni ceramiche: forme e distribuzione topografica

L'indagine analitica condotta sulla classe documentaria oggetto di studio ha restituito, dopo un attento censimento dei materiali inediti conservati presso i magazzini del Museo Archeologico Nazionale di Altino, 220 reperti recanti sulla superficie un'iscrizione impressa, graffita, incisa o dipinta, riferibili a sei diverse classi ceramiche variamente rappresentate: materiali da costruzione, contenitori da trasporto, *opercula*, lucerne, ceramica comune, ad impasto grezzo e depurato, e ceramica fine da mensa, sezione all'interno della quale sono state raccolte la terra sigillata, la ceramica invetriata e quella a vernice nera.

I gruppi più consistenti dal punto di vista quantitativo sono quelli dei contenitori da trasporto<sup>553</sup> e della ceramica fine da mensa<sup>554</sup> che includono, rispettivamente, 91 e 87 esemplari. Tra le anfore si contano 71 soggetti con uno o più marchi impressi<sup>555</sup>, 13 con iscrizione incisa o graffita<sup>556</sup>, 6 con iscrizione dipinta<sup>557</sup> ed uno che mostra sulla superficie la compresenza di due graffiti ed un *titulus pictus*, verosimilmente redatti in momenti diversi delle fasi di utilizzo del contenitore. La classe della ceramica fine da mensa è rappresentata nello specifico da 85 manufatti di terra sigillata<sup>558</sup> con marchio impresso e/o graffito<sup>559</sup>, un frammento di ceramica invetriata<sup>560</sup> ed una piccola porzione di fondo non identificabile di ceramica a vernice nera graffita dopo la cottura<sup>561</sup>.

Su base quantitativa seguono quindi la classe delle lucerne con 15 reperti<sup>562</sup>, quella dei laterizi<sup>563</sup>, che conta 12 casi tra tegole e mattoni con marchio impresso, iscrizione incisa o graffita, e 9 *opercula*<sup>564</sup>. A concludere la disamina si segnala la ceramica comune,

---

<sup>553</sup> Vd. *supra* V.2 'Contenitori da trasporto'.

<sup>554</sup> Vd. *supra* V.6 'Ceramica fine da mensa'.

<sup>555</sup> Vd. *supra* V.2.1 'Marchi impressi'.

<sup>556</sup> Vd. *supra* V.2.2 'Iscrizioni incise e graffite'.

<sup>557</sup> Vd. *supra* V.2.3 'Tituli picti'.

<sup>558</sup> Vd. *supra* V.6.1 'Terra sigillata' e V.6.2 'Ceramica tipo Aco'.

<sup>559</sup> Tra questi alcuni presentano solo il marchio impresso o solo l'iscrizione graffita, altri mostrano una compresenza delle due tipologie di iscrizione sul medesimo manufatto.

<sup>560</sup> Vd. *supra* V.6.3 'Ceramica invetriata'.

<sup>561</sup> Vd. *supra* V.6.4 'Ceramica a vernice nera'.

<sup>562</sup> Vd. *supra* V.4 'Lucerne'.

<sup>563</sup> Vd. *supra* V.1 'Materiali da costruzione'.

<sup>564</sup> Vd. *supra* V.3 'Opercula'.

rappresentata da 2 frammenti di contenitori ad impasto depurato<sup>565</sup> e 4 ad impasto grezzo<sup>566</sup> (si tratta nello specifico di tre *mortaria* ed un'olla) per un totale di sei attestazioni.

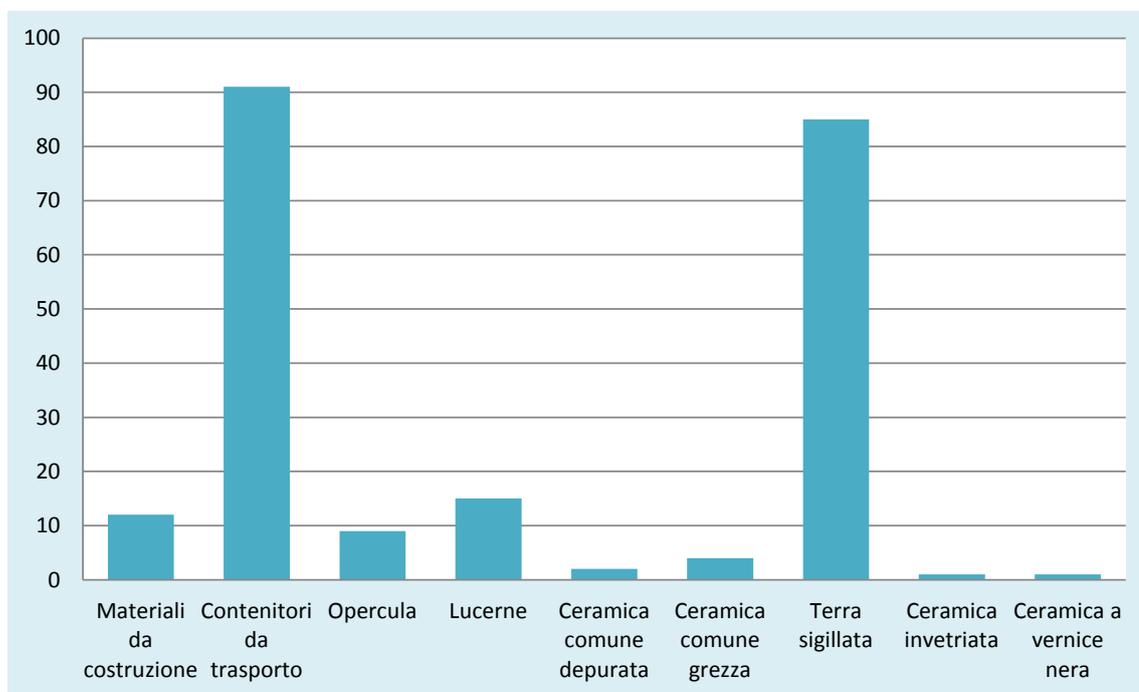


Figura 6: Grafico riassuntivo della classi ceramiche oggetto della ricerca espresso in valori numerici.

Relativamente alle tipologie di iscrizioni riscontrate sui reperti catalogati, è stato possibile verificare una netta predominanza delle iscrizioni impresse sulle altre, costante che caratterizza tutte le classi ceramiche indagate<sup>567</sup>. Nel caso delle anfore, ad esempio, il 79% degli esemplari ha un marchio impresso, il 14% presenta un'iscrizione graffita o incisa ed il 7% mostra traccia di lettere dipinte; anche la ceramica fine da mensa rispecchia tale *trend* ed annovera tra i manufatti selezionati l'83% di unità marchiate, l'9% di graffiti (in tutti i casi l'iscrizione è successiva alla cottura), ed il restante 8% composto da materiali che mostrano

<sup>565</sup> Vd. *supra* V.5.2 'Ceramica comune depurata'.

<sup>566</sup> Vd. *supra* V.5.3 'Ceramica comune grezza'.

<sup>567</sup> Con la dicitura di 'iscrizione impressa' si intende in questa sede indicare sia i marchi realizzati per mezzo dell'impiego di punzoni o *signacula*, che quelli a rilievo risultato della lavorazione del manufatto con l'impiego di una matrice.

sulla superficie ceramica sia un marchio impresso che un graffito. I mattoni e le tegole annoverano su un totale di 12 reperti solo un caso con iscrizione incisa a crudo ed uno con graffito realizzato *post cocturam*, e la ceramica comune ha restituito una iscrizione incisa *ante cocturam* ed un graffito soltanto sui due esemplari di depurata.

Lucerne, *opercula* e ceramica invetriata si presentano esclusivamente con marchio impresso, mentre, come già detto, l'unico esemplare individuato di ceramica a vernice nera è graffito.

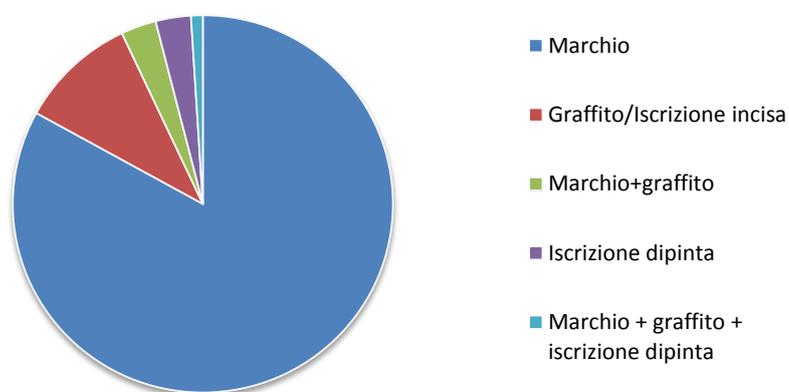


Figura 7: Rappresentazione schematica delle tipologie di dato epigrafico (espresse in percentuale) riscontrate sui materiali indagati.

All'interno di una panoramica complessiva dei materiali ceramici recanti iscrizione rinvenuti presso l'antico centro lagunare, i risultati acquisiti a partire dai reperti inediti, da un lato, si propongono quale aggiornamento di specifiche indagini precedentemente condotte nel sito<sup>568</sup>, dall'altro si affermano invece come del tutto nuovi per le classi che mai erano state interessate da analisi puntuali: è il caso dei materiali da costruzione e degli *opercula*, per i quali non si possedeva alcun riferimento nel momento in cui è stata avviata la disamina, e della ceramica comune, che risultava edita solo relativamente ai marchi impressi sui *mortaria*<sup>569</sup>.

<sup>568</sup> Nello specifico anfore, lucerne e terra sigillata.

<sup>569</sup> Cfr. *supra* II.4 'La decima Regio e Altinum'.

Se da un lato non stupisce l'assenza di uno specifico interesse maturato per gli *opercula* e la ceramica comune, oggetto di attenzione da parte della comunità scientifica solo in tempi recenti<sup>570</sup>, anomala nell'ambito della *Regio Decima* è invece la totale assenza di pubblicazioni relative a mattoni e tegole. Una possibile spiegazione a tale lacuna è forse rintracciabile, sebbene non giustificabile, nel numero esiguo di esemplari conservati nel magazzino museale. Tale carenza può essere compresa alla luce di due circostanze contestuali: in primo luogo il fatto che l'area urbana altinate è pressoché ancora tutta da indagare<sup>571</sup>, e non è pertanto possibile escludere la presenza di esemplari ancora *in situ*, in secondo luogo l'estesa attività di spoliazione di cui è stato oggetto il *municipium* in epoca tardo-antica ha di certo determinato la perdita dei molti laterizi impiegati negli alzati<sup>572</sup>.

Per suddette classi pertanto si sottolinea l'assoluta novità dei dati raccolti e si rimanda ai capitoli ad essi specificamente dedicati per le proposte di inquadramento crono-tipologico e prosopografico.

La classe che ha restituito il nucleo più consistente di materiali indagati nel corso della ricerca è quella delle anfore: lo studio condotto sugli esemplari inediti si qualifica come un contributo per tracciare un quadro complessivo delle informazioni desumibili attraverso i contenitori da trasporto per Altino romana. L'indagine di Toniolo sulle anfore del sito, pubblicata nel 1991<sup>573</sup>, ha infatti coinvolto solo i rinvenimenti fino a quel momento noti, frutto degli scavi che avevano interessato le aree sepolcrali (la necropoli sudoccidentale della via Annia<sup>574</sup> e quella a nord-est dell'Annia<sup>575</sup>), i drenaggi<sup>576</sup> ed i rinvenimenti sporadici del *municipium*, escludendo invece del tutto gli esemplari rinvenuti nella cosiddetta Area

---

<sup>570</sup> Per la classe degli *opercula* si veda BUORA-MAGNANI-VENTURA 2012-2013. Uno studio sulla ceramica comune altinate è presente in ZACCARIA RUGGIU-TIRELLI-GAMBACURTA 2005, si tratta tuttavia di un approccio esclusivamente crono-tipologico, non epigrafico.

<sup>571</sup> Per una sintesi degli scavi archeologici ad Altino vd. TIRELLI 2011a. Cfr. anche BANDELLI-MAGGIANI 2012, pp. 215-220.

<sup>572</sup> Molti furono i centri di antica tradizione romana dislocati lungo l'arco alto-adriatico che tra X e XII secolo furono interessati dal fenomeno della spoliazione: il reperimento dei manufatti antichi quale materiale funzionale ad un immediato riuso edilizio per l'edificazione degli insediamenti nelle isole della laguna veneziana avveniva seguendo quelle che erano le vie di comunicazione endolagunari già frequentate in epoca romana, che collegavano la laguna con i principali centri abitati della laguna (AZZARA 2003, pp. 79-92; DE MIN 2006, pp. 234-237; MARITAN c.s.).

<sup>573</sup> TONIOLO 1991. La pubblicazione di Toniolo è stata parzialmente rivista dieci anni dopo da Cipriano relativamente all'impianto cronologico e prosopografico (CIPRIANO 2003, pp. 235-259).

<sup>574</sup> Scavi condotti dal conte Marcello a partire dalla metà del 1900 (TONIOLO 1991, pp. 44-52).

<sup>575</sup> TONIOLO 1991, pp. 75-119.

<sup>576</sup> Tra i drenaggi indagati quelli che hanno restituito i nuclei più numerosi di recipienti sono stati individuati in località Fornasotti e presso la tenuta Zuccarello, in prossimità del corso del fiume Dese.

Nord, vale a dire presso la porta-approdo cittadina, e nell'area ad est del Museo, settore dell'abitato prospiciente al decumano<sup>577</sup>. Il quadro dei dati epigrafici restituito dalla studiosa consta di 109 marchi di fabbrica ai quali è oggi possibile aggiungere 71 marchi inediti, 15 iscrizioni graffite o incise e 7 *tituli picti*.

La maggior parte delle anfore analizzate per mezzo del database informatizzato è tipologicamente riferibile alle produzioni alto-adriatiche di I sec. d.C.: 46 frammenti diagnostici sono infatti attribuibili ad anfore tipo Dressel 6B, 21 di queste di certo provenienti dai grandi atelier della costa istriana, le altre verosimilmente prodotte nell'area centro orientale della pianura padana; sono accomunate da impasto compatto omogeneo, di colore beige più o meno carico, orlo a ciotola, anse a sezione ovoidale e corpo piriforme allungato<sup>578</sup>. Meno numerose sono le anfore Dressel 6A, note in soli 6 esemplari, che venivano prodotte in area italica (i centri produttivi vengono comunemente identificati in Italia settentrionale, e nelle attuali regioni di Emilia e Puglia) e si affermano in Cisalpina sulla fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.<sup>579</sup>, momento in cui iniziano a fare la loro comparsa nel sito anche le vinarie Dressel 2-4 nord-italiche (un nuovo esemplare censito) e, sporadicamente, i contenitori di provenienza iberica come le Dressel 9 (anche questa conta l'aggiornamento con un esemplare).

Ad un orizzonte cronologico più antico fanno invece riferimento i 3 frammenti riferibili ad anfore tipo Lamboglia 2 e quello pertinente all'orlo di una Dressel 1 di provenienza tirrenica: queste attestazioni si inseriscono perfettamente nel quadro tracciato da Cipriano, che, sulla base del consumo di derrate alimentari ad Altino, ha evidenziato come nella seconda metà del I sec. a.C. l'importazione del vino sembra realizzarsi esclusivamente per mezzo di suddette anfore prodotte lungo le coste occidentali dell'Adriatico, soppiantate solo a partire dall'età augustea dalle Dressel 6A<sup>580</sup>.

Infine circa un terzo dei frammenti iscritti, a causa dello stato di conservazione limitato, non consente di avanzare alcuna ipotesi identificativa in merito ad una possibile forma del contenitore; tuttavia, grazie all'indagine prosopografica condotta sul marchio, quando possibile, si è potuto delimitare l'areale di provenienza del manufatto e la sua datazione.

---

<sup>577</sup> Per un inquadramento delle indagini che hanno interessato le due aree archeologiche si veda TIRELLI 2011a.

<sup>578</sup> SCHINDLER KAUELKA 2000, pp. 387-399.

<sup>579</sup> CIPRIANO 2003, pp. 235-259.

<sup>580</sup> CIPRIANO 2003, pp. 236-237.

La ceramica fine da mensa ha restituito 87 reperti, variamente conservati, recanti sulla superficie sia iscrizioni impresse che graffite. Per la quasi totalità dei casi si tratta di frammenti di manufatti in terra sigillata; se ne contano 85, cui si aggiungono rispettivamente un frammento di ceramica invetriata ed un frammento di ceramica a vernice nera.

Il 34% dei manufatti inediti catalogati è di produzione padana, il 42% è di importazione (quest'ultimo gruppo si compone di 23 esemplari aretini, 5 centro-italici, 2 da Pozzuoli ed uno sud-gallico) mentre i restanti sono di incerta provenienza o non identificabili<sup>581</sup>. Il quadro delle importazioni così composto va tuttavia necessariamente interpretato in stretta relazione con quello tracciato da Ravagnan nel 1985<sup>582</sup>, poi aggiornato da Cipriano-Sandrini<sup>583</sup>, implementando i dati editi con le nuove attestazioni. In una visione d'insieme, che sintetizza il quadro complessivo di tutte le sigillate con marchio impresso rinvenute ad Altino, è pertanto possibile verificare come le produzioni pertinenti ad officine padane siano quelle maggiormente attestate (45,7%); grande risalto sembrano avere anche le importazioni di ceramiche aretine (26,9%), mentre più sporadiche paiono le presenze di manufatti centro-italici (1,9%), puteolani (1,7%) e gallici (1,4%). Notevole è inoltre la percentuale di terra sigillata non attribuibile ad una precisa area produttiva (22,4%).

Per quanto riguarda le forme, nel campione complessivo analizzato, esclusi i frammenti non diagnostici, è possibile osservare una spiccata predominanza delle coppe rispetto ai piatti (questi ultimi rappresentano solo il 27% del totale).

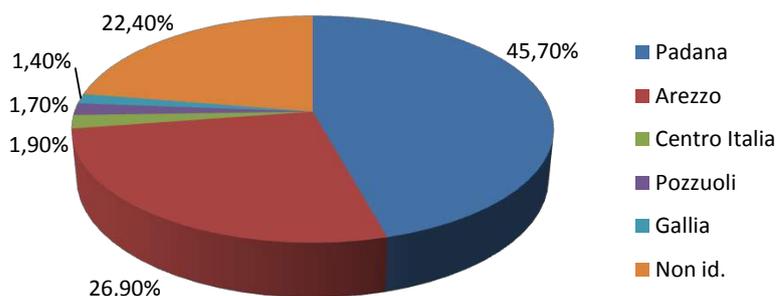


Figura 8: Grafico complessivo delle provenienze della terra sigillata altinate.

<sup>581</sup> Per omogeneità di trattamento dei dati, ove funzionale all'indagine, si presentano i risultati delle analisi quantitative sia sottoforma di indici numerici che in percentuale.

<sup>582</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 165-312.

<sup>583</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 137-176.

Anche i dati pertinenti alla classe delle lucerne vanno necessariamente letti in relazione con la disamina operata da Ravagnan<sup>584</sup>, pubblicata nel 1983, della quale la presente indagine intende proporsi quale aggiornamento a quasi trent'anni di distanza. Dal punto di vista morfologico i 15 esemplari inediti non si discostano dalla sintesi tracciata dalla studiosa, mostrando tra le *Firmalampen* una netta prevalenza del tipo X-a (7 lucerne) e di quello X-b (4 frammenti). Tuttavia un elemento di novità è rappresentato da una lucerna tipo I-a ed una a serbatoio cilindrico che non trovano confronti ad Altino.

Relativamente alle produzioni, per gli esemplari per i quali è stato possibile avanzare una convincente ipotesi interpretativa, la maggior parte è attribuibile ad officine nord-italiche mentre numericamente inferiori sembrano essere le importazioni dall'area centro-italica della nostra penisola.

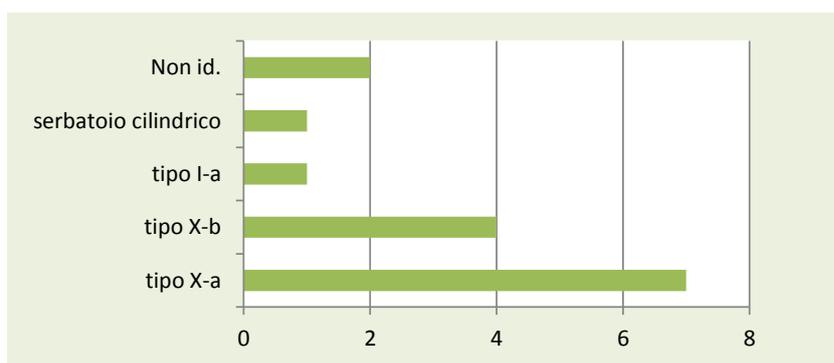


Figura 9: Lucerne inedite da Altino: tipi attestati.

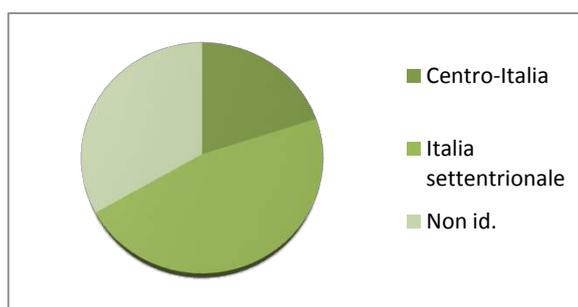


Figura 10: Rappresentazione delle aree di produzione delle lucerne inedite altinati.

<sup>584</sup> RAVAGNAN 1983, cc. 50-112.

## **VI.2 Per una indagine economico-commerciale dell'*instrumentum inscriptum* altinate: sintesi dei dati prosopografici alla luce dei materiali inediti**

Al fine di rendere maggiormente fruibile la sintesi dei dati epigrafici ricavabili dai messaggi iscritti sull'*instrumentum* altinate, si è scelto di presentare il quadro restituito dai materiali articolandolo all'interno di sezioni specificamente dedicate a ciascuna classe ceramica.

Verranno prese in esame le iscrizioni apposte sui contenitori da trasporto, la terra sigillata e le lucerne: tale selezione è stata determinata non solo dalla superiorità di queste classi sulle altre dal punto di vista quantitativo all'interno del catalogo, ma soprattutto in quanto esse sono già state oggetto di precedente pubblicazione. L'esistenza di specifici repertori di riferimento per *Altinum* permette infatti di inserire le informazioni inedite all'interno di una panoramica più vasta, necessaria al fine di verificare i *trend* commerciali caratteristici di ogni classe.

Relativamente alle restanti categorie documentarie si precisa che tutte le attestazioni epigrafiche si qualificano come inedite per il sito, poiché, come detto, pertinenti a classi di materiali mai indagate prima, e possono dunque al momento essere lette esclusivamente alla luce dei confronti rintracciati fuori dai limiti territoriali del *municipium*. Per queste si rimanda pertanto ai commenti epigrafici presentati nelle specifiche sezioni contenute all'interno del capitolo dedicato al catalogo dei materiali<sup>585</sup>.

### Marchi di fabbrica impressi su anfore

L'analisi del corredo epigrafico delle anfore si qualifica come una delle fonti principali per la ricostruzione degli aspetti relativi alle dinamiche del commercio del mondo antico, per le quali, di certo, esse si affermano come uno dei più eloquenti indicatori. Dalla pubblicazione ad opera di Toniolo delle anfore di Altino<sup>586</sup>, edita nel 1991 e pertinente ai contenitori fino a quel momento rinvenuti nel corso degli scavi condotti presso le aree necropolari e durante gli interventi di bonifica, il quadro dell'epigrafia anforica del sito si è notevolmente arricchito e richiede pertanto, a circa venticinque anni di distanza, un necessario aggiornamento.

---

<sup>585</sup> Vd. *supra* V. '*Instrumenta inscripta* altinati: catalogo dei materiali inediti'.

<sup>586</sup> TONIOLO 1991.

Ai marchi precedentemente pubblicati si possono accostare 71 marchi inediti<sup>587</sup>; di questi il 21% è frammentario o illeggibile, e non può essere pertanto coinvolto in una disamina prosopografica, mentre il restante 79% restituisce informazioni pertinenti al contesto produttivo di provenienza dei manufatti. In questa sede i risultati dell'indagine verranno presentati seguendo un criterio crono-tipologico dei materiali, e saranno indagati in relazione, oltre che alla succitata pubblicazione di Toniolo, anche alla sintesi redatta da Cipriano nel 2003, relativa ai dati pertinenti al consumo di derrate alimentari ad Altino tra il I sec. a.C. ed il II sec. d.C.<sup>588</sup>.

Le nuove attestazioni rintracciate riferibili cronologicamente all'età repubblicana sono piuttosto scarse: si tratta di tre frammenti pertinenti rispettivamente ad un'anfora tipo Dressel 1<sup>589</sup> e due anfore Lamboglia 2<sup>590</sup>. Tali tipi anforari, che venivano prevalentemente impiegati per il commercio del vino, risultano ampiamente attestati in Cisalpina nella seconda metà del I sec. a.C. e provengono dalle coste adriatiche occidentali. I marchi impressi su questi contenitori sono difficilmente riferibili a specifici impianti produttivi poiché generalmente riportano, all'interno del cartiglio, abbreviazioni di *tria nomina* di arduo scioglimento, ovvero *cognomina* riferibili ad individui impegnati tra le maestranze delle figuline<sup>591</sup>. Gli esemplari altinati non fanno eccezione: ricordano rispettivamente il *simplex nomen* NICIA<sup>592</sup>, il *cognomen Salvus*, al genitivo SALVI<sup>593</sup>, e l'indicazione onomastica frammentaria [- - -]RAS<sup>594</sup>. Si tratta di tre nuove attestazioni nell'ambito del panorama altinate; per la prima è stato possibile rintracciare un confronto con un esemplare rinvenuto nel relitto della Palombina (inabissatosi presso Ancona), per la seconda un raffronto è noto nel Magdalensberg, relativamente alla terza non è stato invece possibile avanzare alcuna convincente ipotesi interpretativa.

Poco più numerosi sono, all'interno del catalogo degli inediti, i contenitori cronologicamente riferibili ad un orizzonte di I sec. d.C. In età augustea le anfore maggiormente presenti ad

---

<sup>587</sup> Per omogeneità di trattamento dei dati, ove funzionale all'indagine, si presentano i risultati delle analisi quantitative sia sottoforma di indici numerici che in percentuale.

<sup>588</sup> CIPRIANO 2003, pp. 235-259.

<sup>589</sup> Scheda n. 77.

<sup>590</sup> Schede nn. 45, 48.

<sup>591</sup> CIPRIANO 1994, p. 209.

<sup>592</sup> Scheda n. 45.

<sup>593</sup> Scheda n. 48.

<sup>594</sup> Scheda n. 77.

Altino sono le vinarie Dressel 6A: esse venivano prodotte su ampia scala lungo la costa occidentale dell'Adriatico, dal momento che impianti produttivi sono stati rintracciati in Istria, nel Veneto, in Emilia, sino al Piceno<sup>595</sup>. Nell'antico sito lagunare sono noti manufatti provenienti dalle principali *figlinae* del Piceno<sup>596</sup>, come quella degli *Herenni* e di *T. Helvius Basila*<sup>597</sup>, ed altresì quelli pertinenti all'area emiliano-veneta; si annoverano infatti i prodotti delle fornaci degli *Ebidieni*, degli *Hos(tilii?)*, dei *Gavii* e dei *Valerii*<sup>598</sup>. A questi vanno ora aggiunti due nuovi marchi, impressi su anfore verosimilmente provenienti dall'area centro-italica, sui quali è possibile leggere rispettivamente *Flamin(i?)*<sup>599</sup> e *P(ubli) Sutori*<sup>600</sup>: quest'ultimo trova un confronto su un contenitore rinvenuto nel Magdalensberg, mentre il primo non è altrimenti attestato. Una nuova testimonianza riferibile alla *gens Papiria* è poi rappresentata da un marchio che riporta il nome di un *officinator* alle dipendenze di un certo *Papirius Crispus*<sup>601</sup>. L'impressione conta già un confronto nel *municipium* altinate su un'altra anfora Dressel 6A: l'ampia diffusione del gentilizio *Papirius* nella *X Regio*, e la sua presenza su tre iscrizioni lapidee ad Altino, hanno spinto Toniolo ad ipotizzare l'esistenza di un impianto produttivo *in situ*; è tuttavia necessario precisare che la ricostruzione della studiosa non viene, al momento, supportata da alcun rinvenimento archeologico probante<sup>602</sup>.

Accanto alle anfore tipo Dressel 6A, sul finire del I sec. a.C. e la prima età augustea, è possibile osservare la presenza ad Altino anche di altri contenitori vinari come le Dressel 2-4, sia di produzione nord-italica che tirrena<sup>603</sup>; in tale ambito si segnala un nuovo marchio che riporta il nome di un individuo di condizione servile, *Sec(undus)*, alle dipendenze di un *dominus* il cui gentilizio è conservato in modo frammentario<sup>604</sup>. Si tratta di una nuova attestazione per la quale al momento non sono stati rintracciati confronti nemmeno al di fuori dei *limites* municipali.

---

<sup>595</sup> TONIOLO 1991, p. 94.

<sup>596</sup> CIPRIANO 2003, p. 238, n. 25.

<sup>597</sup> Sulla figulina di *T. Helvius Basila* cfr. ZACCARIA 1989, p. 481; FORTINI 1993, pp. 91-92.

<sup>598</sup> TONIOLO 1991, p. 184, n. 38; p. 187, n. 41; p. 185, n. 39; p. 181, n. 33. Sulle caratteristiche tipologiche dei contenitori prodotti in area emiliano-veneta cfr. PESAVENTO MATTIOLI 2000, p. 109; PESAVENTO MATTIOLI 2002, pp. 391-394.

<sup>599</sup> Scheda n. 20.

<sup>600</sup> Scheda n. 52.

<sup>601</sup> Scheda n. 46.

<sup>602</sup> Relativamente alla diffusione del gentilizio *Papirius* nella *Regio X* si rimanda alla scheda di catalogo n. 46.

<sup>603</sup> CIPRIANO 2003, pp. 240-241.

<sup>604</sup> Scheda n. 50.

Degni di nota sono poi due marchi che riportano, in forma abbreviata i *tria nomina M(arcus) Gra(ttius) Ver(us)*<sup>605</sup>. Essi sono impressi su due anforette, parzialmente conservate, di difficile interpretazione: i contenitori presentano anse a nastro, con gomito molto pronunciato, che non sono riferibili ad alcuna specifica tipologia anforica. Al momento, inoltre, i manufatti sembrano essere le uniche testimonianze note di prodotti riferibili all'attività di tale individuo, sia ad Altino che altrove. Sulla base dei contesti di rinvenimento e della paleografia è verosimile avanzare una datazione delle due anfore alla prima metà del I sec. d.C.

Relativamente poi ai contenitori da trasporto databili al I sec. d.C., è stato possibile individuare 37 marchi inediti impressi su anfore tipo Dressel 6B: di questi, 4 sono abbreviazioni che non è stato possibile riferire ad alcun produttore specifico<sup>606</sup>, 6 sono opera di *officinatores* documentati epigraficamente per la prima volta su materiali ceramici<sup>607</sup>, mentre 14 sono nuove attestazioni per il sito di Altino<sup>608</sup>.

Tre esemplari sono verosimilmente Dressel 6B di produzione italica<sup>609</sup>. Tali anfore, prodotte nella prima età augustea, richiamano tipologicamente le ovoidali di età repubblicana, e risultano ampiamente diffuse in Cisalpina; venivano impiegate per il commercio dell'olio medio adriatico, in un momento precedente l'età tiberiana, quando in Italia settentrionale cominciò invece ad affermarsi l'olio istriano<sup>610</sup>. Le tre anfore inedite si aggiungono alle attestazioni finora raccolte per il sito: due figurano quali ulteriori conferme delle principali produzioni note ad Altino, si tratta dei marchi VARI PACCI<sup>611</sup> e P. Q. SCAPVLAE<sup>612</sup>, già presenti in gran numero nel *municipium*<sup>613</sup>. È stato ipotizzato che gli impianti produttivi di questi *officinatores* si trovassero in Cisalpina, nel caso dei *Pacci* nella fascia pedemontana del trevigiano<sup>614</sup>, dal momento che è proprio la pianura padana a restituire il maggior numero di

---

<sup>605</sup> Schede nn. 17-18.

<sup>606</sup> Schede nn. 54-57.

<sup>607</sup> Schede nn. 13, 14, 16, 29, 47, 51.

<sup>608</sup> Schede nn. 15, 19, 41, 43, 44.

<sup>609</sup> Schede nn. 47, 49, 53.

<sup>610</sup> CIPRIANO 2003, pp. 243-245; CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 273-275.

<sup>611</sup> Scheda n. 53.

<sup>612</sup> Scheda n. 49.

<sup>613</sup> Ad Altino sono note altre 13 anfore con il marchio VARI PACCI (TONIOLO 1991, p. 171; CIPRIANO 2003, pp. 243-244); mentre i contenitori che attestano la produzione di P. Q. SCAPVLAE sono 14 (TONIOLO 1991, p. 173; CIPRIANO 2003, p. 243, n. 91).

<sup>614</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000, pp. 150-161; CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 274-275; CIPRIANO 2003, pp. 244-245.

esemplari<sup>615</sup>. Rappresenta invece un *unicum* il marchio SAB. ÂVG.<sup>616</sup>, iscritto su un contenitore morfologicamente riferibile ad un contesto produttivo nord italico, il quale è forse da collegare all'attività produttiva dell'imprenditrice patavina *Sabinia Quinta*<sup>617</sup>, che gestiva una fornace dedita alla produzione di materiali da costruzione<sup>618</sup>.

Venticinque anfore olearie tipo Dressel 6B provengono da figuline istriane<sup>619</sup>: più specificamente, a seguito delle indagini prosopografiche condotte, è stato possibile verificare che 3 di queste sono ascrivibili agli impianti produttivi di Loron<sup>620</sup> e 16 esemplari a quelli di Fasana<sup>621</sup>. Le Dressel 6B istriane inondarono i mercati alto adriatici a partire, come anticipato, dall'età tiberiana, quando l'oleicoltura dell'Istria assunse un ruolo di rilievo nel Mediterraneo; le due fornaci finora indagate lungo la costa, presso i siti di Loron (Parenzo) e Fasana (vicino a Pola), oltre a consentire la definizione di un quadro preciso relativo all'identità degli individui impegnati nella produzione, hanno permesso anche di comprendere quando e come la proprietà delle strutture sia passata da privata ad imperiale<sup>622</sup>.

La fornace di Fasana, possesso della *gens Laecania*, iniziò a produrre contenitori dall'età augustea fino alla fine del I sec. d.C.<sup>623</sup>: sulle anfore realizzate da questa *figlina* compare impresso il marchio attestante il nome del *dominus*, spesso in associazione con quello di un individuo facente parte della numerosa schiera delle sue maestranze<sup>624</sup>. Le 16 anfore inedite schedate nel database informatizzato, si aggiungono alle sei

---

<sup>615</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 274-275.

<sup>616</sup> Scheda n. 47.

<sup>617</sup> La donna fu moglie di *T. Mustius Augurinus*, esponente di una *gens* senatoria di *Patavium*, il quale viene ricordato da una iscrizione dedicatoria apposta su una base di statua innalzata in suo onore dal *municipium* (CIL V, 2822; BONINI-BUSANA 2004, pp. 127-128; CIPRIANO 2011a, p. 126).

<sup>618</sup> Per una analisi prosopografica più dettagliata si rimanda al commento della scheda n. 47.

<sup>619</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 274-275.

<sup>620</sup> Schede nn. 23-25.

<sup>621</sup> Schede nn. 26, 30-44. Otto di queste anfore riportano impresso il marchio attestante, secondo varie modalità di abbreviazione e nessi, il nome di *C. Laekanius Bassus* (schede nn. 31-37, 40), già noto ad Altino, mentre sette contenitori mostrano marchi riferibili alla produzione della figulina di Fasana assolutamente nuovi per il *municipium* lagunare (schede nn. 26, 30, 38, 41-44). Per le nuove attestazioni si rilevano, associati al nome del *dominus*, i nomi servili *Com(- -)*, *Paganus*, *Felix* e *Speratus*; un'anfora imperiale riferibile all'età vespasiana IMPE. VESP., ed una pertinente al periodo di proprietà della figulina di *M. Aurelius Iustus*.

<sup>622</sup> TASSAUX 2001; MAIURO 2012, pp. 187-193, pp. 342-346.

<sup>623</sup> BEZECZKY 1998a.

<sup>624</sup> Sulla superficie delle anfore prodotte presso questo impianto si contano oltre quaranta diversi nomi di servi o liberti associati al gentilizio *Laekanius* (BEZECZKY 1998a; CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998, cc. 361-378).

precedentemente pubblicate rispettivamente da Toniolo (due frammenti)<sup>625</sup> e Cipriano (quattro esemplari)<sup>626</sup>, ed accrescono pertanto il panorama, tuttavia ancora piuttosto esiguo, delle attestazioni altinate di questa fornace; continua infatti a stupire, come già rilevato da Cipriano, «la scarsità delle presenze riferibili a questa produzione, soprattutto se confrontate con gli oltre 100 esemplari di Padova, i 50 circa di Oderzo, ed i 50 di Aquileia»<sup>627</sup>. Relativamente alle nuove attestazioni di tale officina ad Altino si rilevano i nomi servili *Com(- -)*<sup>628</sup>, molto diffuso nei principali centri cisalpini, nel Norico, nel Magdalensberg e in Pannonia<sup>629</sup>, *Paganus*<sup>630</sup>, che trova confronti su contenitori rinvenuti ad Oderzo, Concordia e Fasana<sup>631</sup>, *Felix*<sup>632</sup>, noto nel Magdalensberg, ad Aquileia, Este, Padova e Oderzo<sup>633</sup>, e *Speratus*<sup>634</sup>, attestato unicamente nel Norico<sup>635</sup>. Successivamente, tra il 77 ed i 78 d.C., la fornace entrò a far parte dei possedimenti imperiali e, sino all'età adrianea, continuò a produrre anfore che riportavano impresso il nome dell'imperatore in carica: è riferibile a questo periodo la nuova attestazione IMPE. VESP.<sup>636</sup>. In età severiana l'officina passò quindi nuovamente in mano ad un privato, tale *M. Aurelius Iustus*, il quale compare per la prima volta ad *Altinum* su una Dressel 6B che ne riporta i *tria nomina*<sup>637</sup>.

È stato inoltre possibile distinguere tre esemplari prodotti nell'altro grande centro produttivo dell'Istria, la fornace di Loron. Si tratta di contenitori caratterizzati da tre diversi marchi imperiali: uno frammentario difficilmente integrabile<sup>638</sup>, il secondo riferibile alla fine del I sec. d.C. attestante [IMP. A]VG. GÊR<sup>639</sup> e, per finire, un'anfora marchiata *Imp(eratoris) Ner(vae) T(raiani)*<sup>640</sup>. Questi sono nuove attestazioni per il sito, e dimostrano come, nel corso del I sec. d.C., i prodotti dell'*atelier* di Loron giungessero presso l'antico *municipium* lagunare

<sup>625</sup> TONIOLO 1991, p. 170, n. 15; p. 178, n. 26.

<sup>626</sup> CIPRIANO 2003, p. 245.

<sup>627</sup> CIPRIANO 2003, p. 245.

<sup>628</sup> Scheda n. 38.

<sup>629</sup> BEZECKY 1998a, pp. 126-137; CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998, c. 366; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 61; SCHINDLER KAUDELKA 2009, p. 320.

<sup>630</sup> Scheda n. 41.

<sup>631</sup> BEZECKY 1998a, pp. 242-243; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 167; CIPRIANO 2008, p. 306.

<sup>632</sup> Scheda n. 43.

<sup>633</sup> CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998, c. 367; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 159.

<sup>634</sup> Scheda n. 44.

<sup>635</sup> BEZECKY 1998a, n. 500.

<sup>636</sup> Scheda n. 26.

<sup>637</sup> Scheda n. 30.

<sup>638</sup> Scheda n. 23.

<sup>639</sup> Scheda n. 24.

<sup>640</sup> Scheda n. 25.

seguendo verosimilmente le medesime direttrici commerciali dei prodotti della figulina di Fasana<sup>641</sup>.

A concludere la panoramica sulle anfore inedite Dressel 6B istriane, per le quali però non è stato possibile determinare l'impianto produttivo di provenienza, si segnalano i nuovi marchi altinati *Celer*<sup>642</sup>, altrimenti attestato in Italia settentrionale, nel Magdalensberg e a Solona<sup>643</sup>, e *Domit(iani?)*<sup>644</sup>, che trova confronto con alcune anfore rinvenute a Padova e in Istria<sup>645</sup>; mentre per quattro anfore che riportano impresso un parziale riferimento alla sola titolatura imperiale non è stato possibile avanzare alcuna ulteriore ipotesi interpretativa<sup>646</sup>.

Relativamente alle restati Dressel 6B per le quali invece la provenienza geografica non è definibile con sicurezza, a causa dello stato di conservazione gravemente frammentario, si segnalano 4 nuovi marchi che, allo stato attuale, non risultano attestati su altri manufatti<sup>647</sup>: *Aci(lius?)*, *Aphorus*, *Cevi*, *Ingenui*.

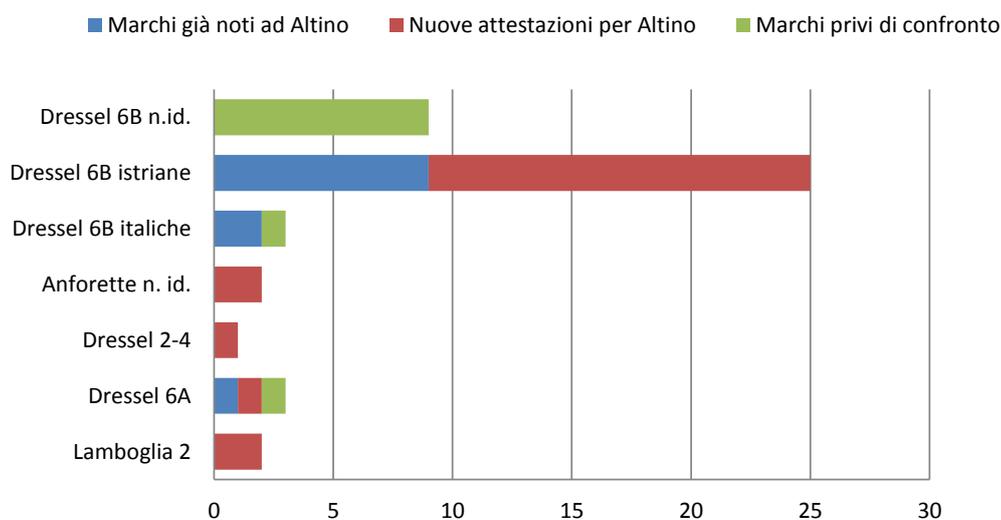


Figura 11: Sintesi schematica dell'indagine prosopografica condotta sui marchi di fabbrica inediti impressi su anfore.

<sup>641</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 272-273; CIPRIANO 2003, pp. 245-246.

<sup>642</sup> Scheda n. 15.

<sup>643</sup> MAZZOCHIN-PASTORE 1996-1997, pp. 164-168; CIPRIANO-FERRARINI 2001, p. 121; CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 273-274.

<sup>644</sup> Scheda n. 19.

<sup>645</sup> MARCHIORI 2007, p. 101; MAZZOCHIN-TUZZATO 2010, pp. 24-26.

<sup>646</sup> Schede nn. 21-22, 27-28.

<sup>647</sup> Schede nn. 13, 14, 16, 51, 54-57.

Come precisato in precedenza, il quadro prosopografico restituito dai marchi di fabbrica inediti impressi sui contenitori da trasporto deve essere necessariamente interpretato alla luce delle informazioni desumibili anche dalle precedenti pubblicazioni sulle anfore di Altino<sup>648</sup>. Le nuove attestazioni ravvisabili tra le produzioni di età repubblicana – prima età imperiale, sembrano confermare il *trend* commerciale già delineato da Cipriano nel 2003; la prevalenza delle importazioni di prodotti italici verso il sito, in particolare vino, rispetto a quelli provinciali, pare di fatto avvalorata dalla complessiva preponderanza delle produzioni anforarie adriatiche (Lamboglia 2 e Dressel 6A) su quelle tirreniche (Dressel 2-4), una condizione questa che sembra caratterizzare tutta la *X Regio* nel corso della seconda metà del I sec. a.C.<sup>649</sup>.

Il I sec. d.C. fu caratterizzato dall'intensificazione dei rapporti commerciali stretti tra *Altinum* ed i principali centri affacciati sulle coste orientali alto adriatiche<sup>650</sup>; prova ne sono il cospicuo lotto di Dressel 6B epigraficamente riferibili ai grandi impianti produttivi istriani, attivi anche nell'esportazione di grandi quantità di olio verso le principali città della *Venetia*: i 25 marchi inediti individuati, in gran parte nuove attestazioni per Altino, hanno di fatto contribuito a comprovare il ruolo cruciale svolto dal *municium* quale snodo mercantile nell'ambito della fitta rete commerciale che legava i principali centri costieri nord adriatici.

Per concludere, una nota meritano di certo le due anfore marchiate da *M. Grattius Verus*<sup>651</sup>, di fatto un *hapax* dal punto di vista tipologico ma altresì da quello epigrafico. Non disponiamo al momento di dati archeologici in grado di provare l'esistenza ad Altino di un qualche impianto produttivo impegnato nella fabbricazione di contenitori da trasporto, tuttavia nel settore nord-orientale dell'abitato è stata individuata una vasta area destinata alla lavorazione di materiale ceramico, attiva dalla fine del I sec. a.C. fino alla fine del II sec. d.C.<sup>652</sup>. Sebbene le fornaci non abbiano restituito scarti che inducano ad ipotizzarvi una produzione anforica, esse si trovano poco distanti da un'area presso la quale è stato invece individuato un consistente nucleo di anfore a fondo piatto, reimpiegate in un'opera di bonifica, che risultano omogenee per impasto ai prodotti fittili lavorati nel succitato

---

<sup>648</sup> TONIOLO 1991; CIPRIANO 2003, pp. 235-259.

<sup>649</sup> CIPRIANO 2003, pp. 248-250.

<sup>650</sup> CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 273-274; CIPRIANO 2003, pp. 248-250.

<sup>651</sup> Schede nn. 17-18.

<sup>652</sup> CIPRIANO-SANDRINI 1998, pp. 125-139; CIPRIANO-SANDRINI 2000, pp. 185-190.

quartiere artigianale<sup>653</sup>. Di certo interpretare le due anforette quale riflesso di una specifica produzione locale si configura, ad oggi, come una ipotesi assai suggestiva, tanto più se connessa alle indagini prosopografiche condotte sui due marchi che sembrano costituire un diretto richiamo alla *gens Grattia altinate*.

### Marchi di fabbrica impressi su terra sigillata

I marchi di fabbrica su terra sigillata si qualificano come un efficace indicatore per ricostruire, attraverso un'indagine prosopografica, da un lato le direttrici commerciali che coinvolsero tali manufatti nel Mediterraneo, dall'altro l'organizzazione interna delle figuline attive nella produzione, sia nel caso in cui si tratti di centri impegnati in una distribuzione ad ampio raggio, che di piccole officine operanti a carattere locale<sup>654</sup>.

Nel 1985 Ravagnan pubblicò in modo esaustivo i marchi di fabbrica su terra sigillata fino a quel momento noti ad Altino; la studiosa rilevò 481 esemplari attestanti produttori nord-italici, centro-italici, aretini, sud-gallici e puteolani<sup>655</sup>. Già nel 2005 Cipriano e Sandrini manifestarono la necessità di rivedere i dati editi relativi a tale classe documentaria sulla base delle indagini archeologiche condotte nei due decenni precedenti, segnalando un consistente nucleo di materiali provenienti prevalentemente dalle aree dell'abitato<sup>656</sup>.

Nell'ambito dei materiali selezionati nel corso della presente disamina, sono stati individuati 77 marchi di fabbrica inediti impressi su terra sigillata, tra i quali è stato possibile identificare 21 nuove attestazioni per il sito altinate, quattro delle quali non trovano confronti nemmeno al di fuori del *municipium*<sup>657</sup>. Nel corso della catalogazione dei materiali sono stati riconosciuti 23 marchi ascrivibili a produttori attivi in area padana, 23 di produzione aretina,

---

<sup>653</sup> CIPRIANO 2003, pp. 249-250.

<sup>654</sup> La possibilità di approfondire l'indagine prosopografica relativa ai marchi di fabbrica impressi su terra sigillata è determinata dall'ampia bibliografia disponibile (vd. tra gli altri OXÉ-COMFORT 1968; COMFORT 1973, pp. 726-729; BUONOPANE 1976, pp. 66-108; SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977; BERGAMINI 1979, pp. 7-22; MAZZEO-SARACINO 1985, pp. 175-203; RAVAGNAN 1985, cc. 165-312; REGOLI 1985, pp. 321-345; MENCHELLI 1997, pp. 191-198; DELLA PORTA 1998, pp. 81-124; ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER 1998, pp. 265-287; JORIO 2000, pp. 81-124; MAZZEO-SARACINO 2000, pp. 31-45; OXÉ-COMFORT-KENRICK 2000; ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER-SAUER 2000, pp. 69-78; CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 137-176; MANTOVANI 2005, pp. 77-96; CIPRIANO-SANDRINI 2006, pp. 275-281; KENRICK 2006, pp. 201-206; PETTENÓ 2007; BERGAMINI-MANCA 2009, pp. 347-358; MOLLO 2009, pp. 227-263).

<sup>655</sup> RAVAGNAN 1985, cc. 165-312.

<sup>656</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2005, cc. 137-176.

<sup>657</sup> Schede nn. 152, 186, 187, 195.

5 provenienti dall'area centro-italica, 2 realizzati da *atelier* puteolani ed uno opera di un vasaio gallico, mentre 3 sono di incerta produzione; 20 sono invece i marchi illeggibili o frammentari<sup>658</sup>.

La terra sigillata padana è rappresentata da 23 esemplari, 22 mostrano l'iscrizione impressa in cartiglio rettangolare, uno invece in cartiglio circolare.

Ad un orizzonte cronologico di età repubblicana sono pertinenti i due marchi visibili su due coppette tipo *Conspectus* 22 riconducibili al vasaio *Amicus*<sup>659</sup>, nuova attestazione per Altino, il quale esportava i propri prodotti prevalentemente nella *Venetia* e nel Magdalensberg. Tra le nuove attestazioni altinati riferibili alla prima metà del I sec. a.C. si deve inoltre aggiungere anche il marchio del vasaio *Primio*<sup>660</sup>, attivo nell'ultimo ventennio del I sec. a.C. e noto in Italia settentrionale e nel Magdalensberg.

La maggior parte del vasellame di produzione nord-italica è piuttosto riferibile a figliuoli attivi tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.: nuove attestazioni per Altino sono i marchi di *Achoristus*<sup>661</sup>, già noto nei principali centri dell'Italia settentrionale, e più raramente anche in Liguria e nella Transpadana, *Dacus*<sup>662</sup>, i cui prodotti venivano esportati oltre che nella *Venetia* anche nel *Noricum*, *Eutactus*<sup>663</sup>, per il quale si rintracciano confronti solo ad Aquileia, Concordia e nel Magdalensberg, ed i più rari *Priscus*<sup>664</sup>, *Seleucus*<sup>665</sup>, *M. Serius Aptus*<sup>666</sup> e *T. Suestidius Optatus*<sup>667</sup> che trovano confronti quasi esclusivamente all'interno della pianura Padana. Non si giovano invece di raffronti i marchi *T. Rin(- - -) Castus*<sup>668</sup> e *Cinnamus*<sup>669</sup> entrambi impressi sul fondo di piatti, il secondo dei quali mostra altresì un graffito all'interno del piede ad anello. I restanti 8 marchi si determinano invece come conferme di produzioni già note nel sito e sono pertinenti alle *figlinae* dei vasai *Bassus*<sup>670</sup> (3 esemplari tra gli editi) e

---

<sup>658</sup> Schede nn. 197-219.

<sup>659</sup> Schede nn. 137-139.

<sup>660</sup> Scheda n. 184.

<sup>661</sup> Scheda n. 136.

<sup>662</sup> Scheda n. 156.

<sup>663</sup> Scheda n. 159.

<sup>664</sup> Scheda n. 185.

<sup>665</sup> Scheda n. 191.

<sup>666</sup> Scheda n. 193.

<sup>667</sup> Scheda n. 194.

<sup>668</sup> Scheda n. 187.

<sup>669</sup> Schede nn. 152-153.

<sup>670</sup> Scheda n. 145.

*Cautus*<sup>671</sup> (un esemplare edito), i cui prodotti risultano diffusi prevalentemente nel settore orientale della pianura padana; già noti sono anche *Eros* (4 attestazioni altinati)<sup>672</sup>, *Faustus* (un'attestazione)<sup>673</sup>, *Ingenuus* (2 attestazioni)<sup>674</sup>, *Iustus* (2 attestazioni)<sup>675</sup>, *Romanus* (un'attestazione)<sup>676</sup>, i quali gestivano manifatture che trovavano mercato, oltre che nei principali centri dell'Italia settentrionale, anche in *Aemilia* e nel Magdalensberg.

Ad una cronologia di pieno I sec. d.C. è possibile infine riferire il marchio del vasaio padano *Retianus*<sup>677</sup> che, al momento, è un *unicum* che non trova confronti tra i nomi dei figli impegnati nella produzione di terra sigillata.

Il vasellame di produzione aretina è rappresentato da 23 manufatti riferibili a 12 figli, i cui nomi sono riportati in 12 casi in *planta pedis*, 7 all'interno di cartigli rettangolari, 2 in cornici circolari e 2 ovali. Databili alla seconda metà del I sec. a.C. sono i marchi *P. Atti*<sup>678</sup>, che trova confronto ad Altino su altri tre manufatti editi, e *M. Perenni*<sup>679</sup>, già noto da altri sette esemplari pubblicati da Ravagnan, cui si aggiungono ora due coppette inedite, entrambi produttori impegnati in attività su vasta scala. Nuovo per *Altinum* è invece il marchio del figulo *C. Arvius*<sup>680</sup>, non particolarmente diffuso nella *Venetia*, salvo che ad Adria, presente invece in Italia centrale, Spagna ed Africa.

Importazioni aretine di età augustea sono i prodotti di *L. Gellius*, riferiti nel *municipium* da altri 71 marchi, precedentemente editi da Ravagnan, cui si sommano i 7 inediti qui raccolti<sup>681</sup>. Analogamente databili sono poi la nuova attestazione altinate *Celer (servus) Rasini*<sup>682</sup>, relativamente alla quale si individua un confronto pertinente al nome del *dominus* su due coppette edite ma non a quello dell'*officinator*, ed i prodotti delle figuline di *Umbricius*<sup>683</sup> e *Meret(- - -) (servus) Tetti*<sup>684</sup>, il primo dei quali si trovava a capo di

---

<sup>671</sup> Scheda n. 150.

<sup>672</sup> Scheda n. 158.

<sup>673</sup> Scheda n. 160.

<sup>674</sup> Scheda n. 170.

<sup>675</sup> Schede nn. 171-173.

<sup>676</sup> Scheda n. 188.

<sup>677</sup> Scheda n. 186.

<sup>678</sup> Scheda n. 142.

<sup>679</sup> Schede nn. 182-183.

<sup>680</sup> Scheda n. 140.

<sup>681</sup> Schede nn. 162-168.

<sup>682</sup> Scheda n. 151.

<sup>683</sup> Scheda n. 196.

<sup>684</sup> Scheda n. 195.

un'importante officina che esportava manufatti in tutto l'Impero, fino a questo momento mai rinvenuti ad Altino, il secondo invece forse prodotto dal *dominus L. Tettius Samia* alle cui dipendenze però non viene ricordato un servo così chiamato.

Tra i marchi riconducibili a produzioni aretine della prima metà del I sec. d.C. si annoverano la nuova attestazione altinate *L. Crispus*<sup>685</sup>, figlio di una officina che esportava prevalentemente in Etruria e più raramente in Italia settentrionale e nella penisola iberica, e i già conosciuti *C. Murrius* (quattro inediti si aggiungono ai 13 editi)<sup>686</sup> e *Rufrenus* (2 inediti si sommano ad altrettanti editi)<sup>687</sup>, vasai attivi in produzioni esportate ad ampio raggio.

Aretini sono inoltre la coppetta opera di *Camurius*<sup>688</sup>, che trova già due confronti altinati, e l'altinate piatto inedito marchiato *Seleucus (servus) Seriorum*<sup>689</sup>, entrambi databili al I sec. d.C.

Di ambito centro-italico, riferibili al I sec. d.C. e mai attestati ad *Altinum*, sono i manufatti pertinenti agli impianti di *M. Gratidius*<sup>690</sup>, finora noto solo in Italia centrale, *Lucilius*<sup>691</sup>, i cui prodotti si rintracciano in Etruria, Spagna e a *Iulia Concordia, Mae Publi Atesii*<sup>692</sup>, un *unicum* per l'area Veneta ma con confronti nel territorio emiliano, e *Philargurus* servo alle dipendenze di *L. Nonius*<sup>693</sup>, la cui fornace è stata identificata nella media valle del Tevere e non è altrimenti conosciuto nella *X Regio*. Diverso è il caso della coppetta marchiata *Cn. Ateius Crestus*<sup>694</sup>, raffrontabile con altri quattro reperti altinati, prodotti nell'officina della *gens Ateia*, nessuno dei quali attesta però il nome del *servus Crestus*.

Puteolano è il vasaio *C. Aurelius*, noto con esportazioni in tutto l'Impero, al quale sono riferibili due coppette inedite databili al primo quarto del I sec. d.C.<sup>695</sup>, che trovano un puntuale confronto con un'altra coppetta precedentemente edita da Ravagnan.

---

<sup>685</sup> Scheda n. 155.

<sup>686</sup> Schede nn. 177-180.

<sup>687</sup> Schede nn. 189-190.

<sup>688</sup> Scheda n. 149.

<sup>689</sup> Scheda n. 192.

<sup>690</sup> Scheda n. 169.

<sup>691</sup> Scheda n. 175.

<sup>692</sup> Scheda n. 176.

<sup>693</sup> Scheda n. 181.

<sup>694</sup> Scheda n. 141.

<sup>695</sup> Schede nn. 143-144.

Unica importazione forse da una figulina sud-gallica, databile sulla base del contesto di rinvenimento alla prima metà del I sec. d.C., è la coppa decorata a matrice<sup>696</sup> che riporta sulla parete il marchio frammentario [I]ustum(?) attorniato da elementi zoomorfi e vegetali.

Per 3 marchi non è possibile indicare con sicurezza l'area di provenienza. Due, già noti ad Altino, sono impressi su coppette databili a cavallo tra il I sec. a.C. ed il I sec. d.C., e riportano rispettivamente *Crispi(- -)*<sup>697</sup>, marchio di difficile interpretazione, e *Felix*<sup>698</sup>, variamente attestato in area padana; il terzo, databile invece al primo quarto del I sec. d.C., presenta all'interno del cartiglio i *tria nomina C. Caenius Crispinus*<sup>699</sup>, vasaio la cui produzione è nota da un unico confronto rinvenuto negli scavi di Settefinestre.

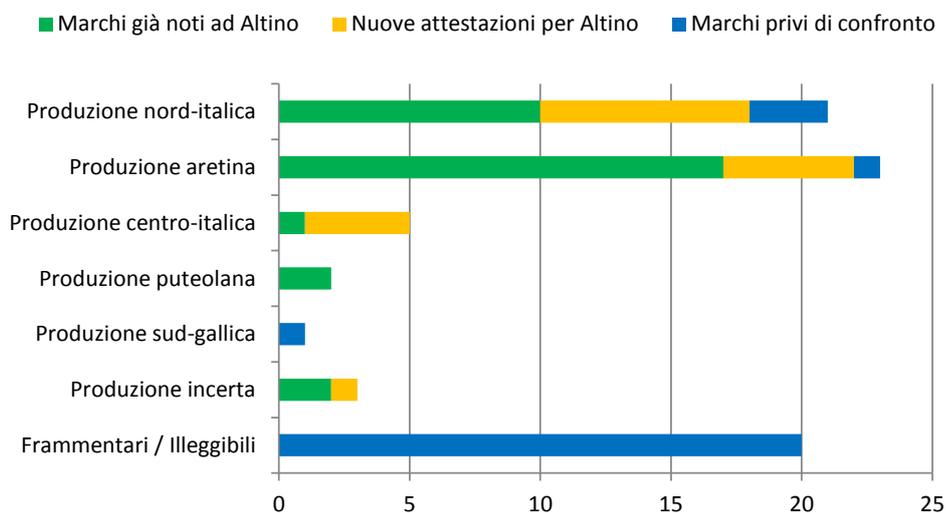


Figura 12: Sintesi schematica dell'indagine prosopografica condotta sui marchi inediti impressi su terra sigillata.

<sup>696</sup> Scheda n. 174.

<sup>697</sup> Scheda n. 154.

<sup>698</sup> Scheda n. 161.

<sup>699</sup> Scheda n. 148.

### Marchi di fabbrica impressi su lucerne

La prima edizione sistematica di lucerne con marchio di fabbrica rinvenute ad Altino si deve a Ravagnan nel 1983<sup>700</sup>. La studiosa analizzò 163 lucerne iscritte che si presentavano, nella gran parte dei casi, riferibili a quegli impianti la cui produzione risulta diffusa nei principali centri della Cisalpina; accanto a questi Ravagnan segnalò tuttavia anche l'esistenza di esemplari le cui firme risultavano poco attestate ovvero presentavano un carattere di unicità nel panorama dei produttori noti.

A circa trent'anni di distanza, la disamina relativa alle lucerne altinate con marchio inedite ha condotto all'identificazione di 15 nuovi esemplari variamente conservati, attestanti produzioni sia pertinenti all'Italia settentrionale che centro-italica.

La maggior parte di essi (8 casi) è opera di artigiani nord-italici: nuova attestazione per il *municipium* è la lucerna a serbatoio cilindrico, variante nord-italica, marchiata *C. Vibius Tiburtinus*<sup>701</sup>, figulo attivo nel corso del I sec. a.C. che esportava i propri manufatti principalmente verso i mercati aquileiesi e del Magdalensberg. Rappresentano una novità anche i due esemplari che riportano sulla superficie della vasca *Celer*<sup>702</sup>, nome di un ceramista la cui fornace è verosimilmente da identificare nell'area di Tortona, variamente attestato in Cisalpina in età augusteo-tiberiana ma che mai, prima d'ora, era stato rintracciato ad Altino. Alle nuove attestazioni rilevate nel *municipium* va aggiunta infine la lucerna opera di *Aprio*<sup>703</sup>, unico caso noto nel sito, che trova invece numerosi confronti nell'agro aquileiese ove Buchi ha ipotizzato potesse essere ubicata la fornace agli inizi del II sec. d.C.<sup>704</sup>.

Confermano invece il vasto flusso di prodotti provenienti dalle due più celebri *figlinae* impegnate nella produzione di *Firmalampen*, gli esemplari con i marchi *Fortis* e *Vibianus*, artigiani che inondarono la pianura padana con i loro manufatti tra I e II sec. d.C. Al primo, proprietario di un grande impianto produttivo emiliano, che contava numerose filiali in Italia settentrionale e nelle province, sono riferibili 2 lucerne inedite<sup>705</sup> che si vanno a sommare

---

<sup>700</sup> RAVAGNAN 1983, cc. 50-112.

<sup>701</sup> Scheda n. 122.

<sup>702</sup> Schede nn. 116-117.

<sup>703</sup> Scheda n. 125.

<sup>704</sup> BUCHI 1975, p. 19.

<sup>705</sup> Schede nn. 118-119.

alle 44 attestazioni già segnalate da Ravagnan nel 1983, mentre al secondo vanno ricondotte 2 lucerne<sup>706</sup> che, insieme alle 15 precedentemente pubblicate, mostrano come *Vibianus* si affermi tra le produzioni maggiormente attestata nella Cisalpina.

Importazioni centro-italiche sono invece quelle di *Phoetaspis*<sup>707</sup>, *Agilis*<sup>708</sup> e *L(ucius) L. C.*<sup>709</sup>, figliu rispettivamente attivi tra il I ed il II sec. d.C., tutti già noti nel *municipium*, sebbene con scarse attestazioni, ma che costituiscono pertanto una ulteriore conferma di rotte commerciali che dalle aree umbro-emiliane giungevano sino alla costa alto-adriatica.

Infine, relativamente alle restanti 4 lucerne catalogate non è invece stato possibile risalire ad uno specifico impianto produttivo di provenienza dato il precario stato di conservazione sia del marchio che del manufatto ceramico<sup>710</sup>.

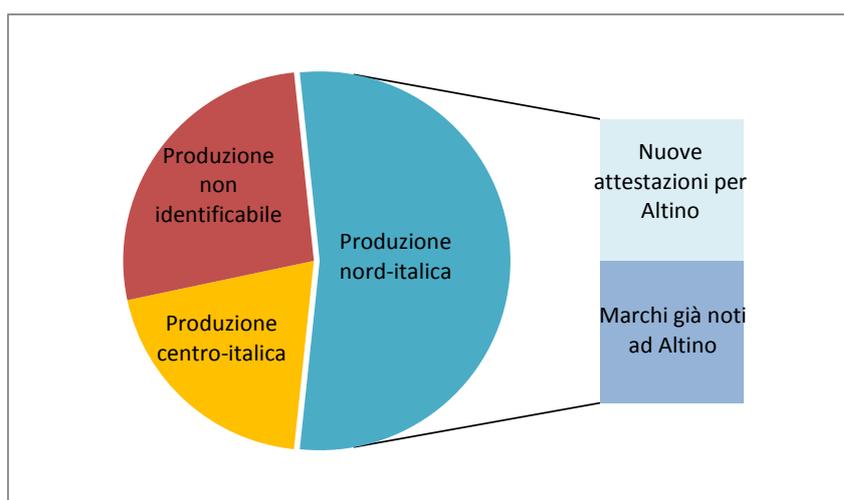


Figura 13: Sintesi schematica dell'indagine prosopografica condotta sui marchi di fabbrica impressi sulle lucerne altinate inedite.

<sup>706</sup> Schede nn. 123-124.

<sup>707</sup> Scheda n. 120.

<sup>708</sup> Scheda n. 115.

<sup>709</sup> Scheda n. 121.

<sup>710</sup> Schede nn. 126-129.

### VI.3 Altino centro di produzione?

A partire dagli anni '60 del secolo scorso, il *municipium* altinate è stato oggetto di indagini archeologiche intensive che hanno interessato prevalentemente i contesti necropolari, solo parzialmente le aree di abitato ed in parte le zone prossime al limite urbano<sup>711</sup>. Le informazioni raccolte relative all'esistenza ad *Altinum* di impianti impegnati in una qualche produzione fittile non sono però al momento risolutive per una piena comprensione della vocazione manifatturiera del sito<sup>712</sup>.

Gli scavi condotti tra il 1960 ed il 1970 nell'immediato suburbio settentrionale, in un'area prossima al limite dell'abitato lungo la sponda orientale del canale Sioncello, hanno portato alla luce un vasto quartiere artigianale ed una grande villa collegati alla città tramite un ponte<sup>713</sup>: si tratta di un complesso databile tra l'età augustea ed il II secolo d.C., caratterizzato dalla presenza di vasche, con tutta probabilità legate alla lavorazione dell'argilla, da *fistulae* di piombo e canalette laterizie che attingevano acqua dal succitato canale, connesse ad una fornace a pianta circolare, conservata però solo in minima parte, presso la quale sono stati rinvenuti numerosi scarti di manufatti fittili, frammenti di ceramica grigia, ceramica comune depurata ed *opercula*<sup>714</sup>.

Poco distante, dislocate più a nord, in prossimità del tracciato della via Annia, ma in diretta connessione alla medesima villa, sono state identificate altre due fornaci, una del tipo a pianta quadrata con corridoio centrale, verosimilmente impiegata per la cottura di manufatti in ceramica depurata, pesi da rete globulari e tubuli fittili, l'altra circolare, anch'essa utilizzata con ogni probabilità nella lavorazione di ceramica d'uso comune<sup>715</sup>.

Nessun elemento tra quelli emersi è traccia risolutiva per comprendere appieno quale fosse l'organizzazione di questo vasto quartiere manifatturiero: le ceramiche grigie e le comuni

---

<sup>711</sup> Per una sintesi delle indagini condotte nel sito si veda, tra gli altri, SCARFÍ-TOMBOLANI 1985; CRESCI MARRONE-TIRELLI 2006-2007, pp. 543-560; TIRELLI 2011a.

<sup>712</sup> Altino si inserisce all'interno di un settore, quello nord-adriatico, in cui sembra essere consistente l'investimento senatorio in produzioni specializzate (come quella del vino, dell'olio, delle anfore e delle lane), al punto che Maiuro ha ipotizzato, tuttavia in modo poco convincente, la presenza nel *municipium* di un diretto interesse patrimoniale da parte della *familia Caesaris* (MAIURO 2012, pp. 161, 335-336).

<sup>713</sup> CIPRIANO-SANDRINI 1998, pp. 125-139; CIPRIANO-SANDRINI 2001, pp. 787-791.

<sup>714</sup> SANDRINI 2010a, pp. 146-147.

<sup>715</sup> CIPRIANO-SANDRINI 2000, pp. 185-190.

depurate di tradizione locale, sono affini agli esemplari rinvenuti nelle aree indagate dell'insediamento, mentre non c'è traccia né di ceramiche fini da mensa, né di anfore, né di laterizi. Non sono inoltre stati rinvenuti alcun marchio o matrice indicativi per determinare, da un lato quale fosse la *gens* coinvolta nella gestione della struttura produttiva, e dall'altro se i manufatti ivi lavorati si limitassero ad una commercializzazione locale ovvero venissero esportati anche fuori dai limiti municipali.

In seguito, tra il 1988 ed il 1993, nell'area ad est del Museo ulteriori indagini hanno portato alla luce la camera di combustione di un'altra fornace attiva nella seconda metà del I sec. a.C., in diretto contatto con un canale per l'approvvigionamento dell'acqua, dedita anch'essa ad una qualche produzione fittile<sup>716</sup>. Quasi la metà dei materiali iscritti inediti presenti nel *corpus* informatizzato sono stati rinvenuti in quest'area: tuttavia mancano prove concrete in grado di ricostruire il quadro produttivo della figulina<sup>717</sup>.

Per cercare di rispondere all'interrogativo ancora aperto circa le produzioni fittili altinate, è inoltre doveroso segnalare i rinvenimenti nel sito di un punzone in argilla e di tre matrici di lucerne.

Il primo è stato rinvenuto, in non meglio precisate circostanze, agli inizi del 1900 nell'agro di Altino<sup>718</sup>; si presenta di colore grigio scuro, forma parallelepipedica con impugnatura rettangolare ed incisione sulla testa realizzata a crudo con andamento retrogrado attestante il nome *T(itus) Coelius*<sup>719</sup>. Dal punto di vista tipologico è verosimile ipotizzare venisse impiegato nell'ambito della siglatura dei materiali da costruzione. Si tratta dell'unico punzone fittile di provenienza altinate finora noto, riveste pertanto un indiscutibile valore documentario: alla luce di tale rinvenimento, e considerata la presenza del vasto quartiere artigianale indagato nella periferia dell'abitato, Ezio Buchi alla fine degli anni '80 ha ipotizzato, nel suo contributo in "Il Veneto nell'età romana", la presenza di attività di produzione laterizia nel *municipium*<sup>720</sup> alle quali si dovrebbero attribuire molti dei numerosi esemplari di *tegulae*, *lateres* e lucerne recanti marchi di esponenti della *gens Coelia* rinvenuti

---

<sup>716</sup> FOGOLARI 1962, p. 327; FOGOLARI 1964, pp. 397-398; TIRELLI 1993, pp. 29-31.

<sup>717</sup> CIPRIANO 1999, pp. 33-35.

<sup>718</sup> DE BON 1936, p. 111.

<sup>719</sup> Il punzone è attualmente conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Altino (AL 1343).

<sup>720</sup> BUCHI 1987, pp. 143-145.

nei principali centri abitativi dell'area nord-adriatica (Oderzo<sup>721</sup>, Concordia<sup>722</sup>, Aquileia<sup>723</sup>, Trieste<sup>724</sup> e Pola<sup>725</sup>).

Se da un lato il luogo di rinvenimento del punzone d'argilla costituisce un dato fondamentale per l'identificazione dell'area di produzione della *figlina*, dall'altro nessun laterizio con tale impressione è stato mai rinvenuto nel sito altinate, pertanto molta è ancora l'incertezza circa l'effettiva presenza di officine fittili collegabili a tale punzone<sup>726</sup>. Anche se, ad onor del vero, l'esame dei dati epigrafici e dell'onomastica concorderebbero nel confermare Altino quale sede dei *Coelii* contraddistinti dal *praenomen Titus*<sup>727</sup>.

Relativamente invece alle tre matrici di lucerne altinate, si dispone delle seguenti informazioni.

Due valve superiori di matrici di lucerne a canale tipo Buchi X-a sono note dalla collezione privata Marcello prive, tuttavia, di dati puntuali di rinvenimento<sup>728</sup>.

Riferibile invece alla necropoli della via Annia, presso la tenuta Marcello a sud del centro urbano antico, è il rinvenimento avvenuto nel corso degli anni '50, di un deposito di circa 30 lucerne di varia tipologia interpretate da Valleri come di produzione locale<sup>729</sup>. Dalla medesima area proviene la valva superiore di una matrice di lucerne a canale tipo Buchi X-a, che ha condotto sempre Valleri ad asserire la presenza *in loco* di una *figlina* specializzata<sup>730</sup>, ma tracce archeologiche relative ad uno o più specifici impianti collegabili a tali produzioni non sono al momento ancora state individuate.

---

<sup>721</sup> CALLEGHER 1993, pp. 213-236; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 652.

<sup>722</sup> BUORA 1983, pp. 214, 217, 223; CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, p. 654.

<sup>723</sup> MATIJAŠIĆ 1987, pp. 520-522.

<sup>724</sup> PUSCHI 1896-1897, pp. 351-375; LETTICH 1979, pp. 94-106; STRAZZULLA RUSCONI-ZACCARIA 1983-1984, pp. 141, 153; ZACCARIA-ŽUPANČIĆ 1993, p. 141.

<sup>725</sup> BUORA 1983, pp. 214, 217, 223; STRAZZULLA RUSCONI-ZACCARIA 1983-1984, pp. 141, 153; MATIJAŠIĆ 1987, pp. 520-522.

<sup>726</sup> Vedi ad esempio Cipriano e Mazzochin che escludono l'esistenza di una produzione laterizia ad Altino e la assoluta dipendenza del sito dalle importazioni di materiali dall'agro concordiese e da Aquileia (CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007, pp. 649-650).

<sup>727</sup> La presenza della *gens Coelia* ad Altino è attestata da tre iscrizioni funerarie lapidee: la fronte di un'urna a cassetta (AL 642a), il coperchio di un'urna (AL senza numero di inventario), una stele a sei ritratti (AL 21). A queste si aggiunge un quarto monumento non identificabile perché disperso, ma ricordato nel CIL tra gli *spolia* epigrafici reimpiegati a Venezia (CIL V, 2219).

<sup>728</sup> Collezione Privata Marcello, n. inv. 5.43; Collezione Privata Leonardi, n. inv. L. 1.23.

<sup>729</sup> Si tratta di lucerne tipo Loeschcke VIII K – H – R – L1, a volute doppie di tipo Loeschcke IV, a volute di tipo retico con variante Loeschcke I B, B/C e C, a volute tipo Loeschcke I C.

<sup>730</sup> VALLERI 2003, pp. 357-362.

La presenza di fornaci, quartieri artigianali, manufatti fittili con marchi attestati unicamente presso il *municipium* lagunare, punzone e matrici, tutti dati archeologici attualmente in nostro possesso, consentono di affermare con ragionevole sicurezza l'esistenza di figuline locali, tuttavia ancora molti interrogativi permangono circa l'organizzazione di tali attività produttive e risulta pertanto auspicabile un'indagine sistematica dell'abitato che possa contribuire a chiarire e delineare il ruolo svolto da Altino quale centro produttivo nel panorama dei contesti alto-adriatici.

## INDICE EPIGRAFICO E DELLE CONCORDANZE

### MATERIALI DA COSTRUZIONE

- Marchi impressi

MARCHIO	FORMA	N. SCHEDA	N. INV.
TĪ. PAN[- - -]	tegola	1	AL 58064
TI. P[- - -]	tegola	2	AL 58066
[- - -]CĀVĎ[- - -]	tegola	3	AL 58063
[- - -]CLA. PĀN	tegola	4	AL 44864
ŅĒR[- - -]	tegola	5	AL 58085
[- - -]PĀNSIĀN	tegola	6	AL 58061
[- - -]PĀNS	tegola	7	AL 58062
[- - -]SIĀN[- - -]	tegola	8	AL 58065
[- - -]M[- - -]	mattone	10	AL 57966
[- - -]S[- - -]	mattone	11	AL 57965

- Iscrizioni incise o graffite

ISCRIZIONE	FORMA	N. SCHEDA	N. INV.
X / II[- - -]	tegola	9	AL 58002
[- - -]MAT[- - -]	tegola	12	AL 58001

**CONTENITORI DA TRASPORTO**

- Marchi impressi

MARCHIO	TIPO ANFORA	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
ACI	Dressel 6B	13	AL 27716	
APHORVŞ // AḤHOR[- - -]	Dressel 6B	14	AL 29366	
ÇELER	Dressel 6B	15	AL 29978	
CEVI	Dressel 6B	16	AL 28187	
M. GRA. VER.	n. id.	17	AL 57977	
M. GRA. VER.	n. id.	18	AL 28183	
[- - -] DOMIT	Dressel 6B	19	AL 58102	
FLAMIN	Dressel 6A	20	AL 58091	
IM[- - -]	Dressel 6B	21	AL 29256	
ÎM[- - -]	Dressel 6B	22	AL 27361	
[-]M[-] AVG[- - -]	Dressel 6B	23	AL 22773	
[- - -]VĠ. ĠÊR	Dressel 6B	24	AL 25509	
IḤP. ḤER. T	Dressel 6B	25	AL 57978	
IMPE. VESP	Dressel 6B	26	AL 29047	
[- - -]MP // POḶ[- - -]	Dressel 6B	27	AL 29257	
[- - -]TO. IM[-]	Dressel 6B	28	AL 22772	
[-]NG[-]N[- - -]	Dressel 6B	29	AL 58110	
[-] A[-]RÊL. IVSTI	Fasana 1	30	AL 22781	
LAE	Dressel 6B	31	AL 25206	
LÂÊK // [- - - - -]	Dressel 6B	32	AL 57983	
CĀÊ[- - -]	Dressel 6B	33	AL 22775	
CĀ[- - -]	Dressel 6B	34	AL 58107	
[- - -]ĀEB	Dressel 6B	35	AL 58099	
[- - -]ĀÊ[- - -]	Dressel 6B	36	AL 58106	
[-] ḶÆK [-]	Dressel 6B	37	AL 58108	
[-]ÂÊK // COM	Dressel 6B	38	AL 22774	
CLÂÊKBAS // EV[- - -]	Dressel 6B	39	AL 58109	
CĀÊBASSI	Dressel 6B	40	AL 29105	
[-] ĀEB // PA[- - -]	Dressel 6B	41	AL 35082	
ḤAVRELI[- - -] // [- - - - -]	Dressel 6B	42	AL 29709	
[- - -] FÊḶIX	Dressel 6B	43	AL 22777	
SPERATVŞ	Dressel 6B	44	AL 58104	
NICIA	Lamboglia 2	45	AL 36553	
[- - -]NTVS // PAḶIRI	Dressel 6A	46	AL 29254	
SAB. ÂVG	Dressel 6B	47	AL 27789	
SAḶVI	Lamboglia 2	48	AL 44393	
P. Q. SCAP[- - -]	Dressel 6B	49	AL 58023	
ST. CAR[Q]	Dressel 2-4	50	AL 29376	
[-]EÇVN[- - -]	Dressel 6B	51	AL 22776	
P SVTORI	Dressel 6A	52	AL 58087	
VARI. PACCI	Dressel 6B	53	AL 58008	
L. M. V. A.	Dressel 6B	54	AL 58111	

MARCHIO	TIPO ANFORA	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
L.S.S. [- - -] X	Dressel 6B	55	AL 58089	
P. P. B. C.	Dressel 6B	56	AL 58103	
T. P. P. R. Ç.	Dressel 6B	57	AL 29048	
B[- - -]	Dressel 6A	58	AL 58097	
FV+	Dressel 6B	59	AL 58105	
M. GE[- - -]	n. id.	60	AL 22778	
M[- - -]	n. id.	61	AL 25126	
M[- - -]	n. id.	62	AL 29806	
C. P[- - -]	Dressel 6A	63	AL 58090	
P[- - -]	Dressel 6B	64	AL 22779	
PISI[- - -]	n. id.	65	AL 57979	
S[- - - - -]	n. id.	66	AL 58044	
[- - -]ICI. ABI	Dressel 6B	67	AL 23943	
[- - -]PÂMP	n. id.	68	AL 58000	
[- - -]AC[- - -]	n. id.	69	AL 28339	
+ + AIR[- - -]	Dressel 6B	70	AL 29252	
[- - -]PER	Dressel 6B	71	AL 35081	
[- - -]ERI	Dressel 6B	72	AL 58100	
[- - -]NA[- - -]	n. id.	73	AL 58046	
[- - -]ÎT	n. id.	74	AL 28186	
[- - -]PISID[I]	Dressel 6B	75	AL 22780	
[- - -]RR[- - -]	n. id.	76	AL 58009	
[- - -]RAS	Dressel 1	77	AL 58045	
[- - -]RBV	Dressel 6B	78	AL 25205	
[- - -]TÂNÎI	Dressel 6A	79	AL 58101	
Ramo di palma	Lamboglia 2	80	AL 22771	
[- - - - -]	Ante dressel 6B	81	AL 57963	
[- - - - -]	n. id.	82	AL 58005	
[- - - - -]	n. id.	83	AL 58057	
[- - - - -]	Dressel 6B	84	AL 25507	

- Iscrizioni incise o graffite

ISCRIZIONE	TIPO ANFORA	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
ATILI	Dressel 6B	85	AL 58096	
P. X	n. id.	86	AL 57987	
ÎP XXII	n. id.	87	AL 57988	
[- - -] XĻII	n. id.	88	AL 58055	
[- - -] XII	n. id.	89	AL 58098	
ÎPI[- - -]	n. id.	90	AL 58056	
[- - -]IIII // XXII P XVŞ	n. id.	91	AL 58058	
LXXII. PR. IXV	n. id.	92	AL 57986	

ISCRIZIONE	TIPO ANFORA	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
[---]ÂN[---]	n. id.	93	AL 57994	
[---]IA	n. id.	94	AL 58017	
[-----] L. V. [-----]	n. id.	95	AL 58014	
Q. §	n. id.	96	AL 58016	
P. XIX	Dressel 9	97	AL 58043	98, 99
[---] IVS	Dressel 9	98	AL 58043	97, 99

- *Tituli picti*

ISCRIZIONE	TIPO ANFORA	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
IAR	Dressel 9	99	AL 58043	97, 98
PXVI	n. id.	100	AL 58049	
[---] CCLX	n. id.	101	AL 58053	
[---] CVII	n. id.	102	AL 58047	
[---]C+[---]	n. id.	103	AL 58022	
[-----]+ TRICO / [-----]III	n. id.	104	AL 57996	
À	n. id.	105	AL 58048	

**OPERCULA**

<b>ISCRIZIONE</b>	<b>FORMA, TIPO</b>	<b>N. SCHEDA</b>	<b>N. INV.</b>
AM[- - -]	I, Cb	106	AL 58067
AN[- - -]	I, Cb	107	AL 58019
C. HI. E.	I, Cb	108	AL 57990
D. I.	I, Cb	109	AL 57989
Ł. M. Į.	I, Cb	110	AL 58088
MAHPE	I, Cb	111	INV. 7025 PD
T(- - -)	I, Cb	112	AL 58013
T. Ş.	I, Cb	113	AL 58081
X	I, D	114	AL 58060

**LUCERNE**

<b>MARCHIO</b>	<b>TIPO</b>	<b>N. SCHEDA</b>	<b>N. INV.</b>
AGILIS / F	Loeschcke X-a	115	AL 58078
CELER	Loeschcke I-a	116	AL 58050
[- - -]ER	n. id.	117	AL 58051
FORTIS	Loeschcke X-a	118	AL 58076
[-]ORTIS	Loeschcke X-a	119	AL 57976
[-]HOETAS[+ +]	Loeschcke X-a	120	AL 58074
L. L. C.	Loeschcke X-a	121	AL 58079
C VIBI / TIBVR	A serbatoio cilindrico, variante nord-italica	122	AL 58054
VIBIA[- - -]	Loeschcke X-b	123	AL 58011
VIDIA[- -]	Loeschcke X-b	124	AL 58086
AP[- - -]	Loeschcke X-b	125	AL 58077
CL[- - -]	n. id.	126	AL 58020
[- - -]AVI	Loeschcke X-a	127	AL 57980
[- - -]C	Loeschcke X-b	128	AL 58092
[- - -]EN	Loeschcke X-a	129	AL 57975

## CERAMICA COMUNE

### - Marchi impressi

MARCHIO	FORMA	IMPASTO	N. SCHEDA	N. INV.
[---]IX / [---]MIX	<i>Mortarium</i>	C. grezza	132	AL 58068
[---]M / [---]MIV	<i>Mortarium</i>	C. grezza	133	AL 58084
[---]V[---] / [-]ROS F X	<i>Mortarium</i>	C. grezza	134	AL 57982
X	Olla?	C. grezza	135	AL 58059

### - Iscrizioni incise o graffite

ISCRIZIONE	FORMA	IMPASTO	N. SCHEDA	N. INV.
ÂVC[- - -]	Olla?	C. depurata	130	AL 58021
[- - -]IA[- - -]	Coppa	C. depurata	131	AL 58012

**CERAMICA FINE DA MENSA****TERRA SIGILLATA**

- Marchi impressi

MARCHIO	VASAI	FORMA, TIPO	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
AÇO / [RI]ŞTI	<i>Achoristus</i>	Coppetta, n. id.	136	AL 58026	
C. AC[-]	<i>C. Aco</i>	Bicchiera Aco	227	AL 57985	
AMICI	<i>Amicus</i>	Coppetta, <i>consp.</i> 22	137	AL 58007	
AMICVS	<i>Amicus</i>	Coppetta, <i>consp.</i> 22	138	AL 22825	139
C. ÂRVI	<i>C. Arvius</i>	Fondo, n. id.	140	AL 22839	
CŃÂŃTE. CRES	<i>Cn. Ateius Crestus</i>	Coppetta, Dragendorff 24/25	141	AL 34231	
P. ATTI	<i>P. Attius</i>	Coppetta, <i>consp.</i> 22	142	AL 22841	
C. ÂVRE	<i>C. Aurelius</i>	Piatto?	143	AL 22824	
C. ÂVRELI	<i>C. Aurelius</i>	Piatto?	144	AL 44535	
BASSVS	<i>Bassus</i>	Piatto, n. id.	145	AL 57984	
BAS	<i>Bassus</i>	Coppetta, n. id.	146	AL 22838	
BAS	<i>Bassus</i>	Coppetta, n. id.	147	AL 58033	
C. CAENI./CRISPINI	<i>C. Caenius Crispinus</i>	Piatto, n. id.	148	AL 44534	
CÂMVRI	<i>Camurius</i>	Coppetta, <i>consp.</i> 4.16	149	AL 57968	
CAVTI	<i>Cautus</i>	Piatto, n. id.	150	AL 34233	
CELER / RASIN	<i>Celer, Rasinius</i>	Coppetta, n. id.	151	AL 22835	
CINN / AMI	<i>Cinnamus</i>	Piatto, <i>consp.</i> B1.7	152	AL 57992	153
CRISPI	<i>Crispi[- -]</i>	Coppetta, n. id.	154	AL 22833	
L. CRISPI	<i>L. Crispus</i>	Coppetta, n. id.	155	AL 44532	
DACI	<i>Dacus</i>	Piatto, n. id.	156	AL 22826	157
EROS	<i>Eros</i>	Piatto, n. id.	158	AL 58025	
EVŃACTI	<i>Eutactus</i>	Coppetta, n. id.	159	AL 22834	
FAVSTI	<i>Faustus</i>	Coppetta, n. id.	160	AL 58035	
FELIX	<i>Felix</i>	Coppetta, n. id.	161	AL 58010	
GELLI	<i>L. Gellius</i>	Fondo, n. id.	162	AL 44868	
GEL. L	<i>L. Gellius</i>	Coppetta, n. id.	163	AL 22843	
ĸ. GE	<i>L. Gellius</i>	Coppetta, n. id.	164	AL 57969	
L. ĸ[- -]	<i>L. Gellius</i>	Fondo, n. id.	165	AL 57967	
ĸĸ[- -]	<i>L. Gellius</i>	Coppetta, n. id.	166	AL 58083	
[- -]ĸĸ	<i>L. Gellius</i>	Fondo, n. id.	167	AL 58075	
[- -]ĸL	<i>L. Gellius</i>	Coppetta, n. id.	168	AL 58069	
GRAS	<i>M. Gratidius</i>	Fondo, n. id.	169	AL 58006	
INGĸ	<i>Ingenuus</i>	Coppetta, n. id.	170	AL 57973	
+IV[- -]	<i>Iustus</i>	Piatto, n. id.	171	AL 58036	
IVSTI	<i>Iustus</i>	Fondo, n. id.	172	AL 44530	173
[- -]VSTM		Coppa, n. id.	174	AL 57991	
LVCİ	<i>Lucilius</i>	Coppetta, n. id.	175	AL 44536	

MARCHIO	VASAI	FORMA, TIPO	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
MAE / PĀTES	<i>Mae Publius Atesius</i>	Coppa, n. id.	176	AL 57997	
C. MŪRRI	<i>C. Murrius</i>	Coppetta, n. id.	177	AL 44533	
C. MŪRRI	<i>C. Murrius</i>	Coppetta, consp. 22	178	AL 58072	
C. MŪRRI[-] / FELIX	<i>C. Murrius - Felix</i>	Coppetta, n. id.	179	AL 22827	
C. MVR	<i>C. Murrius</i>	Coppetta, n. id.	180	AL 57993	
L. NONI / PĀILĀRGV	<i>L. Nonius - Philargurus</i>	Fondo, n. id.	181	AL 22836	
M. PĒRĒN	<i>M. Perennius</i>	Coppa, n. id.	182	AL 22831	
M. PE	<i>M. Perennius</i>	Coppetta, n. id.	183	AL 58034	
PRIM[-] / ON[-]	<i>Primio</i>	Fondo, n. id.	184	AL 58038	
PRISCI	<i>Priscus</i>	Coppetta, consp. 22	185	AL 44531	
REĪIAŅVS	<i>Retianus</i>	Coppetta, n. id.	186	AL 57995	
T. RIN / CAŠTS	<i>T. Rin(- - -) Castus</i>	Coppetta, consp. B1.2	187	AL 58095	
ROMĀNI	<i>Romanus</i>	Coppetta, consp. 22	188	AL 44529	
RŪFREN	<i>Rufrenus</i>	Fondo, n. id.	189	AL 57970	
RŪFR	<i>Rufrenus</i>	Fondo, n. id.	190	AL 58015	
SEĻVCI	<i>Seleucus</i>	Piatto, n. id.	191	AL 57998	
SELEVCI / SERIORĪVM	<i>Seleucus, Serius</i>	Piatto, n. id.	192	AL 58082	
M. SER[-] / [- - -]TI	<i>M. Serius Aptus</i>	Coppetta, n. id.	193	AL 58031	
T. SVES / [-]DI / [- - -]ATI	<i>T. Suestidius Optatus</i>	Piatto, consp. B1.2	194	AL 58037	
MEREĪ / [-] TETTI	<i>Meret(- - -), Tettius</i>	Fondo, n. id.	195	AL 57972	
ŪMB	<i>Umbricius</i>	Coppetta, consp. 27	196	AL 22842	
A[.]E[- - -]		Coppetta, n. id.	197	AL 58070	
AN[- - -]		Piatto, consp. B5	198	AL 57964	
BA[- - -]		Calice	199	AL 22830	
L. ER. SER		Coppetta, consp. 22	200	AL 22828	201
F[- - -]		Coppetta, n. id.	202	AL 58093	
C. I[- - -]		Coppetta, n. id.	203	AL 58003	
LEL[- - -]		Piatto, consp. 4	204	AL 57971	
LOGIS[- - -]		Piatto, n. id.	205	AL 22844	
Š[- - -]		Fondo, n. id.	206	AL 58039	207
SER[- - -]		Fondo, n. id.	208	AL 58032	
[- - -]+A+[- - -]		Coppetta, consp. 22	209	AL 58027	
[- - -]AEL		Coppetta, n. id.	210	AL 58018	
[- - -]SER		Coppetta, consp. 22	211	AL 58024	212
[- - -]ERI[- - -]		Coppa, n. id.	213	AL 22840	
[- - -]OR / [- - - - -]		Piatto, consp. B1.1	214	AL 58030	
+T+O		Coppa, n. id.	215	AL 58094	
++++++		Coppetta, consp. 22	216	AL 22832	
[- - - - -]		Coppetta, n. id.	217	AL 57974	
[- - - - -]		Fondo, n. id.	218	AL 58071	
[- - - - -]		Fondo, n. id.	218	AL 58071	
[- - - - -]		Coppetta, consp. 22.1.4	219	AL 58040	

- Iscrizioni graffite

ISCRIZIONE	FORMA	N. SCHEDA	N. INV.	ALTRO DATO EPIGRAFICO
TAEM	Coppetta, <i>consp.</i> 22	139	AL 22825	138
ACVTO	Piatto, <i>consp.</i> B1.7	153	AL 57992	152
X	Piatto, n. id.	157	AL 22826	156
I // A	Fondo, n. id.	173	AL 44530	172
F	Coppetta, <i>consp.</i> 22	201	AL 22828	200
SEC[V[- -]	Fondo, n. id.	207	AL 58039	206
V?	Coppetta, <i>consp.</i> 22	212	AL 58024	211
LVC[- -]	Fondo, n. id.	220	AL 58073	
A	Coppetta, n. id.	221	AL 58028	
MV[- -]	Fondo, n. id.	222	AL 58004	
TFL[- -]	Coppa, n. id.	223	AL 58041	
[- -]M[- -]	Orlo, n. id.	224	AL 58080	
[- -]VIA[- -]	Fondo, n. id.	225	AL 58029	
X	Coppetta, n. id.	226	AL 58051	

#### CERAMICA INVETRIATA

- Marchi impressi

MARCHIO	VASAI	FORMA, TIPO	N. SCHEDA	N. INV.
[- -]ACAS[- -]	<i>Acastus</i>	Coppetta, n. id.	228	AL 57981

#### CERAMICA A VERNICE NERA

- Iscrizioni graffite

ISCRIZIONE	FORMA	N. SCHEDA	N. INV.
R	Parete, n. id.	229	AL 57999



## SIGLE E ABBREVIAZIONI

AE	= <i>L'Année Épigraphique</i> , Paris 1888-
CIL	= <i>Corpus inscriptionum Latinarum</i> , Berolini 1862-
ILS	= DESSAU H., <i>Inscriptiones Latinae selectae</i> , Berolini 1892-1916.
<i>InscrAq.</i>	= BRUSIN G., <i>Inscriptiones Aquileiae</i> , Udine 1991-1993.
M.A.N.A.	= Museo Archeologico Nazionale di Altino.
PAIS, <i>SupplIt.</i>	= PAIS E., <i>Corporis inscriptionum Latinarum Supplementa Italica, consilio et auctoritate Academiae Regiae Lynceorum edita, Fasciculus I. Additamenta ad vol. V Galliae Cisalpinae</i> , Roma 1888.
SBAV	= Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.
<i>SupplIt. n.s.</i>	= <i>Supplementa Italica. Nuova serie</i> , Roma 1981-
TLL	= <i>Thesaurus Linguae Latinae</i> , Lipsiae 1900-



## SITOGRAFIA

- CEIPAC – *Corpus* = Centro para el Estudio de la Interdependencia Provincial en la Antigüedad Clásica – *Corpus* de epigrafía anfórica latina (<http://ceipac.gh.ub.es/>).
- EAGLE = Eletronic Archive of Greek and Latin Epigraphy ([www.eagle-eagle.it](http://www.eagle-eagle.it)).
- EDB = Epigraphic Database Bari (<http://www.edb.uniba.it/>).
- EDCS = Epigraphik Datenbank Clauss/Slaby ([http://db.edcs.eu/epigr/epi\\_de.php?r\\_instrumentum=nur](http://db.edcs.eu/epigr/epi_de.php?r_instrumentum=nur)).
- EDH = Epigraphische Datenbank Heidelberg (<http://edh-www.adw.uni-heidelberg.de/home>).
- EDR = Epigraphic Database Roma ([http://www.edr-edr.it/Italiano/index\\_it.php](http://www.edr-edr.it/Italiano/index_it.php)).
- EPILAB = Laboratorio di Epigrafia dell'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici (<http://www2.units.it/epilab/>).
- Progetto Lateres* = E. M. STEINBY (a cura di), *Progetto Lateres: opus doliare signatum* (<http://www.iccd.beniculturali.it/lateres/>).
- T.E.NOR. = M. Hainzmann (a cura di), *Testimonia Epigraphica Norica* (<http://www.uni-graz.at/tenor/index.html>).



## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI\*

AGOSTINI 1997 = AGOSTINI C., *Recensione a Gomezel C., I laterizi bollati romani del Friuli-Venezia Giulia (analisi, problemi e prospettive)*, Portogruaro 1996, Notiziario Bibliografico, Giunta regionale del Veneto (26), 1997, p. 60.

ANSELMINO BALDUCCI 1994 = ANSELMINO BALDUCCI L., *La cronologia delle officine urbane di lucerne: un contesto ostiense di età antonina*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione*, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 1992, Roma 1994, pp. 447-461.

*Antico Polesine* 1986 = *L'antico Polesine: testimonianze archeologiche paleoambientali. Catalogo delle esposizioni di Padova e Rovigo*, Adria 1986.

ARATA 1994 = ARATA F. P., *Un relitto da Cala Rossano (Ventotene). Tituli picti su anfore e bollo su lingotti di stagno*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione*, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 1992, Roma 1994, pp. 477-496.

AUBERT 1994 = AUBERT J. J., *Business Managers in Ancient Rome. A social and Economic Study of Institores, 200 B. C. – A. D. 250*, Leiden 1994.

AURIEMMA 2000 = AURIEMMA R., *Le anfore del relitto di Grado e il loro contenuto*, MEFRA (112), 2000, pp. 27-51.

AURIEMMA-PESAVENTO MATTIOLI 2011 = AURIEMMA R., PESAVENTO MATTIOLI S., *I tituli picti delle anfore di Grado*, in Carre M. B., Pesavento Mattioli S., *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Padova 2007, Roma 2009, pp. 275-280.

AURIEMMA-SILVESTRELLI 2011 = AURIEMMA R., SILVESTRELLI F., *Rotte e commerci marittimi tra Ellenismo e prima età imperiale: i giacimenti dell'Adriatico e dello Ionio*, in Olcese G. (a cura di), *Immensa Aequora. Ricerche archeologiche, archeometriche ed informatiche*

---

\* I titoli delle riviste sono abbreviati secondo l'Année Philologique.

*per la ricostruzione dell'economia e dei commerci nel bacino occidentale del Mediterraneo (metà IV sec. a.C. – I sec. d.C.)*, Atti del Convegno, Roma 2011, Roma 2013, pp. 439-453.

AZZARA 2003 = AZZARA C., *Le vie di comunicazione delle Venezie fra tardo antico e alto medioevo*, in Gallo D., Rossetto F. (a cura di), *Per terre e per acque. Vie di comunicazione nel Veneto dal Medioevo alla prima età moderna*, Atti del Convegno, Monselice 2001, Padova 2003, pp. 79-92.

BALDACCI 1967-1968 = BALDACCI P., *Alcuni aspetti dei commerci nei territori cisalpini*, Atti Cesdir (1), 1967-1968, pp. 1-50.

BANDELLI 1996 = BANDELLI G., *Le aristocrazie locali della Regio X dalla guerra sociale all'età neroniana. La parte occidentale*, in Cébeillac Gervasoni M. (a cura di), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Graecques à Neron*, Actes de la table ronde, Clermont-Ferrand 1991, Napoli-Roma 1996, pp. 13-30.

BANDELLI 2002 = BANDELLI G., *I ceti medi nell'epigrafia repubblicana della Gallia Cisalpina*, in Sartori A., Valvo A. (a cura di), *Ceti medi in Cisalpina*, Milano 2002, pp. 13-26.

BANDELLI 2008 = BANDELLI G., *Recensione a Pettenò E. (cur)*, *Vasa rubra. Marchi di fabbrica sulla terra sigillata da Iulia Concordia*, Padova 2007, QdAV (24), 2008, pp. 250-252.

BANDELLI-MAGGIANI 2008 = BANDELLI G., MAGGIANI A., *Recensione a Tirelli M. (a cura di)*, *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011, QdAV (28), 2012, pp. 215-220.

BANDELLI-STRAZZULLA 2008 = BANDELLI G., STRAZZULLA M. J., *Recensione a Cresci Marrone G., Tirelli M (a cura di)*, *Altinoi. Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e i luoghi di culto lungo la via Annia*, Roma 2009, QdAV (26), 2010, pp. 249-255.

BASSO-BUONOPANE-CAVARZERE-PESAVENTO MATTIOLI 2008 = BASSO P., BUONOPANE A., CAVARZERE A., PESAVENTO MATTIOLI S. (a cura di), *Est enim ille flos Italiae: vita economica e sociale della Cisalpina romana*, Atti delle giornate di Studi in onore di Ezio Buchi, Verona 2006, Verona 2008.

BELLOTTI 2004 = BELLOTTI C., *Ritrovamenti di anfore romane a Iulia Concordia. Aspetti topografici e economici*, Gruaro (Ve), 2004.

- BELTRÀN 1970 = BELTRÀN M., *Las ánforas romanas en España*, Zaragoza 1970.
- BENOÎT 1952 = BENOÎT F., *L'archéologie sous-marine en Provence*, Rivista di Studi Liguri (18), 1952, pp. 237-307.
- BERGAMINI 1979 = BERGAMINI M., *Terra sigillata con bolli dal territorio di Budrio (BO). Contributo allo studio dei commerci di terra sigillata nell'Italia settentrionale*, in AA. VV., *Studi in onore di Filippo Magi*, Perugia 1979, pp. 7-22.
- BERGAMINI 2010 = BERGAMINI M., *Matrici e punzoni di Marcus Perennius Crescens a Scoppieto*, *ReiCretActa* (41), 2008, pp. 75-91.
- BERGAMINI-MANCA 2008 = BERGAMINI M., MANCA L., *La produzione di terra sigillata nella media valle del Tevere. Indizi per la localizzazione dell'officina di L. Nonius*, *ReiCretActa* (40), 2008, pp. 347-358.
- BEZECZKY 1998a = BEZECZKY T., *The Laecanius Stamps and the Villa of Brijuni*, Wien, 1998.
- BEZECZKY 1998b = BEZECZKY T., *Amphora types of Magdalensberg*, in *ArhVest* (49), 1998, pp. 225-242.
- BIANCHIN CITTON 2011 = BIANCHIN CITTON E., *L'abitato del Bronzo finale e degli inizi dell'età del ferro di Portegrandi nella tenuta I Marzi*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino Antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011, p. 50.
- BIERS 1992 = BIERS W. R., *Art, Artefacts and Chronology in Classical Archaeology*, London - New York 1992.
- BONINI-BUSANA 2004 = BONINI P., BUSANA M. S., *Il materiale laterizio*, in Zanovello P., Basso P. (a cura di), *Montegrotto Terme - Via Neroniana. Gli scavi 1989-1992*, Padova 2004, pp. 117-136.
- BRAIDOTTI-MAGNANI-ROSSET 2012-2013 = BRAIDOTTI E., MAGNANI S., ROSSET G. F., *Coperchi d'anfora iscritti dagli «scavi delle fognature» di Aquileia (1968-1972)*, *QFdA* (22-23), 2012-2013, pp. 33-44.
- BRECCIAROLI TABORELLI 2000 = BRECCIAROLI TABORELLI L., *La ceramica a vernice nera padana (IV-I sec. a.C.): aggiornamenti, osservazioni, spunti*, in Brogiolo G. P., Olcese G. (a cura di),

*Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale, Desenzano del Garda 1999, Mantova 2000, pp. 11-30.

BRUNO 1995 = BRUNO B., *Aspetti di storia economica della Cisalpina romana*, Roma 1995.

BRUUN 2005 = BRUUN C., *La ricerca sui bolli laterizi – presentazione generale delle varie problematiche*, in Bruun C. (a cura di), *Interpretare i bolli laterizi di Roma e della valle del Tevere: produzione, storia economica e topografia*, Atti del Convegno Internazionale, Roma 2003, Roma 2005, pp. 3-24.

BUCHI 1967 = BUCHI E., *Tegole e anfore con bolli di Verona e del suo agro*, Archivio Veneto (81), 1967, pp. 5-34.

BUCHI 1973 = BUCHI E., *Banchi di anfore romane a Verona. Note sui commerci cisalpini*, in *Il territorio veronese in età romana*, Atti del Convegno, Verona 1971, Verona 1973, pp. 530-637.

BUCHI 1975 = BUCHI E., *Lucerne del Museo di Aquileia. Lucerne romane con marchio di fabbrica*, vol. I, Aquileia 1975.

BUCHI 1979 = BUCHI E., *La produzione laterizia dell'agro veronese e del Trentino meridionale in età romana*, Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati, 229, 1979, pp. 135-170.

BUCHI 1987 = BUCHI E., *Assetto agrario, risorse e attività economiche*, in Buchi E., Cavalieri Manasse G. (a cura di), *Il Veneto nell'età romana*, vol. I, Verona 1987, pp. 105-184.

BUCHI 1993 = BUCHI E., *Venetorum Angulus. Este da comunità paleo veneta a colonia romana*, Verona 1993.

BUIATTI 1994 = BUIATTI A., *Nuove acquisizioni sui bolli laterizi dell'agro aquileiese*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione*, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 1992, Roma 1994, pp. 415-431.

BUONOPANE 1976 = BUONOPANE A., *Materiali per la storia economica del basso Veronese in età romana: terra sigillata con marchio di fabbrica dalle Valli Grandi Veronesi*, Padusa (12), 1976, pp. 66-108.

- BUONOPANE 2009 = BUONOPANE A., *Manuale di epigrafia latina*, Roma 2009.
- BUONOPANE 2011a = BUONOPANE A., *La pubblicazione di marchi e di graffiti su instrumentum inscriptum: alcune riflessioni*, in *Quaderni Friulani di Archeologia* (21), 2011, pp. 11-16.
- BUONOPANE 2011b = BUONOPANE A., *Tre mattoni iscritti da una fornace romana scoperta a Villandro-Villanders (Bolzano)*, *AqN* (82), 2011, cc. 249-260.
- BUONOPANE-PESAVENTO MATTIOLI 2007 = BUONOPANE A., PESAVENTO MATTIOLI S., *Puntualizzazioni epigrafiche e tipologiche sulle anfore prodotte nei possedimenti imperiali dell'Histria*, in Pupillo D. (a cura di), *Le proprietà imperiali nell'Italia romana. Economia, produzione, amministrazione*, Atti del Convegno Internazionale, Ferrara 2005, Ferrara 2007, pp. 293-310.
- BUORA 1983 = BUORA M., *Produzione e commercio dei laterizi dell'agro di Iulia Concordia*, *Il Noncello* (57), 1983, pp. 135-234.
- BUORA 1987 = BUORA M., *Fornaci di epoca romana in Friuli*, in Buora M., Ribezzi T. (a cura di), *Fornaci e fornaciai in Friuli*, Udine 1987, pp. 26-50.
- BUORA 1993 = BUORA M., *Bolli laterizi dell'agro aquileiese: alcuni problemi*, in Zaccaria C. (a cura di), *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Roma 1993, pp. 179-186.
- BUORA 2001 = BUORA M., *La seconda edizione del Corpus Vasorum Arretinorum e lo studio dei bolli relativi alla Venetia e all'area Transalpina*, *AqN* (62), 2001, pp. 241-300.
- BUORA 2010 = BUORA M., *Recensione a Pettenó E. (a cura di), Vasa rubra. Marchi di fabbrica sulla terra sigillata da Iulia Concordia*, *Padova 2007*, *AqN* (80), 2010, cc. 496-504.
- BUORA 2012-2013 = BUORA M., *Alcune considerazioni sui coperchi d'anfora editi dal Friuli*, in *QFdA* (22-23), 2012-2013, pp. 25-32.
- BUORA-CARRE-TIUSSI-VENTURA 2007 = BUORA M., CARRE M. B., TIUSSI G., Ventura P., *Bolli su anfore Lamboglia 2 o simili dall'area aquileiese*, *Rei Cretariae Romanae Acta* (40), 2007, pp. 1-20.

- BUORA-MAGNANI-ROSSET 2012-2013 = BUORA M., MAGNANI S., ROSSET G. F., *Proposta per la classificazione degli opercula inscripta*, QFdA (22-23), 2012-2013, p. 9, 2012-2013.
- BUORA-MAGNANI-VENTURA 2012-2013 = BUORA M., MAGNANI S., VENTURA P. (a cura di), *Opercula Inscripta. Coperchi d'anfora fittili con scritte, segni e grafemi dall'area alto-adriatica*, Atti della giornata di Studi, Aquileia 2012, QFdA (22-23), 2012-2013.
- CALABI LIMENTANI 1991 = CALABI LIMENTANI I., *Epigrafia Latina*, Bologna 1991.
- CALLEGHER 1993 = CALLEGHER B., *Produzione e commercio di laterizi nel territorio di Oderzo romana*, in Zaccaria C. (a cura di), *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Roma, l'Erma di Bretshneider, 1993, pp. 213-236.
- CAPUIS-ORTALLI 2006 = CAPUIS L., ORTALLI J., *Recensione a Zaccaria Ruggiu A., Tirelli M. (a cura di), Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola dell'Università Ca' Foscari Venezia 2000-2002, Venezia 2005*, QdAV (22), 2006, pp. 278-281.
- CARRE-MATIJAŠIĆ-PESAVENTO MATTIOLI 1993 = CARRE M. B., MATIJAŠIĆ R., PESAVENTO MATTIOLI S., *Économie, communications / Economia, comunicazioni*, in *Recherches sur l'Adriatique antique*, MEFRA (105), 1993, pp. 373-395.
- CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2003 = CARRE M. B., PESAVENTO MATTIOLI S., *Anfore e commerci nell'Adriatico*, in Lenzi F. (a cura di), *L'archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale, Ravenna 2001, Bologna 2003, pp. 268-285.
- CARRE-PESAVENTO MATTIOLI 2009 = CARRE M. B., PESAVENTO MATTIOLI S. (a cura di), *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Padova 2007, Roma 2009.
- CARRE-PESAVENTO MATTIOLI-BELOTTI 2009 = CARRE M. B., PESAVENTO MATTIOLI S., BELOTTI C., *Le anfore da pesce adriatiche*, in Carre M., Pesavento Mattioli S. (a cura di), *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Padova 2007, Roma 2009, pp. 215-238.
- CARRE-ZACCARIA 2004 = CARRE M. B., ZACCARIA C., *Aquileia. Magazzini a nord del porto fluviale. Campagne 2003-2004*, AquilNostra (74), 2004, pp. 589-604.

- CAVALIERI MANASSE 1986 = CAVALIERI MANASSE G., *Porta Leoni: appunti per la ricostruzione di un monumento*, in *Scritti in ricordo di Gabriella Massari Gaballo e di Umberto Tocchetti Pollini*, Milano 1986, pp. 159-172.
- CENERINI 2009 = CENERINI F., *Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli Imperatori romani da Augusto a Commodo*, Imola 2009.
- CHARLIER 2004 = CHARLIER F., *La pratique de l'écriture dans les tuileries gallo-romaines*, in Feugère M., Lambert P.-Y. (a cura di), *L'écriture dans la société gallo-romaine. Éléments d'une réflexion collective*, Gallia (61), 2004, pp. 67-102.
- CHAUSSON-BUONOPANE 2010 = CHAUSSON F., BUONOPANE A., *Una fonte della ricchezza delle Augustae – Le figlinae urbane*, in Kolb A. (a cura di), *Augustae. Machtbewusste Frauen am römischen Kaiserhof?*, Atti del Convegno Internazionale, Zürich 2008, Berlin 2010, pp. 91-110.
- CHINELLI 1991 = CHINELLI R., *Coperchi d'anfora*, in Verzar-Bass M. (a cura di), *Scavi ad Aquileia I. L'area a est del Foro*, Roma 1991, pp. 243-259.
- CICALA 2010 = CICALA G., *Instrumentum domesticum inscriptum proveniente da Asculum e dal suo territorio*, Pisa-Roma, 2010.
- CIPRIANO 1994 = CIPRIANO M. T., *La raccolta dei bolli sulle anfore italiche trovate in Italia*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione*, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Roma 1992, Roma 1994, pp. 205-218.
- CIPRIANO 1999 = CIPRIANO S. (a cura di), *L'abitato di Altino in età tardo repubblicana: i dati archeologici*, in Cresci Marrone G., Tirelli M. (a cura di), *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno, Venezia 1997, Roma 1999, pp. 33-65.
- CIPRIANO 2003 = CIPRIANO S., *Il consumo di derrate ad Altinum tra I sec. a.C. e II sec. d.C.: i dati dei contenitori da trasporto*, in Cresci G., Tirelli M. (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 2001, Venezia 2003, pp. 234-259.

- CIPRIANO 2005 = CIPRIANO S., *I materiali di età romana*, in Cipriano S., Ruta Serafini A. (a cura di), *Lo scavo urbano pluristratificato di via S. Martino e Solferino n. 79 a Padova*, QdAV (21), 2005, pp. 148-151.
- CIPRIANO 2008 = CIPRIANO S., *Nuovi dati sulle anfore olearie istriane da Iulia Concordia*, in Basso P., Buonopane A., Cavarzere A., Pesavento Mattioli S. (a cura di), *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*, Atti delle Giornate di Studio, Verona 2006, Verona 2008, pp. 303-312.
- CIPRIANO 2009 = CIPRIANO S., *Le anfore olearie Dressel 6B*, in Carre M. B., Pesavento Mattioli S., *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Padova 2007, Roma 2009, pp. 173-189.
- CIPRIANO 2010 = CIPRIANO S., *Tracce di sfruttamento agrario nel territorio altinate: i dati recenti*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2010, p. 122.
- CIPRIANO 2011a = CIPRIANO S., *I laterizi bollati del Museo della Centuriazione Romana di Borgoricco (Padova)*, AV (34), 2011, pp. 102-131.
- CIPRIANO 2011b = CIPRIANO S., *La suddivisione agraria nel territorio altinate: i primi dati archeologici*, in Cresci Marrone G., Tirelli M. (a cura di), *Altino dal cielo: la città telerivelata. Lineamenti di Forma urbis*, Atti del Convegno, Venezia 2009, Roma 2011, pp. 81-94.
- CIPRIANO-CARRE 1989 = CIPRIANO M. T., CARRE M. B., *Production et typologie des amphores sur la côte Adriatique de l'Italie*, in *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque de Sienne, Siena 1986, Roma 1989, pp. 67-104.
- CIPRIANO-FERRARINI 2003 = CIPRIANO S., FERRARINI F., *Le anfore romane di Opitergium*, Cornuda (Tv) 2001.
- CIPRIANO-MAZZOCHIN 1998 = CIPRIANO S., MAZZOCHIN S., *I bolli di C. Laecanius Bassus: un aggiornamento alla luce dei nuovi dati da Patavium*, AqN (69), 1998, cc. 361-378.

- CIPRIANO-MAZZOCHIN 2000 = CIPRIANO S., MAZZOCHIN S., *Considerazioni su alcune anfore Dressel 6B bollate. I casi di VARI PACCI e PACCI, APICI e APIC, P.Q.SCAPVLAE, P.SEPVLLI P.F. e SEPVLLIVM, AqN (71), 2000, cc. 149-192.*
- CIPRIANO-MAZZOCHIN 2003 = CIPRIANO S., MAZZOCHIN S., *I laterizi bollati del Museo Archeologico di Padova: una revisione dei dati materiali ed epigrafici, BollMusCivPD (92), 2003, pp. 29-76.*
- CIPRIANO-MAZZOCHIN 2007 = CIPRIANO S., MAZZOCHIN S., *Produzione e circolazione dei laterizi nel Veneto tra I secolo a.C. e II secolo d.C.: autosufficienza e rapporti con l'area aquileiese, AAAd (65), 2007, pp. 633-686.*
- CIPRIANO-MAZZOCHIN 2011 = CIPRIANO S., MAZZOCHIN S., *Bonifiche con anfore a Padova: note di aggiornamento alla cronologia e alla distribuzione topografica, in Favaretto I., Ghedini F., Gorini G. (a cura di), Tra protostoria e storia. Studi in onore di Loredana Capuis, Roma 2011, pp. 331-367.*
- CIPRIANO-MAZZOCHIN 2012-2013 = CIPRIANO S., MAZZOCHIN S., *Tappi d'anfora dall'area veneta: tipologia, cronologia ed epigrafia, QFda (22-23), 2012-2013, pp. 93-100.*
- CIPRIANO-SANDRINI 1998 = CIPRIANO S., SANDRINI G. M., *La villa suburbana e gli impianti produttivi lungo il Sioncello ad Altinum, QdAV (14), 1998, pp. 125-139.*
- CIPRIANO-SANDRINI 2000 = CIPRIANO S., SANDRINI G. M., *Fornaci e produzioni fittili ad Altino, in Brogiolo G., Olcese G. (a cura di), Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca, Mantova 2000, pp. 185-190.*
- CIPRIANO-SANDRINI 2001 = CIPRIANO S., SANDRINI G. M., *La villa altinate extraurbana lungo il Sioncello, AAAd (49), 2001, pp. 787-791.*
- CIPRIANO-SANDRINI 2005 = CIPRIANO S., SANDRINI G. M., *La terra sigillata con bollo di Altino: aggiornamento a vent'anni dalla prima edizione, AqN (76), 2005, cc. 137-176.*
- CIPRIANO-SANDRINI 2006 = CIPRIANO S., SANDRINI G. M., *Nuovi bolli sulla terra sigillata di Altinum, in Menchelli S., Pasquinucci S. (a cura di), Territorio e produzioni ceramiche: paesaggi, economia e società in epoca romana, Atti del Convegno Internazionale, Pisa 2005, Pisa 2006, pp. 275-281.*

- CRESCI MARRONE 2010a = CRESCI MARRONE G., *La romanizzazione (seconda metà III-metà I secolo a.C.)*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2010, pp. 95-99.
- CRESCI MARRONE 2010b = CRESCI MARRONE G., *L'alfabeto inciso sulla pavimentazione del decumano*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2010, p. 129.
- CRESCI MARRONE 2011 = CRESCI MARRONE G., *Recensione a Barovier Mentasti R.*, Tirelli M. (a cura di), *Altino. Vetri di laguna, Treviso 2010*, QdAV (27), 2011, pp. 242-244.
- CRESCI MARRONE 2012 = CRESCI MARRONE G., *Novità epigrafiche da Alinum*, in *Colons et colonies dans le monde romain*, Collection de l'École française de Rome, vol. 456, 2012, pp. 395-407.
- CRESCI MARRONE-CIPRIANO 2010 = CRESCI MARRONE G., CIPRIANO S., *Il II e il III secolo d.C.: la crisi?*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2010, pp. 161-163.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 1999 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. (a cura di), *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno, Venezia 1997, Roma 1999.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2001 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. (a cura di), *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, Atti del Convegno, Venezia 1999, Roma 2001.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2002-2003 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M., *Basoli iscritti su un decumano di Altino: un alfabeto involontario*, *AttilstVenSSLAA* (161), 2003, pp. 719-741.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2003 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M., *Altino da porto dei Veneti a mercato romano*, in Cresci G., Tirelli M. (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 2001, Roma 2003, pp. 7-25.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2005 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. (a cura di), *Terminavit sepulcrum. I recinti funerari nelle necropoli di Altino*, Atti del Convegno, Venezia 2003, Roma 2005.

- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2006-2007 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M., *Che cosa sappiamo (oggi) dell'antica Altino*, AttiIstVenSSLAA (165), 2006-2007, pp. 543-560.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2007 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M., *Altino romana: limites e liminarità*, in Brecciaroli Taborelli L. (a cura di), *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C. – I secolo d.C.)*, Atti delle Giornate di Studio, Torino 2006, Firenze 2007, pp. 61-66.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2009 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. (a cura di), *Altino. Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e i luoghi di culto lungo la via Annia*, Atti del Convegno, Venezia 2006, Roma 2009.
- CRESCI MARRONE-TIRELLI 2011 = CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. (a cura di), *Altino dal cielo: la città telerivelata. Lineamenti di Forma Urbis*, Atti del Convegno, Venezia 2009, Roma 2011.
- COMFORT 1973 = COMFORT H., s.v. *Terra Sigillata*, EAA, vol. VII, pp. 726-729.
- Conspectus* 1990 = *Conspectus Formarum Terrae Sigillatae italico modo confectae*, Bonn, 1990.
- CORTI 1997 = CORTI C., *Nota sulla forma Haltern 14 in terra sigillata. Nuovi rinvenimenti nella media pianura modenese*, Quaderni della Bassa Modenese (31), 1997, pp. 53-66.
- CORTI 2001 = CORTI C., *Le misure di capacità*, in Corti C., Giordani N. (a cura di), *Pesi e misure nell'antichità*, Modena 2001, pp. 219-226.
- CORTI 2004 = CORTI C., *L'ager nord-occidentale della città di Mutina. Il popolamento nel carpigiano e nella media pianura dalla romanizzazione al tardo antico-altomedievale*, Roma 2004.
- CORTI-TARPINI 1997 = CORTI C., TARPINI R., *Le ceramiche comuni: ceramica depurata e ceramica grezza*, in Calzolari M., Campagnoli P., Giordani N. (a cura di), *La bassa modenese in età romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche*, Modena 1997, pp. 113-146.
- CUOMO DI CAPRIO 2007 = CUOMO DI CAPRIO N., *La ceramica in Archeologia 2. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma 2007.

- D'INCÀ-KOVAČIĆ-MARCHIORI-MARION-ROSADA-ROUSSE-TASSAUX-ZABEO 2010 = D'INCÀ C., KOVAČIĆ V., MARCHIORI A., MARION Y., ROSADA G., ROUSSE C., TASSAUX F., ZABEO M., *Loron-Lorun, Parenzo-Poreč, Istria. Una villa marittima nell'agro parentino: la campagna di ricerca 2009*, HA (19), 2010, pp. 313-327.
- DE BON 1936 = DE BON A., *Relazioni sul corso della Via Romana Claudia Augusta Altinate*, Bassano del Grappa, 1936.
- DE MIN 2006 = DE MIN M., *Nuovi dati sullo sviluppo insediativo lagunare nel periodo delle origini della Civitas veneciarum. Forme e tecniche del costruire*, in Bianchin Citton E., Tirelli M. (a cura di), *...ut... rosae... ponerentur. Scritti di archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Venezia 2006, pp. 227-243.
- DEGRASSI 1954 = DEGRASSI A., *Il confine nord-orientale dell'Italia romana*, Berne 1954.
- DELLA PORTA 1998 = DELLA PORTA C., *Terra sigillata di età alto e medio imperiale*, in Olcese G. (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II sec. a.C. e VII sec. d.C. Raccolta dei dati editi*, Mantova 1998, pp. 81-124.
- DEL SORBO 2011 = DEL SORBO F., *"Iussum domini" e autonomia negoziale dei "servi": la prassi giuridica campana*, Index (39), 2011, pp. 389-405.
- DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988 = DI FILIPPO BALESTRAZZI E., *Lucerne del Museo di Aquileia. II. Lucerne romane di età repubblicana e imperiale*, vol. III, Aquileia, 1988.
- DI STEFANO MANZELLA 2012 = DI STEFANO MANZELLA I., *Signacula ex aere in officina: aggiornamenti e novità di una ricerca multidisciplinare*, SEBarc (10), 2012, pp. 229-246.
- DOBREVA-GRIGGIO 2011 = DOBREVA D., GRIGGIO A.M., *La ceramica a vernice nera dai fondi ex Cossar ad Aquileia: problematiche e prospettive di ricerca*, QFdA (21), 2011, pp. 77-100.
- DONATI-MANACORDA 2009 = DONATI A., MANACORDA D., *Recensione a Basso P., Buonopane A., Cavarzere A., Pesavento Matioli S. (a cura di), Est enim ille flos Italiae. Vita economica e sociale nella Cisalpina romana, Verona 2008*, QdAV (25), 2009, pp. 228-232.

- ELLERO 2009 = ELLERO A., *L'anfora "contabile" di S. Francesco del Deserto: alcune letture integrative*, QdAV (25), 2009, pp. 139-142.
- Epigrafia della produzione e della distribuzione* 1994 = *Epigrafia della produzione e distribuzione*, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 1992, Roma 1994.
- FERRARINI 1993 = FERRARINI F., *Osservazioni su due tipologie di anfore della media età imperiale da Altino*, in QdAV (9), 1993, pp. 157-164.
- FINLEY 1973 = FINLEY M. I., *The Ancient Economy*, London 1973.
- FINLEY 1975 = FINLEY M. I., *The Use and Abuse of History*, London 1975.
- FOGOLARI 1962 = FOGOLARI G., *Altinum, Altino (Venetia, Venezia)*, FA (17), 1962, p. 327.
- FOGOLARI 1964 = FOGOLARI G., *Altino. Strada romana ed ambienti con mosaici*, BdA (4), 1964, pp. 397-398.
- FORCELLINI 1871-1879 = FORCELLINI E., *Lexicon Totius Latinitatis*, Padova 1871-1879.
- FORNASIER 2005 = FORNASIER F., *Elementi di arredo*, in Zaccaria Ruggiu A. P., Tirelli M., Gambacurta G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola 2000-2002*, Venezia 2005, pp. 275-278.
- FORTI 2006 = FORTI S., *Bolli di anfore rodie da Urbs Salvia*, Picus (26), 2006, pp. 357-366.
- FORTINI 1993 = FORTINI P., *Cupra Maritima: aspetti della vita economica attraverso la documentazione storica e archeologica*, in *Cupra Maritima e il suo territorio in età antica*, Atti del Convegno di Studi, Cupra 1992, Picus, suppl. 2, 1993, pp. 83-181.
- FRERE-TOMLIN 1993 = FRERE S. S., TOMLIN R. S. O., *The Roman Inscriptions of Britain, Instrumentum domesticum* (2.5), 1993.
- GALLIAZZO 2002 = GALLIAZZO V. (a cura di), *Via Claudia Augusta. Un'arteria alle origini dell'Europa: ipotesi, problemi, prospettive*, Atti del Convegno Internazionale, Feltre 1999, Feltre 2002.

- GAMBACURTA 1992 = GAMBACURTA G., *Altino, area a nord del Museo, lettura della sezione relativa alla porta urbica*, QdAV (8), 1992, pp. 70-78.
- GHEDINI-BANDELLI 2006 = GHEDINI F., BANDELLI G., *Recensione a Cresci Marrone G., Tirelli M. (a cura di), Terminavit sepulcrum. I recinti funerari nelle necropoli di Altino, Roma 2005*, QdAV (22), 2006, pp. 281-288.
- GIANFROTTA 1994 = GIANFROTTA P. A., *Note di epigrafia «marittima». Aggiornamenti su tappi d'anfora, ceppi d'ancora e altro*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain*, Rome 1992, Roma 1994, pp. 591-608.
- GIOVAGNETTI 2006 = GIOVAGNETTI C., *Le lucerne repubblicane al tornio della collezione dei Musei di Rimini: una revisione*, in Ravara Montebelli C. (a cura di), *Ariminum. Storia e archeologia*, Roma 2006, pp. 11-40.
- GIOVANNINI-MAGGI 1994 = GIOVANNINI A., MAGGI P., *Marchi di fabbrica su strigili ad Aquileia*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain*, Rome 1992, Roma 1994, pp. 609-643.
- GOMEZEL 1993-1994 = GOMEZEL C., *Per un corpus dei laterizi bollati di età romana del Friuli-Venezia Giulia. Analisi, problemi e prospettive*, Tesi di Specializzazione in Archeologia, Università di Trieste, a.a. 1993-1994.
- GOMEZEL 1996 = GOMEZEL C., *I laterizi bollati romani del Friuli - Venezia Giulia. Analisi, problemi e prospettive*, Portogruaro 1996.
- GRANINO CECERE 2010 = GRANINO CECERE M. G., *Proprietà Augustae a Roma e nel Latium vetus*, in Kolb A. (a cura di), *Augustae. Machtbewusste Frauen am römischen Kaiserhof?*, Atti del Convegno Internazionale, Zürich 2008, Berlin 2010, pp. 111-117.
- GRASSI 1997 = GRASSI M. T., *Lucerne di tipo biconico e cilindrico. Il caso di Calvatone nel quadro delle produzioni di età tardo-repubblicana*, Acme. Quaderni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Milano (50), 1997, pp. 213-234.
- GREGORUTTI 1888 = GREGORUTTI C., *Le marche di fabbrica dei laterizi di Aquileia*, Archeografo Triestino (14), 1888, pp. 345-367.

- GUALANDI GENITO 1977 = GUALANDI GENITO M. C., *Lucerne fittili delle collezioni del Museo Civico di Bologna*, Bologna 1977.
- HARRIS 1993 = HARRIS W. V. (edited by), *The Inscribed Economy. Production and Distribution in the Roman Empire in the light of Instrumentum Domesticum*, Ann Arbor 1993.
- HARRIS 2011 = HARRIS W. V., *Rome's Imperial Economy: twelve Essay*, Oxford 2011.
- HESNARD-GIANFROTTA 1989 = HESNARD A., GIANFROTTA P. A., *Les bouchons d'amphore en puzzolane*, in *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque de Sienne, Siena 1986, Roma 1989, pp. 393-441.
- Instrumenta inscripta Latina* 1991 = Hainzman M., Borhidi A. (eds.), *Instrumenta inscripta Latina. Das Römische Leben im Spiegel der Kleininschriften*, Akten des Kolloquium, Pecs 1991.
- JOHNSTON 2004 = JOHNSTON A. W., *Amphorae and Text*, MEFRA (116.2), 2004, pp. 735-760.
- JORIO 2000 = JORIO S., *Terra sigillata: manifatture "locali" e importazioni nella documentazione di alcuni scavi milanesi*, in La Guardia R. (a cura ), *Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea*, Atti del Convegno, Milano 1999, Milano 2000, pp. 81-124.
- KENRICK 1997 = KENRICK P. M., *Cn. Ateius – the inside Story*, *ReiCretActa* (35), 1997, pp. 179-190.
- KENRICK 2006 = KENRICK P. M., *Italian Sigillata: the View from Arezzo*, in Menchelli S., Pasquinucci S. (a cura di), *Territorio e produzioni ceramiche: paesaggi, economia e società in epoca romana*, Atti del Convegno Internazionale, Pisa 2005, Pisa 2006, pp. 201-206.
- LABATE 2012 = LABATE D., *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2010)*, Atti e Memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi (34), 2012, pp. 385-428.
- LABATE 2013 = LABATE D., *Gli impianti produttivi della collina modenese in età romana: note sulla produzione di ceramica e di lucerne*, in Labate D., Mercuri L., Pellegrini S (a cura

- di), *Il mosaico ritrovato. Indagini archeologiche a Savignano sul Panaro*, Firenze 2013, pp. 33-78.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI 1987 = LAVIZZARI PEDRAZZINI M. P., *Ceramica romana di tradizione ellenistica in Italia settentrionale. Il vasellame "tipo Aco"*, Firenze 1987.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI 1997 = LAVIZZARI PEDRAZZINI M. P., *Nuove osservazioni sul vasellame "tipo Aco"*, *Athenaeum* (85), 1997, pp. 233-251.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI 2003 = LAVIZZARI PEDRAZZINI M. P., *Divagazioni sull'ellenismo padano: le coppette di Altino*, in Cresci G. Tirelli M. (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 2011, Roma 2003, pp. 207-225.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI 2010 = LAVIZZARI PEDRAZZINI M. P., *L'angulus Venetorum e la produzione della terra sigillata norditalica decorata a matrice*, *ReiCretActa* (41), 2010, pp. 211-215.
- LAZZERETTI-PALLECCHI 2005 = LAZZERETTI A., PALLECCHI S., *Le figlinae "polivalenti": la produzione di dolia e di mortaria bollati*, in Bruun C. (a cura di), *Interpretare i bolli laterizi di Roma e della valle del Tevere: produzione, storia economica e topografia*, Roma 2005, pp. 213-227.
- LETTICH 1979 = LETTICH G., *Appunti per una storia del territorium originario di Tergeste*, *Archeografo Triestino* (39), 1979, pp. 9-113.
- LILLI 1995 = LILLI M., *Sui coperchi d'anfora del Museo Archeologico di Fermo (AP). Spunti per una riconsiderazione delle possibilità di approdo del litorale fermano in età romana*, *Picus* (14-15), 1995, pp. 233-282.
- LILLI 1998 = LILLI M., *Opercula da Cupra Marittima e Ripatransone (AP): appunti sulle aree di produzione e commercializzazione*, in *Civiltà contadina e civiltà marina nella marca meridionale e nei rapporti fra le sponde dell'Adriatico*, Atti del VII Seminario di Studi, Cupra Marittima 1995, Grottammare 1998, pp. 171-244.
- LOLLINI 1961 = LOLLINI D., s.v. *Incisione*, in *EAA*, vol. II, Roma, 1961.

- LUCIANI 2012 = LUCIANI F., *Iscrizioni greche e latine dei Musei Civici di Treviso*, Treviso 2012.
- LUSUARDI SIENA 1994 = LUSUARDI SIENA S., *La ceramica grezza con marchio a rilievo sul fondo: prospettive di ricerca*, in Lusuardi Siena S. (a cura di), *Ad mensam. Manufatti d'uso da contesti archeologici fra tarda antichità e medioevo*, Udine 1994, pp. 97-126.
- MAGANTO 2000 = MAGANTO J. M., *Inscripciones sobre ánforas de salazón: interpretación sobre la estructura y significación comercial de los tituli picti*, en *Congreso Internacional ex Baetica Amphorae. Conservas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, Actas del Congreso Internacional vol. IV, Écija 1998, Écija 2000, pp. 1207-1218.
- MAGGI 1992 = MAGGI P., *Per una ricerca sui graffiti della Venetia orientale: problemi e prospettive*, in *Instrumenta Inscripta Latina. Gesellschaftliche und wirtschaftliche Probleme des Römischen Reiches im Spiegel der Gelegenheits- und reproduzierten Inschriften*, Akten des Kolloquiums, Pécs 1991, in *Specimina Nova Universitatis Quinqueecclesiensis*, vol. VII.1, Pécs 1992, pp. 325-331.
- MAGGI 1992-1993 = MAGGI P., *Iscrizioni graffite, incise e dipinte su instrumentum domesticum di età romana proveniente da Aquileia*, Tesi di Specializzazione, Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Roma "La Sapienza", a.a. 1992-1993.
- MAGGI-TIUSI 2005 = MAGGI P., TIUSI C., *Materiali iscritti di età romana dallo scavo di "Corte Romana" a Cividale*, *Forum Iulium. Annuario del Museo Archeologico di Cividale del Friuli* (29), 2005, pp. 129-144.
- MAIURO 2009 = MAIURO M., *Rem publicam stabilire primo, deinde et ornare. La politica patrimoniale dei Flavi*, in Coarelli F. (a cura di), *Divus Vespasianus*, Milano 2009, pp. 334-344.
- MAIURO 2012 = MAIURO M., *Res Caesaris. Ricerche sulla proprietà imperiale nel Principato*, Bari 2012.
- MANACORDA 1993 = MANACORDA D., *Appunti sulla bollatura di età romana*, in Harris W. V. (edited by), *The Inscribed Economy: Production and Distribution in the Light of Instrumentum Domesticum*, Ann Arbor 1993, pp. 37-54.

- MANACORDA 2010 = MANACORDA D., *Il "misterioso" MESCAE. Donne imprenditrici nell'Istria romana*, *ReiCretActa* (41), 2010, pp. 217-227.
- MANACORDA-PANELLA 1993 = MANACORDA D., PANELLA C., *Anfore*, in Harris W. V. (edited by), *The Inscribed Economy. Production and Distribution in the Roman Empire in the light of the Instrumentum domesticum*, *JRA* (suppl. 6), 1993, pp. 55-64.
- MANGE-BEZECZKY 2006= MANGE M. A., BEZECZKY T., *Petrography and Provenance of Laecanius Amphorae from Istria, Northern Adriatic Region, Croatia*, *Geoarchaeology: An International Journal* (21.5), 2006, pp. 1-32.
- MANNONI-GIANNICCHEDDA 1996 = MANNONI T., GIANNICCHEDDA E., *Archeologia della produzione*, Torino 1996.
- MANTOVANI 2005 = MANTOVANI V., *Bolli su terra sigillata liscia dagli scavi di via Retratto ad Adria*, *Padusa* (41), 2005, pp. 77-96.
- MANTOVANI 2009 = MANTOVANI V., *I bicchieri in terra sigillata nord-italica decorata a matrice dello scavo di via Retratto ad Adria*, *Padusa* (45), 2009, pp. 169-188.
- MANTOVANI 2011 = MANTOVANI V., *La terra sigillata decorata dello scarico di Via Retratto ad Adria*, *QFdA* (21), 2011, pp. 165-184.
- MARAGNO 1993 = MARAGNO E. (a cura di), *La centuriazione nell'agro di Adria*, 1993.
- MARCELLO 1956 = MARCELLO J., *La via Annia alle porte di Altino*, Venezia 1956.
- MARCHIORI 2007 = MARCHIORI A., *I materiali*, in Rosada G. (a cura di), *Progetto "Istria e il mare": LORUN-LORON (Poreč-Parenzo, Istria). Lo scavo di un complesso costiero di età romana nell'agro parentino. Anno 2006*, in *QdAV* (23), 2007, p. 101.
- MARION-STARAC 2001 = MARION Y., STARAC A., *Les Amphores*, in Tassaux F., Matijašić R., Kovačić V. (a cura di), *Loron (Croatie): un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (Ier-IVe s.p.C.)*, Bordeaux 2001, pp. 97-125.
- MARITAN 2009 = MARITAN F. E., *I mortaria fittili romani da Altino: tipologia, corpus epigrafico e distribuzione areale*, *QdAV* (25), 2009, pp. 162-179.

- MARITAN C.S. = MARITAN F. E., *I laterizi iscritti di epoca romana rinvenuti nel crollo del campanile di San Marco. Nuovi dati da vecchi scavi*, in Centanni M., Sperti L. (a cura di), *Le pietre di Venezia*, Atti del convegno, Venezia 2013, Roma, c.s.
- MASELLI SCOTTI 1980 = MASELLI SCOTTI F., *Spunti per una ricerca sulla diffusione delle terre sigillate italiche nell'alto Adriatico*, AqN (51), 1980, cc. 169-196.
- MATIJAŠIĆ 1983 = MATIJAŠIĆ I., *Cronografia dei bolli laterizi della figulina pansiana nelle regioni adriatiche*, MEFRA (95.2), 1983, pp. 961-995.
- MATIJAŠIĆ 1987 = MATIJAŠIĆ I., *La produzione ed il commercio di tegole ad Aquileia*, AAAd (29), 1987, pp. 495-531.
- MATIJAŠIĆ 1998 = MATIJAŠIĆ I., *I bolli laterizi dell'area istriana*, in Righini V. (a cura di), *Le fornaci romane. Produzione di anfore e laterizi con marchi di fabbrica nella Cispadana orientale e nell'Alto Adriatico*, Atti del Convegno, Rimini 1993, Rimini 1998, pp. 97-105.
- MAZZEO SARACINO 1985 = MAZZEO SARACINO L., *Terra sigillata norditalica*, in EAA: *Atlante delle forme ceramiche*, vol. II, Roma 1985, pp. 175-230.
- MAZZEO SARACINO 2000 = MAZZEO SARACINO L., *Lo studio delle terre sigillate padane: problemi e prospettive*, in Brogiolo G. P., Olcese G. (a cura di), *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale, Desenzano del Garda 1999, Mantova 2000, pp. 31-45.
- MAZZEO SARACINO-MORANDI-NANNETTI 2000 = MAZZEO SARACINO L., MORANDI N., NANNETTI M. C., *Ceramica a vernice nera di Ariminum: produzione locale, rapporti produttivi e commerciali in base allo studio morfologico e archeometrico*, in Brogiolo G. P., Olcese G. (a cura di), *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale, Desenzano del Garda 1999, Mantova 2000, pp. 135-144.
- MAZZOCHIN 2004 = MAZZOCHIN S., *La ceramica*, in Zanovello P. (a cura di), *Montegrotto Terme, Via Neroniana. Gli scavi 1989-1992*, Padova 2004, pp. 139-158.

- MAZZOCHIN-PASTORE 1996-1997 = MAZZOCHIN S., PASTORE P., *Nuove testimonianze epigrafiche sul commercio dell'olio istriano a Padova*, AV (19-20), 1996-1997, pp. 151-1176.
- MAZZOCHIN-TUZZATO 2010 = MAZZOCHIN S., TUZZATO S., *Padova, via dei Salici. Nota preliminare su un drenaggio a sud della città romana*, QdAV (26), 2010, pp. 21-29.
- MAZZOCHIN-TUZZATO-BONATO-ROSSI 2006 = MAZZOCHIN S., TUZZATO S., BONATO S., ROSSI C., *Un nuovo drenaggio di anfore dai giardini dell'arena a Padova*, BMusPadova (95), 2006, pp. 7-43.
- MAYER I OLIVÉ 2008 = MAYER I OLIVÉ M., *Opercula, los tapones de ànfora: un indicador económico controvertido*, in Hainzmann M., Wedenig R. (a cura di), *Instrumenta Inscripta Latina II, Akten des 2. Internationalen Kolloquiums, Klagenfurt 2005*, Klagenfurt 2008, pp. 223-239.
- MAYER I OLIVÉ 2012-2013 = MAYER I OLIVÉ M., *¿Qué función y qué significación pudieron tener los símbolos y letreros presentes en los opercula anfóricos?*, in QFdA (22-23), 2012-2013, pp. 15-23.
- MENCHELLI 1997 = MENCHELLI S., *Terra sigillata pisana: forniture militari e "libero mercato"*, ReiCretActa (35), 1997, pp. 191-198.
- MENNELLA 2012 = MENNELLA G., *Messaggi nelle figlinae: un nuovo graffito ante cocturam dall'ager Taurinensis*, in Baratta G. (a cura di), *Instrumenta Inscripta IV. Nulla dies sine littera. La scrittura quotidiana in la casa romana*, SEBarc (10), 2012, pp. 309-318.
- MERCANDO 1975-1981 = MERCANDO L., *Relitto di nave romana presso Ancona*, Forma Maris Antiqui (11-12), 1975-1981, pp. 69-78.
- MITRUCCIO-POTENTE 2005 = MITRUCCIO V., POTENTE S., *Ceramica comune*, in Zaccaria Ruggiu A. P., Tirelli M., Gambacurta G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo scuola 2000-2002*, Venezia 2005, pp. 211-232.
- MOLLO 2009 = MOLLO F., *Produzione e circolazione della sigillata italica in Calabria: appunti per una sintesi provvisoria*, Quaderni di Archeologia (4), 2009, pp. 227-263.
- MOMIGLIANO 1985 = MOMIGLIANO A., *Fra storia e storicismo*, Pisa, 1985.

- MOREL 1987 = MOREL J. P., *La céramique à vernis noir en Italie septentrionale*, in Vitali D. (a cura di), *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V sec. a.C. alla romanizzazione*, Atti del Colloquio Internazionale, Bologna 1985, Imola 1987, pp. 11-134.
- MORIZIO 1991 = MORIZIO V., *Criteri di edizione dell'instrumentum inscriptum: un breve profilo storico*, in *Instrumenta inscripta latina*, vol. VII.1, Pécs 1991, pp. 351-360.
- MORIZIO 1994 = MORIZIO V., *Proposta di uno schema-guida per la schedatura dell'instrumentum inscriptum*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione*, Actes de la VII<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 1992, Roma 1994, pp. 227-233.
- MOZZI-FONTANA-FERRARESE-NINFO 2011 = MOZZI P., FONTANA A., FERRARESE F., NINFO A., *Geomorfologia e trasformazione del territorio*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino Antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011, pp. 13-17.
- MUNSELL 1975 = MUNSELL A. H., *Soil Color Charts*, Baltimore 1975.
- OLCESE 1993 = OLCESE G., *Le ceramiche comuni di Albintimilium. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del cardine*, Firenze 1993.
- OLCESE 1998 = OLCESE G., *Ceramiche in Lombardia*, in Olcese G. (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II sec. a.C. e VII sec. d.C. Raccolta dei dati editi*, Mantova 1998, pp. 7-20.
- ORTON-TYERS-VINCE 1993 = ORTON C., TYERS P., VINCE A., *Pottery in Archaeology*, London 1993.
- OXÉ-COMFORT 1968 = OXÉ A., COMFORT H. (edited by), *Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, Bonn 1968.
- OXÉ-COMFORT-KENRICK (OCK) 2000 = OXÉ A., COMFORT H., KENRICK P. M. (edited by), *Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, Second Edition, Bonn 2000.
- PALLECCHI 2002 = PALLECCHI S., *I mortaria di produzione centro-italica. Corpus dei bolli*, Roma 2002.

- PANCIERA 1981 = PANCIERA S., *Supplementa Italica. Nuova serie*, vol. 1, Roma, pp. 13-19.
- PANCIERA 1993 = PANCIERA S., *Un gruppo romano per lo studio dell'instrumentum domesticum*, in Harris W. V. (edited by), *The Inscribed Economy: Production and Distribution in the Roman Empire in the Light of Instrumentum Domesticum*, Ann Arbor 1993, pp. 31-35.
- PATITUCCI UGGERI 2006 = PATITUCCI UGGERI S., *La produzione di laterizi nel delta padano in età romana*, in Menchelli S., Pasquinucci M. (a cura di), *Territorio e produzioni ceramiche. Paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno, Pisa 2005, Pisa 2006, pp. 53-60.
- PERONI 1998 = PERONI R., *Classificazione tipologica, seriazione cronologica, distribuzione geografica*, AqN (69), 1998, cc. 10-28.
- PESAVENTO MATTIOLI 1994 = PESAVENTO MATTIOLI S., *Recensione a Toniolo A., Le anfore di Altino*, AV (14), 1991, QdAV (10), 1994, p. 231.
- PESAVENTO MATTIOLI 2000 = PESAVENTO MATTIOLI S., *Anfore: problemi e prospettive di ricerca*, in Brogiolo G. P., Olcese G. (a cura di), *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale, Desenzano del Garda 1999, Mantova 2000, pp. 107-120.
- PESAVENTO MATTIOLI 2002 = PESAVENTO MATTIOLI S., *Una produzione norditalica di anfore bollate*, in Rivet L., Sciallano M. (a cura di), *Vivre, produire et échanger: reflets méditerranéens. Melanges offerts a Bernard Lion*, Montagnac 2002, pp. 391-394.
- PESAVENTO MATTIOLI-MAZZOCHIN-PAVONI 2000 = PESAVENTO MATTIOLI S., MAZZOCHIN S., PAVONI M. G., *I ritrovamenti di anfore presso l'anfiteatro romano di Padova*, BMusPadova (88), 2000, pp. 7-44.
- PETTENÒ 2007 = PETTENÒ E. (a cura di), *Vasa Rubra. Marchi di fabbrica sulla terra sigillata da Iulia Concordia*, Padova 2007.
- PICUTI 1991 = PICUTI M. R., *Materiali del Museo Civico: Le lucerne*, in AA.VV., *Mevania. Da centro umbro a municipio romano*, Perugia 1991, pp. 139-144.

- PIOVESAN 2005-2006 = PIOVESAN L., *Deposizioni animali nel rituale funerario romano: il caso di Tessera (VE)*, Tesi di Laurea Triennale, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2005-2006.
- POTENTE 2005 = POTENTE S., *Pesi da telaio*, in Zaccaria Ruggiu A. P., Tirelli M., Gambacurta G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola 2000-2002*, Venezia 2005, pp. 267-270.
- PUCCI 1973 = PUCCI G., *La produzione della ceramica aretina. Note sull' "industria" nella prima età imperiale romana*, *Dialoghi di Archeologia* (7), 1973, pp. 255-293.
- PUCCI 1977 = PUCCI G., *Le terre sigillate italiche, galliche e orientali*, in AA.VV., *L'Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale*, Roma 1977, pp. 9-21.
- PUCCI 1981 = PUCCI G., *La ceramica aretina: "imagerie" e correnti artistiche*, in *L'art décoratif à Rome à la fin de la République et au début du principat*, Actes de la table ronde, Rome 1979, Roma 1981, pp. 101-121.
- PUCCI-MASCIONE-SCHNEIDER 1994 = PUCCI E., MASCIONE C., SCHNEIDER G., *La fornace di Umbricio Cordo: lo scavo, i materiali e le analisi archeometriche*, in Olcese G. (a cura di), *Ceramica romana e archeometria: lo stato degli studi*, Atti delle Giornate Internazionali di Studio, Firenze 1993, Firenze 1994, pp. 229-235.
- PUJATTI 1997 = PUJATTI E., *Rilettura dello scavo di un edificio privato di età romana: la casa cosiddetta Fornasotti di Altino (Venezia)*, *QdAV* (13), 1997, pp. 115-129.
- PUJATTI 2005 = PUJATTI E., *La casa-laboratorio di età romana. Analisi delle strutture*, in Zaccaria Ruggiu A. P., Tirelli M., Gambacurta G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola 2000-2002*, Venezia 2005, pp. 161-172.
- PUSCHI 1896-1897 = PUSCHI A., *Altre costruzioni romane scoperte nella villa di Barcola dal novembre 1890 al maggio 1891*, *Archeografo Triestino* (21), 1896-1897, pp. 351-373.
- RAVAGNAN 1983 = RAVAGNAN G. L., *Lucerne con marchio di fabbrica di Altino*, *AqN* (54), 1983, cc. 50-112.
- RAVAGNAN 1985 = RAVAGNAN G. L., *La "terra sigillata" con bollo di Altino*, *AqN* (56), 1985, cc. 165-312.

- REGOLI 1985 = REGOLI E., *Sigillata italica; sigillata tardo-italica decorata*, in Ricci A. (a cura di), *Settefinestre: una villa schiavistica nell'Etruria romana. La villa e i suoi reperti*, vol. III, Modena 1985, pp. 321-345.
- RENFREW-BAHN 1991 = RENFREW C., BAHN P., *Archaeology. Theories, Methods and Practice*, London 1991.
- RICCIONI 1980 = RICCIONI G., *La ceramica romana da mensa in Italia. La terra sigillata: origini e principali produzioni*, Faenza (66), 1980, pp. 47-65.
- RIGHINI 2010 = RIGHINI V., *La produzione laterizia di età romana in Cisalpina ed in Cispadana*, in Bottazzi G., Bigi P. (a cura di), *La produzione laterizia nell'area appenninica della Regio Octava Aemilia*, Atti del Convegno, San Marino 2008, San Marino 2010, pp. 9-16.
- RODRÍGUEZ-ALMEIDA 1979 = RODRÍGUEZ-ALMEIDA E., *Monte Testaccio: i mercatores dell'olio della Betica*, MEFRA (91), 1979, pp. 873-975.
- RODRÍGUEZ-ALMEIDA 1993 = RODRÍGUEZ-ALMEIDA E., *Graffiti e produzione anforaria della Betica*, in Harris W. V. (edited by), *The Inscribed Economy. Production and Distribution in the Roman Empire in the light of Instrumentum Domesticum*, Ann Arbor 1993, pp. 95-106.
- ROHR VIO-ROTTOLI 2001 = ROHR VIO F., ROTTOLI M., *Grazio e le ginestre altinati*, in Cresci Marrone G., Tirelli M. (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 2000, Venezia 2001, pp. 347-352.
- RONCONI 1984 = RONCONI F., *I bolli laterizi*, in Bosio L., Pesavento Mattioli S., Zampieri G. (a cura di), *Le divisioni agrarie romane nel territorio patavino. Testimonianze archeologiche*, Riese Pio X 1984, pp. 45-47.
- ROSADA 1999 = ROSADA G., *Mura, porte e archi nella decima regio: significati e correlazioni areali*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologia, struttura e funzionamento dei centri urbani delle Regiones X e XI*, Atti del Convegno, Trieste 1987, Roma 1999, pp. 365-409.

- ROSADA 2001 = ROSADA G., *La viabilità nella decima regio (Venetia et Histria). Strade di collegamento e strade di sfruttamento territoriale*, JAT (9), 2001, pp. 81-106.
- ROSADA 2004 = ROSADA G. (a cura di), *Lo scavo di una villa marittima nell'agro parentino*, in QdAV (20), 2004, pp. 70-82.
- ROSADA 2005 = ROSADA G. (a cura di), *Progetto "Istria e il mare": LORUN-LORON (Poreč-Parenzo, Istria). Lo scavo di un complesso costiero di età romana nell'agro parentino (2004)*, in QdAV (21), 2005, pp. 116-128.
- ROSADA 2006 = ROSADA G. (a cura di), *Progetto "Istria e il mare": LORUN-LORON (Poreč-Parenzo, Istria). Lo scavo di un complesso costiero di età romana nell'agro parentino. Anno 2005*, in QdAV (22), 2006, pp. 105-117.
- ROSADA 2007 = ROSADA G. (a cura di), *Progetto "Istria e il mare": LORUN-LORON (Poreč-Parenzo, Istria). Lo scavo di un complesso costiero di età romana nell'agro parentino. Anno 2006*, in QdAV (23), 2007, pp. 95-105.
- ROSTOVTZEFF 1926 = ROSTOVTZEFF M. I., *The Social and Economic History of the Roman Empire*, Oxford 1926 (Riediz. It. cura di MARcone A., Milano 2003).
- SANDRINI 2010a = SANDRINI G. M., *La villa e gli impianti produttivi lungo il Sioncello*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino Antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2010, pp. 146-147.
- SANDRINI 2010b = SANDRINI G. M., *L'occlusione del canale Sioncello nell'area est*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino Antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2010, p. 128.
- SANTORO 2006 = SANTORO S., *La localizzazione delle attività produttive della Cisalpina: commento ai dati di una ricerca in corso sull'artigianato romano*, in Menchelli S., Pasquinucci M. (a cura di), *Territorio e produzioni ceramiche. Paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno, Pisa 2005, Pisa 2006, pp. 165-178.
- SCARFÌ 1968 = SCARFÌ B. M., *Altino (VE). Scavi e saggi nell'area della città antica*, BdA (1), 1968, p. 50.

- SCARFÌ 1969-1970 = SCARFÌ B. M., *Altino (Venezia): le iscrizioni funerarie romane provenienti dagli scavi 1965-1969 e da rinvenimenti sporadici*, Atti dell'IVSLA (59), 1969-1970, pp. 207-289.
- SCARFÌ-TOMBOLANI 1985 = SCARFÌ B. M., TOMBOLANI M., *Altino preromana e romana*, Musile di Piave, 1985.
- SCHINDLER KAUELKA 1996 = SCHINDLER KAUELKA E., *Pour un contrôle de la chronologie du Magdalensberg. Le mobilier de la maison T/1-T/3*, in Rivet L. (présentés par), *Actes du Congrès de Dijon*, Dijon 1996, Marseille 1996, pp. 353-373.
- SCHINDLER KAUELKA 2000 = SCHINDLER KAUELKA E., *Un lot d'amphores d'époque tibérienne tardive. AA44, la cave à provision de la fabrika impériale du Magdalensberg*, S.F.E.C.A.G. – Actes du Congrès de Libourne, Marseille 2000, pp. 387-399.
- SCHINDLER KAUELKA 2009 = SCHINDLER KAUELKA E., *Contributo alla questione cronologica: l'apporto delle anfore del Magdalensberg*, in Carre M. B., Pesavento Mattioli S., *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Padova 2007, Roma 2009, pp. 315-328.
- SCHINDLER-SCHIEFFENEGGER 1977= SCHINDLER M., SCHIEFFENEGGER S., *Die glatte rote Terra Sigillata vom Magdalensberg*, Klagenfurth 1977.
- SFREDDA-DELLA PORTA-TASSINARI 1998 = SFREDDA N., DELLA PORTA C., TASSINARI G., *Ceramica a matrice*, in Olcese G. (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II sec. a.C. e VII sec. d.C. Raccolta dei dati editi*, Mantova 1998, pp. 67-74.
- STANCO 2010 = STANCO E. A., *I bolli laterizi e la storia edilizia di Lucus Feroniae*, in *Orizzonti* 2010, pp. 61-82.
- STARAC 2008 = STARAC A., *A Deposit of Roman Amphorae in Pula (Croatia). A preliminary Report*, in *Rei Cretariae Romanae Fautorum* (40), 2008, pp. 121-130.
- STEINBY 1982 = STEINBY E. M., *I senatori e l'industria laterizia urbana*, in *Epigrafia e ordine senatorio*, Atti del Colloquio Internazionale AIEGL, Roma 1981, Roma 1982, pp. 227-237.

- STEINBY 1993 = STEINBY E. M., *L'organizzazione produttiva dei laterizi: un modello interpretativo per l'instrumentum in genere?*, in Harris W. V. (edited by), *The Inscribed Economy. Production and Distribution in the Roman Empire in the light of instrumentum domesticum*, Ann Arbor 1993, pp. 139-144.
- STEINBY 1998 = STEINBY E. M., *I bolli laterizi come documento di storia*, in Righini V. (a cura di), *Le fornaci romane. Produzione di anfore e laterizi con marchi di fabbrica nella Cispadana orientale e nell'Alto Adriatico*, Atti del Convegno, Rimini 1993, Rimini 1998, pp. 89-95.
- STEINBY-KENRICK 2005 = STEINBY E. M., KENRICK PH., *Programma per un database dei bolli doliari di Roma*, in Bruun C. (a cura di), *Interpretare i bolli laterizi di Roma e della valle del Tevere: produzione, storia economica e topografia*, Roma 2005, pp. 291-305.
- STENICO 1965 = STENICO A., s.v. *Perennius, Marcus*, in EAA, vol. VI, Roma, 1965, pp. 33-35.
- STRAZZULLA RUSCONI-ZACCARIA 1983-1984 = STRAZZULLA RUSCONI M. J., ZACCARIA C., *Spunti per un'indagine sugli insediamenti rustici di età romana nel territorio aquileiese*, Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, quaderni (13), 1983-1984, pp. 113-170.
- TABORELLI 2012 = TABORELLI L., *Sull'Instrumentum domesticum. Uno sguardo originale alla genesi degli studi*, Roma 2012.
- TASSAUX 1982 = TASSAUX F., *Laecanii. Recherches sur une famille sénatoriale d'Istrie*, MEFRA (94), 1982, pp. 227-269.
- TASSAUX 2001 = TASSAUX F., *Production et diffusion des amphores à huile istriennes*, AAAAd (46), 2001, pp. 501-543.
- TASSAUX-MATIJAŠIĆ-KOVAČIĆ 2001 = TASSAUX F., MATIJAŠIĆ R., KOVAČIĆ V. (a cura di), *Loron (Croatie): un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (Ier-IVe s.p.C.)*, Bordeaux 2001.
- TAGLIETTI-ZACCARIA 1994 = TAGLIETTI F., ZACCARIA C., s.v. *Bolli laterizi*, in EAA, Roma 1994.
- TIRELLI 1984 = TIRELLI M., *Altino, scavo dell'abitato romano nell'area a est del Museo*, AqN (55), 1984, cc. 282-283.

- TIRELLI 1993 = TIRELLI M., *Il Museo Archeologico Nazionale e le aree archeologiche di Altino*, Padova, 1993.
- TIRELLI 1999 = TIRELLI M., *La romanizzazione ad Altinum e nel Veneto orientale: pianificazione territoriale ed interventi urbanistici*, in Cresci Marrone G., Tirelli M. (a cura di), *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno, Venezia 1997, Roma 1999, pp. 5-31.
- TIRELLI 2004 = TIRELLI M., *La porta-approdo di Altinum e i rituali pubblici di fondazione: tradizione veneta e romana a confronto*, in Fano Santi M. (a cura di), *Studi di archeologia in onore di Gustavo Traversari*, vol. II, Roma 2004, pp. 849-863.
- TIRELLI 2005 = TIRELLI M., *Parte II – Lo scavo romano 2000-2001. Fornasotti. Le indagini precedenti: lo scavo 1965*, in Zaccaria Ruggiu A. P., Tirelli M., Gambacurta G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola 2000-2002*, Venezia 2005, pp. 149-154.
- TIRELLI 2011a = TIRELLI M. (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011.
- TIRELLI 2011b = TIRELLI M., *Dal secondo triumvirato all'età augustea (43 a.C.-14 d.C.)*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011, pp. 115-121.
- TIRELLI-BALISTA-GAMBACURTA-RAVAGNAN 1988 = TIRELLI M., BALISTA C., GAMBACURTA G., RAVAGNAN G. L., *Altino (Venezia): proposta di articolazione in fasi della necropoli «Le Brustolade» attraverso l'analisi di un settore (trincea I 1985-1987)*, QdAV (4), 1988, pp. 348-394.
- TIRELLI-CAFIERO 2004 = TIRELLI M., CAFIERO F., *La via Annia alle porte di Altino: recenti risultati dell'indagine*, in Busana M. S., Ghedini F. (a cura di), *La via Annia e le sue infrastrutture*, Atti delle giornate di studio, Treviso 2003, Cornuda (Tv) 2004, pp. 163-175.
- TOMBOLANI 1983 = TOMBOLANI M., *Altino (Venezia). Scavo nell'area a nord del Museo*, AqN (54), 1983, c. 349.
- TOMBOLANI 1984 = TOMBOLANI M., *Altino (Venezia). Scavo dell'abitato romano nell'area a Nord del Museo*, AqN (55), 1984, cc. 283-284.

- TOMBOLANI 1985 = TOMBOLANI M., *Altino (Venezia) – Saggi di scavo nell'area a nord del Museo*, AqN (56), 1985, cc. 468-469.
- TOMBOLANI 1987 = TOMBOLANI M., *Altino*, in Buchi E. (a cura di), *Il Veneto nell'età romana. Storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, vol. 2, 1987, pp. 309-343.
- TONIOLO 1986 = TONIOLO A., *Ceramica a vernice nera con marchio di fabbrica da Adria*, in AqN (57), cc. 809-824.
- TONIOLO 1991 = TONIOLO A., *Le anfore di Altino*, AV (14), 1991.
- TONIOLO 2007 = TONIOLO A., *Una "bolla di consegna" per il trasporto di anfore di I secolo a.C. in alto Adriatico*, QdAV (23), 2007, pp. 183-187.
- TREVISANATO 1996 = TREVISANATO A., *La porta urbica settentrionale di Altino romana: ipotesi di ricostruzione architettonica*, Patavium (7), 1996, pp. 45-62.
- TREVISANATO 1997 = TREVISANATO A., *Alcuni aspetti del linguaggio formale e simbolico delle porte urbane augustee in Italia centro-settentrionale*, Patavium (9), 1996, pp. 25-44.
- TREVISANATO 2002 = TREVISANATO A., *Disposizioni, allineamenti e rapporti di indipendenza tra città, porte urbane e viae publicae: Altino, Trento e la via Claudia Augusta*, in Galliazzo V. (a cura di), *Via Claudia Augusta. Un'arteria alle origini dell'Europa: ipotesi, problemi, prospettive*, Atti del Convegno Internazionale, Feltre 1999, Feltre 2002, pp. 293-310.
- UGGERI 2006 = UGGERI G., *Le fornaci di età romana nel delta padano*, in Menchelli S., Pasquinucci M. (a cura di), *Territorio e produzioni ceramiche. Paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno, Pisa 2005, Pisa 2006, pp. 45-52.
- VALLERI 2003 = VALLERI L., *La produzione di lucerne ad Altino*, in Cresci G., Tirelli M. (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 2001, Venezia 2003, pp. 357-362.

- VAVASSORI 2012= VAVASSORI M., *La personalizzazione della ceramica domestica*, in Baratta G. (a cura di), *Instrumenta inscripta IV. Nulla dies sine littera. La scrittura quotidiana an la casa romana*, Sylloge Epographica Barcinonensis, Barcelona 2012, pp. 81-99.
- VERITÀ 2010 = VERITÀ M., *Materie prime e tecnologia fusoria del vetro romano*, in Tirelli M. (a cura di), *Altino. Vetri di laguna*, Treviso 2010, pp. 21-25.
- VOLONTÉ 1997 = VOLONTÉ M., *Ceramica sigillata: i servizi da tavola*, in Filippi F. (a cura di), *Alba Pompeia. Archeologia della città dalla fondazione alla tarda antichità*, Cuneo 1997, pp. 433-450.
- ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER 1982 = ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER S., *Die Geschäfte des Herrn Lucius Gellius. Ein Arbeitsbericht*, *ReiCretActa* (29-30), 1982, pp. 105-115.
- ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER 1998 = ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER S., *NG/34 – SH/4 – SH/5: Terra sigillata aus verbrannten Händlerdepots vom Magdalensberg*, in Piccotini G. (Ed.), *Die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg 1980 bis 1986*, Klagenfurt, 1998, pp. 265-287.
- ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER-SAUER 2000 = ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER S., SAUER R., *Metodi di distinzione di due gruppi di sigillata padana augustea ritrovati sul Magdalensberg*, in Brogiolo G. P., Olcese G. (a cura di), *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, *Atti del Convegno Internazionale*, Desenzano del Garda 1999, Mantova 2000, pp. 69-78.
- ZACCARIA 1987 = ZACCARIA C., *Il significato del bollo sui laterizi di epoca romana*, in Buora M., Ribezzi T. (a cura di), *Fornaci e fornaciai in Friuli*, Udine 1987, pp. 51-61.
- ZACCARIA 1993 = ZACCARIA C. (a cura di), *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Roma 1993.
- ZACCARIA 1998 = ZACCARIA C., *Bolli laterizi di età romana nel territorio di Aquileia. Bilancio e prospettive della ricerca*, in Righini V. (a cura di), *Le fornaci romane. Produzione di anfore e laterizi con marchi di fabbrica nella Cispadana orientale e nell'Alto Adriatico*, *Atti del Convegno*, Rimini 1993, Rimini 1998, pp. 107-119.

- ZACCARIA 2001 = ZACCARIA C. (a cura di), *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, Atti della settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia 1998, Roma 2001.
- ZACCARIA 2008a = ZACCARIA C., *Piccole iscrizioni crescono. Le possibili risposte di una banca dati epigrafica integrata con le scritte su instrumentum per la storia economica e sociale della Regio Decima*, in Basso P., Buonopane A., Cavarzere A., Pesavento Mattioli S. (a cura di), *Est enim ille flos Italiae: vita economica e sociale della Cisalpina romana*, Atti delle giornate di Studi in onore di Ezio Buchi, Verona 2006, Verona 2008, pp. 369-383.
- ZACCARIA 2008b = ZACCARIA C., *Instrumenta Inscripta Latina: potenziale informativo e importanza dei corpora elettronici. Alcuni esempi dalla Regio X orientale*, in *Instrumenta inscripta Latina II, Akten des 2. Internationalen Kolloquiums*, Klagenfurt 2005, Klagenfurt 2008, pp. 347-368.
- ZACCARIA RUGGIU 1980 = ZACCARIA RUGGIU A. P., *Le lucerne fittili del Museo Civico di Treviso*, Roma 1980.
- ZACCARIA RUGGIU 2001 = ZACCARIA RUGGIU A. P., *Lo scavo-scuola dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia ad Altino (loc. Fornasotti)*, QdAV (17), 2001, pp. 70-75.
- ZACCARIA RUGGIU 2005 = ZACCARIA RUGGIU A. P., *La casa-laboratorio di età romana. Aspetti generali e aspetti metodologici*, in Zaccaria Ruggiu A. P., Tirelli M., Gambacurta G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola 2000-2002*, Venezia 2005, pp. 155-160.
- ZACCARIA RUGGIU-TIRELLI-GAMBACURTA 2005 = ZACCARIA RUGGIU A. P., TIRELLI M., GAMBACURTA G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo scuola 2000-2002*, Venezia 2005.
- ZAMPIERI 2000 = ZAMPIERI S., *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate. Problemi e prospettive*, Portogruaro 2000.
- ŽBONA-TRKMAN 1993 = ŽBONA-TRKMAN B., *I bolli laterizi dell'Isontino: stato delle ricerche*, in Zaccaria C. (a cura di), *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Roma 1993, pp. 187-196.

ZERBINATI 1993 = ZERBINATI E., *Note per un dossier sui bolli laterizi scoperti ad Adria e nel Polesine*, in Zaccaria C. (a cura di), *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Roma 1993, pp. 93-126.